



# NEVEDIVERSA

Il turismo della neve  
nelle montagne senza neve

2024



**LEGAMBIENTE**

<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>1. MANTO NEVOSO MAI COSÌ EFFIMERO IN ALMENO SEI SECOLI SULLE ALPI</b>	<b>7</b>
<b>IMPIANTI DISMESSI</b>	<b>9</b>
<b>SMANTELLAMENTO E RIUSO</b>	<b>33</b>
<b>IMPIANTI TEMPORANEAMENTE CHIUSI</b>	<b>37</b>
<b>IMPIANTI UN PO' CHIUSI, UN PO' APERTI</b>	<b>49</b>
<b>IMPIANTI SOTTOPOSTI A "ACCANIMENTO TERAPEUTICO"</b>	<b>55</b>
<b>EDIFICI FATISCENTI</b>	<b>65</b>
<b>BACINI ARTIFICIALI</b>	<b>79</b>
<b>2. NEVE: QUANTO MI COSTI!</b>	<b>91</b>
<b>3. ALTRI PUNTI DI VISTA</b>	<b>101</b>
IL PUNTO DI VISTA DEL SINDACATO CLIMA, LAVORO E MONTAGNA	101
IL PUNTO DI VISTA DELL'ECONOMISTA	103
INTERVISTA A NICOLA BOSTICCO, AD COLOMION SPA, BARDONECCHIA (TO)	109
INTERVISTA A VALERIA GHEZZI, PRESIDENTE DELL'ANEF E AD DI FUNIVIE SEGGIOVIE SAN MARTINO SRL MILANESE	111
INTERVISTA A BRUNO FELICETTI, DIRETTORE GENERALE FUNIVIE MADONNA DI CAMPIGLIO (CTR)	114
<b>4. IL PUNTO A DUE ANNI DALLE OLIMPIADI INVERNALI. MILANO-CORTINA 2026</b>	<b>117</b>
DA "OLIMPIADI A COSTO ZERO" A "OLIMPIADI A DIECI ZERI"	117
I RUOLI	134
IMPARARE DAGLI ERRORI CASI DI PASSATE EREDITÀ OLIMPICHE	137
IL FUTURO DELLE OLIMPIADI INVERNALI NELL'ERA DELLA CRISI CLIMATICA	139
ANALISI DEI COSTI DELLE OPERE CONTENUTE NEL DPCM 08/09/2023	141
ANALISI DEI COSTI DELLE OPERE CONTENUTE NEL DPCM 08/09/2023	166
<b>5. MONDIALI DI SCI SEMPRE PIÙ IN BILICO: DALLE RUSPE SUL GHIACCIAIO ALLE INCOGNITE DEL METEO</b>	<b>167</b>
<b>6. BRUTTE IDEE E BRUTTI PROGETTI</b>	<b>169</b>
<b>7. LUSO E MONTAGNA: UNA TENDENZA DEL TURISMO EMOZIONALE POST-PANDEMICO</b>	<b>173</b>
<b>8. NUOVI MIGRANTI E NUOVE COMUNITÀ IN MONTAGNA</b>	<b>175</b>
<b>9. LA CARTA DELLE BUONE PRATICHE. LE TOP TEN.</b>	<b>176</b>
LE TOP TEN DELLE BUONE PRATICHE	178
LE BUONE PRATICHE	178
<b>CONTRIBUTI E RINGRAZIAMENTI</b>	<b>205</b>
<b>BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA</b>	<b>205</b>

#### COORDINAMENTO PROGETTO EDITORIALE

Vanda Bonardo

#### GRUPPO DI LAVORO

Martina Bosica, Claudia Apostolo, Milena Boccadoro, Elisa Cozzarini, Enrica Querro, Fabio Tullio e Sebastiano Venneri

#### SI RINGRAZIANO PER I CONTRIBUTI

Circoli, regionali e colleghi di Legambiente, esperti e professionisti del settore

#### FOTO DI COPERTINA

Impianto di Panarotta © Stefano Musaico

#### PROGETTO GRAFICO

Luca Fazzalari

#### MARZO 2024

# PREMESSA

“ Ritengo essenziale insistere sul fatto che “cercare solamente un rimedio tecnico per ogni problema ambientale che si presenta, significa isolare cose che nella realtà sono connesse, e nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale” ”  
da LAUDATE DEUM di **Papa Francesco**

Dalla vicina Austria arriva la recente notizia del fallimento del comprensorio Dreiländereck per mancanza di neve. E non è il primo caso in Carinzia. Anche in Italia crescono i numeri degli impianti chiusi più o meno in modo definitivo e da nord a sud fioccano le occasioni per acquistare intere ski-area ormai ferme. Gli sbalzi meteo di questo strano inverno hanno fatto lievitare le cifre: abbiamo contato **177 impianti temporaneamente chiusi, con una crescita di 39 unità rispetto al Rapporto precedente, mentre quelli aperti a singhiozzo sono saliti dagli 84 dell'edizione passata ai 93 di questa. I dismessi sono 260 a fronte dei 249 del Rapporto 2023 e gli impianti segnalati come sottoposti a “accanimenti terapeutici” sono 214, più 33 dall'anno scorso. Smantellamenti e riutilizzi sono invece praticamente raddoppiati, anche se i numeri rimangono ancora piuttosto bassi: da 16 passano a 31.**

**In Piemonte il trimestre appena terminato, secondo i dati Arpa Piemonte, è stato l'inverno più caldo degli ultimi settanta anni con una media regionale di 4.5°C, quasi 3°C in più rispetto alla norma del trentennio di riferimento 1991-2020. Il bollettino di guerra prosegue con i primati raggiunti dallo zero termico, sempre più in alto anche in pieno inverno, con frequenti piogge in quota al posto delle nevicate.**

Lo studio, pubblicato nel 2023 sulla rivista “Nature Climate Change” (*Recent waning snowpack in the Alps is unprecedented in the last six centuries*) e ripreso nel contributo di Luca Mercalli e Daniele Cat Berro, ha rivelato che **il manto nevoso sulle Alpi non è mai stato effimero come oggi in almeno seicento anni** e che nell'ultimo secolo la sua durata si è accorciata in media di un mese a causa di un riscaldamento atmosferico di circa 2 °C. **A febbraio, prima della nevicata di inizio marzo, la Fondazione Cima segnalava che il deficit di Snow Water Equivalent nazionale, ovvero la massa equivalente in acqua del manto nevoso accumulato al suolo, era diminuita del 64%: i dati peggiori si sono registrati per gli Appennini, ma la situazione di scarsità di neve ha caratterizzato tutta la penisola e, sulle Alpi (fondamentali anche per l'approvvigionamento idrico del bacino del Po), il deficit era del -63%, paragonabile a quello dello scorso anno.**

**Meno neve e più caldo**, questo è il trend. E le benefiche nevicate di marzo non saranno sufficienti a invertire la tendenza. “La stagione degli sport invernali, così come la conosciamo e continuiamo a immaginarla, non ha futuro. Bisogna prenderne atto. E agire di conseguenza”. A dirlo è Claudio Visentin, storico del turismo, docente Master in International Tourism dell'Università della Svizzera Italiana (USI) di Lugano.

Anche la Corte dei Conti francese ritorna sulla questione neve lanciando un monito agli operatori. **La**

**giurisdizione finanziaria francese sottolinea il rischio di indebitamento per le amministrazioni pubbliche che affrontano importanti investimenti fondati esclusivamente su una previsione ormai superata di aumento dei flussi turistici e non considerando gli effetti dei cambiamenti climatici.** È la seconda volta che l'organo di controllo interviene sul tema nell'arco di pochissimi anni. L'aspetto che la Corte dei Conti francese sottolinea con maggiore forza è la mancanza di coordinamento a livello nazionale sia delle misure di mitigazione dei cambiamenti climatici, sia delle strategie di sviluppo e investimento in chiave futura. Un'incongruenza che non appartiene solo alla Francia, l'Italia anzi ne è maestra.

Il dossier Nevediversa torna su queste incoerenze con un appello al mondo della politica che deve innanzitutto decidere se riconoscersi o no in questa lettura della realtà e scegliere quale modello di sviluppo sostenere. Ma soprattutto auspicheremmo almeno che la mano destra sappia quel che fa la sinistra. La distanza tra quanto contenuto nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici recentemente approvato dal Ministero dell'Ambiente e le scelte effettuate da Regioni e Ministero del Turismo che continuano a dare ingenti risorse a un'unica idea di turismo, raccontano di un paese schizofrenico, dove amministratori e gestori degli impianti faticano a comprendere la portata del cambiamento in atto. Basti pensare che nei Piani Neve regionali ancora capita di leggere, è il caso di quello dell'Emilia-Romagna, della necessità di **“installare nuovi e più potenti cannoni sparaneve, in modo da poter garantire il manto bianco sulle piste anche con temperature sopra lo zero”**. Al di là della mancata consapevolezza dei cambiamenti in atto ci si domanda se a queste affermazioni corrispondono poi adeguate analisi degli impatti ambientali di queste scelte. Qual è l'impatto idrico? E ancora, vi è coerenza con il Piano di Tutela delle Acque e con il Consumo Energetico?

I finanziamenti pubblici ripresi nel dossier con una prima e ancorché sommaria disamina dei bilanci regionali e di alcuni comprensori sciistici, ci raccontano dei tanti rivoli di denaro pubblico che scorrono nelle nostre montagne. Dai **148 milioni di euro** destinati l'anno scorso dal Ministero del Turismo all'ammmodernamento degli impianti di risalita e di innevamento artificiale a fronte dei 4 (quattro!) per la promozione dell'ecoturismo, **ai fondi che da almeno vent'anni regioni e enti locali sono abituati a stanziare** alle società proprietarie degli impianti di risalita. Non è stato facile recuperare le informazioni: i dati individuati sono di difficile aggregazione, ma soprattutto non sono comparabili tra le varie regioni. Le voci che finanziano le opere di innevamento artificiale sono tra le più disparate, comprendendo anche misure come la manutenzione ordinaria e straordinaria. Allo stesso modo i bilanci dei comprensori, ad esempio le strutture cooperative che gestiscono gli impianti, pare non siano tenuti a indicare i finanziamenti pubblici come richiesto dalla legge 124 del 2017, sicché non si può sapere quanto denaro ricevono ogni anno dal pubblico.

In **Piemonte**, dove i fondi erogati sono tra i più trasparenti e tracciabili, risalta il dato sui **contributi all'innnevamento artificiale che per il biennio 2022-2024 ammontavano a 29.044.956 € e cresciuti a 32.339.873 € per il biennio 2023-2025**. Per la Valle d'Aosta si segnala la decisione di sostenere economicamente le piccole stazioni sciistiche con un provvedimento che dal 2022 stanziava **2.000.000 di euro l'anno** per il triennio successivo. Non si tratta di fondi ingenti, se paragonati ai contributi che sono erogati alle società di gestione degli impianti a fune, ma pur sempre un'occasione persa per avviare la transizione. E a proposito di grandi comprensori, la **Monterosa Ski** in un solo anno **ha ricevuto finanziamenti pubblici dalla regione Valle d'Aosta per oltre 2 milioni di euro** (bilancio periodo 01/07/2021 – 30/06/2022). Piuttosto complesso è l'insieme dei sostegni messi in campo dalla **Regione Lombardia** che sta finanziando una molteplicità di opere e ampliamenti anche in vista delle prossime **Olimpiadi invernali MI-CO 2026** per un totale di molte decine di milioni. Parecchi di questi costi sono descritti anche nel capitolo dedicato alle Olimpiadi. Significativo il dato della **Regione Veneto** che per il 2023 ha messo a bilancio un sostegno al settore sciistico pari a **3.292.738,43 €**. Ci sono poi i **33,5 milioni** per il collegamento Monte Civetta e Passo Giau e, ancora in previsione delle prossime olimpiadi invernali, **33,5 milioni** destinati al collegamento della Ski Area del Civetta con la Ski Area Cinque Torri e alla realizzazione di bacini idrici per l'innnevamento. Nel **Trentino-Alto Adige** lo sci in pista è tradizionalmente sostenuto con consistenti contributi pubblici, tra questi ci sono **i fondi dell'Alto Adige per la realizzazione di bacini artificiali per i quali può essere concesso un contributo a fondo perduto dell'80% su una spesa massima ammissibile di 3.500.000 euro a copertura di un eventuale deficit di finanziamento. Se si tratta di un bacino multifunzionale, il contributo a fondo perduto dell'80% è su una spesa ammissibile di 1.250.000 euro**. In **Friuli-Venezia Giulia** tutti gli impianti per lo sci in pista sono della società PROMOTURISMO FVG di proprietà della regione dove, pur essendo pubblici i bilanci e le spese, non vi è distinta specifica per cui si possa ricavare importi precisi riguardanti i contributi. Ma di certo la notizia più eclatante di questi ultimi

periodi è il regalo che la Regione si è fatta di recente con il piano di investimenti di quasi **140 milioni**, di cui **quasi due terzi dei fondi saranno a disposizione dei poli sciistici montani**.

Per passare infine agli Appennini dove abbiamo passato in rassegna le situazioni di Emilia-Romagna e Toscana. In **Emilia-Romagna** la stagione 2023/24 è iniziata con **4milioni e 67mila euro** stanziati dalla Regione per indennizzare le imprese del turismo invernale danneggiate dalla scarsità di neve. Da ricordare il finanziamento a fondo perduto di **20 milioni di euro** per il nuovo impianto di risalita verso il lago Scaffaiolo, un'infrastruttura giustamente osteggiata da associazioni e comitati locali. Si tratta di un progetto compreso nell'accordo del 2016 fra Governo, Regione Emilia-Romagna e Regione Toscana per "il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-emiliano romagnola" che comporterebbe il potenziamento delle stazioni sciistiche a cavallo dell'Appennino fra la Doganaccia (Toscana) e il Corno alle Scale (Emilia) con la costruzione di nuovi impianti a fune su entrambi i versanti. Per la parte toscana è stato depositato lo Studio di fattibilità **dell'impianto funiviario Doganaccia-Corno alle Scale con un costo del progetto ad oggi di circa 15.700.000 euro, di cui 5,7 milioni a carico dello Stato e 10 milioni a carico della Regione Toscana**.

Il dossier quest'anno inaugura una sezione dal titolo **"Altri punti di vista"** dove, oltre al contributo **del mondo del sindacato con Monia Cajolo e dell'economista Riccardo Beltramo, sono inserite tre interviste a tre operatori del settore: Valeria Ghezzi, presidente dell'ANEF e AD di Funivie Seggiovie San Martino srl Milanese (TR), Nicola Bosticco AD Colomion Spadi Bardonecchia (TO) e Bruno Felicetti, Direttore Generale Funivie Madonna di Campiglio (TR)**. Siamo felici di ospitare questi dirigenti dell'industria dello sci con i quali stiamo cercando di costruire un confronto, pur nella consapevolezza dei diversi ruoli e delle differenze di vedute. È anche l'occasione per sgombrare il campo da rappresentazioni stereotipate che ci vedono l'un contro l'altro armato, come se da parte nostra non si comprendesse la necessità di presidiare la montagna soprattutto con le attività turistiche e i bisogni fondamentali messi in campo, innanzitutto i vissuti dei lavoratori, tanto da produrre spesso quella rappresentazione sbagliata di un ambientalismo in diritto di mettere nell'angolo qualcuno. Non c'è da parte nostra alcuna contestazione nei confronti degli operatori, ma più di un'obiezione contro la resistenza al cambiamento. Un inverno senza neve per questo mondo rischia di diventare un inverno senza economia e sbaglia chi continua a affermare "abbiamo sempre fatto così". Come per altre industrie del secolo scorso occorre avviare la transizione trasformando, non distruggendo, diversificando senza abbandonare.

Siamo in presenza di un'industria che ancora sta chiedendo deroghe per impianti senza futuro come quelli di ridotte dimensioni a basse quote. Se per i piccoli non ci sono chance e la conversione è l'unica via di uscita, per i grandi va compreso - meglio se in un percorso condiviso - come sarà da gestire il futuro, cercando di essere il più possibile sostenibili. Con i giusti presupposti il dialogo avviato con gli operatori del settore potrebbe contribuire a creare quel nuovo orizzonte di cui ha bisogno la montagna, in simbiosi con la città.

Il dibattito sull' innevamento artificiale rimane il tema più scottante e, forse, il più divisivo. È aperto il dibattito su quale sia l'impatto ambientale ed economico della sostituzione della neve naturale con la neve artificiale. La prima considerazione è nel costo delle risorse. Dover creare la neve, illuminare le piste di notte, far funzionare gli impianti di risalita per orari più lunghi con riadattamenti di alcune piste per aperture straordinarie, ecc. aumenta le spese, limitando la redditività. Un clima sempre più caldo significa una ridotta efficienza dell' innevamento, quindi maggiori consumi e più generatori. È evidente che più cannoni sparaneve richiedono più tubi dell'acqua, compressori e altri dispositivi tecnici necessari al loro funzionamento. Grazie alle innovazioni tecnologiche gli sprechi si riducono, ma l'artificializzazione del territorio rimane e pistole/lance a ventola e apparecchiature di supporto funzionano ancora con l'elettricità. Dal censimento 2024 risulta che **i bacini di innevamento sono in crescita netta: 158 bacini, più 16 dal 2023**.

Quella della neve artificiale è una macchina elefantiaca che invece di risolvere un problema, lo ingigantisce e non ha granché senso che i comprensori sciistici cerchino di rendersi indipendenti dalla natura. Anche gli utilizzatori dello sci dovrebbero capacitarci. "Non si vedono cunette o asperità lungo i pendii: gli sciatori subiranno una trasformazione, si muoveranno con lo scorrere del tempo, lungo moquettes di neve per diventare i prodotti soddisfatti dell'industria del sci", scrive l'economista Riccardo Beltramo. Quale destino subiranno gli sciatori del futuro? Le *merci- sciatori* si ritroveranno a desiderare luoghi come Trojena, la località progettata in Arabia Saudita dove sarebbero in programma i giochi invernali asiatici del 2029? O più banalmente si accontenteranno di qualche *skidome* puntualmente offerto dalle nostre montagne, così come abbiamo raccontato nel capitolo *Brutte idee, brutti progetti*?

Intanto sta avanzando l'intenzione, come dichiara il presidente di Federalberghi Trentino, di “non misurare più i risultati in presenze, ma in fatturati, puntando su una clientela ad alta capacità di spesa” e di puntare sempre più su un turismo emozionale e del lusso. Lo stesso turismo di lusso (o di spreco?) che possiamo aspettarci per le prossime **Olimpiadi Milano-Cortina 2026** e che rende di difficile comprensione le scelte degli organizzatori, nonostante le prescrizioni del Comitato Olimpico Internazionale. L'esperienza vissuta nel seguire l'iter del master plan Milano Cortina 2026 ha reso evidente quanto le Olimpiadi siano sempre meno fatte per le comunità e sempre più per poche aziende che poco hanno a che spartire con il territorio ospitante. Né tantomeno per quelle aree interne che avrebbero gran bisogno di sostegni e di progettualità innovative. Di questi aspetti diamo conto nell'articolato capitolo **Il punto a due anni dalle Olimpiadi Milano-Cortina 2026**.

Un aspetto non ancora considerato nel dossier Nevediversa, e che ci riserviamo di riprendere nella prossima edizione, riguarda la mobilità turistica, sia quella locale sia quella legata all'intercettazione dei turisti internazionali, dal momento che le destinazioni future dovranno dipendere da una massiccia riduzione delle emissioni di carbonio. Sarà sempre più importante porsi il problema di come far arrivare in montagna i turisti con servizi di trasporto locali innovativi, senza automobili e che si integrino con il trasporto su ferro. In un'ottica di diversificazione è altrettanto urgente che si ponga un limite a moto e auto che, approfittando delle pessime abitudini in voga nelle grandi stazioni sciistiche, non solo arrivano su valichi e sentieri in quota, ma anche sulle piste da sci dove d'estate è possibile fruire degli impianti di risalita.

La transizione, come ricordano i francesi de la *Fabriquedes Transitions*, l'alleanza fra territori per accelerare la transizione ecologica, “non è una variabile di aggiustamento per le politiche pubbliche esistenti o una questione puramente tecnica, ma qualcosa di più. Una sfida complessa e sistemica, che richiede un cambio di modello e di immaginazione.” Non sarà quindi la tecnologia da sola a risolvere il problema del cambiamento climatico: occorre una transizione che tenga conto non solo degli aspetti tecnologici, ma anche, e soprattutto, di quelli sociali. Occorre guardare ai territori come luogo di relazioni, spazi che ospitano comunità che hanno bisogno di ripensarsi per continuare a presidiare quei luoghi in un futuro necessariamente diverso, ma non per questo peggiore.

Il percorso sviluppato da Legambiente con la raccolta **delle buone pratiche di Nevediversa insieme alle più estive Bandiere verdi** si colloca in questa dimensione. Quest'anno **sono ben 73 i buoni esempi censiti** e, tra questi, anche le Top Ten segnalate in occasione della recente giornata mondiale della neve. Per Legambiente è fondamentale sostenere quelle forme di turismo legate alle comunità locali, alla loro economia e alla loro cultura perché quelle comunità non siano condizionate da un'offerta monoculturale finalizzata solo ed esclusivamente a un unico modo di fare turismo rischiando così di consegnarsi alla dipendenza climatica.

La montagna deve diventare un luogo sempre più vivo e abitato, dove “si scia fintanto che la neve stagionale lo permette”, dopodiché si farà altro, perché in montagna c'è tanto altro da fare e da inventare.

In montagna c'è un futuro tutto ancora da immaginare e da costruire insieme, liberi dalle consuetudini di un passato ingombrante e dalle catene di un presente immutabile.

### **Vanda Bonardo**

Responsabile Alpi Legambiente

### **Sebastiano Venneri**

Responsabile Turismo Legambiente

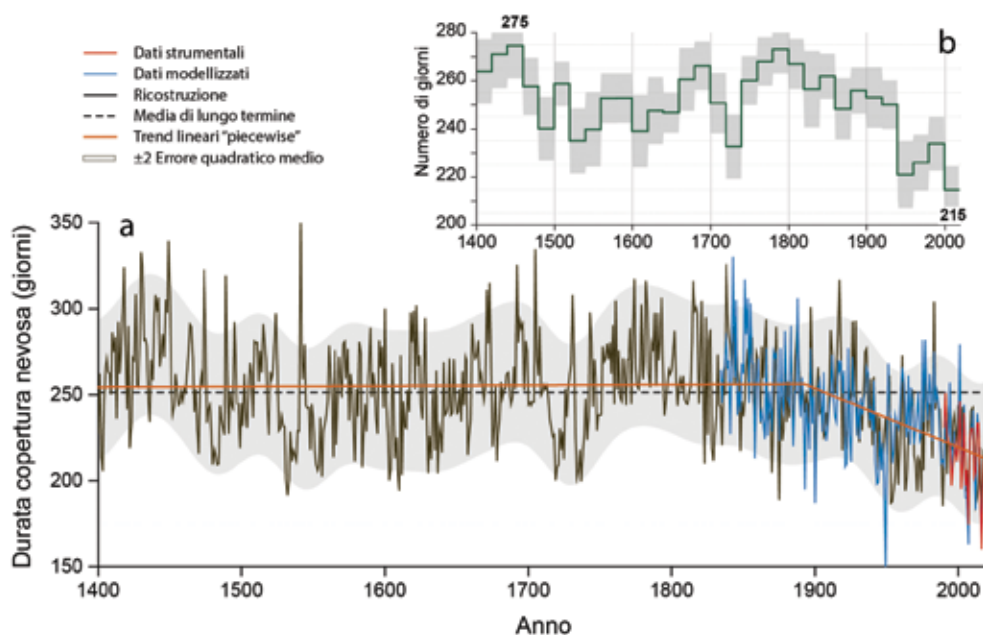
## 01

# MANTO NEVOSO MAI COSÌ EFFIMERO IN ALMENO SEI SECOLI SULLE ALPI

di **Luca Mercalli** e **Daniele Cat Berro**  
Società Meteorologica Italiana ([nimbus.it](http://nimbus.it))

Lo studio del mondo vegetale - attraverso la dendrocronologia, ovvero l'analisi degli anelli di accrescimento delle piante - aiuta a comprendere l'andamento del clima passato. L'approccio di un gruppo di ricercatori dell'Università di Padova e del Cnr-Isac (Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima) per ricostruire le anomalie di innevamento negli ultimi sei secoli sulle Alpi è curioso e innovativo. Il ginepro comune (*Juniperus communis* L.) è un arbusto che cresce lentamente, e benché sia longevo - spesso pluricentenario - sopra i 2000 metri in montagna si sviluppa per pochi decimetri da terra con portamento strisciante a causa delle severe condizioni ambientali (vento, gelo, neve), di conseguenza viene facilmente sepolto fin dalle prime nevicate autunnali, a differenza degli alberi che sono alti svariati metri e non rimangono mai coperti del tutto. Dunque nel caso del ginepro la durata del periodo invernale di sommersione nel manto nevoso (e la brevità di quello estivo in cui la pianta vede la luce solare) è il principale fattore limitante la crescita: più la neve si mantiene a lungo, meno l'arbusto compie fotosintesi e cresce. Di questo rimane traccia negli anelli di accrescimento annuo del legno, e prelevandone dei campioni sia da esemplari viventi sia da piante già morte in alta Val Malenco, nel gruppo del Bernina in Lombardia, tramite opportune modellizzazioni è stato possibile ricostruire la durata della neve con risoluzione annua a partire dal 1400, coprendo un

intervallo molto più lungo rispetto alle registrazioni strumentali dirette dell'innevamento, cominciate nei casi migliori un secolo fa. Lo studio, pubblicato nel 2023 sulla rivista "Nature Climate Change" (Recent waning snowpack in the Alps is unprecedented in the last six centuries) ha rivelato che il manto nevoso sulle Alpi centrali non è mai stato effimero come oggi in almeno seicento anni, e che nell'ultimo secolo la sua durata si è accorciata in media di un mese a causa di un riscaldamento atmosferico di circa 2 °C. Nelle annate più crude della Piccola Età Glaciale, come il 1541, la neve non scompariva che per pochi giorni in piena estate, mentre adesso (anche quando nevica in abbondanza) le temperature più elevate accelerano la fusione e il suolo resta scoperto talora per quattro-cinque mesi, come nel 2022. L'attuale riduzione di nevosità assume dunque una rilevanza storica straordinaria, con effetti negativi sugli ecosistemi naturali, l'agricoltura, la produzione idroelettrica e il turismo invernale basato sullo sci. Peraltro i risultati di questo studio sono ottimamente confrontabili con quanto ottenuto un paio di anni prima da un gruppo di ricercatori coordinati da EURAC research, il quale ha radunato oltre duemila serie di dati giornalieri di spessore nevoso nelle Alpi (dalla Francia, all'Italia, alla Slovenia). Questo ha permesso la prima analisi della nevosità a livello di intero arco alpino nell'ultimo mezzo secolo (1971-2019) basata su dati strumentali, pubblicata nel 2021 sulla rivista scientifica "The Cryosphere" (Observed snow depth trends in the European Alps: 1971 to 2019). Circa l'85%



RICOSTRUZIONE DELLA DURATA DEL MANTO NEVOSO A PARTIRE DAL 1400, BASATA SULLA DENDROCRONOLOGIA DEI GINEPRI DELL'ALTA VAL MALENCO (DA CARRER ET AL., 2023B).

delle località analizzate mostra tendenze complessive di riduzione dell'innnevamento, più evidenti in primavera, sotto i 2000 metri e al Sud delle Alpi (versante italiano) rispetto al Nord e alle quote superiori. Oltre allo spessore della neve, a ridursi è anche la sua durata: sul versante sudalpino la lunghezza della stagione innevata è diminuita in media di 34 giorni a quote tra 1000 e 2000 metri, ovvero oltre un mese (all'anno) di suolo innevato in meno, poiché la neve tarda ad accumularsi in autunno e fonde più rapidamente in primavera. La causa dunque risiede non tanto in una dimi-

nuzione delle precipitazioni complessive, quanto nell'aumento delle temperature medie, che rende prevalente la pioggia anziché le nevicate specie a bassa quota, e che accelera la fusione del manto nevoso. In ogni caso, seppure in un quadro generale di minore nevosità, di quando in quando episodi nevosi estremi sono comunque possibili in annate di forti precipitazioni (come avvenuto negli inverni 2008-09, 2013-14 e 2020-21). Le versioni italiane di questi due importanti articoli scientifici si trovano rispettivamente sui numeri 85 e 89 della rivista *Nimbus*.

BARDONECCHIA IN ALTA VAL SUSAA VEDUTA ESTIVA DI UN GINEPRO NELL'AREA DI STUDIO DELLA VAL VENTINA (SONDRIO). IL PORTAMENTO PROSTRATO, CARATTERISTICO DEGLI ESEMPLARI CRESCIUTI AD ALTA QUOTA, NE FACILITA LA SOMMERSSIONE INVERNALE NEL MANTO NEVOSO  
© F. MARCO CARRER, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA









LEGAMBIENTE

# IMPIANTI DISMESSI

## I CASI SIMBOLO

### LOMBARDIA

**Pià Spiss, Ardesio (BG)**

Due skilift, una seggiovia monoposto e alcuni edifici in liquidazione dal 1997 tuttora abbandonati

### TRENTINO-ALTO ADIGE

**Seggiovia Rigolo, Pergine Valsugana (TN)**

Stazione di arrivo della vecchia seggiovia Rigolor che porta a Cima Panarotta.

### FRIULI VENEZIA GIULIA

**Sella Chianzutan, Verzegnis (UD)**

Skilift con stazione di partenza e arrivo abbandonati

### VENETO

**Trampolini nella valle del Pakstall Gallo (VI)**

La torre principale del trampolino abbandonata dal 2002

### VALLE D'AOSTA

**Breil-Cervinia, Valtournenche (AO)**

Resti di quattro funivie e un skilift abbandonati dagli anni Novanta

### EMILIA-ROMAGNA

**Secondo troncone seggiovia Cimoncino, Fanano (MO)**

Dismessa per mancata revisione e carenza neve

### PIEMONTE

**Comprensorio del Palit Traversella (TO)**

La mancanza di neve e il clima inadatto causarono la chiusura degli impianti intorno ai primi anni 2000

### ABRUZZO

**Campo Nevada, L'Aquila (AQ)**

Comprensorio iniziato a costruire negli anni Sessanta e mai terminato

### MARCHE

**Monte Bove sud, Macerata (MC)**

Funivia abbandonata dal 1994

### CAMPANIA

**Impianti sciociari del Matese (CE)**

Sciovie e strutture annesse abbandonati e oggetto di scempio.

### LIGURIA

**Alberola, Sassello (SV)**

Impianto abbandonato dal 2012 per mancanza di neve

### LAZIO

**Selvarotonda, Coituro, loc. di Cittareale (RI)**

Chiuso dal 2016 a causa del sisma e della mancanza di neve

### BASILICATA

**Impianto monte Volturino, Marisicovetere (PZ)**

Chiuso dal 2010 a causa di gravi danneggiamenti

### TOSCANA

**Impianto Pian di Pratorsi-Gavinana, San Marcello Piteglio (PT)**

Chiuso negli anni Novanta a causa della scarsità delle precipitazioni nevose

### SICILIA

**Monte Mufara, Petralia Sottane (PA)**

Seggiovia costruita nel 2015, dismessa nel 2017 a causa di innevamento sempre insufficiente

### CALABRIA

**Impianto La Pagliara, Celoco (CS)**

Seggiovia chiusa dal 2010 in seguito ad un incendio

260

(+11 DAL 2023)

tra impianti e edifici dismessi

**VALLE D'AOSTA****Impianto Loc. Challand - Saint Anselme****Comune**

Challand-Saint Anselme (AO)

**Quota**

730 s.l.m. m

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

inizio anni '80

**Anno di dismissione**

fine anni '90

Ha funzionato per pochissimo tempo, fin da subito la quota si è rivelata troppo bassa.

**Impianti Loc. Ozein****Comune**

Aymavilles (AO)

**Quota**

1400 m s.l.m - 1650 m s.l.m

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

anni '60

**Anno di dismissione**

1973

È stato acquistato dalla Soc. PILA SpA nel 1973 ed è ormai in disuso a partire da quella data. Sono ancora presenti in loco l'edificio di partenza, alcuni sostegni della linea, nella parte alta e il basamento della stazione di arrivo.

**Impianti Loc. Breuil-Cima del Furggen****Comune**

Valtournenche (AO)

**Quota**

2400 m s.l.m. - 3.486 m s.l.m.

**Tipologia**

Funivia e annesso tunnel di cemento per uscita sciatori

**Anno di costruzione**

1952

**Anno di dismissione**

1993

Funivia nata con cabine da 25 persone, portata ridotta a 20 persone negli anni '70. Chiusa dalla Cervino SPA prima della scadenza per un incidente alla fune traente.

**Impianti Loc. Clos****Comune**

La Magdaleine (AO)

**Quota**

1660 m s.l.m. - 1820 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

1952

**Anno di dismissione**

1993

Sono ancora presenti l'edificio della stazione di partenza ed i sostegni della linea (forse anche la fune). Nella parte bassa del comprensorio in inverno viene allestito uno snowpark.

**Impianti Loc. Breuil-Cervinia****Comune**

Valtournenche (AO)

**Quota**

2900 m s.l.m circa

**Tipologia**

quattro funivie, uno skilift

**Anno di costruzione**

anni '60

**Anno di dismissione**

inizio anni '90

Tutta la zona presenta relitti abbandonati, inclusa la stazione intermedia di una vecchissima funivia, la prima costruita addirittura nel 1939. Inoltre della linea Plan Maison - Cime Bianche Rosse sono visibili le

stazioni funivia valle e monte e piloni, così come dello skilift Chapellette. Rimangono i relitti delle stazioni di monte e di valle delle funivie Plan Maison - Furggen e Cime Bianche Rosse - Plateau Rosà e di Cime Bianche Verdi.

**PIEMONTE****Oropa Sport - Mucrone****Comune**

Biella (BI)

**Quota**

1900 m s.l.m. - 2191 m s.l.m.

**Tipologia**

una funivia

**Anno di costruzione**

1963

**Anno di dismissione**

1982

L'ultimo troncone del complesso di funivie di Oropa, che da Oropa Sport collega l'anticima del Mucrone, continua ad essere abbandonato. L'intervento di demolizione della funivia anticima di cui restano i ruderi della stazione di monte deve essere ancora sistemato perché in attesa di ricevere fondi.

**Porta della Neve - loc. Saint Grée****Comune**

Viola (CN)

**Quota**

1200 m s.l.m.

**Tipologia**

edificio

**Anno di costruzione**

1976

**Anno di dismissione**

1997

A Viola St Grée sorge un vasto comprensorio multifunzionale abbandonato, che occupa una superficie di 30mila metri quadrati. Negli anni '80 la stazione visse un

breve periodo di gloria, ospitando nell'81 i mondiali di sci. Una sorta di villaggio autosufficiente, su modello francese, con tutti i servizi per lo sci e per il divertimento. Dai primi anni '90 il complesso venne abbandonato. La Raimondi Srl nel 2021 si è aggiudicata per 10mila euro gli edifici ed è impegnata nelle procedure per ottenere il bonus ristrutturazione del 110%. Per ristrutturare servono 25 milioni di euro, nel 2021 si ipotizzava una spesa tra i 15 e i 30 milioni. Raimondi Srl è un'impresa familiare che si occupa di costruzione di strade, piste da sci e di attività turistiche. Da alcuni anni gestisce a Viola anche alcune attività commerciali, puntando sul turismo 4 stagioni con le piste di downhill.



#### Impianto loc. Chiappera

##### Comune

Acceglio (CN)

##### Quota

1600 m s.l.m. - 1700 m s.l.m.

##### Tipologia

uno skilift

##### Anno di costruzione

metà anni '70

##### Anno di dismissione

anni '90

Dello skilift restano i plinti e alcuni componenti presso l'ex stazione di monte. La stazione di valle ora è adibita a parcheggio. L'impianto di Chiappera insieme alla sciovia "Monte Midia" in località Frere costituiva l'offerta impiantistica del comune di Acceglio negli anni '70. Quest'ultimo è stato chiuso alla fine degli anni '90 e l'impianto è stato completamente rimosso.



#### Impianti loc. Prazzo inferiore

##### Comune

Prazzo (CN)

##### Quota

1000 m s.l.m.

##### Tipologia

uno skilift

##### Anno di costruzione

1962

##### Anno di dismissione

fine anni '70

L'impianto venne realizzato nel 1962. La sciovia con una lunghezza stimata di 300 m. serviva un pendio molto dolce con 2 sole piste. Per raggiungere l'impianto era necessario attraversare il torrente Maira su un ponte di legno appositamente costruito, un bosco e infine un prato; a piedi con sci in spalla erano necessari almeno 10 minuti di fatica, una delle cause della sua chiusura dopo poco più di 15 anni di servizio.



#### Impianti Loc. Bagni di Vinadio

##### Comune

Vinadio (CN)

##### Quota

1300 m s.l.m. - 1500 m s.l.m.

##### Tipologia

tre skilift

##### Anno di costruzione

1965

##### Anno di dismissione

fine anni '90

L'area non decollò mai, ciononostante nel 1987 si pensò a una riorganizzazione delle strutture che non avvenne mai. Dalla chiusura in poi l'area venne abbandonata e il bosco piano piano si è riappropriato dei luoghi.



#### Impianti Loc. Pian Bosco

##### Comune

Chiusa Pesio (CN)

##### Quota

700 m s.l.m.

##### Tipologia

tre skilift

##### Anno di costruzione

anni '60

##### Anno di dismissione

1998

Chiusi per mancanza di precipitazioni nevose. Rimangono i resti tra la vegetazione che ha riconquistato i luoghi.



#### Impianti Sciovie della sposa – Loc. Val Vermenagn

##### Comune

Vernante (CN)

##### Quota

840 m s.l.m. - 990 m s.l.m.

##### Tipologia

due skilift

##### Anno di costruzione

1991

##### Anno di dismissione

2010

Le sciovie della Sposa, inizialmente due, sono state costruite su un pendio nella Valle Grande di Vernante. Servivano tre piste su cui si sono svolte molte gare e competizioni sportive a carattere amatoriale. Dopo diversi anni di esercizio nel 1991 si decise il loro rinnovo e sostituzione con l'attuale skilift che segue il tracciato della precedente Fontana della Sposa, oltre a una rimodellazione delle piste.



#### Impianto loc. Aimoni

##### Comune

Ormea (CN)

##### Quota

1060 m s.l.m. - 1560 m s.l.m.

##### Tipologia

tre skilift

##### Anno di costruzione

anni '60

##### Anno di dismissione

anni '90

All'inizio degli anni 2000 si pensò di riaprire gli impianti, ma non arrivarono i finanziamenti regionali. Nulla delle strutture è stato rimosso.



### Impianti loc. Lursia Terme

#### Comune

Roccaforte di Mondovì (CN)

#### Quota

856 m s.l.m. - 920 m s.l.m.

#### Tipologia

uno skilift

#### Anno di costruzione

1965

#### Anno di dimissione

metà anni '80

Solo la fune è stata rimossa, il resto è invaso dalla vegetazione. Nell'anno 2013 è stato annunciato che sul tracciato della sciovia è in progetto la realizzazione del primo Skidome italiano.



### Impianto loc. Aquila

#### Comune

Giaveno (TO)

#### Quota

1300 m s.l.m. - 2250 m s.l.m.

#### Tipologia

due seggiovie, uno skilift

#### Anno di costruzione

1961

#### Anno di ampliamento

1965 e 1980

#### Anno di dimissione

1994

Negli anni '60 l'Aquila era una nota stazione sciistica, a una trentina di Km da Torino sullo spartiacque tra le valli Sangone e Chisone. Uno dei vanti di questa località è il fatto che tra questi monti, nel 1898, Adolfo Kind iniziò la pratica dello sci in Italia. La maggior parte degli impianti

è stata smantellata, rimangono l'edificio della stazione di monte della seggiovia e alcune strutture degli skilift.



### Impianto monte Vandalino - Sea di Torre

#### Comune

Torre Pellice (TO)

#### Quota

600 m s.l.m. - 1300 m s.l.m.

#### Tipologia

una cestovia, uno skilift

#### Anno di costruzione

1964

#### Anno di dimissione

1986

I tralicci della cestovia e parte delle strutture dello skilift sono ancora presenti nell'area e basterebbe veramente poco per smantellarli. La stazione di valle è stata recuperata come condominio con alloggi, si chiama Residenza Vandalino, mentre la stazione di monte, anche se mantiene l'aspetto originale, è una seconda casa.



### Impianto Loc. Pian Gelassa

#### Comune

Gravere (TO)

#### Quota

1500 m s.l.m. - 2500 m s.l.m.

#### Tipologia

una cabinovia, uno skilift

#### Anno di costruzione

1969

#### Anno di dimissione

1970

La stazione di Pian Gelassa, concepita per diventare un

compiensorio di grandi dimensioni, ha funzionato per pochi mesi. La zona è soggetta a valanghe, che negli anni '70 spazzarono via impianti e parte degli edifici già costruiti. Nel 1993 un nuovo proprietario acquistò il comprensorio, predisponendo un progetto di rilancio da realizzare entro il 1997, poi sfumato. Nel 2000 fu lanciato un altro progetto che non ebbe seguito, per realizzare un collegamento tra Pian Gelassa e la stazione di Pian del Frais. Le strutture sono state demolite a fine anni 2000, rimangono le stazioni di partenza e di arrivo e un ampio complesso edilizio fatiscente.



### Impianto Loc. Beulard

#### Comune

Oulx (TO)

#### Quota

1200 m s.l.m. - 1800 m s.l.m.

#### Tipologia

una seggiovia, uno skilift

#### Anno di costruzione

primi anni '70

#### Anno di dimissione

1992

La partenza e l'arrivo della seggiovia sono ancora visibili dal piazzale principale del paese, con tralicci e funi, che arrivano fino al rifugio Guido Rey; al momento il rifugio è chiuso, contrariamente a quel che avveniva negli anni scorsi. Nel 2016 aprì il parco divertimenti invernale "Le Manavelle", con un'area per la discesa con gli sci, oltre a una per i gommoni e per le discese con i bob e gli slittini e un tapis roulant. Oggi il parco risulta chiuso, non è dato sapere se in via definitiva o temporaneamente. La salita fino al rifugio Rey è una classica gita per scialpinisti e ciaspolatori.



**Impianto loc. Palit - Valchiusella****Comune**

Traversella (TO)

**Quota**

1240 m s.l.m. - 1850 m s.l.m.

**Tipologia**

una seggiovia, due skilift

**Anno di costruzione**

1963

**Anno di dismissione**

2006

Il primo skilift fu costruito nel 1963. Nel 1983 il primo tentativo di rilancio con l'inaugurazione di una seggiovia e due skilift. Nel 2006 la stazione chiuse. Un tentativo di riapertura ci fu nel 2015, dopo un intervento di revisione degli impianti costato 370mila euro di fondi al 90% erogati dalla Regione Piemonte. Da allora sono andate deserte 2 gare per la gestione degli impianti, di proprietà dell'unione Montana dei comuni di Brosso, Rueglio, Traversella, Vidracco e Vistrorio.

**Ecomostro Alpe Bianca loc. Tornetti****Comune**

Viù (TO)

**Quota**

1450 m s.l.m.

**Tipologia**

due skilift e complesso turistico

**Anno di costruzione**

1979

**Anno di dismissione**

1994

Ecomostro alpino da manuale, conseguenza di una speculazione sbagliata, sia sciistica per la mancanza di neve, che immobiliare, perché le strutture residenziali restarono invendute.

**Skilift "Belotte Piz" - zona Conca del Sole****Comune**

Pragelato

**Quota**

circa 2200 m s.l.m. - 2500 m s.l.m.

**Tipologia**

Skilift a piattello

**Anno di costruzione**

1976

**Anno di dismissione**

2011 (?)

Costruito dalla Leitner, lunghezza dell'impianto m 1238

**Skilift "Smeraldo" - zona Conca del Sole****Comune**

Pragelato (TO)

**Quota**

circa 2000 m s.l.m. - 2300 m s.l.m.

**Tipologia**

Skilift a piattello

**Anno di costruzione**

1983

**Anno di dismissione**

2016 (?)

Lunghezza dell'impianto m 1100

**Skilift "Cristallo" - zona Conca del Sole****Comune**

Pragelato (TO)

**Quota**

circa 2050 m s.l.m. - 2200 m s.l.m.

**Tipologia**

skilift a piattello

**Anno di costruzione**

1983

**Anno di dismissione**

sconosciuto

Lunghezza dell'impianto m 300

**Impianto Sommeiller, Niblè, Ambin****Comune**

Colle del Sommeiller - Bardonecchia (TO)

**Quota**

1060 m s.l.m. - 1560 m s.l.m.

**Tipologia**

tre skilift

**Anno di costruzione**

anni '60

**Anno di dismissione**

anni '90

Il ghiacciaio si è ritirato, ma sono ancora chiaramente visibili due stazioni di partenza e arrivo, e sul tracciato vi sono ancora i piloni ad arco abbattuti.

**Impianti Loc. Piancavallo****Comune**

Oggebio (VCO)

**Quota**

1075 m s.l.m. - 1307 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

1969

**Anno di dismissione**

1996

Chiuso per problemi di innevamento. Le funi sono ancora presenti lungo tutta la linea, attaccate ai cavalletti. Il motore di rotazione del volano grande trasuda olio di lubrificazione, a causa di ruggini persistenti.

**Impianto Loc. Pecetto - Rosareccio****Comune**

Macugnaga (VCO)

**Quota**

1365 m s.l.m. - 2093 m s.l.m.

**Tipologia**

Funivia a doppia cabina tipo "va-e-vieni"

**Anno di costruzione**

1964

**Anno di dismissione**

1975

Chiusa nel 1975 a causa di una valanga.

**Impianto loc. Ghiacciaio del Siedel****Comune**

Formazza (VCO)

**Quota**

1365 m s.l.m. - 2093 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

1964

**Anno di dismissione**

1975

L'ex scivola era utilizzata per lo sci estivo e lo snowboard. Lo skilift è stato dismesso per la fusione del ghiacciaio. Le stazioni di partenza e di arrivo del vecchio skilift sono state smantellate e sgomberate, ma i rottami dell'impianto nel 2018 erano ancora sul posto.

**Impianti loc. Mottarone****Comune**

Stresa (VCO)

**Quota**

1196 m s.l.m. - 1401 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

1976

**Anno di dismissione**

2013

Impianto obsoleto, non più a norma, con scarso innevamento invernale, particolarmente critica la situazione della stazione di partenza a 1200 m s.l.m.. L'impianto, di proprietà dei Borromeo è stato chiuso per sfratto quattro giorni dopo l'apertura della stagione 2013.

**Impianti Comprensorio Belvedere - Otro****Comune**

Alagna (VC)

**Quota**

1190 m s.l.m. - 1875 m s.l.m.

**Tipologia**

una cabinovia, una seggiovia e uno skilift, alcuni edifici

**Anno di costruzione**

1951

**Anno di dismissione**

1971

Nell'agosto del 1971 si verificò un terribile incidente alla cabinovia Alagna-Belvedere, in cui persero la vita alcune persone. A seguito di questa tragedia tutti gli impianti del comprensorio Belvedere-Val d'Otro furono chiusi e abbandonati. Al momento sono ancora presenti: piloni, stazione di partenza e di arrivo e resti di struttura alberghiera, seggiovia e skilift.

**Impianto Baby e Sunyal, Alpe Campo - Pian della Ratta****Comune**

Rimasco (VC)

**Quota**

906 m s.l.m. - 1500 m s.l.m.

**Tipologia**

seggiovia

**Anno di costruzione**

non noto

**Anno di dismissione**

non noto

Tutti i tracciati erano dotati di innevamento artificiale. Le strutture sciistiche sono state dismesse, è rimasta una seggiovia biposto. Dal 2014 è attivo un impianto di fun bob.

**Impianto loc. Pian di Sole****Comune**

Mucrone (VCO)

**Quota**

970 m s.l.m. - 1065 m s.l.m.

**Tipologia**

due skilift

**Anno di costruzione**

2009

**Anno di dismissione**

2009

Nella stagione invernale 2019/2020 la stazione sciistica ha aperto le piste solo per un brevissimo periodo in dicembre, causa mancanza di neve e di basse temperature, sufficienti a permettere l'innnevamento artificiale con i nuovi "cannoni".

**Pian del Sole****Comune**

Claviere (TO)

**Quota**

circa 2200 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift, una funivia

**Anno di costruzione**

1974-1979

**Anno di dismissione**

1999

Della scivola rimangono solo i plinti a monte e a valle la struttura del contrappeso. La stazione motrice tenditrice era quasi sicuramente a monte, di essa rimangono il contrappeso e la puleggia attaccata a quest'ultimo.

**Impianti Loc. Piancavallo****Comune**

Claviere (TO)

**Quota**

circa 2200 m s.l.m.

**Tipologia**

una funivia

**Anno di costruzione**

1934

**Anno di dismissione**

durante la Seconda Guerra Mondiale

La funivia dalla Ceretti&Tanfani con cabine da 17 posti ciascuna fu dismessa durante la seconda guerra mondiale perché danneggiata. Ad oggi rimane solo la stazione di monte con una struttura danneggiata ed esposta alle intemperie.



#### Impianto loc. Cossiglia

##### Comune

Chialamberto (TO)

##### Quota

circa 900 m s.l.m.

##### Tipologia

uno skilift

##### Anno di costruzione

1976

##### Anno di dimissione

fine anni '90

L'impianto si trova in Val Grande di Lanzo. A metà degli anni '80 fu dismessa e poi riaprì ma fu danneggiata dall'alluvione del 1994 in quanto posta in vicinanza del torrente, successivamente riaprì per vari anni e fu di nuovo dismessa per scadenza di vita tecnica. Ora la zona, dato che a questa altitudine la neve ha iniziato a scarseggiare, viene riciclata come snowpark per bambini.



#### Impianto loc. Pian Benot

##### Comune

Usseglio (TO)

##### Quota

circa 1600 m s.l.m.

##### Tipologia

uno skilift

##### Anno di costruzione

1972

##### Anno di dimissione

n.d.

La stazione sciistica di Pian Benot si sviluppò negli anni '70 e in origine

era collegata da una seggiovia di arroccamento costruita dalla ditta F.lli Marchisio. Una delle sciovie che servivano i diversi campi scuola della stazione sciistica di Pian Benot era la sciovia "Scoiattolo", lunga 300 metri circa. Di questa sciovia è rimasta solo la stazione di monte.



#### Impianto loc. Santa Elisabetta

##### Comune

Colleretto Castelnuovo (TO)

##### Quota

1100 m s.l.m. - 1300 m s.l.m.

##### Tipologia

uno skilift

##### Anno di costruzione

1988

##### Anno di dimissione

2015

La sciovia in provincia di Torino ha una stazione a portale tenditrice a valle e motrice a monte. Non funziona più per carenza neve dal 2015 ed è in attesa di un gestore.



#### Impianti loc. Pariol

##### Comune

Cesana (TO)

##### Quota

1683 m s.l.m. - 1569 m s.l.m.

##### Tipologia

pista da bob, slittino e skeleton

##### Anno di costruzione

2005

##### Anno di dimissione

2011

L'impianto di Cesana Pariol costruito per Torino 2006, costato 110 milioni di euro, è oggi un serpente che si snoda in mezzo ai larici, vandalizzato dai cercatori dell'"oro rosso", che hanno sfilato chilometri di cavi di rame. Ne è rimasto solo un piccolo tratto per gli allenamenti alla spinta del bob.

Anche se ad un certo punto venne avviata una trattativa per l'inserimento della struttura piemontese nel masterplan della candidatura Olimpiadi Milano-Cortina 2026, alla fine la regione Veneto ha imposto la propria decisione di avere un nuovo impianto (vedi focus Olimpiadi).



#### Impianti loc. Desertetto

##### Comune

Desertetto, loc. di Valdieri (CN)

##### Quota

1090 m s.l.m. - 1150 m s.l.m.

##### Tipologia

due skilift

##### Anno di costruzione

1985

##### Anno di dimissione

2012

Sono ancora presenti la biglietteria, il capanno con gli skilift e il vecchio punto ristoro con le vetrate rotte. Negli anni '80, questa stazione, insieme ad altre della provincia di Cuneo, sono state protagoniste di un boom di presenze turistiche ed un periodo culmine di afflusso di sciatori. Poi, negli anni 2000 caratterizzati da assenza o troppa neve in brevi periodi di tempo, hanno portato ad anni di apertura alternati a chiusure, fino al 2012. Da allora non sono più stati riaperti.



Foto collezione Paolo Musso e Jacopo Galfrè

#### Impianto loc. Borgata Moriglione

##### Comune

Sambuco (CN)

##### Quota

1090 m s.l.m. - 1150 m s.l.m.

##### Tipologia

uno skilift

##### Anno di costruzione

anni '60



**Anno di dismissione**  
anni '70

La sciovina è artigianale, autocostruita da un privato per i terreni di sua proprietà. La manovia era lunga circa 150 metri, è stata costruita negli anni '60 e dismessa negli anni '70. Al 2023 rimangono solo le due stazioni a valle e a monte.

#### Impianto loc. Prarotto

**Comune**  
Condove (TO)

**Quota**  
905m s.l.m. - 1435m s.l.m.

**Tipologia**  
Skilift

**Anno di costruzione**  
anni '60

**Anno di dismissione**  
inizio anni '80

Negli anni '60 venne installato un impianto di risalita artigianale recuperando un vecchio impianto di Sagnalonga. Nacque così lo skilift di Prarotto che dalla strada carrozzabile risaliva per circa 500 metri raggiungendo il crinale della montagna a poca distanza dalla Cappella della Madonna della Neve. Alla partenza era presente un caseggiato ora ridotto ad un rudere fatiscente. A causa della scarsità di neve l'impianto concluse la propria attività nei primi anni '80. Ad oggi è rimasta soltanto la struttura in ferro e cemento abbandonata.



## LIGURIA

#### Impianto Alberola

**Comune**  
Sassello (SV)

**Quota**  
800 m s.l.m. - 1000 m s.l.m.

**Tipologia**  
tre skilift

**Anno di costruzione**  
1972

**Anno di dismissione**  
2005

L'impianto è stato chiuso per mancanza di neve. Negli anni '70

era stata addirittura ipotizzata la costruzione di una cabinovia da Varazze ad Alberola per coniugare mare e montagna, ma fortunatamente il progetto è stato abbandonato.



## LOMBARDIA

#### Impianti Loc. Lizzola

**Comune**  
Lizzola (BG)

**Quota**  
1260 m s.l.m. - 1340 m s.l.m.

**Tipologia**  
uno skilift

**Anno di costruzione**  
anni '60

**Anno di dismissione**  
anni '90

Ruderi vecchio impianto di risalita dall'opposto versante dell'attuale stazione sciistica. Chiuso per fine "vita tecnica".



#### Impianti Loc. Zambra Alta

**Comune**  
Oltre il Colle (BG)

**Quota**  
1210 m s.l.m. - 1270 m s.l.m.

**Tipologia**  
uno skilift

**Anno di costruzione**  
inizio anni '70

**Anno di dismissione**  
2019

Stazione minuscola, posta in posizione soleggiata, che ha sempre più utilizzato cannoni sparaneve. Dopo circa cinquant'anni lo skilift ha chiuso per i costi di gestione troppo elevati, soprattutto nelle ultime stagioni quando si è dovuto sopperire alla mancanza di neve naturale con quella programmata dei cannoni.

Rimane solo un tapis roulant a servizio di piste per slitte e bob.



#### Impianti loc. Pià Spiss, Valcanale

**Comune**  
Ardesio (BG)

**Quota**  
1.200 m s.l.m. - 1.600 m s.l.m.

**Tipologia**  
due skilift, una seggiovia monoposto, edifici

**Anno di costruzione**  
anni '80

**Anno di dismissione**  
1997

La società privata Valcanale srl, in liquidazione dal 1997, è proprietaria del comprensorio (250 ettari nel Parco delle Orobie bergamasche). Nel 2013 le funi e i seggiolini dei due skilift e della seggiovia sono stati rimossi ed è stato interdetto l'accesso all'ex albergo. Sotterrata nel piazzale antistante all'hotel è stata trovata moquette, che ARPA Lombardia ha dichiarato non pericolosa; la moquette è stata ritrovata anche a valle, nel letto del torrente Acqualina. La strada, costruita per raggiungere l'albergo, è chiusa con una sbarra e presenta crolli.



#### Impianto Loc. Monte Arera

**Comune**  
Oltre il Colle (BG)

**Quota**  
1200 m s.l.m. - 1970 m s.l.m.

**Tipologia**  
una seggiovia

**Anno di costruzione**  
1975

**Anno di dismissione**  
2003

La seggiovia inferiore partiva da Plassa e portava a 1600 metri, dove iniziava il secondo tronco. Il Comune

di Oltre il Colle ripristinò il tronco superiore di seggiovia e costruì tra il 2008 e il 2010, con decisione molto discussa, una nuova strada sterrata in sostituzione del primo tratto di seggiovia, che serviva una pista inutilizzabile per lo sci a causa della mancanza di neve.

Ora da 1600 metri fino a 2000 metri si incontrano i resti della stazione di partenza della seggiovia superiore e i ruderi all'arrivo, mentre piloni e strutture metalliche degli skilift sono stati tolti nel 2012. Nota positiva dal Comune di Oltre il Colle è la promozione di un progetto che si svilupperà con interventi di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione.



#### Clusone - Pianone

**Comune**  
Clusone (BG)

**Quota**  
600 m s.l.m. – 1250 m s.l.m.

**Tipologia**  
1 seggiovia

**Anno di costruzione**  
1958 (seggiovia)

**Anno di dismissione**  
anni sessanta

Località storica dello sci, favorita dall'esposizione favorevole a nord e dalla presenza della Ferrovia della Val Seriana, attiva fra il 1884 e il 1967, che consentiva agli sciatori, in assenza di mezzo privato, di raggiungere Clusone.

In realtà la seggiovia da Clusone (località Spessa) al rifugio S. Lucio, con pali in calcestruzzo, non è mai stata attivata in quanto non superò il collaudo, per cui la salita in quota veniva fatta a piedi o con gli sci con pelli di foca. Nel 1930 prende avvio la costruzione della strada fino a San Lucio, terminata in pochi anni, strada che tuttora consente l'accesso in quota.

Tutti i pali della seggiovia sono ancora presenti e anche le due stazioni di partenza e di arrivo.

#### Impianto Valcava

**Comune**  
Torre de' Busi (BG)

**Quota**  
1260 m s.l.m. – 1400 m s.l.m.

**Tipologia**  
1 funivia

**Anno di costruzione**  
1928

**Anno di dismissione**  
1977

Località storica dello sci, favorita dall'installazione della funivia che da Torre de' Busi risale a 800 metri fino a Valcava, prima funivia in Lombardia e seconda in Italia. La funivia, oltre che svolgere un ruolo determinante per la vita delle frazioni collegate, contribuì a fare di Valcava una delle prime e più rinomate stazioni sciistiche della Lombardia, dotata persino nel 1936 di un trampolino per il salto e successivamente di una manovia e di uno skilift.

Il progressivo deterioramento della funivia, la mancata messa a norma, economicamente onerosa, porta alla cessazione dell'esercizio nel 1977 e al suo smantellamento nel 1978. Rimangono i relitti di alcuni piloni e la stazione di arrivo.



#### Impianto Alpe Pezzeda

**Comune**  
Collio (BS)

**Quota**  
1330 m s.l.m. - 1800 m s.l.m.

**Tipologia**  
due seggiovie, inoltre in quota sono presenti alcuni skilift

**Anno di costruzione**  
fine anni '70

**Anno di dismissione**  
1999

Il comprensorio è chiuso dal 1999; nel 2002 si era costituita la società SIV per provare un rilancio, ma è andata in fallimento. Il Comune di Collio ha acquistato il primo tronco della seggiovia, l'ha messo in sicurezza e in estate ha attivato un

bikepark. Nel 2017 la Società Monte P. aveva proposto un rilancio della località concentrato soprattutto sulla pratica dello sci alpinismo e delle ciaspole e meno sullo sci di pista, ma la proposta era stata bocciata dai comitati tecnico creato dal sindaco di Collio.

#### Impianti Loc. Monte San Primo

**Comune**  
Bellagio (CO)

**Quota**  
1500 m s.l.m. - 1650 m s.l.m. circa

**Tipologia**  
uno skilift

**Anno di costruzione**  
fine anni '50

**Anno di dismissione**  
2013

Gli impianti del piccolo comprensorio di cui faceva parte lo skilift sono stati chiusi nel 2007 per un contenzioso, riaperti nel 2012 però al contempo è stata decisa la chiusura definitiva di questo skilift. Sono presenti ruderi di impianti di risalita, un vecchio gatto delle nevi e resti del tracciato nel bosco di downhill. È stato presentato un progetto definito di rilancio dell'Alpe con costruzione di parcheggi, impianti gioco per bambini, piste per e-bike, revisione della sentieristica, nuove piste e nuovi impianti da sci. La proprietà dell'Alpe è interamente della Comunità Montana locale. Il progetto è molto impattante, si è formato un comitato locale per dire di no a questo assurdo progetto, con più di 30 associazioni firmatarie.



#### Impianti loc. Monte Crocione

**Comune**  
Casasco (CO)

**Quota**  
1000 m s.l.m. - 1200 m s.l.m.

**Tipologia**  
2 skilift e 1 seggiovia

**Anno di costruzione**  
anni '60

**Anno di dimissione**

2000

A partire dalla seconda metà degli anni '80, il calo di presenze e soprattutto le sempre minori nevicate, determinarono l'inizio delle difficoltà per la stazione sciistica. A fine vita tecnica nel 2000 vennero chiusi e nel 2005 in parte smantellati.

**Impianti Loc. Pian del Tivano****Comune**

Sormano (CO)

**Quota**

900 m s.l.m. - 1000 m s.l.m.

**Tipologia**

3 skilift

**Anno di costruzione**

metà anni '70

**Anno di dimissione**

metà anni '80

La quota poco elevata e l'esposizione sfavorevole determinarono un'oggettiva difficoltà nell'aprire con continuità gli impianti. La scarsa fruizione dei 10 km di piste ne determinò la chiusura.

**Impianto Monte Greggio - Monte Sighignola****Comune**

Alta Valle Intelvi, loc. Lanzo Intelvi (CO)

**Quota**

950 m s.l.m.-1190 m s.l.m.

**Tipologia**

impianto a fune, piattelli

**Anno di costruzione**

anni '70

**Anno di dimissione**

2007

Dismesso l'impianto a fune nella sua parte a valle. Presente la vecchia stazione di partenza, con piloni ancora presenti. Sul terreno sono rimasti cavi in acciaio, anche su tracciati di mulattiera.

**Impianto Loc Monte Tesoro****Comune**

Carenno (LC)

**Quota**

1400 m s.l.m circa

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

N.D.

**Anno di dimissione**

N.D.

Sono ancora presenti i ruderi dello skilift.

**Impianto Pialeral****Comune**

Pasturo (LC)

**Quota**

1900 m s.l.m. - 1600 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

anni '60

**Anno di dimissione**

non noto

Alle pendici del Grignone, sul versante valsassinese. I pali e la stazione d'arrivo dello skilift sono ancora presenti, prevedono di rimuoverli nel 2021.

**Impianto Cainallo****Comune**

Esino - Lario (LC)

**Quota**

da 1230 m s.l.m. a 1312 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift doppio

**Anno di costruzione**

non noto

**Anno di dimissione**

2005

Gli skilift non sono più in funzione. Gli impianti sono ancora in loco. Quando c'è neve viene messo un tapis roulant. È in vendita anche il Rifugio Cainallo, gestito fino a fine 2020.

**Impianto Alpe Paglio****Comune**

Casargo (LC)

**Quota**

1440 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift doppio

**Anno di costruzione**

non noto

**Anno di dimissione**

non noto

Lo skilift è abbandonato, è rimasto solo un pilone a metà pista

**Impianto Cima Colletta****Comune**

Brallo di Pergola (PV)

**Quota**

1350 m s.l.m.-1450 m s.l.m

**Tipologia**

uno skilift e una manovia

**Anno di costruzione**

non noto

**Anno di dimissione**

2019

Mancano i fondi per i lavori di manutenzione e gli impianti rimangono chiusi.

**Impianti Loc. Arnoga****Comune**

Valdidentro (SO)

**Quota**

1900 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift annesso a un albergo

**Anno di costruzione**

1968

**Anno di dimissione**

2000

Dismesso per fine vita tecnologica e bassa redditività.

**Impianti Loc. Entova – Scerscen****Comune**

Chiesa Valmalenco (SO)

**Quota**

2957 m s.l.m.

**Tipologia**

edificio e piccola teleferica

**Anno di costruzione**

1986

**Anno di dimissione**

1993

Nasce da un'idea degli anni '70 quando ancora si pensava che si potesse praticare lo sci estivo sul ghiacciaio Scerscen. La fusione del ghiacciaio e i problemi economici ne hanno decretato la fine. Rimane un albergo in stato di abbandono, una piccola teleferica e pali accatastati a terra.

**Impianti loc. Poggio Sant'Elsa****Comune**

Laveno (VA)

**Quota**

1000 m s.l.m. - 1062 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

fine anni '60

**Anno di dimissione**

primi anni '80

La piccolissima stazione sciistica restò in funzione fino ai primi anni '80, quando, a causa delle scarse nevicate e della bassa quota che non ne permetteva l'uso del cannone delle nevi chiuse i battenti.

**Impianto Pian dei Resinelli****Comune**

Abbadia Lariana (LC)

**Quota**

da 1300 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

fine anni '50

**Anno di dimissione**

anni '80

Alla fine degli anni '50 sorsero nella zona i primi impianti di risalita, in pochi anni vennero aperti tre impianti: gli skilift Coltignone, Baby e la manovia Campo Scuola. La località poté contare su un'ottima frequentazione, sia per i principianti, sia per sciatori più esperti, che potevano cimentarsi sulle piste servite dallo skilift Coltignone. Negli anni '80 il progressivo calo di presenze e la sempre minor quantità di neve, portarono in difficoltà economica i gestori degli impianti sciistici, che vennero così abbandonati.

Ad oggi non rimane molto. Ci sono i resti di uno skilift che potrebbe essere il Coltignone. Impianto e pista brevi ma ripidi. La parte più consistente dei resti è costituita dalla stazione di monte (rimando e tenditrice) avvolta dalla vegetazione.

**Seggiovia Monte Farno****Comune**

Gandino (BG)

**Quota**

500 m s.l.m. - 1100 m s.l.m.

**Tipologia**

seggiovia

**Anno di costruzione**

1960

**Anno di dimissione**

1976

La seggiovia fu dismessa nel 1976, restano gran parte dei piloni e dei tralicci, la struttura di arrivo è stata trasformata in abitazione, privilegiando l'accesso alla conca del Farno con la strada costruita alla fine degli anni settanta.

**Skilift Monte Farno****Comune**

Gandino (BG)

**Quota**

1200 m s.l.m. - 1300 m s.l.m.

**Tipologia**

skilift

**Anno di costruzione**

1970

**Anno di dimissione**

2000

Località storica dello sci, favorita dalla Ferrovia della Val Seriana, attiva fra il 1884 e il 1967, che consentiva il trasporto fino a Vertova, in assenza di trasporto privato. Nella conca erano presenti due trampolini per il salto. Lo skilift è stato dismesso all'inizio del 2000.

Oggi, nella Conca del Farno si pratica lo sci di fondo raggiungendo a piedi o con strada quote più elevate (1400-1600 metri).

**Impianto Colli di San Fermo****Comune**

Grone (BG)

**Quota**

1060 m s.l.m. - 1310 m s.l.m.

**Tipologia**

1 skilift

**Anno di costruzione**

anni '60

**Anno di dimissione**

1990

L'inserimento della piccola stazione sciistica si accompagna a una imponente urbanizzazione dell'area destinata a seconde case, in una località con panorama esteso alle montagne e a tutta la pianura. Gli impianti sono fermi per mancanza di neve, ormai da più di trent'anni. Dei quattro skilift rimangono i tralicci metallici di un solo impianto. Gli altri impianti sono stati integralmente rimossi. Sul percorso dello skilift più lungo è stato inserito un tapis roulant a servizio di una pista per gommoni per impiego estivo.



### Edifici Loc. Montecampione

#### Comune

Artogne e Pian Camune (BS)

#### Quota

1200 m s.l.m. circa

#### Tipologia

edifici del Plan e del Villaggio di Preottone

#### Anno di costruzione

metà anni '70

#### Anno di dismissione

2010 circa

All'incirca dalla seconda metà degli anni 2000 il complesso del villaggio turistico di Plan di Montecampione, affiancato agli impianti sciistici, e del villaggio di Preottone versano in un profondo stato di crisi. Al Plan sia i 142 appartamenti che, soprattutto, le sedi degli ex locali pubblici sono abbandonati e regolarmente preda di vandali. Medesima sorte per l'hotel situato nella sottostante località Alpiaz. Dopo il fallimento economico delle strutture si sta tentando un rilancio della località. Anche la situazione degli impianti è complessa, sono rimasti inattivi per qualche anno perchè non vi erano fondi per la revisione. Nel 2020 finalmente la revisione è stata fatta, ma resta l'incognita dell'innnevamento.

### Teveno

#### Comune

Vilminore (BG)

#### Quota

1160 m s.l.m. - 1310 m s.l.m.

#### Tipologia

1 skilift

#### Anno di costruzione

anni ottanta

#### Anno di dismissione

anni duemila

Lo skilift, con partenza dal paese, consentiva di risalire un pendio esposto a est caratterizzato da favorevole innnevamento. L'impianto fu smantellato, rimangono alcuni manufatti in calcestruzzo di piccole dimensioni alla partenza e all'arrivo. Non è stata inserita alcuna attività alternativa. La località è utilizzata come partenza per gite di scialpinismo e con ciaspole.



### Peghera

#### Comune

Taleggio (BG)

#### Quota

820 m s.l.m. - 930 m s.l.m.

#### Tipologia

2 skilift

#### Anno di costruzione

1970

#### Anno di dismissione

1991

Piccoli impianti che erano collocati in pendio esposto a nord con partenza dalla frazione. Rimangono manufatti in calcestruzzo alla partenza e all'arrivo di un unico skilift. Non è stata inserita alcuna attività alternativa.



### TRENTINO-ALTO ADIGE

#### Seggiovia Fedaia - Pian dei Fiacconi

#### Comune

Canazei (TN)

#### Quota

2150 m s.l.m. - 2625 m s.l.m.

#### Tipologia

una seggiovia

#### Anno di costruzione

anni '60

#### Anno di dismissione

chiuso da molti anni

Ci sono almeno dieci plinti, distribuiti lungo una linea retta che dalla diga del lago Fedaia arriva a Pian dei Fiacconi, per una lunghezza in linea d'aria di circa 1,5 km. Segnalato nel censimento realizzato per conto della Fondazione Dolomiti Unesco.



#### Cestovia Fedaia - Pian dei Fiacconi

#### Comune

Canazei (TN)

#### Quota

2150 m s.l.m. - 2625 m s.l.m.

#### Tipologia

cestovia

#### Anno di costruzione

anni '70

#### Anno di dismissione

2019

La cestovia ha chiuso definitivamente nel 2019. C'era il progetto di costruire una nuova cestovia e l'azienda che avrebbe dovuto gestire i lavori si era anche impegnata a smantellare quella vecchia. Nel novembre 2020, però, una valanga ha distrutto il rifugio Pian dei Fiacconi, vicino a dove sarebbe dovuta arrivare la seggiovia nuova, e da allora sembra che si sia tutto fermato. Non ci sono più notizie della seggiovia nuova (per la quale non si è mai visto un progetto definito). Il crollo del ghiacciaio della Marmolada probabilmente ha fermato il progetto, ma non si sanno quali siano le intenzioni nascoste.

#### Seggiovia Rigolor

#### Comune

Pergine Valsugana (TN)

#### Quota

1518 m s.l.m. - 1970 m s.l.m.

**Tipologia**

seggiovia

**Anno di costruzione**

1972

**Anno di dismissione**

n.d.

L'attuale seggiovia Rigolor che porta a Cima Panarotta è stata costruita nel 2002, quella precedente è stata smantellata solo in parte. Nell'area rimane ancora la stazione di arrivo. Fu acquistata da un privato forse con l'idea di un rifugio, ma non è stato ancora fatto nulla.



Foto di Stefano Musaico

**Ex cestovia Cima Esi****Comune**

Levico Terme (TN)

**Quota**

1486 m s.l.m. - 1819 m s.l.m.

**Tipologia**

cestovia

**Anno di costruzione**

anni '60

**Anno di dismissione**

n.d.

L'edificio su Cima Esi è l'arrivo della vecchia cestovia che proveniva da Vetriolo, con sovrastante immobile a destinazione magazzino di deposito e garage dei mezzi meccanici per la realizzazione e sistemazione delle piste da sci, acquistato dalla provincia di Trento, tramite la società partecipata Trentino Sviluppo nel 2016.



Foto di Stefano Musaico

**VENETO****Impianti loc. Villanova****Comune**

Borca di Cadore (BL)

**Quota**

950 m s.l.m. - 1150 m s.l.m.

**Tipologia**

sciovia

**Anno di costruzione**

anni 60

**Anno di dismissione**

non noto

Presenza di strutture in ferro e cemento di almeno un vecchio impianto di risalita. Segnalato nel censimento realizzato per conto della Fondazione Dolomiti Unesco.

**Impianto loc. Frassené****Comune**

Voltago Agordino (BL)

**Quota**

1100 m s.l.m. - 1750 m s.l.m.

**Tipologia**

una seggiovia

**Anno di costruzione**

1956

**Anno di completamento**

1984

**Anno di dismissione**

2012

L'impianto, abbandonato nel 2012, è stato anche danneggiato da Vaia nel 2018 e rappresenta un pericolo per la sicurezza. Segnalato nel censimento realizzato per conto della Fondazione Dolomiti Unesco.

**Impianti loc. Mietres****Comune**

Cortina d'Ampezzo (BL)

**Quota**

1429 m s.l.m. - 1710 m s.l.m.

**Tipologia**

una seggiovia

**Anno di costruzione**

anni '60

**Anno di dismissione**

2016 circa

Impianto abbandonato, nonostante le piste avessero un impianto di innevamento artificiale ed un piccolo bacino di accumulo di acqua, per i costi di manutenzione delle piste a fronte di un'utenza scarsa per la facilità delle piste e per l'esposizione a sud che le rendevano presto impraticabili. Ancora presente in loco l'impianto cannibalizzato in alcune parti e i seggiolini accatastati.

**Impianti loc. Staulin****Comune**

Cortina d'Ampezzo (BL)

**Quota**

1413 m s.l.m. - 1520 m s.l.m.

**Tipologia**

una seggiovia

**Anno di costruzione**

anni '60

**Anno di dismissione**

anni '80 circa

Dismessa, resta l'edificio di partenza riconvertito in deposito. L'edificio di arrivo è in stato di abbandono con banco motore, motore e seggiolini.



**Impianto loc. Col Tondo****Comune**

Cortina d'Ampezzo (BL)

**Quota**

1304 m s.l.m. - 1429 m s.l.m.

**Tipologia**

seggiovia

**Anno di costruzione**

anni '60

**Anno di dismissione**

2017 circa

Abbandonata, nonostante le piste avessero un impianto di innevamento artificiale ed un piccolo bacino di accumulo di acqua, per i costi di manutenzione delle piste a fronte di un'utenza scarsa per la facilità delle piste e per l'esposizione a sud che le rendevano rapidamente impraticabili. Ancora presente in loco l'impianto completo compresi i seggiolini ancora agganciati alla fune.

**Impianto loc. Colfiere – Col Druscié****Comune**

Cortina d'Ampezzo (BL)

**Quota**

1462 m s.l.m. – 1770 m s.l.m.

**Tipologia**

seggiovia

**Anno di costruzione**

1939

**Anno di dismissione**

2019

Storico impianto utilizzato anche per lo slalom nelle Olimpiadi del 1956. In corso di demolizione. Surrogato da nuova cabinovia.

**Impianto loc. Cortina Crignes****Comune**

Cortina d'Ampezzo (BL)

**Quota**

1225 m s.l.m - 1295 m s.l.m.

**Tipologia**

skilift

**Anno di costruzione**

anni '70

**Anno di dismissione**

anni '90

Rimangono i resti di un piccolo impianto di arroccamento per le piste verso Pocol e Tofana.

**Impianto Loc. Guargné****Comune**

Cortina d'Ampezzo (BL)

**Quota**

1250 m s.l.m – 1310 m s.l.m.

**Tipologia**

skilift

**Anno di costruzione**

anni '70

**Anno di dismissione**

2015 circa

Piccolo skilift - scuola da poco dismesso per scarso utilizzo e problemi innevamento ma ancora completamente attrezzato e agibile.

**Impianto Loc. Pié Rosà est****Comune**

Cortina d'Ampezzo (BL)

**Quota**

1280 m s.l.m. – 1413 m s.l.m.

**Tipologia**

skilift

**Anno di costruzione**

anni '70

**Anno di dismissione**

anni '90 circa

Costruito in sostituzione di analogo impianto che si trovava 50 metri più a ovest. La pista era dotata di innevamento artificiale. Abbandonato per problemi di innevamento in

quanto l'orientamento a sud della pista la rendeva impraticabile molto precocemente. Restano i plinti di appoggio dei piloni e a monte il blocco del rinvio della fune.

**Impianto loc. Lacedel****Comune**

Cortina d'Ampezzo (BL)

**Quota**

1338 m s.l.m - 1460 m s.l.m.

**Tipologia**

skilift

**Anno di costruzione**

anni '50

**Anno di dismissione**

2010

Impianto abbandonato per un lento movimento franoso che ha interessato la partenza.

**Impianto loc. Pocol – Impianto Baby Pocol****Comune**

Cortina d'Ampezzo (BL)

**Quota**

da 1190 m s.l.m. a 1520 m s.l.m. (funivia); da 1452 m s.l.m. a 1530 m s.l.m. (skilift); da 1530 m s.l.m. a 1580 m s.l.m. (baby skilift)

**Tipologia**

una funivia e due skilift

**Anno di costruzione**

La funivia è stata costruita nel 1925. Gli altri impianti sono degli anni '50.

**Anno di dismissione**

La funivia è stata dismessa nel 1975. Anni '80 (baby Pocol) anni '90 (skilift)

La funivia venne chiusa nel 1975 perché l'arrivo distava 400 metri dalle piste da sci e per la diffusione

dell'auto privata che rendeva più agevoli gli spostamenti. L'impianto più grande di skilift è ancora presente benché da molti anni abbandonato; il secondo impianto è stato costruito come impianto di servizio per gli ospiti degli alberghi della località Pocol. Resta la stazioncina di partenza.



#### Impianti loc. Malga Lareto

##### Comune

Cortina d'Ampezzo (BL)

##### Quota

1566 m s.l.m. - 1743 m s.l.m.

##### Tipologia

uno skilift

##### Anno di costruzione

anni '60

##### Anno di dismissione

anni '80

Piccolo skilift isolato scarsamente utilizzato. Resta il solo edificio della partenza.

#### Impianti loc. Malga Lareto

##### Comune

Cortina d'Ampezzo (BL)

##### Quota

1566 m s.l.m. - 1743 m s.l.m.

##### Tipologia

uno skilift

##### Anno di costruzione

anni '60

##### Anno di dismissione

anni '80

Piccolo skilift isolato scarsamente utilizzato. Resta il solo edificio della partenza.

#### Impianti Loc. Alverà

##### Comune

Cortina d'Ampezzo (BL)

##### Quota

1310 m s.l.m. - 1413 m s.l.m.

##### Tipologia

una seggiovia

##### Anno di costruzione

anni '60

##### Anno di dismissione

anni '70 (circa)

Dismessa, resta l'edificio partenza trasformato in civile abitazione e arrivo utilizzato come deposito.



#### Impianti loc. Malga S. Giorgio

##### Comune

Bosco Chiesanuova (VR)

##### Quota

1500 m s.l.m. - 1800 m s.l.m.

##### Tipologia

due seggiovie e numerosi edifici

##### Anno di costruzione

1964

##### Anno di dismissione

2016

Area oggetto di lottizzazione con ben 350 appartamenti, molti dei quali vuoti per decenni, fino al deserto attuale. Siamo in presenza di gestioni sbagliate o addirittura cattive gestioni: negli anni 2000 il presidente della società è stato colpito da interdittiva antimafia. Ai problemi economici si è inesorabilmente aggiunta la mancanza di neve essendo gli impianti a bassa quota. Ciò nonostante nel 2019 la Provincia di Verona ha nuovamente avviato un bando per la ricerca di un gestore degli impianti sciistici di questo comprensorio.



#### Stಾನies

##### Comune

Cortina d'Ampezzo (BL)

##### Quota

Quota: 2300 m s.l.m. - 2900 m s.l.m.

##### Tipologia

una ovovia, una seggiovia

##### Anno di costruzione

probabilmente in occasione delle Olimpiadi del 1956

##### Anno di dismissione

2016

Dismesso per questioni legate alle autorizzazioni. Sarebbero ora necessari anche lavori per la sicurezza degli impianti. La chiusura degli impianti ha causato anche la chiusura del rifugio Lorenzi, posto all'arrivo delle linee.

#### Misurina - Torre del Diavolo

##### Comune

Auronzo di Cadore (BL)

##### Quota

1775 m s.l.m. - 2150 m s.l.m.

##### Tipologia

una sciovia

##### Anno di costruzione

tra il 1960 e il 1984

##### Anno di dismissione

2009

Sembra che l'impianto sia stato disattivato per mancanza di frequentatori. La stazione di partenza è tuttora ancora ben visibile a fianco della strada per le tre cime di Lavaredo. Cavi e tralici sono invece stati rimossi.

#### Pieve di Cadore - Col Contrás

##### Comune

Pozzale di Cadore (BL)

##### Quota

870 m s.l.m. - 1300 m s.l.m.

##### Tipologia

una seggiovia

##### Anno di costruzione

1952

##### Anno di dismissione

anni '80

La struttura, compresa la piscina, è rimasta in uso fino a quando a gestirla era l'AAS. Fu smantellata subito dopo il suo passaggio alla Regione. Dopo l'approvazione della legge regionale n° 33, il tutto passò in mano alla Provincia, che però non ha mai saputo cosa farne. Il piano 2021 delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari della provincia di Belluno prevede di inserire nella lista dei beni anche l'ex



stazione di arrivo della seggiovia Col Contrás (50mila euro).



### Valle del Pakstall

**Comune**  
Gallio (VI)

**Quota**  
1100 m s.l.m.

**Tipologia**  
due trampolini

**Anno di costruzione**  
1946

**Anno di dismissione**  
2002

Le strutture per il "salto con gli sci" sono costituite da quattro trampolini denominati rispettivamente K90, K60, K31 (ora HS 33) e K20 (ora HS21). La prima struttura in legno della lunghezza di 60 metri risale al dopoguerra (1946). Successivamente furono costruite due colline per il salto giovanile. Nel '50, a causa dell'usura, la struttura principale crollò. Fu subito ricostruita, ma cedette nuovamente nel '55. Nel 1987 venne ricostruita in cemento e ospitò una gara di Coppa del Mondo nel 1988. Dal '90 ospitò alcune gare di Coppa Europa. Nel 2002, la torre principale fu abbandonata: non avendo un ascensore, era divenuta obsoleta, mentre continuarono ad essere attive le due minori per salto Junior e salto scuola.



Foto di Beppa Rigoni

## FRIULI VENEZIA GIULIA

### Impianti Passo Tanamea

**Comune**  
Lusevera (UD)

**Quota**  
900 m s.l.m.

**Tipologia**  
uno skilift

**Anno di costruzione**  
1970

**Anno di dismissione**  
1976

L'impianto è stato abbandonato nel 1976 a seguito del terremoto. Non è stato effettuato alcun intervento di dismissione o riqualificazione, le strutture sono tuttora presenti.



### Impianto loc. Collina

**Comune**  
Forni Avoltri (UD)

**Quota**  
1250 m s.l.m.

**Tipologia**  
uno skilift

**Anno di costruzione**  
non noto

**Anno di dismissione**  
non noto

L'impianto è stato dismesso per mancanza di neve. Non è stato effettuato alcun intervento di dismissione o riqualificazione, le strutture sono tuttora presenti, il mancato intervento da parte del Comune (proprietario dell'area da 10 anni) è imputabile al mancato innevamento nella zona interessata.



### Impianti Val di Lauco

**Comune**  
Lauco (UD)

**Quota**  
1.180 m s.l.m.

**Tipologia**  
uno skilift

**Anno di costruzione**  
non noto

**Anno di dismissione**  
non noto

È stato fatto un intervento di dismissione parziale; sono rimasti i tralicci per i quali non è previsto alcun intervento e pertanto risultano abbandonati.



### Impianto Loc. Sella Chianzutan

**Comune**  
Verzegnis (UD)

**Quota**  
950 m s.l.m.

**Tipologia**  
tre skilift

**Anno di costruzione**  
1973

**Anno di dismissione**  
2009

Il caso era già stato segnalato nel dossier di Mountain Wilderness, dove si indicava la presenza delle seguenti strutture abbandonate: due skilift completi di piloni, stazione di partenza e d'arrivo. Proprietario degli impianti è il Comune, che ha tentato diverse volte, senza successo, di dare in gestione gli impianti. Ora è ancora tutto lì a quanto afferma il Comune.



### Impianti loc. Monte Ferro

**Comune**  
Sappada (UD)

**Quota**  
1233 m s.l.m. - 1563 m m.s.l.

**Tipologia**  
una seggiovia

**Anno di costruzione**  
metà '60

**Anno di dismissione**

2008

Strutture in parte dismesse. Nel 1948 è stato costruito un rifugio. Ora che la pista è dismessa si usa in parte come sentiero per raggiungere il rifugio Monte Ferro.

**Impianto loc. Castel Valdajer****Comune**

Ligosullo (UD)

**Quota**

circa 1350 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

n.d.

**Anno di dismissione**

primi anni '90

Le pendici della Cima Val di Legnan erano in passato interessate da una pista di sci il cui tracciato è ancora individuabile assieme alla pista di servizio dello skilift. Di questo rimangono ancora ben visibili i plinti. Una delle due stazioncine a monte è ancora presente seppur diroccata e fatiscante.

**Impianti Loc. Tre Pini****Comune**

Claut (PN)

**Quota**

613 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

anni '70

**Anno di dismissione**

non noto

Fin dagli Anni '70 ha operato uno skilift. La mancanza di innevamento costante, però, ha portato alla sua dismissione.

**EMILIA-ROMAGNA****Impianti Cupolino Comune**

Lizzano in Belvedere (BO)

**Quota**

1638 m s.l.m. - 1817 m s.l.m.

**Tipologia**

Skilift con T-bar/ancora

**Anno di costruzione**

1985

**Anno di dismissione**

2013

Sciovia del Cupolino, rimangono i piloni, ma è chiusa da 7 anni causa troppo vento ed impianto non revisionato negli ultimi 3 anni.

**Impianti Loc. Zocca****Comune**

Zocca (MO)

**Quota**

750 m s.l.m.

**Tipologia**

una sciovia

**Anno di costruzione**

1969 (riposizionato nel 1982)

**Anno di dismissione**

primi anni '90

Nel 1982 il comune acquistò la sciovia "Del Cerro" di Pavullo nel Frignano (del 1969) chiusa pochi anni prima, riposizionandola con tutte le sue strutture a Zocca sperando in un rilancio turistico della piccola località modenese. Il funzionamento durò solo sino ai primi anni '90 alternando stagioni di assenza completa di neve a stagioni prospere. Ad impianto chiuso per scadenza di vita tecnica nulla venne fatto per un suo eventuale rinnovo o ripristino. Attualmente, rimangono a testimonianza solo alcuni pali e la stazione tenditrice di valle ormai parte integrante del bosco.

**Secondo troncone Cimoncino****Comune**

Fanano (MO)

**Quota**

1721 m s.l.m. - 1976 m s.l.m.

**Tipologia**

seggiovia due posti

**Anno di costruzione**

non noto

**Anno di dismissione**

2017

La seggiovia non è funzionante da almeno 2-3 anni per mancata revisione e carenza di neve. Anche il campo scuola Pian di Falco è chiuso da diverso tempo perché situato a quota troppo bassa.

**Impianti Appenninia e La Romita - Loc. Civago di Villaminazzo****Comune**

Villaminazzo (RE)

**Quota**

1116 m s.l.m. - 1670 m s.l.m.

**Tipologia**

due skilift

**Anno di costruzione**

1966

**Anno di dismissione**

2006

Gli impianti sono due: uno di più ridotte dimensioni che dall'Hotel Parco dei Principi (Ex Tana dei Lupi) sale a quota 1.375 m s.l.m. circa e uno che da quota 1.260 m s.l.m. in località Paesine porta a quota 1.657 m s.l.m. entrambi sulle falde del Monte Giovarello. Sono rimaste la stazione di partenza, gli attacchi dei cannoni per l'innevamento artificiale, funi e skilift.

**Skilift "Capannette Pey"****Comune**

Capannette di Pey, fraz. di Zerba (PC)

**Quota**

800 m s.l.m. - 1000 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

1971

**Anno di dismissione**

anni '80 - '90

Sulla ex pista rimangono tutti i plinti dei sostegni e il basamento della tenditrice a valle con i rispettivi blocchi del contrappeso.



Foto di Tom29 - Lo sci che fu

**Impianto Faeto 1000****Comune**

Faeto di Serramazzone (MO)

**Quota**

800 m s.l.m. - 1000 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

1964

**Anno di dismissione**

anni '80 - '90

Nell'area sono ancora presenti alcuni dei sostegni dello skilift ed anche le stazioni motrice e tenditrice rispettivamente alla partenza e all'arrivo della pista. C'è anche una sorta di gabbiotto forse usata come biglietteria. La sciovia funzionò per circa 15 anni e poi fu dismessa intorno agli anni '80 - '90 insieme alla vicina sciovia di Zocca.



Foto di Tom29 - Lo sci che fu

**Skilift "Monte Cantiere"****Comune**

Lama Mocogno (MO)

**Quota**

1300 m s.l.m. - 1600 m s.l.m. circa

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

1979

**Anno di dismissione**

non noto

La sciovia "Monte Cantiere" serviva le piste dell'omonima montagna. Lo skilift venne costruito nel 1979 per coprire la forte affluenza e rinforzare l'offerta impiantistica delle piste delle piane di Mocogno. L'impianto si poteva raggiungere con la sciovia "Pozzo del Lupo I" che oggi è ancora attiva. L'impianto è stato demolito in parte (funi), ma la maggior parte dei sostegni e le stazioni di monte e di valle rimangono.



Foto di Tom29 - Lo sci che fu

**Seggiovia Zemella "Monte Pizzo"****Comune**

Lizzano in Belvedere (BO)

**Quota**

800 m s.l.m.

**Tipologia**

seggiovia

**Anno di costruzione**

1987

**Anno di dismissione**

2007

La seggiovia collegava il paese di Lizzano in Belvedere con il Monte Pizzo, fu poi messa in disuso sia per il poco successo sia per il fine vita tecnica nel 2007. Si tratta di una seggiovia monoposto costruita nel 1987 con stazione motrice a valle e tenditrice a monte. La precedente seggiovia del '53 serviva una pista da sci con una stazione intermedia nonostante l'impianto partisse da soli 640 m s.l.m. Nell'impianto Zemella, a causa della quota, si decise di eliminare la stazione intermedia rendendo fruibile l'impianto solo per i turisti in visita al Monte Pizzo.

**Impianto Ospitaletto****Comune**

Ligonchio, Ventasso (RE)

**Quota**

1200 m s.l.m. - 1600 m s.l.m.

**Tipologia**

tre skilift

**Anno di costruzione**

non noto

**Anno di dismissione**

2008

Ospitaletto era una piccola stazione sciistica del più alto capoluogo della montagna reggiana. Un ambizioso progetto anni fa prevedeva una nuova seggiovia, un impianto di innevamento artificiale e altre quattro piste. Al 2019 le notizie affermavano che non se ne sarebbe fatto nulla. Una parte degli impianti partiva dal paese (ne rimane una parte abbandonata proprio nel centro del paese, il campo scuola per i bambini) e arrivavano in località Comunella in pieno territorio del Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Nell'area sono ancora presenti i sostegni e le stazioni di valle e di monte di almeno uno dei tre skilift.

**TOSCANA****Impianti Loc. Passo delle Radici****Comune**

Castiglione di Garfagnana (LU)

**Quota**

1530 m s.l.m. - 1580 m s.l.m.

**Tipologia**

due skilift

**Anno di costruzione**

fine anni '60 primi anni '70

**Anno di dismissione**

2010

Sino al 2010 la piccola stazione sciistica offriva oltre 6 km di piste di discesa per gli appassionati

dello sci alpino e 1 campo scuola. Attualmente gli impianti sono fermi; si praticano sci di fondo, sci alpinismo e ciaspolate.

### Impianto Casetta Pulledrari - Maresca 2000

#### Comune

San Marcello Pistoiese (PT)

#### Quota

1220 m s.l.m.

#### Tipologia

skilift, rifugio e ristorante

#### Anno di costruzione

storico edificio restaurato negli anni '60

#### Anno di dismissione

fine anni '90

La Casetta dei Pulledrari nella prima metà dell'800 era destinata all'allevamento delle "regie razze cavalline" del Granduca di Toscana. Passata in proprietà al Demanio statale forestale, negli anni '70 viene assegnata al Patrimonio Agricolo Forestale della Regione Toscana, di cui fa tuttora parte; è gestita dall'Unione di Comuni Montani della Montagna Pistoiese. Dal 1960 e per i trent'anni successivi, la Casetta vive una nuova vita come stazione sciistica, con due skilift, due piste da discesa e una pista di fondo; viene dotata di ristorante e ostello. Nei dintorni, sempre in area demaniale, viene anche autorizzata la costruzione di un campeggio (privato). Dalla fine degli anni '90 comincia un rapido declino, soprattutto a causa del cambiamento climatico, la neve scarseggia e non è più possibile praticare gli sport invernali; a testimoniare il passato rimangono in bella vista ferraglie e rottami arrugginiti dei vecchi impianti di risalita. Oggi è in disuso e al momento non si è riusciti a portare a termine un suo recupero finalizzato al turismo lento, nonostante che l'immobile sia collocato al centro di una delle più belle ed estese faggete di tutta la Toscana, la Foresta del Teso, e che si trovi in relativa prossimità di una Zona Speciale di Conservazione Natura 2000, la ZSC "Monte Spigolino-Monte Gennaio".



Foto di Samuele Pesce

### Campolino-Valle Sestaione

#### Comune

Abetone-Cutigliano (PT)

#### Quota

1310 m s.l.m. - 1840 m s.l.m.

#### Tipologia

una cabinovia, due skilift

#### Anno di costruzione

1960 circa.

#### Anno di chiusura progressivamente

dal 1996 al 2002 circa

L'impianto è stato chiuso in parte per "fine vita tecnica" degli impianti, che non sono stati sostituiti con seggiovie o telecabine moderne, in parte perché la zona è stata nel tempo percepita come sciisticamente isolata. L'impianto è stato quasi del tutto smantellato e le stazioni demolite. Rimangono visibili le tracce dei basamenti dei piloni.

### Le Motte

#### Comune

Abetone-Cutigliano (PT)

#### Quota

1370 m s.l.m. - 1250 m s.l.m. circa.

#### Tipologia

due skilift oltre ad una pista con piccole varianti di percorso

#### Anno di costruzione

1965 circa

#### Anno di chiusura

1995 circa

Non si hanno notizie molto dettagliate sui motivi della dismissione, legati, probabilmente, al non prolungato innevamento della zona ed alla conseguente scarsa economicità della gestione, dovuta anche ad una figura scollegata dalla gestione delle piste più importanti e significative di Abetone.

Su parte del percorso della vecchia pista si sono operate costruzioni; una parte è divenuta una strada e nella parte terminale è sorto un piccolo bacino per l'innevamento artificiale.

### Comprensorio Pian di Novello

#### Comune

Cutigliano (PT)

#### Quota

1158 m s.l.m. - 1770 m s.l.m.

#### Tipologia

quattro skilift e una seggiovia biposto

#### Anno di costruzione

inizi anni '70

### Anno di dismissione

1998 circa

La stazione sciistica di Pian di Novello ha chiuso i battenti intorno al 1998, a causa della sua posizione isolata e della concorrenza dei due grandi comprensori di Abetone e Cutigliano-Doganaccia. Degli impianti di risalita di Pian di Novello, tutti di fabbricazione Leitner, restano numerose testimonianze: le stazioni a monte e a valle delle sciovie e della seggiovia, i cavi di tensione, le pulegge, i piloni, i depositi del materiale meccanico, il cartello con le informazioni sulla seggiovia.



### Impianto Monte Pidocchina

#### Comune

Sambuca Pistoiese (PT)

#### Quota

1296 m s.l.m.

#### Tipologia

uno skilift

#### Anno di costruzione

probabile primi anni '70

#### Anno di dismissione

fine anni '80

Descrizione sintetica: dai primi anni Settanta alla fine degli anni Ottanta fu meta di sciatori grazie alla sua sciovia "La Faggeta" e alle tre piste ad essa collegate, sul versante nord-occidentale del monte. Ad oggi l'impianto risulta completamente dismesso e l'area occupata dalle piste è stata oggetto di un'opera di rimboschimento e ripristino dell'ambiente naturale della montagna.

### Pian di Pratorsi-Gavinana

#### Comune

San Marcello Piteglio (PT)

#### Quota

1330 m s.l.m.

#### Tipologia

skilift, Rifugio e ristorante

#### Anno di costruzione

inizi anni '70

### Anno di dismissione

fine anni '90

La stazione sciistica di Pratorsi nasce all'inizio degli anni '70 con investimenti privati che realizzano una pista da sci dotata di skilift e un ampio locale con funzioni di rifugio, albergo e ristorante. Per il resto anche Pratorsi segue un destino analogo a quello della vicina Cassetta dei Pulledrari, a causa della scarsità delle precipitazioni nevose, che ha decretato la chiusura della stazione sciistica alla fine degli anni Novanta: un successivo tentativo di riconversione verso lo sci di fondo ha avuto breve vita, anch'esso a causa della mancanza di neve. La località è stata quasi del tutto abbandonata; rimangono residui arrugginiti dei vecchi impianti.



Foto di Samuele Pesce

## MARCHE, UMBRIA

### Impianti loc. Forca Canapine – Castelluccio di Norcia

**Comune**  
Arquata del Tronto (AP)

**Quota**  
1330 m s.l.m. - 1670 m s.l.m.

**Tipologia**  
due skilift, un tapis roulant, vari edifici

**Anno di costruzione**  
inizi anni 2000

**Anno di dismissione**  
2016

Nella zona sono presenti impianti sciistici, situati in parte nelle Marche e in parte nel territorio umbro, a Forca Canapine, che servono un circuito di piste di discesa, oltre un anello di sci di fondo nella zona di Castelluccio. L'impianto principale è la seggiovia 'Monti del Sole', che porta gli sciatori dalla piana Le Vallette al rifugio Monti del Sole. La zona è chiusa a causa dei danni alle strade causati dal sisma, ma già in precedenza si segnalava la chiusura e stato di abbandono di due rifugi e di un hotel, il blocco degli skilift per il

superamento dei 30 anni di attività, la mancanza di neve.



### Impianto loc. Monte Bove Sud

**Comune**  
Macerata (MC)

**Quota**  
1820 m s.l.m. - 2150 m s.l.m.

**Tipologia**  
una funivia

**Anno di costruzione**  
1974

**Anno di dismissione**  
1994

La funivia è rimasta aperta fino a quando scade il termine per la revisione ventennale. Per alcuni anni fu usata d'estate, ma poi si decise di abbandonarla per il costo del collaudo annuale, che non era ammortizzabile con il biglietto delle poche risalite estive. Di questo impianto oggi rimane la stazione di arrivo e i tralicci.



## LAZIO

### Selvarotonda

**Comune**  
Coituro, loc. di Cittareale (RI)

**Quota**  
1550 m s.l.m. - 1788 m s.l.m.

**Tipologia**  
tre skilift, un tapis roulant

**Anno di costruzione**  
1995 e 2007 (terzo skilift)

**Anno di dismissione**  
2016

Il comprensorio nella località sciistica in provincia di Rieti è chiuso dal 2016 a causa del sisma. Il 30 dicembre 2023 in località Caituro di Cittareale si è tenuta

una fiaccolata per promuovere la riapertura di Selvarotonda, promossa dal Comitato per Selvarotonda. Il Comitato intende agire con l'idea di creare un "consorzio pubblico" che provveda a gestire la stazione sciistica di Selvarotonda, visto che il Comune di Cittareale, per diverse questioni, non ha provveduto alla riapertura.



## ABRUZZO

### Comprensorio Campo Nevada

**Comune**  
L'Aquila (AQ)

**Quota**  
1900 m s.l.m.

**Tipologia**  
edifici

**Anno di costruzione**  
anni '60

**Anno di dismissione**  
mai terminato

Il complesso alberghiero di Fossa di Paganica (all'epoca chiamato "Campo Nevada") è stato costruito al termine degli anni '60. La costruzione di circa 30.000 mq era inserita all'interno di un progetto più ampio, per la fornitura di servizi per 2 impianti di risalita che giungono sulla cima della vetta di Montecristo. Il progetto all'epoca fu bloccato dalle istituzioni locali e dall'ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga per l'eccessivo impatto ambientale. Successivamente si decise per la demolizione che risultò ancora più complessa e controversa e per questo i ruderi del complesso di Fossa Paganica sono ancora lì. Dopo 50 anni la struttura è pericolante e durante la stagione estiva funge da riparo per gli animali al pascolo. Esiste un progetto di riqualifica del 2015 che però non è mai stato attuato.



**Impianti Loc. Montecristo****Comune**

L'Aquila (AQ)

**Quota**

1900 m s.l.m.

**Tipologia**

quattro skilift

**Anno di costruzione**

anni '60

**Anno di dismissione**

2001

Vicino alla più celebre Campo Imperatore, nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, sulla conca di Monte Cristo sono presenti quattro skilift, ormai dismessi. Esiste un progetto per il ripristino dell'area e il collegamento a Campo Imperatore. Il collegamento prevede la realizzazione di una nuova cabinovia, una seggiovia che andrà dalla cima del Monte Cristo all'altro versante (1900 - 1600 m s.l.m.) lunga 1000 metri ed una telecabina di collegamento da Fossa di Paganica a Scindarella (1700 - 2200 m s.l.m.) lunga 1600 metri. Quindi si tratta di tre nuovi impianti di cui uno principalmente di arroccamento e poi uno sciabile da 1450 a 2200 m s.l.m. collegato alle piste attuali di Campo Imperatore.

**Marsia di Tagliacozzo****Comune**

Tagliacozzo (AQ)

**Quota**

da 1450 m s.l.m. a 1740 m s.l.m.

**Tipologia**

seggiovia, skilift, edifici

**Anno di costruzione**

1961

**Anno di dismissione**

zona in stato di progressivo abbandono

Marsia è un piccolo comprensorio turistico-residenziale che sorge alle pendici del Monte Midia (1737m). Grazie alla sua vicinanza a Roma, Marsia si è sviluppata a partire dagli anni sessanta come luogo di villeggiatura in cui praticare sport invernali, specie sci di fondo e alpino. Nel corso degli anni il luogo ha perso l'iniziale spinta propulsiva, ritrovandosi dopo appena due decenni in uno stato di semi abbandono, causato anche dai conflitti tra il consorzio che gestiva il centro e il Comune. Le numerose abitazioni sono oggi in parte abbandonate così come

gli impianti sciistici di risalita, oggi chiusi. A partire dal 2009 il Comune ha promosso la costituzione del "Consorzio Stradale Permanente di Marsia" nel tentativo di porre le basi per un rilancio della località.

**Impianti loc. Campo di Giove - Majella occidentale****Comune**

Le Piane (AQ)

**Quota**

1675 m s.l.m. - 2324 m s.l.m.

**Tipologia**

due skilift

**Anno di costruzione**

n.d.

**Anno di dismissione**

n.d.

I due skilift Serra Carracina (1675 m s.l.m. - 2016 m s.l.m.) e Tavola Rotonda (2003 m s.l.m. - 2324 m s.l.m.) del comprensorio sono dismessi e si trovano ancora in piedi con i piloni e le stazioni di arrivo e partenza.

**Impianti loc. Campo di Giove - Majella occidentale****Comune**

Palena (AQ)

**Quota**

1174 m s.l.m. - 1675 m s.l.m.

**Tipologia**

una seggiovia

**Anno di costruzione**

n.d.

**Anno di dismissione**

n.d.

La seggiovia "Palena-Guado" di Coccia è chiusa da anni, sono presenti le stazioni di arrivo

e partenza e l'intera struttura dell'impianto. Nel 2011 il sindaco sollecitò invano la società che prese in gestione Campo di Giove-Majella occidentale di occuparsi anche di questo impianto.

Tuttavia, negli anni seguenti sono comunque stati fatti investimenti come la sostituzione della fune portante (125mila euro) e la costruzione di due paravalanghe in calcestruzzo armato. Il loro costo fu di 150mila euro ottenuti da fondi Cipe.

**Impianti loc. Monte Cristo****Comune**

L'Aquila (AQ)

**Quota**

1900 m s.l.m.

**Tipologia**

quattro skilift, tre impianti di risalita

**Anno di costruzione**

anni '70

**Anno di chiusura**

2001

Sui pendii di Monte Cristo, nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, erano stati messi in opera alcuni impianti di risalita: quattro skilift, ormai dismessi da alcuni anni. Si tratta di un luogo sospeso tra quello che era, il precario riutilizzo e quello che potrebbe essere. Esiste un progetto per rilanciare il Gran Sasso, ovvero collegare Montecristo con il comprensorio di Campo Imperatore. Nel 2021, l'amministratore unico del Centro turistico del Gran Sasso ha affermato che il progetto di sviluppo è pronto da tempo ed è previsto anche nel piano dei bacini sciistici che però deve partire con tempi di realizzazione di alcuni anni.

**Impianti loc. Marsia di Tagliacozzo****Comune**

Pacentro (AQ)

**Quota**

1450 m s.l.m. - 1740 m s.l.m.

**Tipologia**

due skilift, una seggiovia

**Anno di costruzione**  
anni '60

**Anno di dismissione**  
n.d.

La zona è in stato di progressivo abbandono. La località sciistica sui Monti Simbruini comprende tre impianti che salivano verso il monte Midia, servendo sei piste da discesa e un'area dedicata allo snowboard. Marsia, un tempo rinomata stazione sciistica, a partire dagli anni Novanta ha visto un lento ma inesorabile declino. La vallata fu abbandonata dal Consorzio dopo un cambio di gestione, non furono più investiti soldi sui servizi da dare agli abitanti (fogne e acquedotto) e da lì furono abbandonati gli impianti e quindi la stazione perse tutti i suoi turisti.

#### Impianto loc. Passo Lanciano - Majelletta

**Comune**  
Passo Lanciano-Maielletta (CH)

**Quota**  
circa 1660 m s.l.m. - circa 2000 m s.l.m.

**Tipologia**  
un impianto di risalita

**Anno di costruzione**  
n.d.

**Anno di dismissione**  
n.d.

L'impianto di risalita ha ancora le stazioni di arrivo e di partenza e tutti i pali.

#### Impianti loc. Valle del Sole

**Comune**  
Pizzoferrato (CH)

**Quota**  
1361 m s.l.m. - 1438 m s.l.m.

**Tipologia**  
uno skilift

**Anno di costruzione**  
n.d.

**Anno di chiusura**  
n.d.

Dell'impianto dismesso sono ancora presenti le stazioni di arrivo e di partenza con tutti i piloni.



#### Impianti Alto Sangro - Roccaraso/ Rivisondoli

**Comune**  
Roccaraso (AQ)

**Quota**  
1250 m s.l.m. - 1700 m s.l.m.

**Tipologia**  
un impianto di risalita

**Anno di costruzione**  
n.d.

**Anno di dismissione**  
n.d.

Due degli impianti dismessi hanno ancora i piloni, gli altri due non li hanno ma ci sono le strutture di partenza e arrivo.



#### Impianto loc. Pescocostanzo

**Comune**  
Pescocostanzo (AQ)

**Quota**  
1451 m s.l.m. - 1569 m s.l.m.

**Tipologia**  
uno skilift

**Anno di costruzione**  
n.d.

**Anno di chiusura**  
n.d.

L'impianto di risalita presenta ancora tutti i piloni rossi. In via Belvedere degli Sciatori, probabilmente serviva una pista a sé stante, rispetto all'attuale impianto in funzione di Pescocostanzo.



## CAMPANIA

#### Impianti Scioviari del Matese

**Comune**  
Piedimonte Matese - Loc. Bocca della Selva (CE)

**Quota**  
1450 m s.l.m. - 1600 m s.l.m.

**Tipologia**  
tre sciovie

**Anno di costruzione**  
fine anni '60

**Anno di dismissione**  
2011-2012

Nel 1969 vengono costruite due sciovie a cui se ne affiancherà una terza nel 1981. Le prima due arrivate a fine vita tecnica nel 1999, ottengono una proroga di soli due anni, poi vengono chiuse e parzialmente vengono smantellate. Nel 2011 anche la terza entra in scadenza tecnica e per mancanza di alcuni requisiti normativi essenziali per il funzionamento non ottiene nessuna proroga al suo funzionamento. Quasi contestualmente la Società gestrice si vede scadere le concessioni e dalla stagione invernale 2011-2012 gli impianti smettono di funzionare. Restano in vita attività collaterali gestite dall'Associazione Sci Club Fondo Matese: attività sportive rivolte alle scuole e a privati, escursioni con ciaspole. Nel frattempo il Comune di Piedimonte Matese (siamo negli anni 2013-2015) attua un progetto per la realizzazione dell'Ecovillaggio Matese - Il Sentiero: ristrutturazione di casette di legno per l'accoglienza turistica e l'abbattimento di barriere architettoniche e la messa a punto di un nuovo sentiero Cai. Oggi strutture e servizi continuano ad essere oggetto di abbandono e scempio.

## BASILICATA

#### Impianto Monte Volturino

**Comune**  
Marsicovetere

**Quota**  
1450 m s.l.m. - 1800 m s.l.m.

**Tipologia**  
una seggiovia e uno skilift

**Anno di costruzione**  
non noto

**Anno di dismissione**  
2010 circa

Nei pressi della Valle del fiume Agri,

alle spalle di Marsicovetere, si trova il maestoso massiccio del Monte Volturino. Una seggiovia biposto serviva una pista rossa per lo sci alpino, riconosciuta dalla FIS per le gare invernali; iniziava dalla vetta del Monte Volturino (1836 m s.l.m.) e si snodava per 2600 metri. Sulla pista principale si immettevano due varianti: una pista nera per utenti esperti, ed un'altra per principianti. Uno skilift della lunghezza di circa 300 metri serviva il campo scuola. Gli impianti sono stati chiusi a causa di un grave danneggiamento ad opera di vandali, che non è mai stato riparato.



## CALABRIA

### Impianto La Pagliara

**Comune**  
Celico (CS)

**Quota**  
1500 m s.l.m. – 1650 m s.l.m.

**Tipologia**  
una seggiovia

**Anno di costruzione**  
1997

**Anno di dismissione**  
2010

In passato questa località offriva una seggiovia biposto (attualmente chiusa) e serviva due tracciati per lo sci alpino, di cui uno tecnico, adatto per gli allenamenti di slalom, lungo 700 m.

La pista blu era lunga circa 800 m. I due percorsi erano innevati anche artificialmente e illuminati per lo sci in notturna. La stampa segnala un incendio nel 2010 e poi il silenzio.



### Impianto loc. Ciricilla

**Comune**  
Taverna (CZ)

**Quota**  
1300 m s.l.m. – 1400 m s.l.m.

**Tipologia**  
uno skilift

**Anno di costruzione**  
non noto

**Anno di dismissione**  
primi anni 2000

Ciricilla era l'unica stazione sciistica in provincia di Catanzaro, nei pressi del Villaggio Mancuso. Era costituita da uno skilift che serviva 2 piste lunghe 1 km che partivano dal Monte Pietra Posta (m.1400). Oggi, non rimangono che arrugginiti piloni dello skilift, le strutture abbandonate di partenza e arrivo della sciovia e la biglietteria. Nel 2019 un gruppo di associazioni locali sta pensando di lanciare il progetto "Ciricilla sport per tutti". Il progetto prevede il rilancio della struttura pensando a un utilizzo e a una frequentazione anche estiva.



## SICILIA

### Monte Mùfara, loc. Piano Battaglia

**Comune**  
Petralia Sottana (PA)

**Quota**  
1570 m s.l.m. – 1845 m s.l.m.

**Tipologia**  
una seggiovia ad agganciamento

**Anno di costruzione**  
2015-16

**Anno di dismissione**  
2017

La seggiovia, di proprietà della Città Metropolitana di Palermo, è stata affidata ad una ditta privata, ma di fatto non è stata mai aperta per le stagioni invernali che, peraltro, a causa del cambiamento

climatico, sono sempre più corte e con innevamento quasi sempre insufficiente. Inoltre, la struttura necessita di operazioni di gestione e manutenzione complesse.



### Skilift loc. Etna Sud - Nicolosi

**Comune**  
Nicolosi (CT)

**Quota**  
circa 1900 m s.l.m. – circa 2500 m s.l.m.

**Tipologia**  
uno skilift

**Anno di costruzione**  
2003-2004

**Anno di dismissione**  
mai entrato in funzione

Skilift di proprietà del Comune di Nicolosi, il cavo non è stato mai messo in opera così come i seggiolini (mancanza di innevamento negli ultimi anni).









LEGAMBIENTE

# CASI DI SMANTELLAMENTO E RIUSO

## I CASI SIMBOLO

### VALLE D'AOSTA

**Tihe-Payel  
Valsavarenche (AO)**

*Dismissione e  
vendita della  
seggiovia  
smantellata*

### LOMBARDIA

**Monte Poieto, Aviatico (BG)**

*Piste non più battute e lasciate  
all'utilizzo aperto a sciatori ed  
escursionisti. Cabinovia riusata  
a servizio dell'albergo-ristorante*

### FRIULI VENEZIA GIULIA

**Sciovie del Poviz,  
Chiusaforte (UD)**

*I tre impianti realizzati negli  
anni '70 sono stati dismessi  
nel 2018 e in seguito  
smantellati, permangono  
ancora dei ruderi*

### PIEMONTE

**Alpe Cialma,  
Locana (TO)**

*Smantellamento  
di due sciovie e  
riuso in quota di  
una delle due*

### VENETO

**Cesuna (Roana),  
Gallio (VI)**

*Impianti dismessi  
e strutture  
smontate*

**31**

**(+15 DAL 2023)**

**tra i casi  
di smantellamento  
e riuso**

## VALLE D'AOSTA

### Impianto Loc. Orsia – Bedemie

#### Comune

Gressoney la Trinité (AO)

#### Quota

1640 m s.l.m. – 1890 m s.l.m.

#### Tipologia

seggiovia

#### Anno di costruzione

1992

#### Anno di dismissione

2008

La seggiovia è stata completamente smantellata asportando le parti elettromeccaniche di linea e di stazione. Il fabbricato seminterrato presso la stazione di monte ospita l'impianto di innevamento e le cabine elettriche a servizio degli altri impianti e quindi non può essere demolito.

### Impianto Tihe-Payel

#### Comune

Valsavarenche (AO)

#### Quota

1541m s.l.m. - 1689m s.l.m.

#### Tipologia

seggiovia

#### Anno di costruzione

rinnovata nel 2008

#### Anno di dismissione

2016

Il consiglio comunale di Valsavarenche ha approvato a marzo 2020 la dismissione della seggiovia Tihe-Payel. Rinnovata nel 2008, serviva tre piste azzurre per la discesa. All'origine della decisione vi sono stati costi di gestione elevati, scarsi ricavi e anche il cambiamento climatico (sempre meno neve naturale). Così, a novembre 2021, il Comune di Valsavarenche decide di mettere in vendita l'impianto di risalita, comprese tutte le componenti elettromagnetiche. Nel 2023 l'impianto è stato acquistato dal Consorzio Monte Rosa Ski e quindi smantellato. Ne è seguita una buona bonifica dell'area, tanto più necessaria trattandosi di territorio all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

## PIEMONTE

### Alpe Cialma

#### Comune

Locana (TO)

#### Quota

1420 m s.l.m. - 1692 m s.l.m.

#### Tipologia

due skilift

#### Anno di dismissione

2021

La realizzazione della nuova seggiovia Carello-Alpe Cialma ha causato la sostituzione delle attuali sciovie "Carello" e "Cialma". La prima, costruita nel 1991, è stata destinata allo smantellamento poiché sarebbe giunta al termine di vita tecnica nel 2022, mentre la più recente sciovia "Cialma", realizzata nel 2006, verrà riposizionata sulla nuova linea "Cialma- Cimur" che porterà fino a quota 1880 m.



## LOMBARDIA

### Impianti Loc. Monte Epolo

#### Comune

Schilpario (BG)

#### Quota

1150 m s.l.m - 1300m s.l.m.

#### Tipologia

Una seggiovia

Nel 1960 la stazione era dotata di bidonvia, rimasta in attività fino al 1987, per salire alla conca di Epolo e di 5 skilift, che consentivano di sciare fino a 1730 metri s.l.m. Nel 2002 Schilpario ha usufruito di finanziamento regionale di 1.734.000 euro per sostituire la bidonvia biposto con seggiovia quadriposto dismessa dal Trentino. La seggiovia ha funzionato fino al 2013, poi è stata fermata, smontata nel 2018 e rivenduta. Oggi rimane un unico skilift a partire dal paese destinato a bambini e principianti, che funziona pochi giorni all'anno.

### Impianto Scanapà

#### Comune

Località Castione della Presolana (BG)

#### Quota

870 m s.l.m.

#### Tipologia

Seggiovia biposto

La seggiovia era di proprietà di una società detenuta per il 94,48% dal Comune di Castione che, nel 2016 aveva annunciato la necessità di alienare la società. Nell'estate del 2020 mediante asta pubblica, la seggiovia era stata assegnata ad un'impresa Valdostana. Nello stesso anno la seggiovia biposto che risaliva fino allo Scanapà (1610 m s.l.m.), ferma dal 2016, è stata smontata.



### Monte Poieto

#### Comune

Aviatico (BG)

#### Quota

1020 m s.l.m. – 1340 m s.l.m.

#### Tipologia

1 cabinovia

#### Anno di costruzione

1959

#### Anno di sostituzione

2008

La bidonvia termina la sua vita tecnica nel 2006. Era associata a 1 seggiovia e 1 skilift, installati nel 1968 sul versante nord-est, dismessi negli anni '80. Una stazione sciistica che ha chiuso dopo una ineguagliabile importanza a livello nazionale dello Sci Club Selvino. La cabinovia Aviatico – Monte Poieto è stata sostituita nel 2008, con spesa di 1,8 milioni di euro (1,5 sostenuti dal Comune di Aviatico, 0,15 dalla Provincia, 0,15 dalla Regione), prevedendo anche l'apertura di una stazione intermedia, per sfruttare l'innevamento in quota. Nel caso di ormai rare nevicate, le piste non vengono battute, lasciandone l'utilizzo aperto a sciatori ed escursionisti. Ora la cabinovia viene utilizzata tutta

la stagione a servizio dell'albergo-ristorante collocato in cima al Monte Poieto, per escursionisti e anche per downhill.



### Costa Valle Imagna

#### Comune

Costa Valle Imagna (BG)

#### Quota

1010 m s.l.m. - 1100 m s.l.m.

#### Tipologia

1 skilift

#### Anno di costruzione

anni '60

#### Anno di dismissione

2010

In località Piana era installato un piccolo skilift che non veniva utilizzato dal 1987.

L'impianto è stato completamente smantellato intorno al 2010. In caso di nevicata i ragazzi vengono trasferiti con lo scuolabus, in quanto la partenza e l'arrivo dello skilift sono in corrispondenza della strada.



### Impianto Loc. Monte Arera

#### Comune

Oltre il Colle (BG)

#### Quota

1200 m s.l.m. - 1970 m s.l.m.

#### Tipologia

1 seggiovia

Il Comune di Oltre il Colle è promotore di un progetto che si svilupperà con interventi di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione. Il progetto definitivo esecutivo è stato validato da Regione Lombardia nel 2023 e finanziato per 575.000 euro. I lavori sono iniziati con la ristrutturazione della stazione sciistica come museo, nonché la demolizione di tutte le altre strutture preesistenti. In seguito si prevede una

nuova struttura polivalente, ma anche ricettiva e di ristorazione.



## VENETO

### Impianti a Cesuna e Gallio

#### Comune

Cesuna (Roana); Gallio, località Valbella ed Ekar (VI)

#### Quota

1080 m s.l.m. - 1300 m s.l.m.

#### Tipologia

4 skilift

#### Anno di costruzione

1960

#### Anno di dismissione

2000

Impianti dismessi e strutture smontate. Rimangono in piedi gli edifici di accoglienza e, non utilizzate, entrambe le baite ai piedi degli ex impianti. I piccoli impianti di località Biancoia, in comune di Lusiana-Conco, sono dismessi e smantellati da anni e così pure il piccolo impianto sito in località Bassertock (Canove di Roana).

## FRIULI VENEZIA GIULIA

### Impianti Loc. Sella Nevea

#### Comune

Sella Nevea, Slalom, Chiusaforte (UD)

#### Quota

1100 m s.l.m.

#### Tipologia

uno skilift, alcuni edifici

#### Anno di costruzione

1982

#### Anno di dismissione

2008

L'impianto detto "Stadio dello Slalom" è stato smantellato, rimane la pista in fase di colonizzazione da parte di abete rosso e di salici. La neve su quel versante non resiste a lungo nonostante ci fosse anche un impianto d'innevamento artificiale mai usato. È tuttavia in corso il

recupero parziale della pista nella parte inferiore e la costruzione di una seggiovia con stazione di valle nello stesso punto dell'impianto dismesso e smantellato ma con arrivo a monte più alto e spostato più a est rispetto al precedente (dismissione da una parte e accanimento terapeutico dall'altra), attualmente la fase costruttiva è al punto di variante al piano urbanistico comunale.

### Impianto Sciovie del Poviz

#### Comune

Chiusaforte (Ud)

#### Quota

1148 m s.l.m.

#### Tipologia

tre skilift

#### Anno di costruzione

anni '70

#### Anno di dismissione

2018

I tre impianti realizzati negli anni '70 sono stati dismessi nel 2018 e in seguito smantellati; nel corso 2023 sul sedime di una delle piste è stato realizzato un vallo deviatore valanghe, lasciando intatti i ruderi delle stazioni a monte degli skilift: occasione perduta per smantellarli e ripristinare la naturalità dei luoghi.

### Sciovie

#### Comune

vari

#### Quota

vari

#### Tipologia

skilift

Nel corso degli anni sono state definitivamente smantellate ulteriori sciovie, in genere isolate e di modeste dimensioni, realizzate tra gli anni '70 e '80. Località Prada 650 m s.l.m., Cimolais (PN) Monte Jouf 1000 m s.l.m., Maniago (PN) Cima Corso 840 m s.l.m., Ampezzo (UD) Monte Matajur 1350 m s.l.m., Savogna (UD) Osteai 750 m s.l.m., Prato Carnico (UD) Passo Duron 850 m s.l.m., Paularo (UD) Nevaio Siera 1700 m s.l.m., Sappada (UD) Prati Nebria 780 m s.l.m., Malborghetto-Valbruna (UD) Studena Alta 860 m s.l.m., Pontebba (UD)

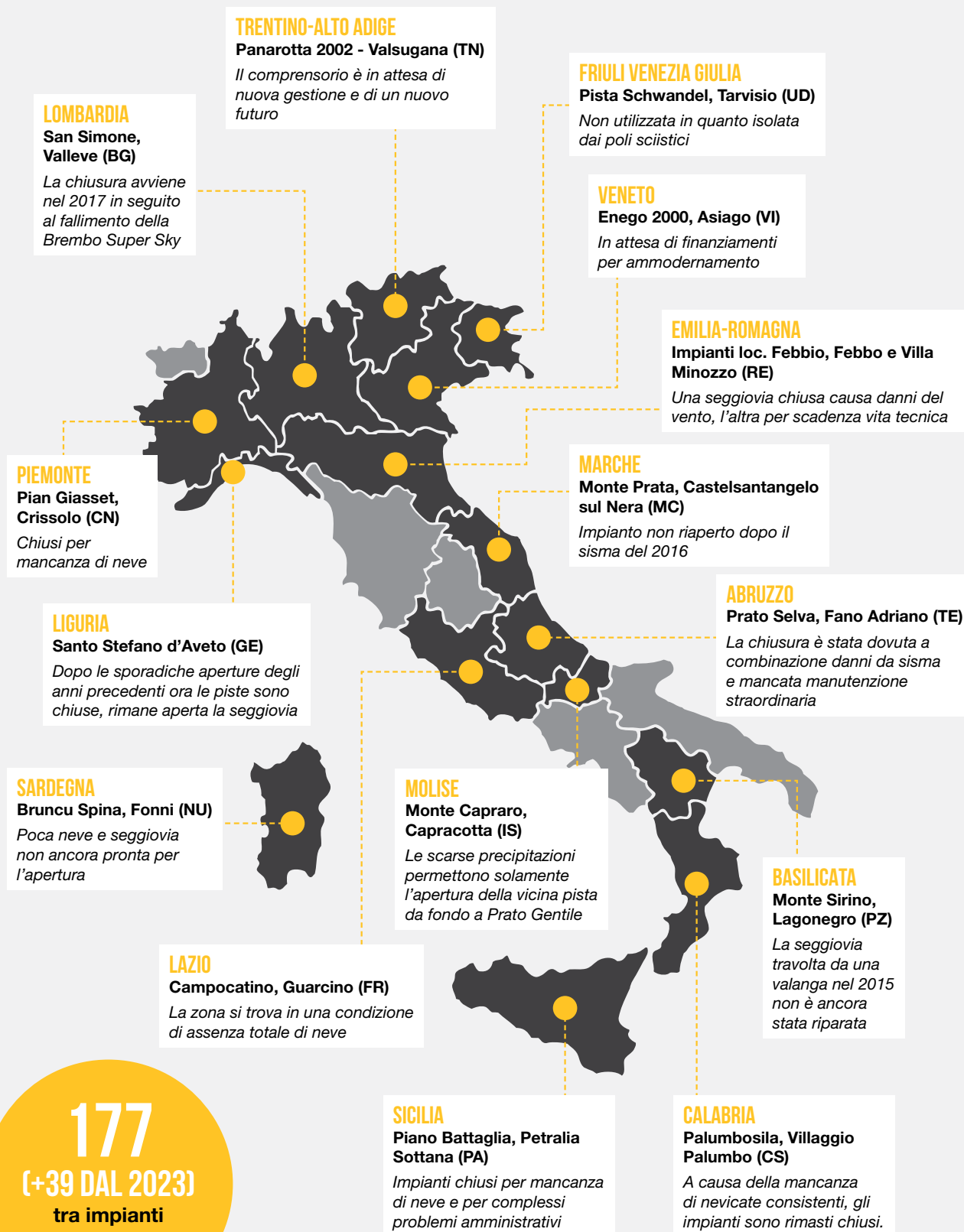




LEGAMBIENTE

# IMPIANTI TEMPORANEAMENTE CHIUSI

## I CASI SIMBOLO



**177**  
**(+39 DAL 2023)**  
tra impianti  
temporaneamente  
chiusi

**PIEMONTE****Seggiovia Conca del Sole****Comune**

Pragelato (TO)

**Quota**

1600 m s.l.m. - 2100 m s.l.m. circa

**Tipologia**

seggiovia

**Anno di costruzione**

1984

**Anno di chiusura**

2017

La seggiovia è chiusa dal 2017 perché l'impianto deve essere ammodernato. Ad ora non è noto se e quando sarà possibile trovare le risorse per farlo, ma l'Amministrazione Comunale ha l'obiettivo di rimetterla in funzione.

**Impianto Pragelato - Stadio del Salto****Comune**

Pragelato (TO)

**Quota**

1500m slm

**Tipologia**

5 trampolini per il salto con gli sci (2 per la competizione e 3 "campi scuola") più edifici di servizio e tribune

**Anno di costruzione**

2004

**Anno di dismissione**

2009

I trampolini, costati 35 milioni, furono fortemente contestati all'epoca delle Olimpiadi di Torino 2006, quando fu bocciato il progetto di costruire strutture provvisorie e smontabili. Oggi sono in stato di abbandono e vandalizzati. La giunta comunale in carica fino al 2019 era favorevole allo smantellamento totale: costo previsto dell'operazione, circa 7 milioni di euro. Oggi il comune aspira

a mantenere i tre trampolini scuola, utilizzando parte del cosiddetto "tesoretto olimpico" (che ammonta a circa 70milioni) per avviare i ragazzi a questa specialità. Vedi scheda di approfondimento. Focus - Pragelato, Cesana e l'eredità delle Olimpiadi 2006.

**Impianti loc. Arvorno****Comune**

Toceno (VCO)

**Quota**

1200m slm 1729m slm

**Tipologia**

nuova seggiovia biposto con stazione intermedia

**Anno di costruzione**

2002

**Anno di chiusura**

2014

L'impianto è relativamente nuovo e idoneo all'uso, ma non funziona per problemi tecnici irrisolti, per costi di gestione troppo elevati e per mancanza di innevamento della pista.

**Impianti loc. Malesco****Comune**

Malesco (VCO)

**Quota**

793m slm 916m slm

**Tipologia**

uno Skilift

**Anno di costruzione**

ricostruzione: 2012 (era fermo dal 2004) aperture a momenti alterni

**Anno di chiusura**

2014

L'impianto è relativamente nuovo e idoneo all'uso, ma non funziona per problemi tecnici irrisolti, per costi di gestione troppo elevati e per mancanza di innevamento della pista.

**Funivia Oropa - Lago del Mucrone****Comune**

Oropa (BI)

**Quota**

1250 m s.l.m. - 1900 m s.l.m.

**Tipologia**

una funivia

**Anno di costruzione**

1963

**Anno di chiusura**

2021

Nel dicembre 2021, a seguito di un guasto, la funivia è stata chiusa. Il componente elettronico guasto non era più riparabile e i tempi di reperimento e consegna dello stesso, sono stati molto lunghi a causa della pandemia di Covid. Così la chiusura per fine vita tecnico che doveva essere ad inizio 2022 fu anticipata. A febbraio 2022 il Comune di Oropa è diventato il proprietario dell'impianto. La palla è passata così alla Provincia che potrà contrarre il mutuo e ciò darà modo di lanciare un bando europeo, che verrà studiato da una società specializzata in questo campo.



**Impianti Ala di Stura****Comune**

Ala di Stura (TO)

**Quota**

1075 m s.l.m. - 1950 m s.l.m.

**Tipologia**

una seggiovia, tre skilift, un tapis roulant

**Anno di costruzione**

1978-79

**Anno di chiusura**

2022

Nel settembre 2019 un incendio ha distrutto la biglietteria e la cabina di comando dell'impianto. Da quel momento, complice anche il periodo del Covid, il comprensorio sciistico "Ala di Stura Ski" è rimasto chiuso. A gennaio 2022 riesce a riaprire, ma ad aprile i carabinieri forestali di Torino sequestrano la seggiovia, nell'ambito di un'inchiesta che riguarda le "piste di scarico" (le aree di sicurezza a margine della pista) che, a detta degli inquirenti, non sarebbero state realizzate nel rispetto delle normative vigenti, nello specifico quelle che tutelano il paesaggio alpino. L'apertura dello scorso anno ha consentito ad "Ala di Stura Ski" di ricevere 51.830 euro di contributi regionali, erogati in base a un bando per affrontare le spese di innevamento, per la sicurezza delle piste e per le spese di gestione della stagione 21/22.

**Caldirola - Monte Gropà****Comune**

La Gioia, loc. di Caldirola (AL)

**Quota**

1075 m s.l.m. - 1429 m s.l.m.

**Tipologia**

una seggiovia

L'impianto sciistico è provvisto di una seggiovia che serve tre piste, in più vi è un campo scuola per bob e sci (bambini e ragazzi). Quest'ultimo è l'unico aperto nell'ultimo periodo, dato che la seggiovia è in attesa di collaudo Ansfisa dopo i lavori

di manutenzione effettuati che si terranno nei primi giorni di febbraio 2023.

**Impianto Loc. Pian Giasset****Comune**

Crissolo (CN)

**Quota**

1800 m s.l.m. - 2010 m s.l.m.

**Tipologia**

una seggiovia, due skilift, un impianto di innevamento artificiale

**Anno di costruzione**

1955 (seggiovia)

**Anno di chiusura**

2022 - 2023

Da qualche stagione la stazione sciistica è in difficoltà per mancanza di acqua e di neve, che l'innnevamento artificiale non risolve anche per i costi di funzionamento. La stazione è passata da essere tenuta in vita con fatica a chiudere (momentaneamente?) per problemi economici e gestionali.

**Impianti loc. Pian del Frais****Comune**

Chiomonte (TO)

**Quota**

1500 m s.l.m. - 2100 m s.l.m.

**Tipologia**

due seggiovie, due skilift, un tapis roulant

**Anno di costruzione**

anni '50

**Anno di chiusura**

fine stagione 2019/2020

Nei primi giorni di inizio della stagione 2023/2024 la società che gestisce gli impianti ha comunicato l'impossibilità di riapertura della stazione sciistica del Pian del Frais. Per il quarto anno consecutivo le due seggiovie e gli skilift che servono il comprensorio di Chiomonte sono al centro di una disputa sulla gestione congiunta pubblico-privata, in quanto il Comune è ad oggi proprietario delle due seggiovie biposto e quadriposto realizzate per il 2006, mentre gli skilift

sono a capo della famiglia che ne segue la gestione durante i decenni precedenti.

**Impianti loc. San Domenico - Alpe Ciamporino****Comune**

San Domenico di Varzo (VCO)

**Quota**

1380 m s.l.m. - 1940 m s.l.m.

**Tipologia**

seggiovia

**Anno di chiusura**

2023

L'accesso alle piste è stato temporaneamente sospeso per un'opera di smantellamento della vecchia seggiovia Ciamporino e costruzione della nuova telecabina monofune San Domenico - Alpe Ciamporino. L'intervento di ristrutturazione prevede una spesa totale di 20 milioni di euro per realizzare il progetto in cui, tra le diverse opere, rientra la costruzione di un parcheggio interrato e nuovi spazi commerciali nel punto di partenza della stazione a valle. L'impianto, completamente interrato, disporrà anche di una stazione intermedia nella località Casa Rossa, 1736 m s.l.m., per poter scendere a metà della tratta prima di raggiungere il Rifugio2000. L'inaugurazione era stata programmata per la fine della stagione 2023/2024 ma il nuovo impianto non è ancora stato messo in funzione.

**Pian Neiretto****Comune**

Coazze (TO)

**Quota**

1300 m s.l.m. - 1600 m s.l.m.

**Tipologia**

due skilift, un tapis roulant

Nella stagione 22-23 il comprensorio di Pian Neiretto a Coazze è riuscito ad aprire solo pochi giorni, a ridosso delle scarse nevicate tra fine anno '22 e inizio gennaio '23. Nella stagione 23-24, i due skilift risultano fermi e circondati da montagne altrettanto spoglie.

**LIGURIA****Impianti loc. Monesi di Triora****Comune**

Triora (IM)

**Quota**

1389 m s.l.m. - 2164 m s.l.m.



**Tipologia**

una seggiovia, due skilift

**Anno di costruzione**

1926

**Anno di chiusura**

2016

La seggiovia di Monesi è ferma dal 2016 quando una frana interruppe la strada di collegamento. La seggiovia è ancora in stato di abbandono e continua a non funzionare. In più, a fine 2018 è scaduto il contratto con la proprietà dei terreni. Sebbene ci siano stati una serie di incontri, al momento, non è stato trovato alcun accordo e quindi, di fatto, le aree dove sorgono impianti e piste da sci non possono essere utilizzate.

**Impianti Val d'Aveto****Comune**

Santo Stefano d'Aveto (GE)

**Quota**

1200 m s.l.m. - 1770 m s.l.m.

**Tipologia**

due seggiovie, una sciovia, un tapis roulant

**Anno di chiusura**

stagione 23-24

Nella stagione 22-23, gli impianti avevano seguito l'andamento delle precipitazioni ed erano riusciti ad aprire sporadicamente. Nella stagione 23-24 le piste da sci sono chiuse causa scarso innevamento. La seggiovia rimane aperta per permettere alle persone di raggiungere il Rifugio Prato della Cipolla.

**LOMBARDIA****Impianti Loc. San Simone****Comune**

Valleve (BG)

**Quota**

1670 m s.l.m. - 2000 m s.l.m.

**Tipologia**

tre seggiovie, tre skilift

**Anno di costruzione**

anni '80

**Anno di chiusura**

2018

A causa dei grossi problemi di gestione la stazione sciistica, compresi gli alberghi e gli altri servizi hanno chiuso nel 2018 e ad oggi la loro sorte risulta molto incerta.

**Impianti Loc. Pian delle Betulle****Comune**

Margno (LC)

**Quota**

1550 m s.l.m. 1800 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift, un tapis roulant, una seggiovia, una funivia

**Anno di costruzione**

1957, ammodernato nel 2011

**Anno di chiusura**

2020

La località Pian delle Betulle è raggiungibile in funivia da Margno o a piedi dalla località Alpe Paglio. Il comprensorio ha tre piste che si ricongiungono alla partenza della seggiovia Pian delle Betulle-Cima Laghetto. C'è anche un tapis roulant che serve la pista da baby e quella da bob. La società Cuccher Ski che aveva la concessione l'impianto fino al 2020. La località è in attesa di nuovi gestori per far ripartire gli impianti. Nella stagione 22/23 è riuscito a riaprire solo il tappeto della pista baby, anche perché le scarse precipitazioni non permetterebbero altro.

**Piani dell'Avaro****Comune**

Cusio (BG)

**Quota**

1700 m s.l.m. -1800 m s.l.m.

**Tipologia**

1 skilift, 1 tapis roulant

**Anno di costruzione**

anni sessanta; 1 skilift ricostruito ex-novo nel 2008

**Anno di chiusura**

n.d.

Tre piccoli skilift sono stati rimossi negli anni duemila. Uno skilift è stato ricostruito ex-novo nel 2008, ma non viene utilizzato. È stato installato un tapis roulant. Se l'innevamento lo permette, vengono tracciati tre anelli per lo sci di fondo, che rappresenta la principale attività proposta in questa località. Sono presenti piste da bob e slittino.

Nel 2020 sono stati inseriti i cannoni sparaneve, con un finanziamento di 40.000 euro della Regione Lombardia con il cosiddetto bando "neve programmata H48". Il Comune aveva ricevuto anche finanziamenti per la costruzione della struttura di servizio e ristoro. Nel 2021 è andata deserta la manifestazione di interesse del Comune di Cusio per trovare un gestore per gli impianti sciistici, la pista di fondo e le strutture annesse.

**San Simone****Comune**

Valleve (BG)

**Quota**

1670 m s.l.m. - 2040 m s.l.m.

**Tipologia**

3 seggiovie, 3 skilift, 1 tapis roulant

**Anno di costruzione**

anni ottanta, 2006-2009 sostituzione 2 seggiovie

**Anno di chiusura**

2017

La chiusura avviene nel 2017 in seguito al fallimento della Brembo Super Sky, la società che gestiva gli impianti sciistici di San Simone, Foppolo e Carona. La chiusura si protrae in particolare a causa della controversia fra i proprietari dei terreni e degli impianti, privato e Comune di Valleve. Nonostante la situazione, il Comune presenta in Regione un progetto da 4 milioni di euro per investimenti, per completare l'impianto di innevamento artificiale, inserito nel 2010, sostituire gli skilift più vecchi e revisionare gli

impianti.

L'intera fruizione delle piste richiede interventi di messa in sicurezza rispetto alle valanghe dal Passo di San Simone e dal versante della Cima di Siltri. In quota sono installati cannoni per provocare il distacco controllato delle valanghe.

Ulteriore obiettivo, ormai dichiarato da decenni, quello di stabilire un collegamento con la valle di Mezzoldo tramite il Passo di San Simone, prevedendo impianti di risalita a partire dal Rifugio Madonna delle Nevi.



### Carona Carisole

**Comune**  
Carona (BG)

**Quota**  
1250 m s.l.m. - 2080 m s.l.m.

**Tipologia**  
3 seggiovie, 1 tapis roulant

**Anno di costruzione**  
anni '90 - 2008 (seggiovia Carisole - Valgussera)

**Anno di chiusura**  
2023

Uno degli ultimi bacini sciistici inseriti nel territorio bergamasco, raggiungibile con seggiovia da Carona. Collegato agli impianti di Foppolo ha favorito la fruibilità delle due aree.

Nel dicembre 2023 da parte del Comune di Carona è avvenuto l'acquisto delle seggiovie, degli impianti di innevamento e dei relativi terreni di pertinenza, in proprietà alla Sviluppo Monte Poieto srl (arch. Stefano Dentella).

L'accordo prevede una cifra di 1.450.000 euro.

Praticamente ogni anno si presentano le difficoltà e soprattutto le controversie di gestione del comprensorio da parte dei gestori/proprietari delle due stazioni. In questa stagione invernale, le piste servite dalle seggiovie inserite nella conca di Carisole non potranno essere utilizzate dagli sciatori della adiacente stazione di Foppolo.



### Zambla Alta

**Comune**  
Oltre il Colle (BG)

**Quota**  
1210 m s.l.m. - 1270 m s.l.m.

**Tipologia**  
1 skilift, 1 tapis roulant

**Anno di costruzione**  
inizio anni '70

**Anno di chiusura**  
2019

Stazione minuscola, posta in posizione soleggiata, che, negli ultimi anni, veniva attivata utilizzando cannoni sparaneve.

Dopo circa cinquant'anni lo skilift ha chiuso per i costi di gestione troppo elevati, soprattutto nelle ultime stagioni quando si è dovuto sopperire alla mancanza di neve naturale con quella programmata dei cannoni. Rimane un tapis roulant a servizio di piste per slitte e bob.

## TRENTINO-ALTO ADIGE

### Panarotta 2002 - Valsugana

**Comune**  
Panarotta, loc. di Pergine Valsugana (TN)

**Quota**  
1518 m s.l.m. - 2002 m s.l.m.

**Tipologia**  
tre seggiovie, due tapis roulant

**Anno di costruzione**  
1912, ristrutturata e rimodernata negli anni 1952 e 2006

**Anno di chiusura**  
stagione 22/23

Panarotta 2002 è un comprensorio sciistico situato vicino Levico Terme (TN). In questa skiarea ci sono 18 km di piste tutte ad innevamento programmato.

Le piste sono servite da 5 impianti di risalita: 3 seggiovie e due tappeti mobili, tutti collegati tra loro.

La società Panarotta S.r.l. che gestisce gli impianti ha deciso di chiudere, dopo due anni di crisi, quindi a partire dalla stagione 22/23 le piste non sono state preparate e il comprensorio è in attesa di nuova gestione e di un nuovo futuro.

La provincia intende investire oltre 6 milioni di euro di fondi pubblici per la costruzione di un nuovo bacino artificiale da 20 mila mc, nuovo impianto di innevamento e lavori di livellamento delle piste. Questi investimenti pubblici, oltre

a non garantire alcuna sostenibilità economica del comprensorio, rischiano di devastare ulteriormente la montagna e di esacerbare il conflitto per l'accaparramento dell'acqua. I bacini artificiali non sono dei semplici "laghetti" ma nascondono grandi impatti ambientali.

L'alternativa esiste e non è l'attuale stato di abbandono e incuria in cui versa la Panarotta. L'alternativa è la cura della montagna da parte dell'intera comunità.



## VENETO

### Impianti loc. Val Maron - Enego 2000

**Comune**  
Asiago (VI)

**Quota**  
1380m slm 1620m slm

**Tipologia**  
comprensorio sciistico con sei skilift

**Anno di costruzione**  
n.d.

**Anno di chiusura**  
2017

Il comprensorio sciistico è chiuso e non si sa quando riaprirà. La società attende di avere i fondi per l'ammodernamento con una seggiovia quadriposto e il potenziamento dell'impianto di innevamento.



### Impianti loc. Recoaro Mille

**Comune**  
Recoaro Terme (VI)

**Quota**  
1010m slm 1630m slm

**Tipologia**

comprensorio sciistico con 4 impianti: 1 skilift, 2 seggiovie e 1 telecabina

**Anno di costruzione**

tra il 1995 e il 2008

**Anno di chiusura**

2017

Il comprensorio sciistico è chiuso e non si sa quando riaprirà. Recoaro Mille è una storica stazione sciistica delle Piccole Dolomiti Vicentine. Si trova a pochi chilometri dalla pianura Padana ed è raggiungibile anche dal paese di Recoaro Terme con una cabinovia Pulsé. Il comprensorio sciistico è costituito da 3 impianti e circa 7 km di piste. È stato chiuso per mancanza di neve ma anche per la necessità di ammodernare gli impianti e l'offerta. C'è un progetto di rilancio, con un finanziamento da circa 3 mln di euro, al momento in attesa della firma della convenzione tra regione e comune.

**Impianto Loc. Novezza****Comune**

Ferrara di Monte Baldo (VR)

**Quota**

1480m s.l.m.

**Tipologia**

due skilift, due tapis roulant

**Anno di costruzione**

anni '70 circa

**Anno di chiusura**

2019

Località sciistica realizzata nei primi anni settanta era stata lentamente dismessa alla fine degli anni novanta - primi anni duemila, per l'assenza o scarsa durata date le temperature medie - di neve. La disponibilità di nuovi fondi ha fatto sì che il Comune riproponesse il vecchio impianto, rivitalizzando due vecchie sciovie, realizzando due tappeti trasportatori e un impianto per la neve programmata. Realizzata l'opera e assegnata la gestione trentennale alla

società Novezza Futura srl, composta prevalentemente da operatori turistici locali, l'impianto sciistico nei fatti non è mai stato aperto.

**FRIULI VENEZIA GIULIA****Pista Schwandel****Comune**

Tarvisio (UD)

**Quota**

920 m s.l.m. - 1200 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

anni '80

**Anno di chiusura**

2007

La pista, dotata di impianto d'innervamento artificiale e servita da uno skilift ormai obsoleto la cui concessione è scaduta nel 2007, è posizionata sul versante est della Sella delle Cave, a breve distanza dal villaggio minerario di Cave del Predil. Non utilizzato in quanto l'isolamento dai poli sciistici vicini non ne ha permesso una razionale gestione. L'idea sarebbe quella di sostituire completamente l'impianto di risalita con una seggiovia e di riaprire la pista dedicandola prevalentemente agli allenamenti di slalom per le categorie giovanili.

**EMILIA-ROMAGNA****Impianti loc. Febbio****Comune**

Febbio e Villa Minozzo (RE)

**Quota**

1150 m s.l.m. - 2063 m s.l.m.

**Tipologia**

due seggiovie, un tapis roulant

**Anno di costruzione**

1978 (seggiovia 2000)

**Anno di chiusura**

n.d.

La gestione dell'intera attività della stazione di Febbio è stata affidata ad

una società privata, Planeta, che si è aggiudicata l'appalto triennale. Alla società è affidata la cura dei rifugi San Lorenzo, Armaduk ed Emilia 2000, di tutti gli altri beni mobili ed immobili e delle attrezzature che compongono la stazione. Nell'autunno del 2023 la seggiovia triposto che porta in quota 1500 m s.l.m. alle pendici del Cusna, è stata ufficialmente rimessa in funzione dopo anni di chiusura e nuovamente bloccata due mesi dopo per gravi danni causati dal vento. Situazione ancora meno favorevole per la seggiovia biposto "Cusna 2000", situata nel tratto più alto, che ha raggiunto la scadenza di vita tecnica ed è rimasta esclusa dall'affidamento.

**Sant'Annapelago****Comune**

Sant'Annapelago (MO)

**Quota**

1100 m s.l.m. - 1700 m s.l.m.

**Tipologia**

due seggiovie, un tapis roulant coperto

**Anno di costruzione**

anni '70

**Anno di chiusura**

2019

Nel 2019 fu annunciato l'avvio dei lavori per la sostituzione della vecchia seggiovia Poggio Scorzatello. A seguito delle visite degli enti competenti è stata effettuata l'autorizzazione all'apertura della nuova seggiovia comunale. Tuttavia la procedura di gara esperita non ha avuto esito, in quanto alla data stabilita non sono pervenute offerte da parte dei soggetti invitati. L'Amministrazione Comunale si sta attivando per comprendere le problematiche che stanno alla base delle mancate offerte per procedere con i successivi provvedimenti finalizzati ad una corretta gestione sia degli impianti che del rifugio.

**Seggiovia Stellaro (Monte Cimone)****Comune**

Montecreto (MO)

**Quota**

900 m s.l.m. - 1400 m s.l.m. circa

**Tipologia**

una seggiovia

**Anno di costruzione**

1984

**Anno di chiusura**

2022

La seggiovia Stellaro è stata oggetto di un recente investimento per un totale di 250mila euro, dedicati a interventi di manutenzione straordinaria, ed sarebbe attualmente pronta per il funzionamento.

Tuttavia, la stazione sciistica di Montecreto resta chiusa perché ancora in attesa delle autorizzazioni che permetterebbero di aprire la seggiovia. Dato che la seggiovia rappresenta il collegamento con le piste di Passo del Lupo, non è pensabile l'apertura della sola stazione di Montecreto, che risulterebbe di fatto isolata dall'intero comprensorio.

### Seggiovia Cimoncino 2° tronco (Monte Cimone)

#### Comune

Montecreto (MO)

#### Quota

1650 m s.l.m. - 1976 m s.l.m.

#### Tipologia

seggiovia a due posti

#### Anno di costruzione

1973

#### Anno di chiusura

non noto

Da anni ormai attorno alla seggiovia "Cimoncino 2° tronco" vi è un velo di incertezza. Non si sa quale sia il suo futuro e neanche bene il suo presente. Si susseguono notizie di chiusura e apertura, nel 2017 il presidente del consorzio Cimone avvertiva che in quella stagione le stazioni sarebbero state quasi interamente a pieno regime, con alcune eccezioni come il secondo tronco del Cimoncino che "pensiamo di aprire più tardi", disse. Ad oggi, nell'elenco degli impianti di risalita del sito ufficiale cimonesci.it, la seggiovia "Cimoncino 2 tronco" non è neanche indicata come "chiusa", non è proprio presente nell'elenco.



### Prato Spilla

#### Comune

Prato Spilla, loc. di Monchio delle Corti (PR)

#### Quota

1360 m s.l.m. - 1750 m s.l.m.

#### Tipologia

una seggiovia, uno skilift, un tapis roulant

La seggiovia è stata interessata da lavori di manutenzione e revisione nell'anno 2019 (con riapertura nel 2021), grazie a un finanziamento complessivo di oltre un milione di euro da parte della Regione Emilia-Romagna. L'impianto serve 11 piste (10 km) e per i principianti offre 2 campi scuola dotati di impianto di innevamento artificiale con a disposizione nastri trasportatore alla partenza. Il sito web del comprensorio è in manutenzione ed indica come "chiusa" la stazione sciistica. Un'altra fonte, con aggiornamento al 21 dicembre 2022, conferma questa notizia e suggerisce la data di apertura al 23 dicembre 2023. La motivazione della chiusura non è nota.



### Villagrande Montecopiolo

#### Comune

Montecopiolo (RN)

#### Quota

850 m s.l.m. - 1110 m s.l.m.

#### Tipologia

uno skilift, un tapis roulant

Per l'impianto di risalita sono scaduti i trent'anni di vita tecnica nel 2022 e quindi sono a disposizione solo le discese in bob e il campo scuola. Il Sindaco di Montecopiolo spiega che avrebbero potuto fare una proroga di altri 15 anni, grazie a un contributo ottenuto dalla regione Marche, ma con il passaggio di Regione ci è stato revocato il contributo. Dalla Regione Emilia-Romagna c'era disponibilità a dare contributo per un nuovo impianto, bypassando quindi

la necessità di revisionare quello vecchio, ma sono subentrati altre complicazioni burocratiche.

## MARCHE

### Impianti loc. Febbio

#### Comune

Castelsantangelo sul Nera (MC)

#### Quota

1556 m s.l.m. - 1776 m s.l.m.

#### Tipologia

una seggiovia, uno skilift, un tapis roulant

#### Anno di chiusura

2020

L'unico comprensorio sciistico maceratese non ancora riaperto dopo il sisma del 2016 è quello di Monte Prata. Ci sono da ripristinare alcune strutture, ma si attende soprattutto la conclusione dei lavori sulla strada provinciale, danneggiata gravemente con il terremoto. Il sindaco della città, in una comunicazione di inizio 2022, condivide l'importanza di intervenire sugli impianti al più presto con importanti investimenti. "La gestione è ancora da affidare", dice, "ma vogliamo poter mettere a gara un gioiello, con l'installazione di cannoni per l'innnevamento artificiale, spazi per le attrezzature, seggiovia rinnovata e migliorie alle piste".



### Eremo Monte Carpegna

#### Comune

Carpegna (PU)

#### Quota

1236 m s.l.m. - 1397 m s.l.m.

#### Tipologia

una seggiovia, uno skilift, due tapis roulant

Nella stagione 22/23 la seggiovia triposto "Cella del Monte-Cima Est"

rimarrà chiusa per manutenzione straordinaria. La seggiovia doveva essere sottoposta a revisione generale, con un costo preventivato per la società di gestione di 250.000 euro. Ma niente fondi e non è arrivato nessun aiuto né dalla Provincia di Rimini né dalla Regione Emilia-Romagna.

In caso di neve, il comprensorio comunica che saranno comunque aperti i due tappeti e lo skilift. Ad inizio febbraio 2023 le uniche aperture sono per il Campo Scuola per sci e snowboard, la pista bob e slitte e due piste servite dallo skilift.

### Monte Catria-Monte Acuto

#### Comune

Caprile, loc. di Frontone (PU)

#### Quota

572 m s.l.m. - 1478 m s.l.m.

#### Tipologia

una cabinovia, due seggiovie, due tapis roulant

Nella stagione 22-23 il comprensorio è riuscito ad aprire solo dal 21 gennaio 2023 e a tenere aperto per circa un mese. Nella stagione 23-24, invece, a metà febbraio 2024 risulta che il comprensorio non è aperto ad aprire per mancanza di neve.

## LAZIO

### Prati di Mezzo

#### Comune

Picinisco (FR)

#### Quota

1434 m s.l.m. - 1556 m s.l.m.

#### Tipologia

due skilift

#### Anno di costruzione

non noto

#### Anno di chiusura

2020

Dopo gli anni d'oro in cui Prati di Mezzo richiamava molti sciatori, ora stenta a risollevarsi. La stazione sciistica è stata chiusa nelle due stagioni precedenti, anche se gli impianti (la scioviva "La Valletta" che misura una lunghezza di 530 metri coprendo un dislivello di 45 metri e la seconda scioviva con una lunghezza di 255 metri e un dislivello doppio del primo, 90 metri) sono stati rimodernati dall'Amministrazione Comunale. È stato realizzato anche un ostello ex-novo. Il Comune ha un progetto di massima per una nuova cabinovia che arriverebbe sino a quota 2000 verso La Metuccia.

### Campocatino

#### Comune

Guarcino (FR)

#### Quota

1620 m s.l.m. - 1997 m s.l.m.

#### Tipologia

due seggiovie, tre skilift, un tapis roulant

#### Anno di costruzione

tra 1980 e 2002 (in base all'impianto)

#### Anno di chiusura

2023

La zona del comprensorio di Campocatino si trova in una condizione di assenza totale di neve, prati secchi, impianti fermi e contesti di gravissimo abbandono.

La temperatura media durante la prima metà dell'inverno a Campocatino è stata di 3,5°C, che ha reso impossibile anche l'innevamento artificiale. (temperature medie dal 22 dicembre 2024 al 6 febbraio 2024, fonte ilmeteo.it e meteoregionelazio.it). In nessuna località montana del Lazio sono state registrate coperture nevose.



Foto di Legambiente Lazio

### Monte Livata

#### Comune

Subiaco (RM)

#### Quota

1429 m s.l.m. - 1800 m s.l.m.

#### Tipologia

una seggiovia, tre skilift

#### Anno di costruzione

1976 (skilift), 2013 (seggiovia)

#### Anno di chiusura

2023

Le nevicate di gennaio 2023 permisero la preparazione delle piste, dopo un dicembre senza

neve. Nella stagione 23-24, invece, il comprensorio ha subito la stessa sorte degli altri impianti laziali, ovvero chiusura per mancanza di neve.



Foto di Legambiente Lazio

### Campo Staffi

#### Comune

Campo staffi loc. di Filetino (FR)

#### Quota

1751 m s.l.m. - 1936 m s.l.m.

#### Tipologia

due seggiovie, due tapis roulant

#### Anno di costruzione

1992 (seggiovia Contento), 2011 (seggiovia Ceraso), 2017 (tapis roulant)

#### Anno di chiusura

2018-2021 e 2023

La stazione sciistica di Campo Staffi tra il 2018 e il 2021 ha avuto diverse problematiche (burocratiche, economiche e di manutenzione). Nelle stagioni 2021-2022 gli impianti potevano essere aperti il 1 dicembre, ma gli impianti non erano stati collaudati. Il collaudo avvenne il 28 dicembre 2021 e l'apertura saltuaria è stata effettuata dal 1 gennaio al 17 aprile 2022. Anche la stagione successiva ha visto aperture saltuarie 26 gennaio al 28 marzo 2023 a causa di alcune problematiche in possesso al comune di Filetino. Complice la mancanza di neve, la stazione non ha aperto nella stagione 23-24.



Foto di Legambiente Lazio

**Campo Stella****Comune**

Leonessa (RI)

**Quota**

1129 m s.l.m. - 1696 m s.l.m.

**Tipologia**

due seggiovie

**Anno di costruzione**

2010, 2013

**Anno di chiusura**

2023

Il comprensorio di Campo Sella nella stagione 22-23 è riuscita a seguire le poche nevicate, della seconda metà della stagione, e quindi aprire le sue due seggiovie che servono le 9 piste. A dicembre 2023 è stato effettuato il collaudo, ma la neve non è arrivata.

**ABRUZZO****Impianto Loc. Prato Selva****Comune**

Fano Adriano (TE)

**Quota**

1373 m s.l.m. - 1775 m s.l.m.

**Tipologia**

due seggiovie, un tapis roulant

**Anno di costruzione**

n.d.

**Anno di chiusura**

2016

Gli impianti hanno chiuso a partire dalla stagione invernale 2013 e sono stati successivamente riaperti nel 2015 per poi essere richiusi definitivamente l'anno seguente. La chiusura è stata dovuta a combinazione danni da sisma e mancata manutenzione straordinaria. Questo comprensorio, come quello di Prati di Tivo, ha fatto parte del contenzioso in mano alla magistratura.

**Impianti loc. Passo San Leonardo****Comune**

Pacentro (AQ)

**Quota**

1213 m s.l.m. - 1351 m s.l.m.

**Tipologia**

due skilift, un tapis roulant

**Anno di costruzione**

n.d.

**Anno di chiusura**

2018

La piccola località sciistica disponeva di due skilift che servivano delle piste facili sulle pendici del Monte Morrone e di un tapis roulant. Le piste servite dal nastro trasportatore erano dotate di innevamento programmato.

**Impianti loc. Scanno - Monte Rotondo****Comune**

Scanno (AQ)

**Quota**

1600 m s.l.m. - 1878 m s.l.m.

**Tipologia**

tre seggiovie

**Anno di costruzione**

due nel 1997, una nel 2000

**Anno di chiusura**

2016

Gli impianti risultano fermi dal 2016 a causa della mancanza di un gestore. Dalla stagione successiva, è riuscita a restare attiva solo la biposto di arroccamento con la pista "Pistone" che scende dai 1.615 m s.l.m. di Monte Rotondo fino ai 1250 m s.l.m. della stazione intermedia della seggiovia di arroccamento.

**Impianto Loc. Prati di Tivo****Comune**

Pietracamela (TE)

**Quota**

1450 m s.l.m. - 2050 m s.l.m.

**Tipologia**

cabinovia, due seggiovie, un tapis roulant

**Anno di costruzione**

n.d.

**Anno di chiusura**

2016

Sull'impianto c'è stata un'inchiesta giudiziaria legata alle manutenzioni nel 2022. A seguito di verifiche, a metà anno 2023 la cabinovia fu dissequestrata, ma a inizio 2024 risulta chiusa, nonostante il gestore giudiziale avesse ottenuto l'ok con prescrizioni dal CO.RE.NE.VA. (comitato tecnico regionale sulle valanghe) per riaprirlo in assetto pedonale.

**Pescasseroli****Comune**

Pescasseroli (AQ)

**Quota**

1235 m s.l.m. - 1820 m s.l.m.

**Tipologia**

3 seggiovie, 2 tapis roulant

**Anno di costruzione:**

n.d.

L'impianto di risaliti da Pescasseroli chiude a metà febbraio 2024, in mezzo alla stagione sciistica, a causa delle temperature troppo alte e della conseguente mancanza di neve. "La stagione che sta per concludersi si può dire che non è mai iniziata" afferma il gestore dell'impianto. Le temperature anomale non hanno permesso neanche l'innnevamento artificiale.

**MOLISE****Monte Capraro****Comune**

Capracotta (IS)

**Quota**

1380 m s.l.m. - 1650 m s.l.m.

**Tipologia**

una seggiovia, uno skilift

**Anno di costruzione**

1994-1995

**Anno di chiusura**

2020

L'impianto fu inaugurato nel 1998 e nel 2020 furono fatti dei lavori di manutenzione ordinaria, completati

nel gennaio 2021. Con l'aumento delle misure di sicurezza previste per tutti gli impianti funiviari a seguito della tragedia del Mottarone, si sono dovuti trovare altri finanziamenti per il controllo della linea elettrica della seggiovia e per la sua revisione quinquennale. In più si è abbattuta una nuova grana sugli impianti di Monte Capraro, dove in seguito alle piogge torrenziali della primavera del 2023 sono stati riportati danni ad un pilone della seggiovia biposto per la quale sono necessari interventi di circa 600mila euro. In ogni caso, le scarse precipitazioni permettono solamente l'apertura della vicina pista da fondo a Prato Gentile.



## BASILICATA

### Monte Sirino

#### Comune

Lagonegro (PZ)

#### Quota

1420 m s.l.m. - 1850 m s.l.m.

#### Tipologia

seggiovia

#### Anno di costruzione

1986

#### Anno di chiusura

2015

Il comprensorio del Monte Sirino è la più importante stazione sciistica della Basilicata e quella che raggiunge le quote più elevate, superando i 1800 metri. La seggiovia "Lago Remmo-Forcella Monte del Papa" fu travolta da una valanga nel 2015 e non è stata ancora riparata.



### Impianti Monte Arioso

#### Comune

Sasso di Castalda (PZ)

#### Quota

1582 - m s.l.m. - 1713 m s.l.m.

#### Tipologia

tre skilift, tre tapis roulant

#### Anno costruzione

n.d.

#### Anno chiusura

stagione 22/23

Arioso Fossa Cupa è una località sciistica di piccole dimensioni che sorge nel territorio di Sasso di Castalda, nel Parco Nazionale Val d'Agri Lagonegrese e Appennino Lucano. Non è stato individuato dal Comune un gestore in possesso delle necessarie competenze per far funzionare l'impianto, che non ha aperto nella stagione 22/23.



### Skilift Conserva di Lauria

#### Comune

Lauria (PZ)

#### Quota

1420 m s.l.m. - 1627 m s.l.m.

#### Tipologia

due skilift

#### Anno costruzione

1999 (Conserva 1), 2002 (Conserva 2)

#### Anno chiusura

stagione 22/23

I due skilift servono le piste della località Conserva di Lauria, all'interno del comprensorio Monte Sirino. La loro manutenzione non è stata eseguita, nella stagione 22/23 le piste non hanno visto neve fino a inizio febbraio 2023.

### Montagna Grande di Viggiano

#### Comune

Fontana dei Pastori, fraz. di Viggiano (PZ)

#### Quota

1400 m s.l.m. - 1507 m s.l.m.

#### Tipologia

due skilift, due tapis roulant

#### Anno costruzione

n.d.

#### Anno chiusura

stagione 22/23

C'è troppa poca neve per garantire l'apertura delle due sciovie. Nei week end di fine gennaio e inizio febbraio 2024 i turisti hanno comunque popolato la piccola stazione sciistica per vedere la neve, ma gli impianti sono rimasti chiusi. Rimane aperto solo lo Snow Tubing.



## CALABRIA

### Palumbosila

#### Comune

Villaggio Palumbo (CS)

#### Tipologia

due seggiovie, uno skilift, un tapis roulant

#### Quota

1350 m s.l.m. - 1650 m s.l.m.

Per la stagione 22-23 l'impianto di Palumbosila ha aperto parzialmente solo nella seconda parte, a gennaio. Nella stagione 23-24, a causa della mancanza di nevicate consistenti, gli impianti sono rimasti chiusi. Altre iniziative hanno animato la programmazione di Villaggio Palumbo, grazie al noleggio bici, area fitness, animazione e altro.



### Gambarie

#### Comune

Gambarie d'Aspromonte (RC)

#### Tipologia

quattro seggiovie, uno skilift

#### Quota

1350 m s.l.m. - 1825 m s.l.m.

Se nella stagione 22-23 il comprensorio era riuscito a garantire

l'apertura di una pista su cinque, nel 23-24 la mancanza di neve non ha permesso l'avvio della stagione invernale.



## SARDEGNA

### Bruncu Spina

**Comune**  
Fonni (NU)

**Quota**  
1570 m s.l.m. - 1820 m s.l.m.

**Tipologia**  
una seggiovia

**Anno di costruzione**  
2017

**Anno di chiusura**  
2018

Nel 2008 è stato presentato il progetto per la realizzazione del nuovo impianto, ovvero una seggiovia in sostituzione del vecchio impianto a skilift. I lavori sono iniziati nel 2017. La poca neve della stagione 23/24 non aiuta, ma la seggiovia non è ancora pronta a partire. Inoltre, la difficile viabilità per raggiungere la stazione sciistica oltretutto potrebbe essere un deterrente per il flusso turistico.



### S'Arena

**Comune**  
Fonni (NU)

**Quota**  
1400 m s.l.m. - 1600 m s.l.m.

**Tipologia**  
un tapis roulant

**Anno costruzione**  
n.d.

**Anno di chiusura**  
n.d.

Sul versante occidentale del Bruncu Spina, quello di Desulo, in località S'Arena, si trova un'altra piccola stazione sciistica. La quota varia dai 1400 ai 1600 metri s.l.m. e gli impianti di risalita consistono di un tapis roulant di 100 m e due manovie. Al momento il comprensorio sciistico non è operativo.



## SICILIA

### Impianti Loc. Piano Battaglia

**Comune**  
Petralia Sottana (PA)

**Quota**  
1570 m s.l.m. - 1845 m s.l.m.

**Tipologia**  
una seggiovia, uno skilift

**Anno di costruzione**  
2015

**Anno di chiusura**  
2016

L'impianto, aspramente criticato da Legambiente, sostituisce un vecchio impianto già ampiamente problematico. A parte l'odierna situazione meteo-climatica che vede la Sicilia attraversare una sorta di lunga stagione autunnale mite e solare, è inficiato da grandi difficoltà amministrativo-burocratiche. L'ultima notizia è del febbraio del 2022, momento nel quale l'Ente proprietario dell'impianto, la Città Metropolitana di Palermo, affidò lo stesso a Palermo Energia. Da allora nessuna nuova. Lo skilift è un piccolo impianto

obsoleto e alquanto vetusto, come la più lunga seggiovia rimane chiuso per complessi problemi burocratico-amministrativi.



### Sciovia Faretta, loc. Piano Battaglia

**Comune**  
Petralia Sottana (PA)

**Quota**  
1570 m s.l.m. - 1650 m s.l.m.

**Tipologia**  
uno skilift

**Anno di costruzione**  
anni '60 circa

**Anno di chiusura**  
l'impianto sarebbe ufficialmente funzionante ma non è aperto per problemi amministrativi. Piccolo impianto obsoleto e alquanto vetusto, come la più lunga seggiovia rimane chiuso per complessi problemi burocratico-amministrativi.









LEGAMBIENTE

# IMPIANTI UN PO' CHIUSI, UN PO' APERTI

## I CASI SIMBOLO

### PIEMONTE

**Montoso Rucas, Bagnolo Piemonte (CN)**

*Nella prima parte della stagione 23/24 hanno aperto solo la pista bob e quella baby*

### LOMBARDIA

**Selvino, Selvino (BG)**

*Nel primo periodo della stagione 2023-24 la pista non è stata innevata, si presume per motivi meteorologici e di costi*

### TRENTINO-ALTO ADIGE

**Monte San Vigilio, Lana (BZ)**

*Gli impianti Jocher e Seehof sono aperti solo al sabato e domenica*

### EMILIA-ROMAGNA

**Corno alle Scale, Lizzano Belvedere (BO)**

*Aperture parziali a causa del manto nevoso fortemente compromesso dalle alte temperature*

### TOSCANA

**Impianti Prato delle Macinaie, Castel del Piano (GR)**

*La zona risente della mancanza di nevicate*

### MARCHE

**Pintura di Bolognola, Bolognola (MC)**

*Anche quest'anno aperture molto ridotte*

### ABRUZZO

**Monti Piselli, San Giacomo, loc. di Valle Castellana (TE)**

*La scarsa neve non ha permesso l'apertura delle piste, ma il gestore ha comunque deciso di tenere aperta la seggiovia*

### BASILICATA

**Sellata, Contrada Pierfaone, loc. in Abriola (PZ)**

*Apertura parziale solo nel mese di gennaio 2024*

### CALABRIA

**Lorica, Lorica (CS)**

*È stato aperto praticamente solo il tapis roulant del campo scuola per principianti, grazie all'innevamento artificiale*

93

(+9 DAL 2023)

tra impianti un po' chiusi, un po' aperti

## PIEMONTE

## Garessio 2000

**Comune**  
Garessio (CN)

**Quota**  
1370 m s.l.m. - 2000 m s.l.m.

**Tipologia**  
due skilift, un tapis roulant

Impianti relativamente bassa quota, che risentono anche della relativa vicinanza al mare. Nella stagione 2023, ad esempio, l'apertura è iniziata il 28 gennaio, a differenza di altri impianti attivi già da dicembre. Grandi vicissitudini, con vari fallimenti e cambi gestione; stazione ora affidata a società privata. Nella stagione sciistica 2022-2023 è tornata in funzione dopo 7 anni la seggiovia, grazie ad un finanziamento regionale (febbraio 2022) di 1,5 mila euro destinati anche ad impianto innevamento artificiale.



## Impianto Pianeta Neve - Piamprato

**Comune**  
Piamprato, fraz. di Valprato Soana (TO)

**Quota**  
1550 m s.l.m. - 1638 m s.l.m.

**Tipologia**  
uno skilift, un tapis roulant

Dopo che nel periodo delle vacanze natalizie 2022 il piccolo comprensorio Pianeta Neve di Piamprato è stato costretto a rimanere chiuso per il terzo anno consecutivo, a fine gennaio '23 è riuscito ad aprire a seguito delle nevicate. Tuttavia la situazione rimane precaria dati i costanti aggiornamenti quasi in diretta della situazione neve.



## Pakinò San Domenico Balme

**Comune**  
Balme (TO)

**Quota**  
1452 m s.l.m. - 1512 m s.l.m.

**Tipologia**  
due skilift

La pista unica di Balme è ideale per bambini e principianti, è presente la scuola di sci con possibilità di noleggio attrezzature. Il piccolo comprensorio è stato nell'incertezza di aprire per tutto il periodo di dicembre 2022, comunica a fine gennaio di provare ad aprire l'impianto.



## Impianto Loc. Montoso Rucas

**Comune**  
Bagnolo Piemonte (CN)

**Quota**  
1530 m s.l.m. - 2000 m s.l.m.

**Tipologia**  
due skilift, un tapis roulant

**Anno di costruzione**  
2012

Nel 2022 fu approvato e finanziato l'impianto di innevamento artificiale con l'idea di collocare il bacino per l'innnevamento più a valle, così da poterlo sfruttare anche in estate per attività turistiche. I lavori però non sono partiti. Il comprensorio, data la mancanza di neve, fatica ad aprire le piste più alte "Campo Scuola" e "Barmassa". Nella prima parte della stagione 23/24 hanno aperto solo la pista bob e quella baby.



## Impianti loc. Argentera

**Comune**  
Argentera (CN)

**Quota**  
1650 m s.l.m. - 2650 m s.l.m.

**Tipologia**  
una seggiovia, tre skilift

Argentera si trova in alta Valle Stura, al confine con la Francia. Questa

località non risente particolarmente della mancanza di neve grazie alla buona esposizione e all'altitudine; tuttavia gli impianti sono rimasti chiusi negli ultimi anni a causa del superamento del tempo di vita tecnica della Seggiovia, cuore della stazione senza cui non è possibile raggiungere le piste. A partire dall'inizio del 2022 la gestione degli impianti è della Valle Bianca s.r.l. per affidamento diretto. La seggiovia è rimasta inattiva nonostante la nuova gestione, mentre è stato riattivato lo skilift per l'utilizzo della pista baby. La località ha creato un'offerta turistica alternativa senza abbandonare però l'intenzione di costruire un nuovo impianto di risalita.



## Prali

**Comune**  
Prali (TO)

**Quota**  
1450 m s.l.m. - 2500 m s.l.m.

**Tipologia**  
2 seggiovie, 3 skilift

**Anno di costruzione**  
n.d.

L'assenza di precipitazioni ha pesato molto sull'inverno 2023-2024 e anche il comprensorio di Prali ne ha risentito. A queste quote negli ultimi due anni ci si trova a sciare su piste circondate da boschi e prati in secca. Per i gestori degli impianti il calo dei costi energetici sta incentivando a investire sull'innnevamento artificiale e molti sostengono che si debba continuare ad investire in questo campo per "non far morire la valle".

## LOMBARDIA

## Passo dello Stelvio

**Comune**  
Passo dello Stelvio (SO)

**Quota**  
2760 m s.l.m. - 3450 m s.l.m.

**Tipologia**  
due cabinovie, quattro skilift, un tapis roulant

A luglio 2022 l'impianto aveva chiuso la stagione per lo sci estivo (zero termico sopra il livello dei 4.400 metri di quota). Il Passo dello Stelvio è infatti l'ultima realtà italiana dove si

può ancora sciare in estate.

Nel 2023 lo Stelvio ha chiuso i battenti venerdì 25 agosto, nel pieno dell'ondata di calore che aveva investito il nord Italia. A partire da inizio settembre 2023 ha poi riaperto, complice il meteo più favorevole e qualche nevicata che ha interessato il ghiacciaio.

### Schilpario

#### Comune

Schilpario (BG)

#### Quota

1140 m s.l.m. - 1220 m s.l.m.

#### Tipologia

1 skilift

Già dal 1960 la stazione era dotata di bidonvia, rimasta in attività fino al 1987, per salire alla conca di Epolo e di 5 skilift, che consentivano di sciare fino a 1730 metri.

Nel 2002 Schilpario ha usufruito di finanziamento regionale di 1.734.000 euro per sostituire la bidonvia biposto con seggiovia quadriposto dismessa dal Trentino. La seggiovia ha funzionato fino al 2013, poi è stata fermata, smontata nel 2018 e rivenduta.

Oggi rimane un unico skilift a partire dal paese destinato a bambini e principianti, che funziona pochi giorni all'anno.



### Conca dell'Alben

#### Comune

Oltre il Colle (BG)

#### Quota

1340 m s.l.m. - 1420 m s.l.m.

#### Tipologia

1 skilift

Conca a nord del monte Alben; la neve, quando viene, rimane a lungo. Negli anni passati era presente anche un secondo skilift che saliva fino a 1600 metri. Nel 2003 questo skilift venne lesionato da una frana e nel 2012 venne poi smantellato. Rimane installato uno skilift, usato quando c'è neve. C'è anche una pista di sci di fondo, più frequentata di quella da discesa.



### Selvino

#### Comune

Selvino (BG)

#### Quota

940 m s.l.m. - 1110 m s.l.m.

#### Tipologia

1 seggiovia, 1 tapis roulant

Anno di costruzione: anni '60; installazione nuova seggiovia usata, impianto innevamento artificiale, illuminazione, allargamento e modellamento delle due piste: 2014 I primi skilift sono stati inseriti alla fine degli anni '60. L'inserimento della seggiovia e dell' innevamento artificiale nel 2014 è stato effettuato con risorse comunali. All'arrivo della seggiovia è stato realizzato un bar-ristorante. La pista è orientata a nord, ma penalizzata dalla necessità di un innevamento artificiale esclusivo o di integrazione. Nel primo periodo della stagione 2023-24 la pista non è stata innevata, si presume per motivi meteorologici e di costi.

## TRENTINO ALTO ADIGE

### Monte San Vigilio

#### Comune

Lana (BZ)

#### Quota

1486 m s.l.m. - 1814 m s.l.m.

#### Tipologia

una funivia, una seggiovia, due skilift

#### Anno di costruzione

1912, ristrutturata e rimodernata negli anni 1952 e 2006 e 2022-23

La piccola e panoramica località montana di Monte San Vigilio (Vigiljoch in tedesco), nel territorio di Lana d'Adige in Val Venosta ha una stazione sciistica è rimasta chiusa nella stagione 22/23 a causa di lavori di ristrutturazione della funivia. Gli impianti Jocher e Seehof sono aperti solo al sabato e domenica.



## FRIULI VENEZIA GIULIA

### Impianti Loc. Pradibosco

#### Comune

Prato Carnico (UD)

#### Quota

1135 m s.l.m. - 1245 m s.l.m.

#### Tipologia

uno skilift

#### Anno di costruzione

1975

L'impianto, dopo essere stato ristrutturato, è rimasto fermo dal 2018 con la corresponsabilità di diverse amministrazioni. A livello locale la popolazione aveva richiesto un tipo diverso di intervento, meno impattante. Il nuovo impianto è stato totalmente ricostruito con una spesa di 3 milioni di euro, poi riquilificato e collaudato dopo Vaia con fondi UTI. A seguito della nuova norma sugli impianti a fune, si è trovata una soluzione per la gestione, così da fine gennaio 2023 l'impianto è aperto. La stazione sciistica è quindi gestita da PromoTurismo, ma solo nei fine settimana.

## EMILIA-ROMAGNA

### Schia Monte Caio

#### Comune

Schia, fraz. di Tizzano Val Parma (PR)

#### Quota

1202 m s.l.m. - 1485 m s.l.m.

#### Tipologia

una seggiovia, due skilift, un tapis roulant

Gli impianti di risalita di Schia sono rimasti chiusi per la maggior parte del tempo durante la stagione 2022/2023. Anche nella stagione successiva il comprensorio non è riuscito ad attivare gli impianti fino all'inizio dell'anno 2024, quando leggere nevicate hanno permesso l'avviamento delle attività del Campo Scuola con skilift e tapis roulant in funzione per qualche settimana. A causa del manto nevoso fortemente compromesso dalle alte temperature, gli impianti sono stati nuovamente chiusi in attesa di nevicate o di condizioni più favorevoli all' innevamento artificiale.



### Cerreto Laghi

#### Comune

Cerreto Laghi, fraz. di Ventasso (RE)

**Quota**

1350 m s.l.m. - 1831 m s.l.m.

**Tipologia**

due skilift, un tapis roulant

La situazione è di un comprensorio che apre la stagione invernale al 21 di gennaio. Con difficoltà ed incertezza comunica gli aggiornamenti quasi in diretta, sperando che "sia la volta buona", che arrivi la nevicata giusta per preparare il manto nevoso.

**Campigna - Montefalco****Comune**

Campigna, fraz. di Santa Sofia (FC)

**Quota**

1510 m s.l.m. - 1680 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift, un tapis roulant

Il comprensorio è dotato di 2 impianti di risalita: uno skilift che collega a due piste ed un tapis roulant che porta ad altre due piste, una per bob e slitte di 100 mt e una pista campo scuola per sci e snowboard. Nella stagione 22/23, tutto ciò è rimasto fermo fino alla fine di gennaio '23, ovvero solo dopo la prima nevicata dell'anno che ha permesso ai battipista di preparare l'apertura.

**Villagrande Montecopiolo****Comune**

Montecopiolo (RN)

**Quota**

850 m s.l.m. - 1110 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift, un tapis roulant

La località sciistica di Villagrande fa parte del comprensorio del Parco Regionale Sasso Simone Simoncello con l'altra stazione sciistica di Eremo Monte Carpegna. L'area è considerata "per famiglie" e presenta uno skilift ed un tapis roulant che partono da 850 metri s.l.m. e arrivano a 1100 metri di quota servendo tre

piste. Le precipitazioni nevose assenti non hanno permesso l'apertura del piccolo impianto fino a fine gennaio 2023.

**TOSCANA****Zum Zeri- Passo dei Due Santi****Comune**

Zeri (MS)

**Quota**

1370 m s.l.m. - 1588 m s.l.m.

**Tipologia**

seggiovia, skilift, tapis roulant

**Anno di costruzione**

1978 - 1981

Il Comprensorio è situato in alta Lunigiana, in provincia di Massa Carrara, al confine tra Toscana, Emilia Romagna e Liguria. Nel periodo invernale 2023/2024 il tapis roulant del Campo scuola è stato aperto per qualche weekend, nonostante il forte innalzamento delle temperature non abbia permesso di attivare il nuovo impianto di innevamento programmato per gran parte della stagione. La seggiovia Fabei, a 1570 metri, è ferma; immersa in un paesaggio che rispecchia le temperature pressoché primaverili presentatesi durante i primi mesi dell'anno.

**Impianti loc. Prato delle Macinaie****Comune**

Castel del Piano (GR)

**Quota**

1370 m s.l.m. - 1656 m s.l.m.

**Tipologia**

skilift e seggiovia

**Anno di costruzione**

1984

Gli impianti nella Località di Prato delle Macinaie fanno parte del Comprensorio del Monte Amiata, situato tra la provincia di Grosseto e quella di Siena. La zona risente della mancanza di nevicata naturali e per aprire ai turisti, la società che gestisce gli impianti attende ogni anno l'arrivo di temperature favorevoli all'innevamento artificiale

dei tracciati. A metà della stagione invernale 2023/2024 il clima ha reso possibile l'apertura dello skilift Jolly del Campo Scuola. L'acqua derivante dall'invaso di Pratolungo non è stata sufficiente ad innevare anche altri tracciati. Le condizioni climatiche e meteorologiche mettono a dura prova l'attività del comprensorio.

**MARCHE****Monte Nerone****Comune**

Piobbico (PU)

**Quota**

1290 m s.l.m. - 1470 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift

Nella stagione 22-23 il comprensorio era riuscito ad aprire solo a seguito delle due nevicata. Anche nella stagione 23-24 Monte Nerone rimane appeso al bollettino meteo per decidere se riuscirà ad aprire o meno gli impianti.

**Sassotetto - Santa Maria Maddalena****Comune**

Sassotetto, fraz. di Sarnano (MC)

**Quota**

1289 m s.l.m. - 1592 m s.l.m.

**Tipologia**

due seggiovie, cinque skilift, un tapis roulant

Nella stagione 22-23 il comprensorio ha iniziato ad attivare i battipista a seguito della prima nevicata di gennaio 2023. Sorte simile per l'anno 2024, nella ski area di Sarnano, anche a seguito dell'innevamento programmato, le piste aprono intorno a metà del mese di gennaio 2024, con molta incertezza per il resto della stagione.



**Pintura di Bolognola****Comune**

Bolognola (MC)

**Quota**

1280 m s.l.m. - 1695 m s.l.m.

**Tipologia**

cinque skilift, un tapis roulant

Bolognola Ski nella stagione 23-24 soffre delle alte temperature. Riescono ad aprire per un breve periodo di gennaio la sciovvia Pintura 1 e il tapis roulant Sciattolo. Il comprensorio è dotato di innevamento programmato, che è stato attivato per preparare le piste a seguito delle nevicate.

**Frontignano 360****Comune**

Frontignano, fraz. di Ussita (MC)

**Quota**

1102 m s.l.m. - 2000 m s.l.m.

**Tipologia**

due seggiovie, un tapis roulant

A Frontignano nella stagione 23-24 le alte temperature non hanno permesso l'apertura degli impianti se non per una breve finestra a metà gennaio 2024 con la disponibilità del tapis roulant del campo scuola con la pista da sci campo scuola per principianti e la pista per gli slittini.

**ABRUZZO****Impianto Loc. Monti Piselli****Comune**

San Giacomo, loc. di Valle Castellana (TE)

**Quota**

1333 m s.l.m. - 1676 m s.l.m.

**Tipologia**

una seggiovia, uno skilift, due tapis roulant

**Anno di costruzione**

n.d.

La località sciistica Monti Piselli ha 9 piste (5 rosse e 4 verdi dei campi scuola). La scarsa neve, nella stagione 23/24, non ha permesso l'apertura delle piste, ma il gestore ha comunque deciso di tenere aperta la seggiovia per godere del paesaggio montano con camminate e del rifugio Tre Caciare a 1446 m s.l.m.

**Majelletta****Comune**

Passolanciano (PE)

**Quota**

1650 m s.l.m. - 1995 m s.l.m.

**Tipologia**

4 skilift, 1 tapis roulant

**Anno di costruzione**

n.d.

Gli impianti riescono ad aprire a metà gennaio 2024, ma la scarsa neve non ha permesso di mantenerli aperti. Gli impianti, infatti, chiudono per mancanza di neve. Inoltre la zona presenta delle criticità a livello di infrastrutture, appena l'affluenza aumenta chiudono temporaneamente la statale 614 che porta in quota.

**BASILICATA****Sellata****Comune**

Contrada Pierfaone, loc. in Abriola (PZ)

**Quota**

1375 m s.l.m. - 1724 m s.l.m.

**Tipologia**

una seggiovia, due skilift, un tapis roulant

**Anno di costruzione**

tra il 2001 e il 2007

Gli impianti del comprensorio Sellata nella stagione 2023-2024 hanno aperto in maniera parziale e progressiva solo dopo alcune nevicate nel mese di gennaio 2024. La stazione ha subito disagi per la chiusura del ponte che porta alle strutture, a causa della mancanza di barriere protettive.

**CALABRIA****Camigliatello Silano****Comune**

Camigliatello Silano (CS)

**Quota**

1378 m s.l.m. - 1785 m s.l.m.

**Tipologia**

una telecabina

A dicembre 2023 è stato fatto il collaudo annuale della cabinovia, ma le piste sono riuscite ad aprire solo parzialmente, nelle comunicazioni infatti si legge che una delle due piste è aperta, sottolineando "ultimo tratto con difficoltà", mentre l'altra pista ha "chiuso l'ultimo tratto per assenza manto nevoso".

**Lorica****Comune**

Lorica (CS)

**Quota**

1405 m s.l.m. - 1877m s.l.m.

**Tipologia**

una cabinovia, una seggiovia, due skilift, tre tapis roulant

**Anno di costruzione**

n.d.

Nel 2017 sono stati inaugurati due nuovi impianti di risalita, una cabinovia a 12 posti per l'accesso alla cima di Botte Donato e una seggiovia quadriposto per salire da Cavaliere a Marinella di Coppo. Nella stagione 22-23, il comprensorio di Lorica ha subito lo stesso destino degli altri impianti dell'appennino, ci sono infatti state aperture parziali di conseguenza alle nevicate. Nella stagione 23-24 è stato aperto il tapis roulant del campo scuola per principianti, grazie all'innevamento artificiale.







LEGAMBIENTE

# CASI DI ACCANIMENTO TERAPEUTICO

## I CASI SIMBOLO



**214**  
**(+33 DAL 2023)**  
tra i casi di accanimento terapeutico



## VALLE D'AOSTA

### Impianti Col du Joux

#### Comune

Saint Vincent (AO)

#### Quota

1640 m s.l.m. - 1970 m s.l.m.

#### Tipologia

una seggiovia e uno skilift

#### Anno di costruzione

2000

L'amministrazione comunale di Saint-Vincent ripropone, dopo due anni di stop, la revisione della seggiovia e dello skilift del comprensorio sciistico del Col du Joux. Per farlo ha stanziato la somma di 655 mila euro. Una decisione, quella dell'attuale Giunta, di segno opposto a quella decisa dalla precedente amministrazione, che aveva deciso di spegnere lo sci nella stazione del Col de Joux, puntando invece sullo snowpark e altre attività di animazione per bambini e famiglie.

## PIEMONTE

### Impianti Loc. Monte Pigna - Lurisia

#### Comune

Roccaforte Mondovì (CN)

#### Quota

900m s.l.m. - 1768 m s.l.m.

#### Tipologia

quattro skilift, una cabinovia, un tapis roulant

#### Anno di costruzione

1963

Comprensorio composto da 17 Km piste (5 innevamento programmato). La stazione sciistica ha subito varie vicissitudini, ripetuti fallimenti e chiusure. È stata riaperta nella stagione 2019/20. A rischio negli anni a venire anche a causa della bassa quota degli impianti. Sebbene si faccia ampio uso dell' innevamento artificiale va riconosciuto che non ha ricevuto recentemente finanziamenti regionali, e che i gestori attuali cercano di uscire dalla situazione precaria legata allo scarso e aleatorio innevamento studiando nuove forme di fruizione della zona anche nella stagione estiva, con la possibilità di apertura del rifugio e della funivia per escursioni in quota.

### Impianto loc. Sampeyre

#### Comune

Sampeyre (CN)

#### Quota

900 m s.l.m. - 1850 m s.l.m.

#### Tipologia

due seggiovie, due tapis roulant

#### Anno di costruzione

2002 - 2004 (seggiovie)

L'impianto è al momento funzionante solo per la pista servita dalla seggiovia superiore, da quota m 1450 m s.l.m. a 1850 m s.l.m., nel vallone di S. Anna. C'è un impianto di neve artificiale sulla pista della seggiovia inferiore da quota 990 m s.l.m. a quota 1450 m s.l.m., al momento non funzionante. Alla partenza della seggiovia inferiore c'è un campo scuola con due tapis roulant. Nel 2021 è entrato in funzione un nuovo bacino idrico per innevamento artificiale.



### Seggiovia Carello-Alpe Cialma

#### Comune

Locana (TO)

#### Quota

1498 m s.l.m. - 1750 m s.l.m.

#### Tipologia

una seggiovia

#### Anno di costruzione

2021

Negli anni '70 fu dismessa la vecchia cestovia, venne poi prevista la costruzione con fondi pubblici di una nuova seggiovia e lo spostamento di un attuale skilift a quota superiore in previsione di un ampliamento. I finanziamenti per realizzare una seggiovia al posto degli skilift sono stati concessi dalla Regione Piemonte nel 2019 e i lavori sono iniziati nel 2021. Il progetto è stato motivato dal fatto che la seggiovia potrebbe funzionare anche d'estate. Domenica 29 gennaio 2023 ha aperto la nuova seggiovia biposto Carello-Alpe Cialma. Tuttavia, in futuro c'è l'intenzione, anche se per ora solo sulla carta, di creare una nuova pista con relativo impianto che arriva fin sulla sommità, a Punta Cia, dando vita così a un piccolo comprensorio.

### Impianto loc. Colle delle Lance

#### Comune

Usseglio (TO)

#### Quota

1803m slm 2198m slm

#### Tipologia

skilift

#### Anno di costruzione

anni '70

Progetto che ha beneficiato di un sostanzioso contributo della Regione Piemonte. Un accordo di programma con l'Unione Montana prevede uno stanziamento regionale di 1 milione e 600mila euro per un nuovo impianto, una seggiovia che sostituisce il vecchio skilift. Allo stato attuale le piste battute si limitano ai pendii della Punta Tumullet (2000m), raggiunta da una seggiovia. Fino a una ventina di anni fa il comprensorio includeva anche il Vallone delle Lance, verso la Valle di Susa, dove uno skilift raggiungeva un colle a 2300metri. Cessata l'attività dello skilift il Vallone delle Lance ha riacquisito la dimensione originaria, terreno per estimatori della neve non attrezzata. Con il nuovo progetto, pare sarà lasciato un misero settore per escursionisti, in corrispondenza di un sentiero.



### Impianto Loc. colle del Lys

#### Comune

Viù (TO)

#### Quota

800m slm 1300m slm

#### Tipologia

skilift (4 impianti)

#### Anno di costruzione

anni '70

Lo skilift più a valle è stato in parte smantellato, rimangono pali e funi degli altri tre impianti. L'impianto principale "Belvedere" funziona di tanto in tanto la sera, quando c'è neve, ed è provvisto di illuminazione. A 1300m di quota c'è la pista di fondo Lunella dotata di impianto di innevamento artificiale, costruito con risorse delle Olimpiadi Torino 2006.



### Impianti loc. Mottarone

#### Comune

Stresa (VC)

**Quota**

1196 m s.l.m. – 1401 m s.l.m.

**Tipologia**

uno skilift

**Anno di costruzione**

1976

Impianti a quote basse con scarso innevamento invernale, particolarmente critica la situazione della stazione di partenza a 1200 m s.l.m. Quest'anno è stato innevato artificialmente solo il campetto per i corsi di sci. Attualmente l'impianto è raggiungibile esclusivamente con l'auto sia per la strada privata a pagamento (proprietà principi Borromeo) sia per la strada provinciale.

**Impianto Loc. Biemonte****Comune**

Biemonte (BI)

**Quota**

1500 m s.l.m. – 1650 m s.l.m.

**Tipologia**

5 seggiovie, 2 skilift, 1 tapis roulant

**Anno di costruzione**

tra il 1986 e il 2006

Il comprensorio di Biemonte è ad oggi artificialmente innevato in un paesaggio altrimenti brullo. Gli impianti sono ad un'altitudine molto critica che già oggi, specie in esposizione soleggiata, non garantisce un numero di giorni con neve al suolo adeguato a una pratica dello sci remunerativa.

**Impianti Loc. Alpe di Mera****Comune**

Scopello (VC)

**Quota**

702 m s.l.m. – 1742 m s.l.m.

**Tipologia**

quattro seggiovie, uno skilift, due tapis roulant

**Anno di costruzione**

1976 (Scopello-Mera), 2006 (altre tre seggiovie)

All'Alpe di Mera gli impianti hanno aperto nella stagione 2023/2024. La realizzazione dei lavori di ottimizzazione del sistema di innevamento programmato, tramite un investimento di 2,5 milioni di euro, permetterà di mantenerli in funzione nonostante la ridotta frequenza delle nevicate naturali.

**LOMBARDIA****Impianti Valsassina e Valle Brembana****Comune**

Valsassina (LC) e Valle Brembana (BG)

Il nuovo accordo di programma siglato tra la Regione, le province di Lecco e Bergamo, le Comunità Montane Valle Brembana e quella della Valsassina-Valvarrone insieme a una decina di Comuni prevede un ridimensionamento del progetto avviato circa 10 anni fa che è stato più che dimezzato, passando da 40 a 16 milioni di euro. Si tratta di quattro interventi. Il primo include la realizzazione della nuova viabilità di accesso alla funivia Barzio-Bobbio e la costruzione di un parcheggio a raso alla partenza dell'impianto. Il secondo, sempre a Barzio, interessa i lavori per un posteggio a raso, in località Campiano. Alla partenza di Moggio della funivia Piani di Artavaggio, invece, un'area di sosta lineare. Infine, il quarto progetto è incentrato su una nuova seggiovia in quota ad Artavaggio, per ritorno alla stazione della funivia. Intanto proseguono i lavori ai Piani di Bobbio. È stata realizzata la seggiovia "Nuova Ongania", con l'installazione dell'impianto di risalita che permette di rimuovere l'omonimo skilift. L'impianto di innevamento dei Piani di Artavaggio (1650 m s.l.m.) è stato ultimato nell'agosto 2022. Maxi Finanziamento di 10 milioni di euro nell'ambito dei fondi per le olimpiadi invernali; il Ministro del Turismo ha sostenuto diversi progetti lombardi per oltre 50 milioni sui 150 messi a disposizione.

**Impianti Loc. Caspoggio****Comune**

Caspoggio (SO)

**Quota**

1100 m s.l.m. – 2200 m s.l.m.

**Tipologia**

una funivia, sei seggiovie, due skilift

**Anno di costruzione**

anni '60

L'impianto risulta chiuso dal 2013 per l'insostenibilità dei costi per l'innnevamento artificiale a fronte degli esigui ricavi.

A dicembre 2022 è stata approvata dalla giunta di Regione Lombardia la proposta di Patto Territoriale per la valorizzazione della Ski Area Valmalenco, finalizzato alla realizzazione di sette interventi infrastrutturali strategici per il comprensorio sciistico Bernina Ski Resort.

Il costo complessivo degli interventi ammonta a circa 22 milioni di euro. Gli enti sottoscrittori del Patto sono Regione Lombardia e i Comuni di Chiesa (capofila), Caspoggio e Lanzada, con l'adesione della F.A.B. (Funivie Al Bernina). Negli interventi previsti dal Patto che verranno realizzati nel prossimo quadriennio (2023–2026) c'è anche la revisione generale e sostituzione fune della seggiovia a Caspoggio S. Antonio (circa 680 mila euro, 611 mila in arrivo dalla Regione).

**Impianto Loc. Pian del Poggio****Comune**

Santa Margherita di Staffora (PV)

**Quota**

1335 m s.l.m. - 1700 m s.l.m.

**Anno di costruzione**

1976 (seggiovia, ristrutturazione 2015)

Nel dicembre 2022 il Comune di Santa Margherita di Staffora ha appaltato ad una società altoatesina l'intervento di "parziale innevamento programmato del comprensorio sciistico di Pian del Poggio di proprietà comunale" per un importo complessivo di € 128.000, (€ 12.000 di fondi propri e € 116.000 dalla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese). Il contratto a fine febbraio 2023 non era ancora stato stipulato. Nei documenti finora resi consultabili non vi è indicazione del numero dei generatori mobili da acquistare e installare, non si specifica da dove verrà prelevata l'acqua, né se verrà costruito un bacino di accumulo.

**Impianti Loc. Montecampione****Comune**

Artogne e Pian Camune (BS)

**Quota**

1200 m s.l.m. - 2000 m s.l.m.

**Tipologia**

otto seggiovie, due skilift

**Anno di costruzione**

non noto

**Anno di chiusura**

2022

Con la liquidazione della società Montecampione Ski Area per la stazione sciistica si registra l'ennesimo fallimento dopo quelli di Alpiaz, Montecampione impianti, Montecampione hotels, Montecampione Bovegno Ski e Stella Alpina. Ora è in corso un'azione da parte dei Comuni di Artoigne e Piancamuno e della Comunità Montana di Valle Camonica per assicurare la possibile riapertura di almeno alcuni degli impianti già a partire da gennaio 2024 e salvaguardare nel contempo i 13 milioni di euro stanziati dalla Regione Lombardia per il rifacimento di 3 impianti.

Si tratta di uno degli esempi più eclatanti di accanimento terapeutico per salvaguardare un dominio sciabile che è tra quelli maggiormente colpiti dalla riduzione dell'innevamento naturale, in un'area povera di risorse idriche.

Per quanto riguarda le strutture ricettive, dopo l'acquisizione dei due alberghi disastriati da parte della Montecampione srl, è in corso la ristrutturazione di quello di Le Baite a 1800 m s.l.m., mentre per quello del villaggio Alpiaz a 1200 m s.l.m. non è stata indicata una tempistica.

**Piazzatorre Monte Torcola****Comune**

Piazzatorre (BG)

**Quota**

870 m s.l.m. - 1800 m s.l.m.

**Tipologia**

potenziamento seggiovie e rifugio in Torcola Vaga, riattivazione area sciistica Torcola Soliva

**Anno di costruzione**

1961; revisione generale 2004

Nel 2019 il Comune di Piazzatorre riceve da "Lombardia to stay", bando regionale per progetti legati al turismo, 376.000 euro per il "progetto di riattivazione e ammodernamento del comprensorio sciistico".

Nel 2020 è stato realizzato l'impianto di innevamento artificiale per le piste poste in quota, che ha comportato una spesa di 800.000 euro, di cui la metà finanziato dalla Regione Lombardia con il cosiddetto bando "neve programmata H48", così chiamato perché l'obiettivo è di rendere sciabili in 48 ore le piste,

sempre che la temperatura lo consenta.

Si torna a parlare del progetto per lo sviluppo della stagione turistica, tra Comune (ma coinvolgerà anche i comuni confinanti) e Regione Lombardia. Pare che la Regione si stia accordando per un finanziamento di quattordici milioni di euro (venti milioni previsti inizialmente), a cui si aggiungerà un altro milione e mezzo dal Comune.

Questi fondi, 15,5 milioni in totale, avranno lo scopo di potenziare le seggiovie e il rifugio in Torcola Vaga e riattivare quelle in Torcola Soliva, smantellate nel 2022, attraverso un impianto di risalita ex novo.

Dalla stagione 23/24 la gestione è stata presa da una società che gestisce altre stazioni in difficoltà. Occorre aspettare per capire se queste gestioni a canoni bassi preludono poi a una dismissione e vendita degli impianti ancora in grado di essere installati.



Foto di Angelo Borroni

**Foppolo****Comune**

Foppolo (BG)

**Quota**

1600 m s.l.m. - 2100 m s.l.m.

**Tipologia**

ammodernamento seggiovie

**Anno di costruzione**

1948 (3 seggiovie); sostituzioni 1968-69 (3 seggiovie); sostituzioni (anni '90)

È stata la prima e importante stazione di sci nelle Orobie, inserita in quota rispetto al paese, creando contestualmente un nuovo insediamento alberghiero e residenziale.

Fino agli anni '80 l'area sciabile era più ampia. Nel 2008 viene realizzato il collegamento con gli impianti della conca di Carisole e si ipotizza il collegamento anche con San Simone, progettando l'inserimento di numerosi impianti, idea poi tramontata.

La stazione nel 2017 subisce il fallimento della Brembo Super Sky, la società che gestiva gli impianti sciistici di San Simone, Foppolo e Carona.

In arrivo dal Ministero del Turismo 2.715.000 euro che serviranno per ammodernare le seggiovie che dal piazzale alberghi portano a Quarta Baita e Montebello (23 dicembre

2023). Questo ennesimo progetto affossa il precedente della Brembo Super Sky, essa prevedeva l'integrale sostituzione delle due seggiovie con unico impianto.

Ripresa l'ipotesi di ammodernamento delle seggiovie esistenti, viene di conseguenza abbandonata l'integrale sostituzione dell'impianto avviata nel 2016, peraltro finanziata anche con fondi pubblici, abbandonando il cantiere (fondazioni di stazione di partenza, di piloni, di stazione di arrivo) e lasciando le strutture al degrado dopo avere deturpato ulteriormente il territorio.



Foto di Angelo Borroni

**Colere****Comune**

Colere (BG)

**Quota**

1050 m s.l.m. - 2250 m s.l.m.

**Tipologia**

sostituzione seggiovia di arocco con cabinovia, potenziamento seggiovie esistenti, impianto di innevamento artificiale, costruzione di albergo in quota. Intenzione di estendere il comprensorio sciistico

**Anno di costruzione**

1981

Nel 2018 vengono avviati lavori per inserire l'impianto di innevamento artificiale nelle piste in quota, con un investimento di 1,3 milioni di euro, prevedendo cannoni e lance, ma anche l'ampliamento dei bacini idrici esistenti al Polzone e al rifugio Albani. Si prevede anche un nuovo bacino in quota di 35.000 metri cubi.

RSI srl ha acquisito gli impianti e i relativi rifugi per 2,5 milioni di euro a novembre 2021. RSI srl, azienda aggiudicataria della concessione per la progettazione, costruzione, manutenzione e gestione degli impianti di risalita, ha incassato un finanziamento con scadenza a 17 anni di 6 milioni di euro erogato in pool dall'Istituto per il Credito Sportivo, Finlombarda (società finanziaria di Regione Lombardia), e Banca Sella. Il contributo della Regione Lombardia è stato nello specifico pari a 4,5 milioni di euro. Attraverso il finanziamento RSI srl ha installato una cabinovia a dieci posti, una seggiovia a sei posti, provvederà altresì al riposizionamento della seggiovia biposto Capanno e alla completa revisione della triposto

Corna Gemelle.

Il piano della società prevede che tutti gli interventi si concludano entro l'inizio della stagione invernale 2023-2024.

L'intenzione è quella di riproporre per l'ennesima volta il collegamento con gli impianti di Lizzola, ipotesi già tentata nei primi anni '90 e nel 2000, collegamento che si realizzerebbe con l'installazione di nuove seggiovie e con il traforo in quota del Pizzo di Petto, nel quale verrebbe inserito un tapis roulant.

### Lizzola

#### Comune

Valbondione (BG)

#### Quota

1300 m s.l.m. - 2030 m s.l.m.

#### Impianti

4 seggiovie, 1 tapis roulant

#### Gestore

Nuova Lizzola Coop Sociale Onlus

#### Anno di costruzione

anni '70 - 2010 (seggiovia Val Sedornia - Sponda Vaga)

Nel 2014 la società di gestione degli impianti STL Sviluppo Turistico Lizzola spa fallisce. Gli impianti sciistici sono andati in gestione alla cooperativa Nuova Lizzola, che ricava risicata economicità con la gestione dei rifugi.

L'ultima seggiovia realizzata nel 2010 sul versante sud in Val Sedornia, a servizio della Pista del Sole, rimane praticamente sempre chiusa per mancanza di neve. L'impianto era stato pensato, nei primi anni '90 e ancora nel 2010 quando è stato realizzato, come primo tronco per il collegamento con la stazione di Colere tramite due ulteriori seggiovie e un tapis roulant inserito nel traforo del Pizzo di Petto, ma pure con la stazione di Spiazzi di Gromo.

Nel 2020 sono stati potenziati i cannoni sparaneve e i bacini, con una spesa di 400.000 euro, di cui 218.000 finanziati dalla Regione Lombardia con il cosiddetto bando "neve programmata H48".

Nel 2023 Colere ha dichiarato che intende nuovamente realizzare il collegamento con Lizzola, che implicherebbe nuovi impianti sul versante scalvino e i nuovi impianti indicati precedentemente da inserire in Val Sedornia.



Foto di Angelo Borroni

### Spiazzi di Gromo

#### Comune

Gromo (BG)

#### Quota

1150 m s.l.m. - 1720 m s.l.m.

#### Tipologia

sostituzione seggiovie

#### Anno di costruzione

1966

Agli Spiazzi, dopo la costruzione della strada di accesso, nel 1966 sono stati installati 8 skilift e aperte varie piste nei boschi. Nel 1982 vengono sostituiti i vecchi impianti: viene inserita seggiovia fino a Vodala, parte degli skilift vengono dismessi e sostituiti.

Coinvolta nei progetti di maxi comprensorio con Colere e Lizzola. Erano i primi anni novanta quando i Comuni di Colere, Vilminore, Valbondione e Gromo avviarono, di concerto con i proprietari degli impianti, un progetto di massima per la realizzazione di un comprensorio sciistico che reggesse la concorrenza delle grandi stazioni sciistiche. Il progetto, bocciato per irregolarità amministrative, viene riproposto di nuovo nel 2000, ma Spiazzi di Gromo rinuncia per gli elevati costi. Il collegamento avrebbe richiesto di inserire nuovi impianti in Valzurio e in Val Sedornia.

Dal Ministero del Turismo arrivano 6.628.000 euro e serviranno per sostituire le seggiovie a fine vita (23 dicembre 2023).



### Monte Pora

#### Comuni

Castione della Presolana (BG), Angolo Terme (BS)

#### Quota

1500 m s.l.m. - 1880 m s.l.m.

#### Tipologia

sostituzione seggiovie

#### Anno di costruzione

fine anni '60

La stazione viene raggiunta a 1500 metri con una strada, aperta negli anni '60, che sale dalla frazione di Dorga.

Si sviluppa alla fine degli anni '60 con l'inserimento di 4 skilift, in parte poi sostituiti da seggiovie, a servizio di piste quasi esclusivamente tracciate

oltre il limite boschivo, orientate con esposizione favorevole.

Nei decenni passati ha avuto ambizione di collegamento con gli impianti della Cantoniera della Presolana, tramite seggiovie, e anche con Angolo Terme, tramite funivia, con l'ipotesi di creare un'offerta congiunta di centro invernale ed estivo in grado di raggiungere gli utenti delle Terme di Boario e i turisti del lago di Iseo.

Nel 2021, puntando ai finanziamenti del Recovery Fund, Castione presenta un progetto di funivia, con un costo di 12 milioni di euro, per collegare il paese di Castione direttamente con la stazione di Monte Pora.

Dal Ministero del Turismo arrivano 2.392.000 euro e serviranno per sostituire le seggiovie a fine vita (23 dicembre 2023).



### Cantoniera della Presolana

#### Comune

Castione della Presolana (BG)

#### Quota

1200 m s.l.m. - 1370 m s.l.m.

#### Tipologia

1 seggiovia, 1 skilift, 2 tapis roulant, 1 pista bob

#### Anno di costruzione

1938

La prima seggiovia che saliva allo Scanapà è stata installata nel 1958, poi sostituita nel 2004.

Nel 2016 il Comune ha ceduto la quota di sua proprietà (95%) a un imprenditore privato. Con i soldi ricavati dalla liquidazione della società (circa 350.000 euro compresa l'asta della seggiovia) il Comune dichiarava di volere effettuare investimenti sul passo.

Nell'area rimangono impianti destinati a bambini e principianti. L'attuale proprietà ha usufruito nel 2023 di un finanziamento regionale per inserire un bacino di accumulo.

Le condizioni climatiche non garantiscono l'apertura continua, pur con la presenza di impianto di accumulo dell'acqua e di cannoni sparaneve.



**TRENTINO****Impianto di Bolbeno  
Loc Le Coste****Comune**

Borgo Lares (TN)

**Quota**

573m slm 663m slm

**Tipologia**

treskilift

**Anno di costruzione**

anni '50

Si tratta della stazione sciistica più bassa d'Italia. Nonostante la quota molto bassa, la Provincia autonoma di Trento ha deciso di finanziare con 4 milioni di euro il restyling del comprensorio sciistico Bolbeno-Borgo Lares. Il progetto prevede la realizzazione nella skiarea di una seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso, con una portata nominale pari a 1600 persone l'ora, e il prolungamento della pista da sci esistente per ricavare un dislivello pari a 200 metri, così da consentirne l'omologazione FIS per slalom gigante allievi e ragazzi. La pista sarà anche servita dall'impianto di innevamento, di illuminazione e del magazzino di stoccaggio dei veicoli della seggiovia.

**VENETO****Impianto di Alleghe****Comune**

Alleghe (BL)

**Quota**

979 m s.l.m. - 1470 m s.l.m.

**Tipologia**

cabinovia

**Anno di costruzione**

2020 (inaugurazione nuova partenza cabinovia)

Il 27 dicembre 2020 è stata inaugurata la nuova partenza della cabinovia. Una struttura completamente rinnovata. Un intervento di Alleghe Funivie da oltre 300 mila euro, parte di un piano complessivo che punta a al riposizionamento di Alleghe, nell'ottica anche di preparazione all'auspicato collegamento con Cortina d'Ampezzo. La prima realizzazione della cabinovia di Alleghe risale al 1987 e ha segnato un nuovo inizio turistico per il paese grazie alla nascita del comprensorio del Civetta. Ma con il riscaldamento climatico che avanza è difficile

comprendere come possa essere sostenibile dal punto di vista economico un simile investimento per un impianto a quote così basse e anche l'utilizzo come sistema di trasporto sostenibile lascia molte perplessità.

**Kaberlaba****Comune**

Asiago (VI)

**Quota**

1000 m s.l.m. - 1200 m s.l.m.

**Tipologia**

5 skilift, 1 seggiovia, 2 tapis roulant

**Anno di costruzione**

skilift anni 60, Seggiovia 2020

L'area gode di prossimità col capoluogo asiaghese ed è il sito storico dello sci altopianese. D'inverno un tapis roulant serve come scivolo e slittovia baby. L'impianto di innevamento artificiale del Kaberlaba è stato finanziato grazie ad un contributo di oltre 2 milioni di euro della provincia di Vicenza, ottenuto dalla vendita della centrale di biomasse del Turcio. Un investimento al quale si è aggiunto 1 milione di euro di fondi dei comuni di confine con i quali, oltre a completare il finanziamento della seggiovia quadriposto (per un importo totale pari a 3 milioni e 71 mila euro), si è reso possibile un potenziamento complessivo di tutto l'impianto.

Per assicurare l'innnevamento artificiale, sono stati stanziati 718 mila euro con il quale si è garantito al comprensorio un importante quantitativo di acqua per far fronte, nei periodi freddi, alla produzione di neve artificiale. Il Comune di Asiago ha inoltre acquistato 10 cannoni sparaneve per un investimento complessivo pari a 313.520 mila euro; altri 186 mila euro sono stati stanziati per il completamento dell'impianto relativo alla seggiovia quadriposto.



Foto di Beppa Rigoni

**Impianti Alpe del Nevegàl****Comune**

Nevegàl (BL)

**Quota**

1050 m s.l.m. - 1675 m s.l.m.

**Tipologia**

2 seggiovie, 1 skilift

**Anno di costruzione**

1994 (seggiovie) 2005 (skilift)

Ad agosto 2023 è stato presentato e firmato il progetto tra il Comune di Belluno e la società italo-algerina Nevegàl 365 per rilanciare la montagna bellunese. Milioni da spendere per una nuova funivia che da Fadalto raggiunga il Nevegàl, lato Col Visentin, un nuovo impianto sciistico e un albergo-ristorante in zona Faverghera. Circa 60 milioni di euro iniziali più, successivamente, altri 30 milioni per riqualificare gli impianti e rivalorizzare il Nevegàl con strutture ricettive e centri per il wellness. Gli impianti sotto i 1.600 metri di altitudine sono giocoforza insostenibili e vi è il paradosso che questi investimenti arriverebbero dall'export di gas metano che è la principale ragione per cui in Nevegàl non ha più senso fare quel tipo di investimenti. Sarebbe fantastico che con quei soldi si pensasse a riconvertire il colle e il tipo di turismo che lo frequenta.

**FRIULI VENEZIA GIULIA****Pista Slalom - Impianto Sella Nevea****Comune**

Chiusaforte (UD)

**Quota**

1170 m s.l.m. - 1600 m s.l.m.

**Tipologia**

una seggiovia

**Anno di costruzione**

in progetto

A Sella Nevea, sul versante esposto al sole sottostante il Foronon dal Buinz, c'è il sedime di una pista da sci realizzata intorno alla metà degli anni '80, ha funzionato poche stagioni nonostante la rettificazione della pista dotata di pendenza eccessiva e la costruzione dell'impianto di innevamento realizzato a inizio anni '90, a causa del forte irraggiamento solare della zona e la conseguente accelerata fusione del manto nevoso. Lo skilift che serviva la pista è stato smantellato definitivamente nel 2006. Dal 2021 è stata avviata una variante al piano urbanistico

comunale per realizzare la “Nuova area Slalom-Montasio” costituita da una seggiovia quadriposto con annessa pista di rientro: la partenza dovrebbe rimanere immutata rispetto all'esistente e l'arrivo, collocato a quota 1600 m, sarebbe spostato più a est. L'arrivo dell'impianto previsto ricade all'interno della Zona di Speciale Conservazione, inserita nella rete europea Natura 2000, denominata Jof di Montasio e Jof Fuart. La pista, oltre a essere esposta al sole e patire della carenza di neve naturale che si deposita su questo versante, è anche completamente avulsa e distante dalla partenza dell'impianto di risalita a servizio del versante nord di Sella Nevea, noto come comprensorio del Canin. La spesa prevista per l'impianto di risalita e la relativa pista di rientro si aggira sui 3 milioni di euro.



Foto di Mario Di Gallo

### Pista “Lazzaro”

#### Comune

Tarvisio (UD)

#### Quota

795 m s.l.m. - 1658 m s.l.m.

#### Tipologia

pista da sci

#### Anno di costruzione

in progetto

Il Monte Florianca è già raggiunto da una seggiovia quadriposto, dotata di pista di rientro a Tarvisio (pista B), ed è collegato da una parte al Monte Prsnig con una pista e una seggiovia e dall'altra al Monte Lussari mediante una pista e due seggiovie. La variante al piano urbanistico comunale, oltre a vari ampliamenti e rettifiche delle piste esistenti, prevede un'ulteriore pista di rientro lungo il costone nord e il Poggio del Combattente fino alla Piana dell'Angelo collocata tra Camporosso e Tarvisio. Costo 2-3 milioni di euro con abbattimento di un fitto bosco di protezione di ungulati e gallo cedrone per una superficie di circa 5-6 ettari da modellare andando a interessare erti pendii comprendenti instabili affioramenti argillosi.



## EMILIA-ROMAGNA

### Comprensori Corno Alle Scale - Monte Cimone

#### Comune

Bologna e Modena

#### Quota

Corno alle Scale 1460m slm 1945 m s.l.m - Monte Cimone 1020m slm 1970m slm

#### Tipologia

Corno alle Scale cinque seggiovie, uno skilift, due tapis roulant; Monte Cimone una funivia, tredici seggiovie, due skilift, cinque tapis roulant

#### Anno di costruzione

vari

Un protocollo siglato nel 2016 dalle Regioni Emilia-Romagna e Toscana con la presidenza del Consiglio dei Ministri prevede un finanziamento a fondo perduto di 20 milioni di euro per costruire un nuovo impianto di risalita verso il lago Scaffaiolo e la creazione di un unico comprensorio sciistico tra il Monte Cimone, il Corno alle Scale e l'Abetone-Cutigliano (PT), sull'Appennino toscoemiliano, con bacini per l'innevamento artificiale. Nel 2023 il Tribunale amministrativo dell'Emilia Romagna ha emesso una sentenza a favore della realizzazione del nuovo impianto “Polla- Lago Scaffaiolo”, che andrà a sostituire due seggiovie esistenti. Maggiori problemi sono riscontrati nei progetti di unione dei versanti emiliano-romagnolo e toscano sotto un unico comprensorio per quanto riguarda il finanziamento di nuovi impianti a fune e soprattutto l'impatto ambientale degli interventi.

### Passo Penice

#### Comune

Passo Penice, loc. Bobbio (PC)

#### Quota

968 m s.l.m. - 1141 m s.l.m.

#### Tipologia

1 skilift a piattello, una tappetovia

#### Anno di costruzione

2006, rinnovato nel 2016

La pista dell'impianto sciistico di Passo Penice è completamente coperta da innevamento programmato. L'acqua per alimentare l'impianto sparaneve (10 cannoni) è in piccola parte prelevata da un bacino a valle della pista che gli stessi gestori riconoscono non essere sufficiente. Nel 2022 è stato potenziato il sistema di innevamento artificiale con

l'aggiunta di 3 cannoni, oltre ai 7 già esistenti. L'impianto è stato oggetto negli anni di numerosi interventi regionali a sostegno: nel 2016 300.000 euro per rinnovo impianti, in parte finanziati dalla Regione e nel 2023 la Regione ha chiesto, a favore degli impianti sciistici regionali tra cui anche il Penice, fondi per 1,5 milioni di euro derivanti dai ristori Covid non utilizzati, oltre ad altra tranche per € 2,4 milioni sempre legati ai fondi emergenza Covid. A gennaio 2023 un comunicato firmato da Legambiente Piacenza e associazione Comitato Terme e Val Trebbia denuncia che “gli impianti sparaneve finanziati dalla regione sono rimasti inutilizzati. Troppo caldo, nei dintorni sorgenti secche, quella del Tidone è un rivolo, la diga del Molato è al 3% e Pecorara è servita da autobotti”.



## TOSCANA

### Comprensorio dell'Abetone

#### Comune

Abetone Cutigliano (PT)

#### Quota

1200m slm 1940m slm

#### Tipologia

dieci seggiovie, cinque skilift, una cabinovia e cinque tapis roulant

#### Anno di costruzione

anni '30

La stagione 2019-2020 ha messo particolarmente in crisi questo comprensorio a causa della mancanza di neve e dei costi per l'innevamento artificiale. Il presidente del consorzio Abetone multipass Giovanni Guarnieri, ha dichiarato al Corriere fiorentino: «Abbiamo efficienti strumenti d'innevamento artificiale, ma il costo di acquisto e utilizzo degli impianti è notevole, si parla d'investimenti di decine di milioni di euro. E ogni volta che spariamo neve se ne vanno altri soldi. Quest'anno ci aggiriamo su una perdita del 50% degli incassi rispetto al 2018/2019. Se in Toscana si vuole un'azione sciistica indipendente dal meteo - insiste - servono finanziamenti pubblici». È di questi giorni la notizia che la Regione Toscana non ha

messo a bilancio il consueto milione di euro destinati agli impianti.



## MARCHE

### Impianti Loc. Monte Catria - Monte Acuto

**Comune**  
Frontone (PU)

**Quota**  
560 m s.l.m. 1510 m s.l.m.

**Tipologia**  
una telecabina, due seggiovie, due tapis roulant

**Anno di costruzione**  
anni '70 - anno di ammodernamento 2009

Dopo i primi anni di attività l'impianto chiude e rimane abbandonato per un ventennio circa. Nel 2009 viene recuperato, la cabinovia viene riaperta e parzialmente ammodernata. Nonostante le giornate di neve e bel tempo siano scarse, si punta molto sullo sci, ma le cose non vanno come sperato e viene ideato un nuovo progetto di rilancio. Il progetto, dal costo stimato di 3,5 mln di euro, prevede: una seggiovia al posto dello skilift, lo skilift al posto della manovia, una nuova seggiovia, impianto di illuminazione notturna, impianto di innevamento artificiale con bacino idrico a 1300m, allargamento di tutte le piste e creazione di nuove. I lavori sono in corso nonostante le proteste di residenti e associazioni ambientaliste.

## LAZIO

### Impianti Loc. Terminillo

**Comune**  
Rieti, Leonessa, Micigliano e Cantice. (RI)

**Quota**  
1500m slm 1900m slm

**Tipologia**  
una funivia, tre seggiovie, un tapis roulant

**Anno di costruzione**  
anni '30

Il comprensorio, dagli anni '80 in poi ha subito una forte variazione nel tipo di frequentazione, oggi incentrata in gran parte su presenze giornalieri e, in maniera pesantissima, nei fine settimana di neve. I fondi stanziati per il rilancio della stazione sciistica, invece che all'ampliamento dei chilometri di piste, devono avere priorità di contrasto al declino edilizio con rigenerazione o abbattimenti delle strutture abbandonate, prevedere sentieristica adeguata dato il grande aumento di ciaspolatori in continuo aumento, destagionalizzazione delle presenze con il rafforzamento dell'offerta di turismo dolce in risposta anche alla situazione climatica e alla contrazione del numero di settimane di innevamento, allontanamento delle auto delle parti sommatiali per aumentare la tutela della biodiversità.



## ABRUZZO

### Comprensorio Camporotondo

**Comune**  
Cappadocia (AQ)

**Quota**  
1404 m s.l.m. 1604 m s.l.m.

**Tipologia**  
una seggiovia, uno skilift, un tapis roulant

**Anno di costruzione**  
riapertura: 2019

Il comprensorio - riaperto dopo 18 anni - è costituito da un nuovo impianto di risalita, seggiovia a due posti, da cui dipartono 3 piste (nera, rossa ed azzurra) e dall'area Collinetta, servita da un tapis roulant che consente di raggiungere le tre piste azzurre baby, Borea, Diretta e Valletta, e la discesa slittini. Il rinnovamento tecnologico e l'ampliamento degli impianti è stato finanziato dalla Regione con 3 mln e 200mila euro.



### Impianti loc. Campo di Giove - Majella occidentale

**Comune**  
Le Piane (CH)

**Quota**  
1150 m s.l.m. - 1780 m s.l.m.

**Tipologia**  
una seggiovia, due skilift

**Anno di costruzione**  
n.d.

Nel comprensorio la stagione sciistica è garantita da sistema di innevamento artificiale nonostante le basse altitudini.



### Impianto loc. Valle del Sole

**Comune**  
Pizzoferrato-Gamberale (CH)

**Quota**  
circa 1350 m s.l.m. - circa 1425 m s.l.m.

**Tipologia**  
una funivia, tre seggiovie, un tapis roulant

**Anno di costruzione**  
anni '30

Il comprensorio è servito da un solo skilift, chiamato "Forcella". La pista ha funzionato dagli anni '70 fino al '99, poi la struttura è stata chiusa per problemi tra l'amministrazione comunale e la società di gestione. Per ricostruire lo skilift fallito 20 anni prima sono stati spesi fondi pubblici (600.000 euro) e fondi del comune. Nel 2021, nonostante gli inverni con sempre meno neve, è avvenuto il collaudo per l'apertura al pubblico. A dicembre '22 con l'affidamento della gestione del servizio dell'impianto sciistico si è concluso un iter decennale fatto di progetti, concessioni, nulla osta, e ricorsi al Tar.

### Impianti loc. Campo Felice

**Comune**  
Lucoli e Rocca di Cambio (AQ)

**Quota**  
1534 m s.l.m. - 1600 m s.l.m.

**Tipologia**  
nove seggiovie, due skilift, una manovia, tre tapis roulant

**Anno di costruzione**

n.d.

Il comprensorio sciistico ha diversi impianti di risalita che da tempo funzionano solamente grazie all'innevamento programmato. In tutto il comprensorio, l'impianto è dotato di 380 cannoni in grado di innevare oltre 35 km di discese.

**Impianti Alto Sangro - Roccaraso - Rivisondoli****Comune**

Roccaraso (AQ)

**Quota**

1284 m s.l.m. - 1668 m s.l.m.

**Tipologia**

6 telecabine, nove seggiovie, otto skilift, una manovia, un tapis roulant

**Anno di costruzione**

n.d.

Nel 2014 l'impianto di innevamento del bacino sciistico dell'Alto Sangro venne ampliato facendolo diventare il più grande impianto di innevamento programmato d'Italia: vennero aggiunti 29 chilometri di tubi, fu realizzato un bacino idrico a Monte Pratello, vennero ampliati quelli di Pizzalto e dell'Aremogna. Alcuni impianti di risalita, come ad esempio lo skilift "Heidi" (1415 m s.l.m. - 1668 m s.l.m.) o la cabinovia "Fontanile-Vallone" aperta nel 2021 (1312 m s.l.m. - 1407 m s.l.m.) continuano ad essere ostinatamente funzionanti con questa pratica.

**MOLISE****Campitello Matese****Comune**

San Massimo (CB)

**Quota**

1450m slm - 1890m slm

**Tipologia**

quattro seggiovie, uno skilift, un tapis roulant

**Anno di costruzione**

anni differenti a partire dagli anni '60, sempre rinnovate e potenziate

A parte qualche sporadico episodio la società Mateseski non ha

potuto riaprire le piste per gran parte dell'inverno 23/24 a causa dell'assenza di precipitazioni o della poca neve presente che non garantiva la sicurezza degli sciatori. Non è bastata nemmeno la presenza dei cannoni sparaneve con annesso laghetto di presa a fare decollare la stagione sciistica per via delle alte temperature in quota che vanificherebbero l'impegno. Inoltre, nell'autunno 2023 arriva la notizia della vendita all'asta degli impianti. Arriva come un fulmine a ciel sereno, soprattutto dopo che la Regione Molise negli anni passati aveva fatto degli investimenti importanti (3 milioni di euro) per l'adeguamento degli impianti di risalita, ma anche al recente finanziamento per l'adeguamento dell'impianto di innevamento artificiale.

Unica nota positiva è il superamento del rischio dell'ampliamento della stazione sciistica verso Roccamandolfi a cui Legambiente si è opposta da subito.

**CAMPANIA****Impianto loc. Lago Laceno****Comune**

Bagnoli Irpino (AV)

**Quota**

1100 m s.l.m. - 1700 m s.l.m.

**Tipologia**

due seggiovie; un tapis roulant

**Anno di costruzione**

1973

**Anno di chiusura**

2017

Nel 2017 ci fu la chiusura completa degli impianti per mancato ammodernamento e mancanza di neve. Il Comune presentò alla Regione un progetto di ammodernamento per un investimento complessivo di 13 mln di euro, che fu approvato. L'intervento riguarda la realizzazione di impianti automatici in località Settevalli e Rajamagra a servizio della stazione sciistica del Laceno, nonché

la sostituzione degli impianti funiviari. Ad ottobre 2022 i lavori hanno preso il via. Il secondo step, che prevede una spesa di circa 10 milioni di euro, consisterà nell'ampliamento del dominio sciabile con la realizzazione della seggiovia biposto "Nordica", dello skilift "Lupi" e di tre nuove piste nere: la pista "Franco Giannoni", la pista "Sacrestano" e la pista "Cinghiali". Tra gli altri interventi previsti ci sono il rifacimento dei 3 rifugi a quota 1100, 1400 e 1700 m s.l.m., l'adeguamento di alcuni tratti di pista esistenti e la messa in esercizio dell'impianto d'innevamento con la realizzazione delle opere necessarie.

**SICILIA****Funivia loc. Etna Sud - Nicolosi****Comune**

Nicolosi (CT)

**Quota**

1925 m s.l.m. - 2505 m s.l.m.

**Tipologia**

una funivia

**Anno di costruzione**

1966, distrutta da eruzioni nel 1971, 1983, 1985, 2001 e 2002. Ricostruita cinque volte mantenendo approssimativamente il tracciato originale solo fino a quota 2500 m s.l.m.

La telecabina "Rifugio Sapienza-Montagnola" è un impianto privato funzionante a pieno regime con un notevole impatto sull'area interessata. Si trova adiacente allo skilift e ad altri piloni dell'impianto distrutto nel 2001. L'attuale area protetta fu istituita nel 1987, quindi successivamente alla costruzione degli impianti. Per fare in modo che l'impianto continuasse ad essere in funzione, è stata creata un'area ad hoc (una sorta di zona C\*) dove far ricadere l'impianto. Il problema è che c'è comunque un grande via vai di bus turistici 4x4 che fanno avanti e indietro all'interno della zona A.







LEGAMBIENTE

# CASI DI EDIFICI FATISCENTI

## I CASI SIMBOLO

### LOMBARDIA

**Ex hotel alla conca dell'Albe, Oltre il Colle (BG)**

Potrebbe essere demolito per lasciare al suo posto un Centro servizi per il turismo invernale ed estivo.

### VALLE D'AOSTA

**Hotel Busca Thedy Gressoney la Trinitè (AO)**

La parte storica degli edifici è stata realizzata negli anni '30. Attualmente dismesso e abbandonato.

### PIEMONTE

**Complesso alberghiero del comune Viù, Loc. Tornetti (TO)**

Negli anni '80, iniziò la realizzazione dell'imponente albergo. Opera mastodontica rimasta incompiuta.

### LIGURIA

**Colonia di Monte Maggio Savignone (GE)**

Costruita nel 1933. A parte una piccola area completamente abbandonata e inagibile.

### TOSCANA

**Ex colonia Abetina di Prunetta Piteglio (PT)**

L'ex colonia Ipost fino al 1997 ha ospitato per le vacanze estive circa 18mila figli dei dipendenti delle Poste. Da più di vent'anni convive col degrado.

### TRENTINO

**Casermes austro-ungariche nella piana delle Viote sul Monte Bondone a Trento**

Pregevole esempio dell'architettura militare del primo Novecento, erano stati restaurati alla fine degli anni 1980. Dal 2008, il complesso è stato abbandonato.

### ALTO ADIGE

**Albergo di lusso Paradiso Val Martello (BZ)**

Ha vissuto solo un breve periodo di attività.

### FRIULI VENEZIA GIULIA

**Villaggio "Pineland" Forni di Sopra (UD)**

Resti di un edificio incompiuto che doveva essere una residenza turistico alberghiera, commissionata da una società di Londra nel 1964.

### VENETO

**Hotel Passo Tre Croci Cortina d'Ampezzo (BL)**

Di dimensioni notevoli (5 piani con pertinenze, campi da gioco, chiesetta, parcheggio). Chiuso dal 2002.

### MARCHE

**Edifici Forca Canapine Arquata del Tronto (AP)**

Chiusi per i danni alle strade causati dal sisma, ma già in precedenza si segnalò la chiusura e stato di abbandono di due rifugi e di un hotel.

### UMBRIA

**Ex Hotel del Matto Monteluco di Spoleto (PG)**

L'albergo e il parco adiacente sono rimasti per decenni soggetti all'azione del tempo e dei vandali.

### ABRUZZO

**Complesso alberghiero Campo Nevea, L'Aquila (AQ)**

Complesso mai terminato, costruito al termine degli anni '60. Dopo 50 anni in alcuni punti le fondamenta hanno ceduto.

### CAMPANIA

**Hotel-residence 4 camini Laceno (AV)**

Fino a due decenni fa era attivo un imponente hotel, composto di due corpi di fabbrica e disposto su quattro livelli.

### CALABRIA

**Rifugio Monte Curcio Camigliatello Silano (CE)**

Chiuso da diversi anni. Il tempo e l'incuria hanno distrutto una struttura che un tempo ospitava centinaia di sciatori e turisti.

### SARDEGNA

**Sporting Club Monte Spada Fonni (NU)**

Costruito alla fine degli anni '60, impreziosito dai dipinti di Liliana Cano, se il rudere dovesse venire smantellato per il ripristino, rappresenterebbe un problema.

### SICILIA

**Ex hotel La Montanina Piano Battaglia (PA)**

Località meta del turismo invernale degli anni Ottanta e chiusa dagli anni Novanta, è più che mai fatiscante e l'edificio è a rischio crollo.

**78**  
**(+0 DAL 2023)**

**tra i casi di edifici fatiscanti**

## VALLE D'AOSTA

### Hotel Busca Thedy

#### Comune

Gressoney la Trinitè (AO)

#### Quota

1600 m s.l.m.

Dismesso e abbandonato. Il complesso alberghiero è composto da due differenti corpi di fabbrica per una superficie complessiva di 6.000 mq. Si trattava di uno storico hotel in stile liberty.

La parte storica degli edifici è stata realizzata negli anni '30. Per diversi decenni è stata la principale meta di villeggiatura dell'aristocrazia ed è stato addirittura il primo albergo della regione a fornire ai propri ospiti acqua calda nelle camere. La sua architettura mescola elementi dello stile razionalista italiano e della belle époque.

La normativa regionale offre fondi per ristrutturare l'immobile e per ampliarlo fino al 40% in una riqualificazione alberghiera.



### Hotel Gran Baita

#### Comune

Cervinia, fraz. di Valtournenche (AO)

#### Quota

2000 m s.l.m.

Nasce negli anni trenta. Un rogo lo semidistrugge nel 1973 e, fino a qualche anno fa, ospitava alcuni uffici e la biglietteria della "Cervino" (sorge accanto alla stazione di partenza della funivia per Plan Maison).

Attualmente è in corso un processo circa la procedura di alienazione della "Gran Baita" di Cervinia (Valtournenche), esperita nel 2016. Grazie ad un accordo indebitato con il massimo rappresentante della proprietà, se la sarebbe aggiudicata l'impresa condotta da colui che,

attraverso una diversa società, ne avrebbe poi curato la vendita ad un valore di quasi tre volte superiore. I ruderi sono stati ceduti dalla società pubblica Cervino a 1.570.000 € e un anno dopo rivenduti a 4.350.000 € senza intervento alcuno.



### Hotel Bellevue

#### Comune

Champoluc (AO)

#### Quota

1878 m s.l.m.

Fiéry è un minuscolo villaggio sopra Saint-Jacques in val d'AYas. La guida Pierre Fosson, aveva costruito nel 1867 l'Hôtel des Cimes Blanches, un piccolo albergo di sei modeste camere, ma «alla foggia svizzera» per gli alpinisti che facevano tappa durante il Tour round Monte Rosa. Nel 1899 l'albergo fu ampliato con una nuova costruzione a fianco, di tre piani; era aperto tutto l'anno ed era il primo e storico hotel della valle d'AYas. Negli Anni '90 il Bellevue, la cui proprietà era delle sorelle Alessi, nipoti del precedente proprietario Benjamin Fosson, ha chiuso definitivamente i battenti. Le sorelle Alessi, novantenni, sono mancate nel 2021. Gli eredi vorrebbero ora disfarsene al miglior prezzo, auspicando un aumento di interesse di eventuali acquirenti se si realizzerà la funivia verso le Cime Bianche.



### Albergo Miravalle

#### Comune

Lignod, fraz. di Ayas (AO)

#### Quota

1615 m s.l.m.

La struttura, ancora operante fino al 2006 è di circa 940 mq e consta di una reception, una sala lettura, una sala da pranzo/colazioni, 12 camere, tutte dotate di impianto autonomo per il riscaldamento, una cucina ben attrezzata per la ristorazione, un locale deposito ed ulteriori zone utili ed a servizio dell'hotel. Inoltre dispone di parcheggio riservato annesso alla struttura alberghiera. Il fabbricato è elevato su tre piani fuori terra più piano mansardato collegati da agevole scala interna, privo di ascensore. A completamento un piano sotterraneo accessibile solo dall'esterno dove si trova la cantina, un ripostiglio ed il locale tecnico. Al piano seminterrato sono situati il portico per la legnaia e un locale per il ricovero degli sci. La struttura è in vendita a 950.000€.



### Ex hotel Fior di Roccia

#### Comune

Pont, fraz. di Valsavarenche (AO)

#### Quota

1950 m s.l.m.

Hotel su 3 piani, a lato della strada principale, poco prima dell'area parcheggio. Edificio dismesso da parecchi anni, è presente un cartello "in vendita" senza alcun riferimento.

## PIEMONTE

### Complesso turistico

#### Comune

Viola (CN)

**Quota**

850 m s.l.m.

A Viola St Grée sorge un vasto comprensorio multifunzionale abbandonato, che occupa una superficie di 30mila metri quadrati. Negli anni '80 la stazione visse un breve periodo di gloria, ospitando nell'81 i mondiali di sci. Una sorta di villaggio autosufficiente, su modello francese, con tutti i servizi per lo sci e per il divertimento. Dai primi anni '90 il complesso è abbandonato. La Raimondi srl nel 2021 si è aggiudicata per 10mila gli edifici ed è impegnata nelle procedure per ottenere il bonus ristrutturazione del 110%. Per ristrutturare servono 25 milioni di euro, lo scorso anno si ipotizzava una spesa tra i 15 e i 30 milioni. Raimondi srl è un'impresa familiare che si occupa di costruzione di strade e piste da sci e di attività turistiche. Da alcuni anni gestisce a Viola anche alcune attività commerciali, puntando sul turismo 4 stagioni con le piste di downhill.

**Stazione Pian Gelassa****Comune**

Gravere (TO)

**Quota**

820 m s.l.m.

Stazioni di partenza e di arrivo e un ampio complesso edilizio fatiscente. Dopo il fallimento le infrastrutture edili sono ancora lì a distanza di 50 anni. Il tutto lasciato nel degrado assoluto e a disposizione dei vandali, che ovviamente ne approfittano. Progetto rivoluzionario: a 68 chilometri da Torino, una funivia, due skilift, un ristorante a forma ottagonale per mille coperti, alloggi, una pompa di benzina. Una strada ampia e collegamenti con navette. L'idea era quella di portare in vetta le scolaresche, al posto «dell'inutile ginnastica». Così scriveva Stampa Sera nell'autunno 1969.

**Alpe Bianca****Comune**

Viù Loc. Tornetti (TO)

**Quota**

1450 m s.l.m.

Ecomostro alpino da manuale, conseguenza di una speculazione sbagliata, sia scistica per la mancanza di neve, che immobiliare, perché le strutture residenziali restarono invendute. Negli anni '80, iniziò la realizzazione di un imponente albergo (con 38 camere, 15 suite e 76 appartamenti) per volontà della società sanremese capitanata da Evaristo Pertile, opera che

attualmente rimane incompiuta e mai demolita (vedi approfondimento Nevediversa 2020).

**Vecchie Terme****Comune**

Oropa Bagni (BI)

**Quota**

1159 m s.l.m.

Furono le prime terme mai costruite in Italia nel 1850. Lo stabilimento fu trasformato in una vera e propria struttura alberghiera di lusso. Il declino iniziò dagli anni '30, lo stabile fu utilizzato per un certo periodo come colonia estiva e chiuse definitivamente nel 1978. Seguì un incendio e una demolizione di una parte della struttura.

**Stazione a monte della vecchia funivia Sestriere-Alpette-Sises****Comune**

Sestriere (TO)

**Quota**

2.600 m s.l.m.

La funivia del Sises, assieme a quella della Banchetta e del Fraiteve, vennero smantellate nel 1986, al loro posto vennero realizzati dei moderni impianti di risalita frutto sulla scia delle nuove tecnologie. La vetta del Sises fu collegata tramite uno skilift mentre l'antica stazione di arrivo della funivia restò abbandonata.

**Complesso residenziale "Il Larice"****Comune**

Garessio 2000 (CN)

**Quota**

1379 m s.l.m.

L'edificio, che sarebbe dovuto diventare il cuore dell'insediamento residenziale la Valle dei Castori, è una ferita aperta sul Colle di Casotto. Fu semidistrutto da un incendio nel 1990 provocato da una fuga di gas. Intorno è in completo abbandono anche il

campo da tennis e la piscina. Dopo una serie di fallimenti è difficile anche per il comune risalire alla proprietà. Il complesso era nato al servizio di Garessio 2000. Piccola stazione, aperta e chiusa più volte negli anni, passata di mano più volte, e per la quale la regione ha appena deciso un nuovo stazionamento da un milione e mezzo di euro per rinnovare gli impianti.

**LIGURIA****Complesso residenziale "Case Maestri"****Comune**

Deiva Marina (SP)

**Quota**

circa 700 m s.l.m.

Costruite per essere utilizzate quale centro turistico e residenziale, fin dall'inizio fu un progetto fallimentare, giustamente nominato "ecomostro" per via della massiccia cementificazione che trasformò il luogo meraviglioso in un insediamento. Le "Case Maestri" furono costruite su un crinale che presto si rivelò fragile e franoso, causando in breve tempo il sequestro dell'area. Attualmente gli appartamenti sono sepolti dalla vegetazione e ridotti a ruderi.

**Colonia Di Rovegno****Comune**

Rovegno (GE)

**Quota**

circa 950 m s.l.m.

L'edificio è una ex colonia estiva, progettata e realizzata tra il 1933 e l'anno seguente. Questa come altre colonie in molte altre regioni italiane facevano parte di un piano dell'allora Partito Nazionale Fascista. La colonia, tuttora abbandonata, sorge su di un pianoro erboso, chiamato Levillà, a circa 950 metri sul livello del mare, lontana dal centro abitato e circondata da boschi di castagni e pini.



**Colonia di Monte Maggio****Comune**

Savignone (GE)

**Quota**

circa 800 m s.l.m.

La colonia di Monte Maggio, fu costruita nel 1933 e inaugurata nel 1938 come luogo di soggiorno di villeggiatura per bambini (in particolare questa struttura era destinata alle femmine), da utilizzarsi prevalentemente nel periodo estivo. Nel dopoguerra la colonia venne ancora utilizzata per alcuni decenni come luogo di vacanza per i figli dei dipendenti dell'Ansaldo. Nel 2010 l'edificio è stato dichiarato inagibile dal comune di Savignone, che ne è il proprietario, ed è attualmente in stato di completo abbandono, a parte una piccola porzione dove sono installate delle antenne telefoniche.

**Ex Discoteca Domina****Comune**

Toirano (SV)

**Quota**

circa 600 m s.l.m.

Il celebre e controverso "locale sopra la montagna" che dall'entroterra capeggiava sulla riviera ligure di Ponente fu costruito nel 1994 dalla ristrutturazione di un ristorante abbandonato. A partire dagli anni 2000 si susseguirono gestioni diverse che portarono poi nel 2007 alla revoca della licenza in modo definitivo. Negli anni seguenti seguirono periodi di abbandono o di recupero con tentativi di messa all'asta dell'immobile. Oggi resta abbandonato, saccheggiato e devastato dai vandali, mentre il parco circostante è oramai una foresta.

**LOMBARDIA****Terme Bagni di Val Masino****Comune**

Val Masino (SO)

**Quota**

1200 m s.l.m.

Terme e complesso alberghiero, piccolo borgo con chiesetta e stalle. I Bagni di Masino cantano cinque secoli di storia, dato che le prime notizie risalgono addirittura al XV secolo in una missiva indirizzata all'ora Duca di Milano Francesco Sforza e data 1462. I primi studi sull'efficacia terapeutica delle acque risalgono al 1545. Molti sono stati gli interventi di costruzione compreso un albergo adiacente costruito nel 1930. Rimaneggiamenti e interventi successivo anche discutibili dal punto di vista architettonico. Dal 2016 la struttura è completamente abbandonata e prima di questa data occupata senza continuità. La struttura è privata, non ci sono investimenti e previsioni di utilizzo.

**Albergo Pià Spiss****Comune**

Valcanale Comune Ardesio (BG)

**Quota**

987 m s.l.m.

La società privata Valcanale srl, in liquidazione dal 1997, è proprietaria del comprensorio (250 ettari nel Parco delle Orobie bergamasche).

Nel 2013 è stato interdetto l'accesso all'ex albergo. Sotterrata nel piazzale antistante all'hotel è stata trovata moquette, che ARPA Lombardia ha dichiarato non pericolosa. La strada, costruita per raggiungere l'albergo, è chiusa con una sbarra e presenta crolli.

**Rifugio/albergo Entova – Scerscen****Comune**

Chiesa Valmalenco (SO)

**Quota**

1900 m s.l.m.

Nasce da un'idea degli anni '70 quando ancora si pensava che si potesse praticare lo sci estivo sul ghiacciaio Scerscen. La fusione del ghiacciaio e i problemi economici ne hanno decretato la fine. Rimane un albergo in stato di abbandono, una piccola teleferica e pali accatastati a terra.

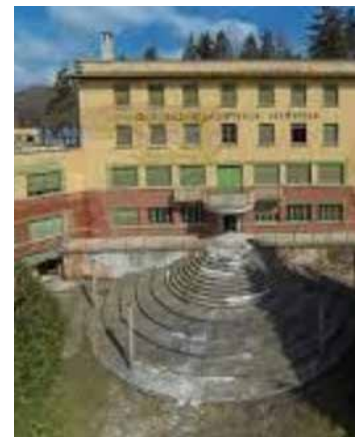
**"Sciesopoli"****Comune**

Selvino (BG)

**Quota**

960 m s.l.m.

"Sciesopoli" nel '45 accolse 800 ragazzi scampati alla Shoah, era stato progettato dall'architetto Vieti Volli di Milano. Inaugurata nel giugno del 1933. Fino agli anni '80, l'edificio ospitava una colonia estiva. Negli anni l'edificio di 4 piani è stato saccheggiato e vandalizzato. Il sito si estende su 29.000 mq. La proprietà Immobiliare Schiavo di Vallo della Lucania, vorrebbe vendere ma pare impossibile. La popolazione ha recentemente firmato una petizione per salvare la memoria di Sciesopoli.

**Rifugio Giretta****Comune**

Foppolo (BG)

**Quota**

1780 m s.l.m.

Ex rifugio alla partenza dell'impianto di risalita della Val Carisole, tra Foppolo e Carona, aperto negli anni '70 era molto frequentato quando era in funzione lo skilift. Chiuso dal 2005, è ormai un rudere abbandonato e una discarica di materiali di cantiere. L'ultimo aggiornamento a dicembre 2021, è l'intenzione da parte della società Devil Peak, proprietaria dei terreni e dell'impianto di risalita Valgussera realizzato a pochi metri di distanza, di demolirlo nel 2022 e ricostruirlo in una posizione più sicura dal punto di vista idrogeologico perché attualmente è nei pressi del Rio Caricole.

**Miniera Torgola****Comune**

Collio (BS)

**Quota**

circa 800 m s.l.m.

Le sue strutture di superficie sono imponenti, occupano tutto lo stretto orizzonte di questa angusta valle dove scorre il torrente Mella. La zona ospitava in passato molte miniere, quasi tutte per l'estrazione del ferro. Questa cava abbandonata sfruttava invece importanti vene di argento, già a partire dal XV secolo.



#### Colonia montana Beretta

##### Comune

Collio, San Colombano (BS)

##### Quota

circa 1400 m s.l.m.

La colonia Beretta del 1937 era il luogo di villeggiatura per i figli della più importante industria armiera trumplina tra il paese di Collio e il passo del Maniva a San Colombano. Oggi la struttura si presenta come un rudere in mezzo alla sterpaglia.

#### Colonia montana Valledrane

##### Comune

Treviso Bresciano (BS)

##### Quota

circa 800 m s.l.m.

La Colonia venne eretta nel 1926 come luogo di cura, recuperando le casematte di servizio al vicino forte militare. In seguito dell'iniziale progetto colonico, che diventa permanente, si passa ad un vero e proprio sanatorio. La sua struttura venne sfruttata fino al 1978, anno di chiusura definitiva del sanatorio. Si trova oggi in completo stato di abbandono ed è parzialmente inghiottito dalla vegetazione.

#### Istituto Luraschi (Colonia Montana INAM)

##### Comune

Saltrio (VA)

##### Quota

circa 600 m s.l.m.

Ex colonia montana costruita nel 1932. Prima era proprietà dell'Inam (Istituto Nazionale per l'Assicurazione dalle Malattie) per poi finire nelle mani della vecchia USSL (ora ASL). La struttura è degradata, ma al suo interno presenta ancora diversi arredi dei vari locali. Negli anni '90 si è pensato di costruire delle villette, ma il progetto fu accantonato per mancanza di fondi. Nel 2015 l'istituto è stato parzialmente distrutto dal comune e alcuni degli arredi furono portati via durante questa operazione.

#### Colonia montana Bergamasca

##### Comune

Piazzatorre (BG)

##### Quota

circa 850 m s.l.m.

L'inaugurazione della colonia venne fatta nel giugno del 1903 e l'Opera Bergamasca operò fino alla fine degli anni '90 del XX secolo. Oggi è in stato di abbandono e visibilmente degradata.

#### Colonia montana Passo del Tonale

##### Comune

Passo del Tonale, Ponte di Legno (BS)

##### Quota

circa 1600 m s.l.m.

La colonia montana, promossa dalla Gioventù Italiana del Littorio, nel dopoguerra è stata per decenni un luogo di vacanza e di festa. A partire dagli anni '90 è iniziato un lento ma continuo declino verso la chiusura definitiva. Racchiusa tra gli abeti, in attesa, poiché tutti i progetti di rilancio si scontrano con gli elevati costi necessari.

#### Colonia montana Ferrovieri di Ballabio

##### Comune

Ballabio (LC)

##### Quota

circa 700 m s.l.m.

Questa colonia, come le altre delle FS, a partire dal 1934 era stata affidata la gestione all'OPAFS.

Da anni l'immobile è tenuto chiuso, di proprietà di un soggetto privato che l'ha lasciata così, in attesa di una improbabile vendita o di una destinazione profittevole. Che puntualmente non si è mai presentata.

#### Colonia alpina "Mario Garbagni"

##### Comune

Castione della Presolana (BG)

##### Quota

circa 900 m s.l.m.

La società Dalmine decise nel 1930 di costruire una colonia alpina per ospitare i figli dei dipendenti. Dagli anni ottanta ci sono state diverse ipotesi di riconversione della struttura: casa di riposo, albergo, struttura per il fitness e altro. Poi il destino della colonia Dalmine sembrava quello di ospitare l'istituto alberghiero, un campus per l'università o una "summer school", ma ad oggi l'edificio è in stato di abbandono e degrado e non si sa ancora nulla del suo futuro.

#### Villaggio Alpino TCI

##### Comune

Cugliate-Fabiasco (VA)

##### Quota

1000 m s.l.m.

Nei pressi del Monte Piambello (Valganna) si trova un'ex colonia montana creata per il soggiorno estivo dei bambini. La struttura fu edificata dopo la Grande Guerra dal Touring Club ed oggi si trova in stato di abbandono. La sua storia si è interrotta nel 1986, quando i tempi cambiarono e le vacanze divennero non l'eccezione ma la norma e dunque i bambini presero ad andare in villeggiatura con i genitori, senza più dover ricorrere alle colonie, men che meno montane.



#### Edifici a Passo di Pertus

##### Comune

Passo di Pertus (BG)

##### Quota

1000 m s.l.m. circa

Lungo il sentiero DOL (Dorsale Orobica Lecchese – circa 1.000 m s.l.m.) e nella faggeta a sorgono varie strutture: un ex convento (restaurato – ora chiuso), un vecchio roccolo e una vecchia costruzione, tutti sul crinale.



#### Capanna Ilaria

**Comune**  
Gandino (BG)

**Quota**  
1200 m circa

Dell'edificio sono rimasti solo più i ruderi, che si trovano sul monte farno versante est del pizzo formico.



#### Ex funicolare

**Comune**  
Valbondione (BG)

**Quota**  
1200 m s.l.m. - 1900 m s.l.m. circa

Funicolare per trasporto materiali durante la costruzione della diga del barbellino del 1930. La lunga striscia

in cemento, compreso passerelle, piccoli ponticelli e caseggiato risalgono al 1930 circa, nella parte alta sono presenti ancora i binari in ferro.



#### Ex colonia "Alpina Dalmine"

**Comune**  
Castione della Presolana (BG)

**Quota**  
Circa 1000 m s.l.m.

Ex colonia "Alpina Dalmine" fu costruita nel 1930 quando la Società Dalmine ritenne ormai insufficiente ospitare i figli dei dipendenti presso altri istituti. La colonia venne chiusa definitivamente nel 1986. A partire dagli anni ottanta si sono poi susseguite ipotesi sprecate di recupero della struttura, l'ultima idea datata 2014 fu di valutare il progetto di un campus per tutte le università lombarde.



#### Ex colonia "Montana Genovese"

**Comune**  
Piazzatorre (BG)

**Quota**  
870 m s.l.m.

Colonia costruita durante il periodo del fascismo. Ospitò ragazzi Balilla, poi sede di soggiorno estivo dei figli dei dipendenti dell'Italsider di Genova. Negli anni '80 venne acquistato dalla Regione Lombardia. Chiusa definitivamente dagli anni '90.



#### Ex albergo degli sciatori

**Comune**  
Moggio (LC)

**Quota**  
1600 m s.l.m. circa

L'ex Albergo degli sciatori, un eco-mostro costruito nel '75, è alto cinque piani ed è chiuso da venti anni. Negli anni '70-'80 i Piani di Artavaggio erano meta turistica di riferimento per lo sci della valsassinese. Ma poi, senza funivia aperta sempre, senza strade e senza sci il mantenimento della struttura divenne insostenibile e così chiuse. Nel 2019 il proprietario ha deciso di metterlo in vendita per 2 milioni di euro, ma non è giunta nessuna offerta.

#### Ex hotel alla conca dell'Alben

**Comune**  
Oltre il Colle (BG)

**Quota**  
1344 m s.l.m.

Costruito nel 1967, l'ex hotel alla Conca dell'Alben, vicino alle piste da sci a Oltre il Colle, potrebbe essere demolito per lasciare al suo posto un Centro servizi per il turismo invernale ed estivo (sci, arrampicata, bici, escursionismo), di riferimento per tutta la Val Serina. Proprietario dell'edificio, un

ecomostro da 5 mila metri cubi su cinque piani, diventato poi residenziale, sono i Comuni di Oltre il Colle e Serina (alcuni privati e le cooperative del Gruppo In), che si accorsero solo successivamente della massiccia presenza di amianto, ad eccezione del piano terra. I due Comuni denunciarono il venditore, ma persero la causa e ora sono intenzionati a demolirlo per farci un centro turistico, con l'appoggio degli altri Comuni della Val Serina, di Dossena, del BIM e della Comunità Montana Valle Brembana. Un progetto presentato in Regione Lombardia per una richiesta di finanziamento nell'ambito di un accordo di programma. L'operazione complessivamente arriva a 3,6 milioni di euro, necessari per la bonifica dell'amianto, demolizione, e costruzione di un centro servizi con bar, ristoro, biglietteria, centro informazioni, noleggio attrezzature sportive, reception e struttura di appoggio per eventi. Già nel 2011 l'ex hotel venne inserito da Regione Lombardia al primo posto nei 45 siti pubblici regionali da bonificare per via della presenza di amianto.



## TRENTINO

### Edifici militari a Passo Rolle

#### Comune

Primiero San Martino di Castrozza

(TN)

#### Quota

2000 m s.l.m.

Caserma della Guardia di Finanza che appare particolarmente degradata: le coperture sono arrugginite e pericolanti, intonaci lacerati e alcuni serramenti divelti, oltre a un generale stato di incuria delle pertinenze. L'abbandono di questa caserma è da ricondurre probabilmente, come del resto quello

di molte altre caserme in ambito montano, alla progressiva riduzione delle necessità di sedi decentrate della Guardia di Finanza.



### Colonie di Sabbionade - Cant del Gal

#### Comune

Primiero San Martino di Castrozza (TN)

#### Quota

1200 m s.l.m.

Complesso eterogeneo di edifici, tra i quali i due grandi volumi delle colonie "Baita Don Bosco" e "Madonna della Neve", e loro pertinenze. L'area comprende alcuni spazi per il parcheggio ad uso di escursionisti e fruitori delle strutture turistiche. Il complesso versa in stato non curato e di complessivo impatto paesaggistico negativo. Una di queste colonie è in vendita. L'impressione di trascuratezza può derivare dalla spiccata stagionalità dell'uso e dalla tipologia edilizia: i grandi edifici risultano infatti chiusi la maggior parte dell'anno e le loro pertinenze sono poco curate per l'assenza di fruitori.



### Edifici vari a Passo Cereda

#### Comune

Primiero San Martino di Castrozza (TN)

#### Quota

1375 m s.l.m.

Vi è un primo edificio completamente abbandonato, un tempo destinato a colonia, strutturalmente fatiscente e invaso da vegetazione. A poca distanza da questo si trova un secondo edificio, anch'esso in stato

di abbandono, anche se meno evidente rispetto al primo.



### Hotel Passo Costalunga

#### Comune

Vigo di Fassa (TN)

#### Quota

1750 m s.l.m.

Il manufatto è un hotel di dimensioni considerevoli, che appare del tutto abbandonato (finestre rotte e/o murate, lamiere, staccionate divelte) anche se la parte strutturale è complessivamente ancora in buone condizioni. L'obsolescenza di questo hotel, riscontrabile in molte altre strutture simili nel contesto dolomitico, è ascrivibile a un generale declino dell'ospitalità di questa specifica tipologia (grandi hotel di passo).



### Rifugio Fedaia

#### Comune

Canazei (TN)

#### Quota

2050 m s.l.m.

Il rifugio versa in stato di abbandono. I segni di questo abbandono sono evidenti soprattutto osservando finestre e porte divelte o rotte, grondaie e tetto malridotti. Le parti strutturali tuttavia sembrano



ancora in discrete condizioni. Non sono chiari i motivi dell'abbandono di questo rifugio. Esso infatti si colloca in un'area molto frequentata, con un ottimo livello di accessibilità e in buona posizione.

Il Rifugio si trova immediatamente al di sotto della diga del Lago Fedaiia, e risulta visibile a chiunque transiti sulla diga stessa a piedi o in macchina.



#### Edifici abbandonati a Fedaiia

**Comune**  
Canazei (TN)

**Quota**  
2100 m s.l.m.

Si tratta di due vicini edifici che sembrano chiusi da tempo e non utilizzati. In uno dei due si può notare una sbiadita insegna "bar", e si presenta con evidenza inutilizzato da diverso tempo. Il secondo edificio, adiacente al primo e di cui non è chiara la funzione, non è in cattive condizioni ma comunque l'aspetto è quello di un edificio chiuso e trascurato.

Tuttavia, al di là di questi due casi singoli, tutto il complesso di edifici prossimo alla diga di Fedaiia risente di un certo disordine che trasmette un senso di trascuratezza.



#### Caserme austro-ungariche nella piana delle Viote sul Monte Bondone

**Comune**  
Trento

**Quota**  
circa 1500 m s.l.m.

Gli edifici, pregevole esempio dell'architettura militare del primo Novecento, erano stati restaurati alla fine degli anni 1980 per diventare sede dell'appena creato Centro di Ecologia Alpina. Dal 2008, il complesso è stato abbandonato, a parte sporadici usi per ospitare richiedenti asilo o gruppi in quarantena in alcuni momenti della pandemia. La Provincia di Trento che ne è proprietaria ha cercato, senza successo, partner privati per trasformare il complesso in un resort di lusso e attualmente, nonostante numerose sollecitazioni, non sembra ci siano progetti per il riutilizzo. Nel frattempo alcuni degli edifici sono in una situazione di forte degrado, anche per il crollo del tetto, altri sono ancora in buone condizioni.



#### Centro Alcide De Gasperi

**Comune**  
Candriai (TN)

**Quota**  
975 m s.l.m.

Prima colonia estiva internazionale per i giovani di vari paesi europei partita da una colonia della Michelin. L'opera era mastodontica e sarebbe stata terminata solo nel 1963. Doveva diventare un hotel e invece ora versa in condizioni criticissime.



## ALTO ADIGE

#### Albergo di lusso Paradiso

**Comune**  
Val Martello (BZ)

**Quota**  
2160 m s.l.m.

Al centro del parco nazionale dello Stelvio, l'hotel ha vissuto solo un breve periodo di attività tra la sua realizzazione tra il 1933 e il 1936 (per opera del famoso architetto italiano Gio Ponti) e lo scoppio della guerra nel 1940, che ha concluso l'attività alberghiera civile. Occupato temporaneamente dei nazisti come hotel per le vacanze è fallito nel 1946 ed è stata abbandonato nel 1955.



#### Grand Hotel Wildbad

**Comune**  
San Candido (BZ)

**Quota**  
1325 m s.l.m.

Questa struttura consiste di un complesso di edifici oggi in stato di rovina che un tempo ospitava un'importante struttura ricettiva e termale.

Venne costruita nel 1856, prima sanatorio e poi hotel di lusso, finché non venne venduta all'asta nel 1939 e poi abbandonata.

Non è in discussione il valore storico e culturale che questo edificio riveste, tuttavia è evidente lo stato di cattiva conservazione in cui questo versa, e il conseguente impatto negativo sul contesto circostante.



**VENETO****Ex Albergo Enrosadira****Comune**

Passo Giau (BL)

**Quota**

2236 m s.l.m.

Il piano di recupero prevederebbe la nascita di un hotel 5 stelle luxury. 70 camere, 2 ristoranti, una piscina interna e una esterna, parcheggio sotterraneo. La struttura, 40mila metri cubi, di cui 24mila fuori terra, è dieci volte più grande del già esistente albergo Enrosadira abbandonato da dieci anni. Le associazioni ambientaliste lo ritengono un progetto devastante, fuori scala e fuori contesto che impatterà negativamente sul sito Unesco e sul sito Natura 2000 (fonte foto montagna.tv).

**Ex Ristorante a Caviola****Comune**

Falcade (BL)

**Quota**

1100 m s.l.m.

La struttura è un ristorante/hotel in stato di abbandono. Il degrado riguarda prevalentemente le finiture, i serramenti e soprattutto il piazzale esterno, abbandonato e invaso da vegetazione. Le parti strutturali sembrano invece in buone condizioni. La struttura è in vendita almeno dal 2010. L'aspetto è comunque quello di un'attività chiusa da molti anni. Il fronte del manufatto e il piazzale

antistante affacciano direttamente sulla strada, rendendo l'edificio visibile a chiunque transiti.

**Edificio La Baita****Comune**

Taibon Agordino (BL)

**Quota**

800 m s.l.m.

Questo edificio si presenta come un ex bar o ristorante, l'obsolescenza si manifesta nell'aspetto esteriore, che è quello di un fabbricato di qualità architettonica non elevata, abbandonato probabilmente da diversi anni (finestre rotte, pertinenze non curate). L'edificio affaccia sulla strada carrabile che percorre la Valle di San Lucano e che dall'abitato di Taibon Agordino conduce a Col di Pra. È visibile a chiunque vi transiti.

**Hotel Passo Tre Croci****Comune**

Cortina d'Ampezzo (BL)

**Quota**

1800 m s.l.m.

L'hotel è di dimensioni notevoli (5 piani con pertinenze, campi da gioco,

chiesetta, parcheggio). La struttura si fa notare per la copertura della veranda sul fronte principale, crollata probabilmente per il peso della neve. Dalle fonti web si apprende che sarebbe chiuso dal 2002 per complicate vicende legali, un cantiere è presente dal 2010 senza miglioramenti. Come per altre strutture ricettive situate nei passi dolomitici, si evidenzia anche in questo caso la crisi di un modello, l'hotel di passo, superato da altri modelli di ricettività.

**Ex scuderie presso Misurina****Comune**

Auronzo (BL)

**Quota**

1750 m s.l.m.

Edificio in muratura a due piani più un sottotetto. Sembra essere compreso nelle pertinenze del Centro S. Benedetto, in collegamento con l'istituto Pio XII, celebre complesso destinato all'ospitalità legata alle terapie per cui Misurina è nota. La struttura in esame si trova sulla sponda ovest del lago, quella maggiormente urbanizzata. Vistose crepe percorrono il fronte principale dell'edificio. Anche le condizioni delle finiture (intonaci, copertura, serramenti) denotano un certo degrado.



**Storici hotel Olivier e Olimpo****Comune**

Nevegal (BL)

**Quota**

circa 1000 m s.l.m.

Due strutture simbolo degli anni d'oro sono tornate sul mercato. Entrambe le strutture sono chiuse da qualche anno, ma raccontano una storia gloriosa: non sono passati poi tanti anni da quando in Nevegal arrivavano in ritiro le squadre di calcio di serie A e le camere negli alberghi erano occupate da tantissimi turisti. L'Hotel Olimpo, a Col Canil, ha trovato dei nuovi proprietari nell'asta che si è svolta l'anno scorso; si tratta di investitori moldavi che hanno pagato 70,000 euro ed è buio pesto sul suo recupero. In aprile si tenterà di vendere anche l'albergo Olivier, un altro degli alberghi che hanno fatto la storia del Nevegal, dagli anni '60 fino ai primi del 2000.

**Hotel Larici****Comune**

Asiago (VI)

**Quota**

1600 m s.l.m.

L'hotel è stato chiuso quasi 40 anni fa, in concomitanza della chiusura della pista Larici, posta sì in altura 1658 - 2000 mt), ma posizionata al sole tutto il giorno, per cui lo scioglimento della neve era velocissimo e le stagioni brevissime. Eco perché la chiusura e purtroppo non ancora lo smantellamento né dell'hotel né dei supporti per lo skilift.

**Ex Istituto Pediatrico****Comune**

Località Col Perer, Arsìe (BL)

**Quota**

1000 m s.l.m.

L'edificio di Col Perer nacque come caserma e divenne poi colonia sanatoria per ragazzi affetti da tubercolosi e infine struttura sanitaria, sempre per bambini. Ma questa funzione sanitaria terminò nel 1974, successivamente la struttura venne usata per circa vent'anni, come colonia estiva e invernale da vari enti tra cui l'Azienda Tramviaria di Milano. Rimasto di proprietà della famiglia Borgherini di Padova fu messo in vendita senza successo e Col Perer decadde come centro turistico tanto che i due alberghi gradatamente chiusero. Il luogo è in abbandono da circa il 1994.

**FRIULI VENEZIA GIULIA****Villaggio incompiuto "Pineland"****Comune**

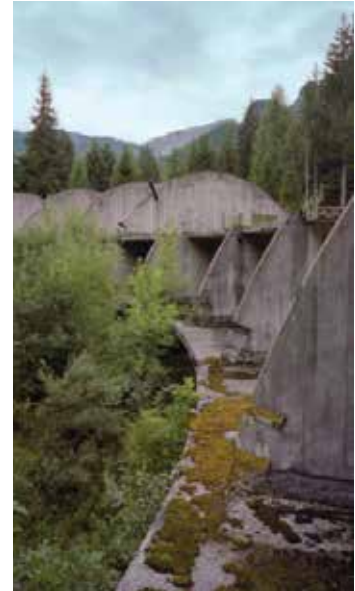
Forni di Sopra (UD)

**Quota**

900 m s.l.m.

Questa struttura, progettata dall'architetto Marcello D'Olivo, è costituita dai resti di un edificio incompiuto che doveva essere una residenza turistico alberghiera, commissionata da una società di Londra nel 1964, che venne bruscamente interrotta a causa del fallimento dell'impresa. Della struttura più imponente (un edificio ad arco lungo circa 100 metri) rimane soltanto lo scheletro in cemento

armato, mentre delle case singole è stato realizzato un solo prototipo, che è tuttora utilizzato. Visto lo stato di abbandono dell'edificio e le sue caratteristiche sarebbe stata chiesta la tutela da parte dell'UNESCO (siamo all'interno del sito delle Dolomiti) allo scopo di poterlo recuperare.

**Edificio incompiuto in Val Cimoliana****Comune**

Cimolais (PN)

**Quota**

700 m s.l.m.

Questa struttura è uno scheletro di un edificio di tre piani incompiuto che doveva diventare una struttura ricettiva per gruppi. I lavori sono fermi da tempo alla struttura portante e al tetto; ad un pilastro è affisso il cartello "in vendita". Anche se parzialmente nascosta dalla vegetazione e posta a una quota leggermente inferiore rispetto alla quota della strada, la struttura è ben visibile percorrendola.

**Caserma Fantine****Comune**

Pontebba (UD)

**Quota**

568 m s.l.m.

Era adibita a quartier generale della 308ª Compagnia (già Val Fella) Battaglione Alpini d'Arresto della Brigata Alpina Julia. Perde ogni motivo d'esistere con la fine della guerra fredda. Il Battaglione viene sciolto il 26 settembre 1992 e, contestualmente, la caserma fu abbandonata. Attualmente l'area è di proprietà del Comune di Pontebba, che ne utilizza

alcuni fabbricati come deposito per le associazioni. Il tutto si presenta in uno stato di degrado, dovuto principalmente ad atti di vandalismo che hanno danneggiato gli infissi degli edifici.

#### Caserma Bertolotti

##### Comune

Pontebba (UD)

##### Quota

568 m s.l.m.

La caserma fu sede dal 1951 al 1989 del Gruppo Artiglieria da Montagna Belluno in forza alla Brigata alpina "Julia". Di proprietà del Comune di Pontebba, è parzialmente usata come deposito di mezzi, ma gran parte degli edifici sono abbandonati e vuoti purtroppo preda di vandalismo e abbandono. Nei progetti del Comune vi sarebbe la demolizione degli edifici in alveo e il recupero della parte più antica della caserma, costituita da un edificio con caratteristiche architettoniche interessanti, a museo della grande guerra.

#### Polveriera Pietratagliata

##### Comune

Pontebba (UD)

##### Quota

568 m s.l.m.

La polveriera si sviluppa su una superficie di tre ettari, sono ancora presenti alcuni fabbricati che facevano parte del corpo di guardia, la mensa e i depositi di munizioni collocati lungo una viabilità che si addentra in una valle laterale al torrente Fella. I fabbricati non sono facili da rintracciare ora perché la vegetazione cresciuta nel frattempo li ha completamente ricoperti.

#### Caserma Zucchi

##### Comune

Chiusaforte (UD)

##### Quota

391 m s.l.m.

Inaugurata nel 1963, la caserma Zucchi è stata sede del Battaglione Alpini Cividale, della Brigata Julia. È una caserma estesa come tutto il paese, che va colta anche nella complessità del luogo. Infatti per reperire un'area abbastanza grande da costruire un tale complesso di alloggi si dovette ridurre di molto l'alveo del fiume proprio nel punto in cui il Fella usciva dalla stretta gola di Dogna.

La caserma ricostruita interamente all'inizio degli anni Ottanta a seguito

del terremoto del '76 era una delle più moderne ed efficienti del settore alpino. Si estendeva su un'area di circa settantamila metri quadrati.

#### Ex Istituto Luraschi (colonia montana INAM)

##### Comune

Lauco (UD)

##### Quota

circa 900 m s.l.m.

Oggi un edificio abbandonato e fatiscante, un tempo colonia estiva frequentatissima da bambini e ragazzi di tutta la regione. L'edificio è di proprietà della Croce Rossa Italiana che da 30 anni tenta di venderlo. Il comune vuole cercare di farlo diventare "terreno agricolo" per farlo valere meno ed essere più appetibile per possibili giovani compratori.



#### Caserma degli Alpini

##### Comune

Chiusaforte (UD)

##### Quota

1170 m s.l.m.

Descrizione edificio: Caserma degli Alpini utilizzata continuativamente fino al 1989 come uno dei presidi in vicinanza della Cortina di ferro, poi saltuariamente fino all'inizio degli anni 2000 per servizio piste e Meteomont, poi completamente abbandonata. Edifici chiusi ma in buono stato di conservazione.



## TOSCANA

#### Ex colonia Abetina di Prunetta

##### Comune

Piteglio (PT)

##### Quota

circa 900 m s.l.m.

L'ex colonia Ipost fino al 1997 ha ospitato per le vacanze estive circa 18mila figli dei dipendenti delle Poste. Realizzata tra il 1970 e il 1974 è costata quasi un miliardo e mezzo di vecchie lire. Da più di vent'anni questa parte della frazione di Prunetta convive col degrado. Nel 2016 vi fu l'idea di un contratto d'affitto, ma l'ipotesi pose evidenti problemi nell'individuazione dell'interlocutore, vista la situazione di degrado della struttura.

#### Ex camping Tavernelle

##### Comune

Licciana Nardi (MS)

##### Quota

450 m s.l.m.

Campeggio abbandonato da più di otto anni, un'area di circa 8 ettari ospitava casette di legno, bungalow, un campo da calcio, una piscina, bar, ristoranti e altro.

Dopo un'ascesa che lo rese luogo noto nella zona dell'Alta Toscana, la crisi finanziaria del 2006 ha rappresentato un punto di svolta per la storia del camping. Nel 2017 un'associazione ha cercato invana di recuperare la struttura per farla diventare un campeggio dedicato ai bimbi disabili e alle loro famiglie.

#### Colonia Pian di Doccia

##### Comune

Gavinana (PT)

##### Quota

900 m s.l.m.

L'ex soggiorno estivo di Pian di Doccia, di proprietà dell'ex Opafs (Opera di previdenza e assistenza ferrovieri dello stato) è un complesso enorme, formato dai cinque padiglioni degli ex dormitori, da sei immobili di servizio e da diversi piccoli fabbricati accessori. L'immobile è in totale stato di abbandono e colpito da atti di vandalismo. Ad oggi l'intero stabile e i suoi terreni sono in vendita, ma visto gli elevati costi di risanamento non sembrano esserci offerte d'acquisto.



**MARCHE - UMBRIA****Edifici Forca Canapine****Comune**

Arquata del Tronto (AP)

**Quota**

1541 m s.l.m.

La zona è chiusa per i danni alle strade causati dal sisma, ma già in precedenza si segnalò la chiusura e lo stato di abbandono di due rifugi e di un hotel. Per l'edificio "Rifugio Monti del Sole" è stato pubblicato un avviso pubblico finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse per la valorizzazione e rifunzionalizzazione del bene e dell'area.

**Ex Hotel del Matto****Comune**

Montelucio di Spoleto (PG)

**Quota**

800 m s.l.m.

Dato lo stato di abbandono, l'albergo e il parco adiacente sono rimasti per decenni soggetti all'azione del tempo e dei vandali, che hanno imbrattato i muri, distrutto porte e finestre e sottratto parte degli arredi. Un tempo lussuoso albergo, con dependances e piscine, oggi l'ex Hotel del Matto versa in stato di completo abbandono. Il luogo è meta irrinunciabile per gli amanti del mistero e appassionati in cerca di avventura, tanto da catturare l'attenzione di diverse squadre di ghost hunters.

**ABRUZZO****Complesso alberghiero Campo Nevada****Comune**

L'Aquila (AQ)

**Quota**

1921 m s.l.m.

Complesso mai terminato, costruito al termine degli anni '60, circa 30.000 mq era inserito all'interno di un progetto più ampio, per la fornitura di servizi per due impianti di risalita. Dopo 50 anni in alcuni punti le fondamenta hanno ceduto, durante la stagione estiva funge da riparo per gli animali al pascolo.

**Comprensorio di Marsia****Comune**

Marsia di Tagliacozzo (AQ)

**Quota**

740 m s.l.m.

Marsia è un piccolo comprensorio turistico-residenziale che sorge alle pendici del Monte Midia (1737 m s.l.m.). Grazie alla sua vicinanza a Roma, si è sviluppata a partire dagli anni '60 come luogo di villeggiatura in cui praticare sport invernali, specie sci di fondo e alpino. Le numerose abitazioni sono oggi in parte abbandonate così come gli impianti sciistici di risalita, oggi chiusi e la piscina che raccoglie ogni specie di rifiuti.

**Albergo di Campo Imperatore****Comune**

Campo Imperatore (AQ)

**Quota**

1500 m s.l.m.

Lo storico albergo che ha ospitato Mussolini è ormai in stato di abbandono, attorno cavi elettrici e materiale di scarto, lamiere arrugginite e pezzi di arredo abbandonati. C'è un progetto di recupero, ma mancano i fondi.

**CAMPANIA****Ex hotel-residence 4 camini****Comune**

Laceno (AV)

**Quota**

1100 m s.l.m.

A due passi dall'acqua, su una verdeggianti piana e immerso nella natura, fino a due decenni fa era attivo un imponente hotel, composto di due corpi di fabbrica e disposto su quattro livelli, capace non solo di offrire alloggio ai turisti, ma anche di accogliere meeting, serate, balli e feste.

La struttura originaria in pietra risale persino alla fine dell'Ottocento. Ad essa, nel tempo, si sono aggiunti successivi fabbricati.

L'edificio è stato dismesso all'inizio degli anni 2000 ed è stato oggetto di razzie e vandalismi, oltre ad un incendio doloso.

**Rifugio Monte Orso****Comune**

Castello del Matese (CE)

**Quota**

1450 m s.l.m.

L'edificio fu realizzato con un progetto Por Campania 1.9 e P.I.T. Parco regionale del Matese per una cifra di 330 mila euro. Terminato nel 2007, fu dato in gestione ad una società napoletana l'anno seguente, ma le attività svolte non si legarono

mai alla pista di sci di fondo che ha come arrivo e partenza proprio il rifugio. Dopo un periodo di pausa e di chiusura, nel 2014 il Comune l'ha dato in uso alla Cooperativa Monte Orso, dedita per lo più ad accoglienza, ristorazione e qualche evento. I soci fino al 2019 ne hanno garantito il funzionamento e il collegamento con altre strutture ricettive della zona montuosa.

## CALABRIA

### Rifugio Monte Curcio

#### Comune

Camigliatello Silano (CE)

#### Quota

circa 1600 m s.l.m.

Chiuso da diversi anni. Il tempo e l'incuria hanno distrutto una struttura che un tempo ospitava centinaia di sciatori e turisti che amavano salire in vetta anche per gustare una cioccolata calda ammirando l'altopiano innevato. Oggi quella struttura è chiusa, abbandonata e inaccessibile. Secondo quanto riferito dagli operatori della zona, non vi è in atto alcun progetto di recupero.

## SARDEGNA

### Sporting Club Monte Spada

#### Comune

Fonni (NU)

#### Quota

1385 m s.l.m.

L'hotel Sporting Club del Monte Spada fu costruito dall'imprenditore fonnese Carletto Cualbu alla fine degli anni '60 con lo stesso stile degli alberghi della Costa Smeralda e aperto al pubblico nel 1973. Impreziosito dai dipinti di Liliana Cano, questo resort montano nascosto tra i boschi divenne in soli 10 anni il più rinomato della Sardegna.

Il sogno finì nel 1986. Fu poi acquisito dal Comune grazie ai fondi della Regione e riaperto verso il '93 da una cooperativa giovanile locale; in seguito ai bilanci in perdita, e alcuni contenziosi chiuse e fu abbandonato definitivamente alla fine del 2002. Nel 2008 il Comune pubblicò un bando per il recupero del complesso, stimando danni per 5 milioni di euro, ma la situazione non si sbloccò. Per gli affreschi di Liliana Cano, il Comune ha richiesto un parere alla sovrintendenza, al momento esistono delle tecniche per recuperarli, anche se è presente una criticità in quanto

sono stati realizzati sui muri portanti. Pertanto se il rudere dovesse venire smantellato per il ripristino, rappresenterebbe un problema, l'intenzione è comunque quella di fare di tutto per recuperarli.

Nel corso del 2023 il problema della copertura della struttura, in cui era presente l'amianto, è stato risolto. Il comune, in seguito ai finanziamenti ottenuti ha bonificato l'edificio. Inoltre il consiglio comunale ha deliberato di concedere la struttura ai privati tramite bando specifico. Nel 2024 lavoreranno ad un bando, in accordo con la Soprintendenza, il cui obiettivo è la rinascita della struttura, in un contesto ambientale di pregio, con il pieno rispetto delle opere. Pertanto chiunque verrà chiamato alla gestione dello "Sporting Club" dovrà effettuare un progetto di recupero etico che salvaguardi gli affreschi di Liliana Cano e le volumetrie presenti.



## SICILIA

### Ex hotel La Montanina

#### Comune

Piano Zucchi (PA)

#### Quota

circa 1570 m s.l.m.

Località meta del turismo invernale degli anni Ottanta e chiusa dagli anni Novanta, l'Hotel La Montanina è più che mai fatiscente e l'edificio è a rischio crollo.

La struttura era stata messa in vendita, ma nessuno si è fatto avanti. La struttura sia all'interno che all'esterno mostra importanti lesioni, basta entrare dentro per trovarsi di fronte ad una devastazione generale come se fosse passato un uragano che ha distrutto mobili, finestre, porte e poi ancora pezzi di tetto.

### Rifugio Orestano

#### Comune

Piano Zucchi (PA)

#### Quota

circa 1500 m s.l.m.

Nel novembre 2008 un incendio ha interessato il terzo piano dello storico rifugio.

Il rifugio Orestano fu costruito nel 1908 ed essendo alle porte del parco delle Madonie per chi saliva dal mare verso la montagna era anche il primo punto di riferimento del soccorso alpino e della Protezione civile. Da quella data, poi più nulla.





# I BACINI ARTIFICIALI PER L'INNEVAMENTO ARTIFICIALE DELLE NOSTRE MONTAGNE

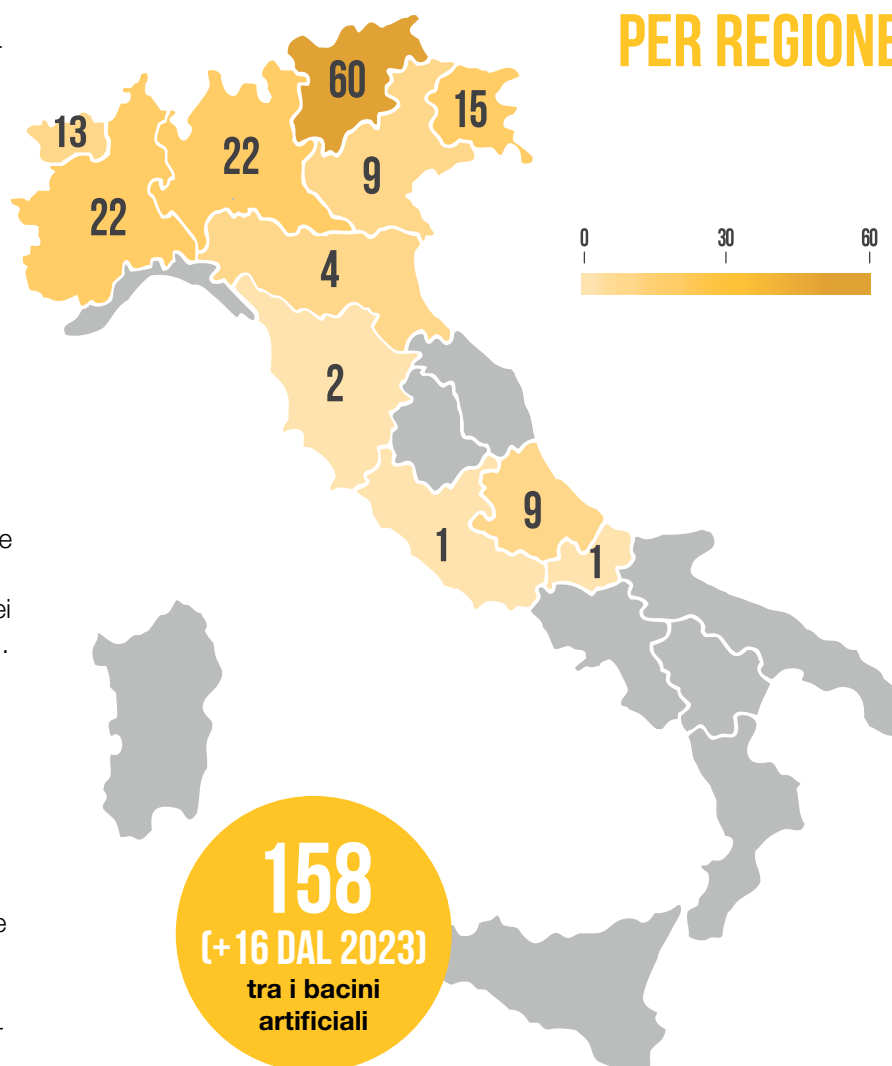
Qui di seguito sono forniti i dati riguardanti i bacini artificiali costruiti in Italia e utilizzati principalmente per l'innevamento artificiale. Sono stati calcolati per ciascuna regione e ne è stata quantificata la superficie.

La stima della superficie è stata condotta tramite l'analisi di immagini satellitari.

Sono state utilizzate le immagini satellitari di Google Satellite, visualizzate in ambiente GIS, per individuare e definire l'estensione areale dei bacini idrici artificiali ubicati in prossimità dei comprensori sciistici italiani.

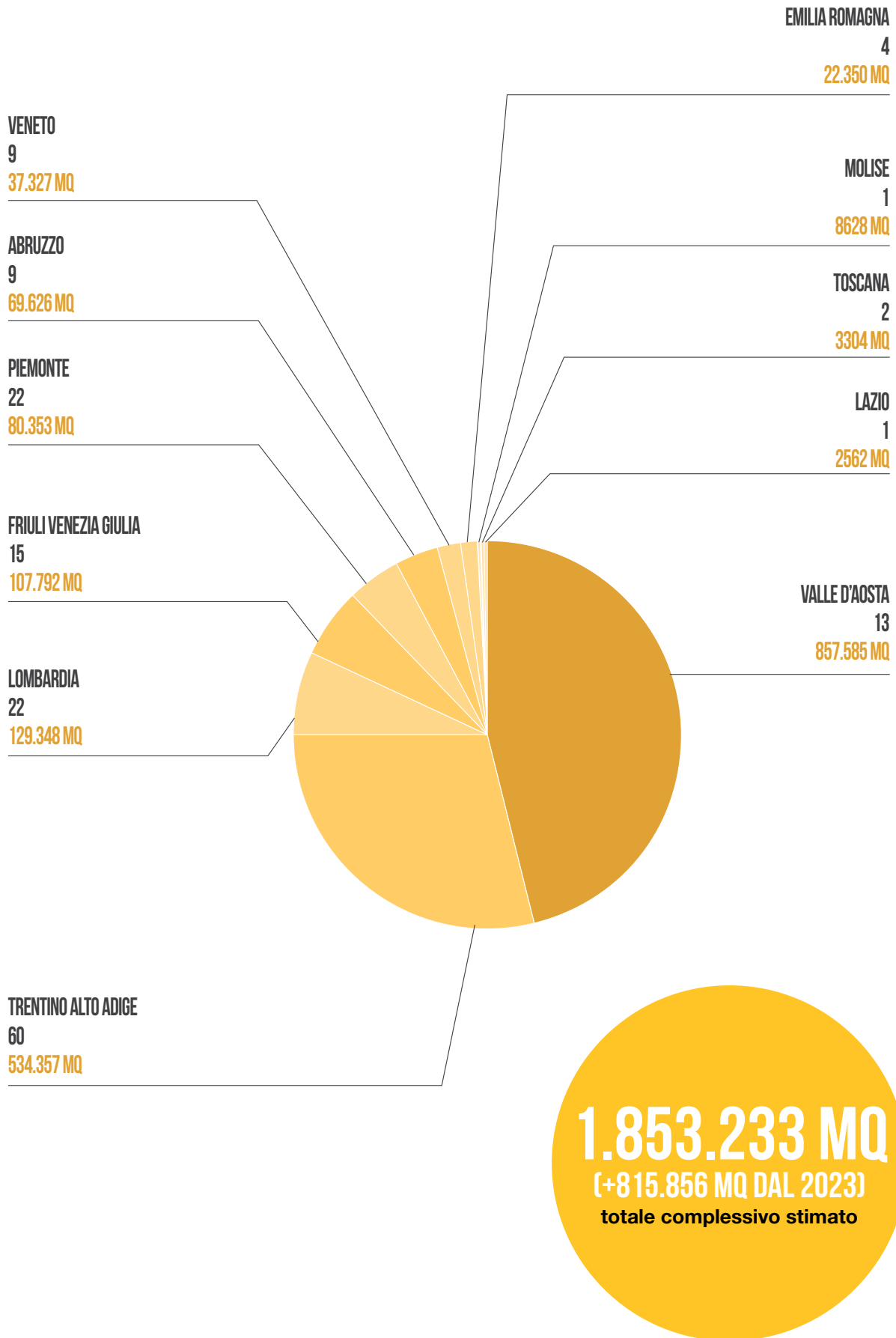
Attualmente sono stati individuati ben 158 bacini per una superficie totale pari a 1.853.233 mq circa. Di seguito sono riportate le descrizioni di 73. Ad essi si dovranno sommare i numerosi invasi in costruzione o in fase di progettazione oltre ai serbatoi anch'essi numerosi ma non facilmente identificabili.

## BACINI ARTIFICIALI PER REGIONE





## MQ STIMATI DI BACINI ARTIFICIALI PER REGIONE



BACINI ARTIFICIALI

**VALLE D'AOSTA****Monterosaski - Ayas****Comune**  
Ayas (AO)**Quota**  
2300 m s.l.m.**Dimensioni**  
21.000 mq**Anno di costruzione**  
2019

Il bacino, dal costo di ca. 5 milioni di euro, è stato finanziato al 100% dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e realizzato a cura della società Monterosa S.p.A. per l'innevamento artificiale principalmente del comprensorio sciistico di Frachey nel comune di Ayas, senza alcuna valutazione in ordine ad un utilizzo di più ampio interesse pubblico. Il bacino, che preleva le acque dal torrente Fourcare il cui corso è stato deviato per ca. 500 metri, ha praticamente occupato il pascolo più pregiato a servizio dell'alpe Forca superiore, 45 di cui rimane la baita. Il prelievo delle acque è consentito nei mesi da maggio a novembre con rilascio di DMV variabile. La capacità è di 127.000 mc di acqua.

**Bacino Sommetta (Breuil Cervinia)****Comune**  
Ayas al confine con Valtournenche (AO)**Quota**  
2982 m s.l.m.**Dimensioni**  
16.000 mq**Anno di costruzione**  
2009

Autorizzato con deliberazione della Giunta regionale 2542/2008, il bacino artificiale realizzato al Colle superiore delle Cime Bianche è situato all'interno dell'area Natura 2000 ZPS/ZSC "Ambienti glaciali del Gruppo del Monte Rosa - IT1204220". Il bacino, che poteva essere collocato in modo più defilato poco a monte è situato nel punto di maggior interesse panoramico sul percorso che collega la Valtournenche con la Val d'Ayas. Il Bacino inoltre ha inglobato e distrutto parte del selciato d'interesse archeologico sul

percorso medievale dei commerci fra la pianura padana e la Valle d'Aosta con il Vallese svizzero. Esso pompa l'acqua dal sottostante bacino idroelettrico del Gôillet. Unicamente grazie ad un intervento dell'ultimo momento del comune di Ayas, si evitò che il prelievo avvenisse dal Gran Lago delle Cime Bianche, come inizialmente richiesto dalla società Cervino. La capacità è di 80.000 mc di acqua.



Foto di Marcello Dondeynaz

**Champorcher****Comune**  
Champorcher**Quota**  
1930 m s.l.m.**Dimensione**  
7.327,87 mq

**Anno di costruzione**  
in costruzione, sostituirà un piccolo bacino esistente a quota inferiore.

Il nuovo lago, a servizio della parte alta del comprensorio di Champorcher, dovrebbe entrare in servizio nella prossima stagione invernale. Il volume massimo di invaso sarà di 16.820 mc d'acqua.

**Gressoney-Saint-Jean****Comune**  
Gressoney-Saint-Jean**Quota**  
2.050 m s.l.m.**Dimensione**  
5.693,50 mq**Anno di costruzione**  
2010

Il bacino ha un volume massimo di invaso di 28.400 mc. Serve una piccola stazione sciistica in forte crisi da anni.

**Gressoney-La-Trinité****Comune**  
Gressoney-La-Trinité**Quota**  
2.373 m s.l.m.**Dimensione**  
233.702 mq

**Anno di costruzione**  
diga per impianto idroelettrico: 1938; non si conosce l'anno di inizio utilizzo anche per l'innevamento artificiale

Il lago appartiene alla CVA s.p.a., società produttrice di energia elettrica di cui la Regione autonoma Valle d'Aosta detiene una larghissima maggioranza. La Monterosa s.p.a., a sua volta società partecipata regionale, gestisce i comprensori sciistici delle valli del Monte Rosa. Utilizza questo lago artificiale, creato da una diga di sbarramento, per l'innevamento programmato, captando 300.000 mc all'anno.

**La Thuile-Piccolo San Bernardo****Comune**  
La Thuile**Quota**  
2.275 m s.l.m.**Dimensione**  
20.600 mq**Anno di costruzione**  
2006

Lago alimentato da due opere di presa su due impluvi in quota, con possibilità, in caso di carenza d'acqua, di usufruire di un sistema di pompaggio da valle, captando le acque della Dora di La Thuile, il torrente principale della vallata. Nel 2014 la società di gestione Funivie Piccolo San Bernardo s.p.a. ha presentato un progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico a valle del lago, L'intervento è stato realizzato nel 2015 e presumiamo serva ad abbattere i costi per l'innevamento programmato.

**Ex Lago Leissé - Pila 1****Comune**  
Gressan**Quota**  
2125 m s.l.m.**Dimensione**  
10.875 mq**Anno di costruzione**  
1988

Questo bacino, denominato Ex Lago Leissé, si presenta con sponde artificiali. E' inserito in un contesto ambientale profondamente modificato, nei pressi di un campo da golf in quota e di diversi impianti di risalita.



#### La Nouva - Pila 2

**Comune**  
Gressan

**Quota**  
circa 2.000 m s.l.m.

**Dimensione**  
15.300 mq

**Anno di costruzione**  
2012

Il bacino artificiale La Nouva si trova al centro dell'omonima conca, nell'area maggiormente frequentata durante la stagione invernale. Le sponde sono artificiali in pietra e cinte da una staccionata. L'area, fortemente modificata dalla realizzazione di piste ed impianti di risalita, dispone di un punto ristoro a fianco dell'invaso. La derivazione dal torrente Plan de L'Evvie è pari a 66,1 l./se.



#### Torgnon

**Comune**  
Torgnon

**Quota**  
2 080 m s.l.m.

**Dimensione**  
8.000 mq

**Anno di costruzione**  
2022

Non si hanno altri dati su questo bacino, denominato Tronchaney, che sorge in una zona pascoliva. Esso si somma al piccolo lago artificiale di Gordza, realizzato nel 2003 ritenuto insufficiente all'innervamento programmato delle piste di questa piccola stazione di media quota.

#### Tramouail (Breuil-Cervinia)

**Comune**  
Valtournenche

**Quota**  
2.500 m s.l.m.

**Dimensione**  
35.000 mq

**Anno di costruzione**  
2000

Questo lago artificiale, denominato Tramouail, con sbarramento, ha una capacità di invaso di circa 45.000 mc e serve la zona del comprensorio posta a quota meno elevata. In ogni caso le piste di questa località si sviluppano oltre i 2000 m s.l.m., ma è evidente che ormai anche a queste quote l'innervamento programmato è indispensabile. Il lago è soggetto a diminuzione della capacità d'invaso a causa dell'accumulo di limo ed è stato sottoposto a significativi interventi manutentivi nel 2015.



#### Lago Goillet (Breuil-Cervinia)

**Comune**  
Valtournenche

**Quota**  
2516 m s.l.m.

**Dimensione**  
462.000 mq

**Anno di costruzione**  
1989

Il lago Goillet è caratterizzato da una diga di sbarramento alta 48,60 metri ed ha una capacità di invaso di oltre 11 milioni di mc di acqua. L'impianto, di proprietà della società partecipata regionale CVA, è dal 1989 utilizzato in co-uso idroelettrico/innervamento programmato in accordo con la Cervino s.p.a., che gestisce gli impianti del comprensorio sciistico. Per costruire la diga è stata realizzata una piccola ferrovia, i cui resti sono ancora presenti nella zona. Per le sue dimensioni e la posizione panoramica, questo invaso ha una certa dignità estetica ed è meta di brevi escursioni estive.



## PIEMONTE

### Bielmonte

**Comune**  
Bielmonte (BI)

**Quota**  
1300 m s.l.m. circa

**Dimensioni**  
10.000 mc

**Anno di costruzione**  
2021

A Bielmonte la quota altimetrica delle piste è tra 1230 e 1610 m s.l.m., nonostante la bassa quota, nella zona del Monte Cerchio si è proceduto alla realizzazione, di una riserva capace di contenere poco più di 10 mila litri di acqua: non moltissimo, ma sufficiente per alimentare i "cannoni" che innervano le piste e con funzioni antincendio. Legambiente Biella, a gennaio 2022, ha lanciato l'allarme, trovando il laghetto completamente vuoto "è del tutto evidente l'assenza di qualsiasi regola gestionale a salvaguardia di un livello di invaso idoneo per la funzione antincendio".



Foto di Legambiente Biella

### Pragelato

**Comune**  
Pragelato (TO)

**Quota**  
1600 m s.l.m.

**Dimensioni**  
5.541 mq

**Anno di costruzione**  
2006

Il bacino è presente da parecchi anni, è stato costruito nell'ambito delle opere previste per le Olimpiadi Invernali Torino 2006. Si trova vicino al torrente Chisone ed alla pista di fondo, nella frazione Pattermouche, a monte del capoluogo del Comune di Pragelato.



### Riserva Bianca

**Comune**  
Limone Piemonte (CN)

**Quota**

2085 m s.l.m. (h max impianti)

**Dimensioni**

1923 mq

**Anno di costruzione**

non noto

Il comprensorio ha oltre 80 km di piste e diciassette impianti risalita. C'è in previsione un nuovo bacino idrico in loc. Limonetto, di 38 mila mc e un nuovo bacino idrico a monte della cabinovia S. Bottero, di 40 mila mc (iter autorizzativo in corso).

**Mondolè Ski****Comune**

Prato Nevoso, Artesina, Frabosa Soprana (CN)

**Quota**

varia tra 1750 m s.l.m. e 2085 m s.l.m. (h max piste)

**Dimensioni**

non noto

**Anno di costruzione**

non noto

Mondolè Ski è il bacino sciabile più ampio della provincia di Cuneo, con 130 km di piste da discesa e 2 di sci di fondo per sciatori di ogni livello. Le stazioni di Prato Nevoso e Artesina sono fra loro collegate. Prato Nevoso: obiettivo copertura 100% aree sciabili con innevamento artificiale, nuove piste, previsione nuovo bacino idrico 80 mila mc (finanziamenti regionali, prestiti obbligazionari). Artesina: nuova linea innevamento verso La Tura con relativo bacino idrico (finanziamenti regionali, prestiti obbligazionari).

**Planà****Comune**

Bardonecchia (TO)

**Quota**

1360 m s.l.m.

**Dimensioni**

4.537 mq

**Anno di costruzione**

2003 - 2005

Situato in Località Melezet, il bacino è alimentato dalle acque provenienti dalla diga Sette fontane situata all'imbocco della Valle Stretta e

consente l'innevamento artificiale delle piste Melezet e Les Arnaud.

**Chesal****Comune**

Bardonecchia (TO)

**Quota**

1770 m s.l.m.

**Dimensioni**

2.836 mq

**Anno di costruzione**

non noto

Connesso alla rete del Comprensorio Colomion-Melezet-Les Arnaud, raccoglie le acque provenienti dal Rio Curguas per innevare le piste in località Chesal.

**Pian del Sole****Comune**

Bardonecchia (TO)

**Quota**

1580m s.l.m.

**Dimensioni**

1.477 mq

**Anno di costruzione**

non noto

Questo bacino di livello fa parte di una rete di accumulo per l'innevamento artificiale del Comprensorio Colomion - Melezet - Les Arnaud. Costruito all'interno di un bosco, è stato destinato a servire le piste del Colomion.

**Pian della Rocca****Comune**

Sauze d'Olux (TO)

**Quota**

2060 m s.l.m.

**Dimensioni**

7024 mq

**Anno di costruzione**

2003 - 2005

L'impianto che rifornisce il bacino è stato realizzato in vista dei giochi olimpici per servire il Comprensorio di Olux in località Clotes - Sportinia.

**Frejusia****Comune**

Bardonecchia (TO)

**Quota**

1970m s.l.m.

**Dimensioni**

2.113 mq

**Anno di costruzione**

non noto

Bacini di accumulo alimentati dalle condotte che attingono dalla diga di Rochemolles, utilizzata in primo luogo per uso idroelettrico. Assicurano l'innevamento delle piste nel Comprensorio dello Jafferau.

**Anfiteatro****Comune**

Sestriere (TO)

**Quota**

2100 m s.l.m.

**Dimensioni**

8.238 mq

**Anno di costruzione**

2003 - 2005

Bacino di accumulo realizzato in previsione dei giochi olimpici, è situato sopra Borgata.

**Bacino del Golf****Comune**

Sestriere (TO)

**Quota**

2020 m s.l.m.

**Dimensioni**

6.669 mq

**Anno di costruzione**

2003 - 2005

Situato al Colle nel campo da golf, era stato costruito per l'innevamento artificiale delle piste del Comprensorio di Sestriere in previsione delle Olimpiadi.

**Rougies****Comune**

Cesana (TO)

**Quota**

2040m s.l.m.

**Dimensioni**

5.635 mq

**Anno di costruzione**

2003 - 2005

Il bacino di Rougies è uno dei due invasi per servire il Comprensorio di San Sicario a Cesana Torinese durante le Olimpiadi del 2006.

**Italsider****Comune**

Cesana (TO)

**Quota**

1670 m s.l.m.

**Dimensioni**

5.176 mq

**Anno di costruzione**

2003- 2005

Il bacino di innevamento Italsider fa parte della rete di invasi per servire le piste di Sansicario a Cesana Torinese durante le gare olimpiche.

**La Coche****Comune**

Cesana (TO)

**Quota**

1920 m s.l.m.

**Dimensioni**

7.827 mq

**Anno di costruzione**

2003- 2005

Costruito in vista della fase pre-olimpica, l'impianto si è aggiunto alla rete per l'innevamento dei Monti della Luna alimentata dal Rio Gimont.

**Sagnalonga****Comune**

Sagna Longa (TO)

**Quota**

2000 m s.l.m.

**Dimensioni**

2.278 mq

**Anno di costruzione**

2003 - 2005

È stato aggiunto alle risorse idriche alimentate dal Rio Gimont per l'innevamento delle piste del Comprensorio di Claviere e Cesana.

**Locana****Comune**

Locana (TO)

**Quota**

1820 m s.l.m.

**Dimensioni**

1.637 mq

**Anno di costruzione**

2015

Il piccolo bacino di raccolta delle acque di sorgente e ruscellamento è stato realizzato per innevare un'area più estesa degli impianti sull'Alpe Cialma. Si trova in località Cimur (TO), nel punto dove in precedenza era presente una conca naturale la cui

acqua alimentava la falda acquifera penetrando tra le rocce.

**Laghetto Rio Memè****Comune**

Usseglio (TO)

**Quota**

1845 m s.l.m.

**Superficie**

1.531 mq

**Anno di costruzione**

2007

Bacino artificiale realizzato nei pressi della sciovvia Colle delle Lance, a Sud -Est della stazione di partenza, a quota 1845 m s.l.m. Tale bacino raccoglie le acque derivanti da un piccolo rio, detto rio Lunella, che scorre in direzione Nord - Sud. Il bacino ha una capacità di circa 1892,50 mc.

L'impianto di innevamento programmato è realizzato con l'utilizzo della tecnologia mista "bassa pressione con generatori a ventola e alta pressione con generatori ad asta a miscelazione esterna e compressore a bordo". È stata realizzata inoltre una stazione di pompaggio in prossimità della stazione di partenza della sciovvia Colle delle Lance ad una a quota di 1.837 m s.l.m.

**Alpe di Mera****Comune**

Scopello (VC)

**Quota**

1400 m s.l.m.

**Dimensioni**

2138 mq

**Anno di costruzione**

2005

L'impianto di innevamento in questione è del tipo misto, in quanto utilizza sia la tecnologia di innevamento a "Bassa Pressione", che la tecnologia ad "Alta Pressione". Le stazioni di pompaggio sono due una ubicata a quota 1410 m s.l.m. in corrispondenza della partenza della futura seggiovia Camparient e l'altra in prossimità del Rio Boscaiolo (per il sollevamento dell'acqua di adduzione al bacino artificiale).

La stazione di pompaggio Partenza Camparient riceve acqua dal bacino, con capacità di 9600 mc utili, che è

alimentato in derivazione dall'opera di presa dal Rio Boscaiolo, sito a quota 1090 m.



## LOMBARDIA

### Lago Moro

#### Comune

Foppolo (BG), loc. Lago Moro

#### Quota

2235 m s.l.m.

#### Dimensioni

35.000 mq, accumulo di 70.000 metri cubi

#### Anno di costruzione

primo sbarramento fine anni '70; secondo sbarramento 2016-2018

Lo sfruttamento dell'acqua di questo bacino naturale, ha origine negli anni '70 per alimentare l'acquedotto comunale. Ha subito delle modifiche negli anni ed è stato ulteriormente modificato prevedendone il prelievo destinato all'innevamento artificiale delle piste da sci del comprensorio Foppolo-Carisole.

Nel 2016 sono stati innalzati nuovi muri laterali, portando la lunghezza complessiva dello sbarramento a circa 25 metri, e sono stati innalzati terrapieni esterni e interni ai muri; successivamente sono state inserite paratie in legno, sigillate con schiuma sintetica per contenere l'acqua. Il nuovo sbarramento innalza il livello del bacino di circa 1 metro rispetto al precedente intervento, che già aveva alterato il bacino naturale.



Foto di Angelo Borroni

### Valtorta

#### Comune

Valtorta (BG)

#### Quota

1472 m s.l.m.

#### Dimensioni

2605 mq circa

#### Anno di costruzione

2009

Questo piccolo bacino artificiale è stato costruito per le piste di Valtorta,

ma ora serve come stoccaggio acque per alimentare il lago ai Piani di Bobbio.



Foto di Legambiente Bergamo

### Colere 2000

#### Comune

Colere (BG), loc. Polzone

#### Quota

1573 m s.l.m.

#### Dimensioni

1237 mq

#### Anno di costruzione

non noto

Bacino per l'innevamento artificiale al momento non utilizzato. Per il 2022 - 2023 tutto il comprensorio sciistico resta chiuso, in attesa di rinnovamento degli impianti di risalita.



### Brembo Ski - San Simone

#### Comune

San Simone (BG)

#### Quota

1809 m s.l.m.

#### Dimensioni

9414 mq

#### Anno di costruzione

2010

Bacino artificiale per l'innevamento delle piste da sci al momento inutilizzato. Tutto il comprensorio è chiuso, è in progetto il rilancio della stazione sciistica.



### Piani di Bobbio - Rifugio Lecco

#### Comune

Piani di Bobbio, lod di Barzio (LC)

#### Quota

1765 m s.l.m

#### Dimensioni

7014 mq

#### Anno di costruzione

2022

L'invaso fu inaugurato nel 2011, come parte di un protocollo d'intesa che coinvolgeva più di un intervento volto allo sviluppo turistico di una fetta di altopiano. Nell'idea di rilancio, per usufruire del finanziamento complessivamente di 19 milioni di euro, vi era anche la seggiovia quadriposto, un altro invaso all'epoca in programma per i Piani di Artavaggio, un parcheggio multipiano ed eventualmente il tunnel di collegamento tra i due comprensori. Il bacino artificiale è di supporto all'impianto di innevamento artificiale. Questo grande bacino artificiale è stato costruito nel 2022 presso il Rifugio Lecco in zona calcarea e in assenza di acque superficiali, viene alimentato anche con le acque del laghetto di Valtorta (BG).



### Piani di Bobbio - Tre Signori

#### Comune

Piani di Bobbio, loc. di Barzio (LC)

#### Quota

1600 m s.l.m. circa

#### Dimensioni

3461 mq

#### Anno di costruzione

2017

Bacino artificiale situazione nei pressi della pista Tre Signori, pista sul versante bergamasco del comprensorio Piani di Bobbio-Valtorta. L'innevamento programmato è stato ultimato nel 2017.



### Piazzatorre Monte Torcola

#### Comune

Piazzatorre (BG)

#### Quota

1560 m s.l.m.

#### Dimensioni

2.500 mq circa

#### Anno di costruzione

2022

I lavori, finanziati dal Comune di Piazzatorre e da Regione Lombardia (costo 1 milione di euro, il 40% sostenuto da fondi regionali derivanti dal Bando H48, 50% da fondi comunali, 10% da finanziamento BIM) prevedono un bacino di accumulo nei pressi del rifugio Gremai (1560 m) in grado di raccogliere acqua da destinare all'impianto di innevamento quando le temperature lo permettono. Viste le scarse precipitazioni, nonostante seggiovia e rifugio fossero aperti, nell'inverno 2020-21 non sono state aperte le piste, mentre nella passata stagione 2022-23 le piste sono state chiuse già nel mese di febbraio.

### Spiazzì di Gromo

**Comune**  
Gromo (BG)

**Quota**  
1150 m s.l.m.

**Dimensioni**  
1500 mq, accumulo di 6.000 metri cubi

**Anno di costruzione**  
2022

Questo bacino si aggiunge a un primo bacino esistente, a fianco della partenza della seggiovia che porta in Vodala.

Bacino profondo 4 metri, destinato all'innevamento e a servizio antincendio, realizzato agli Spiazzì, con capienza di 6000 metri cubi di acqua, derivanti dal sovrappieno dell'acquedotto comunale. Costo 250.000 euro, il 40% dei quali assegnati dalla Regione Lombardia come contributo a fondo perduto.



Foto di Legambiente Lombardia

### Cantoniera della Presolana

**Comune**  
Castione della Presolana (BG)

**Quota**  
1200 m s.l.m.

**Dimensioni**  
2500 mq, accumulo di 15.000 metri cubi

**Anno di costruzione**  
2023

Il bacino artificiale è stato terminato nel 2023, serve per l'innevamento

artificiale dei pochi impianti del Passo della Presolana, ma è stato progettato anche per un utilizzo durante i mesi estivi. Si trova in zona carsica con assenza totale di acque superficiali. Non è noto con quali acque sarà rifornito. L'impianto è costato 900.000 euro grazie al bando H48 finanziati per metà dalla Regione Lombardia.



### Livigno - piste Mottolino

**Comune**  
Livigno (SO)

**Quota**  
2576 m s.l.m.

**Dimensioni**  
4450 mq circa

**Anno di costruzione**  
in progetto

Si realizzerà per le prossime Olimpiadi della Neve 2026 un bacino artificiale di accumulo, sul Monte Sponda, di capacità stimata circa 130.000 mc che poi per gravità sarà in grado di alimentare gli impianti di innevamento a partire dalla quota di +2.350 m s.l.m. e fino a valle.

### Monte Pora 1

**Comune**  
Monte Pora, loc. di Castione della Presolana (BG)

**Quota**  
1637 m s.l.m.

**Dimensioni**  
8720 mq

**Anno di costruzione**  
2019 (presunta – dato non reperibile)

Questo bacino è anche detto "Pora Beach" poiché nel 2022 è stato corredato di pedana in plastica, divani, tavolini, ombrelloni e una barchetta nello specchio d'acqua. Vengono serviti aperitivi con accompagnamento musicale.



Foto di Legambiente Bergamo

### Monte Pora 2

**Comune**  
Monte Pora, loc. di Castione della Presolana (BG)

**Quota**  
1625 m s.l.m.

**Dimensioni**  
1865 mq

**Anno di costruzione**  
2019 (dato incerto)

Questo piccolo bacino artificiale è direttamente in connessione con quello più grande chiamato Pora Beach. La zona dei pascoli in cui è inserito si trova in area carsica con assenza totale di torrenti o corpi d'acqua superficiali.



Foto di Legambiente Bergamo

## TRENTINO-ALTO ADIGE

### Grual Rossa

**Comune**  
Pinzolo (TN)

**Quota**  
1900 m s.l.m.

**Dimensioni**  
15388 mq

**Anno di costruzione**  
non noto

A Grual c'è una riserva d'acqua consistente per l'innevamento programmato grazie al nuovo bacino di accumulo Lago Grual al Doss del Sabion. Garantisce acqua a sufficienza per coprire di neve i tracciati dell'area di Pinzolo, compreso il collegamento Pinzolo-Campiglio Express, attraverso il sistema di innevamento programmato.

### Val Mastellina

**Comune**  
Folgarida Marilleva (TN)

**Quota**  
814 m s.l.m.

**Dimensioni**  
180.000 mc

**Anno di costruzione**

non noto

Bacino artificiale "Val Mastellina" in progettazione. Il nuovo bacino artificiale, vicino all'arrivo della cabinovia Daolasa - Val Mastellina, consentirà di immagazzinare oltre 180.000 metri cubi di acqua. Una riserva che andrà a servizio dell'intero sistema di innevamento programmato di Folgarida Marilleva.

**Montagnoli****Comune**

Madonna di Campiglio (TN)

**Quota**

1764 m s.l.m.

**Dimensioni**

33.755 mq

**Anno di costruzione**

2011

Un invaso per l'innevamento programmato artificiale costato 10 milioni di euro e in grado di fornire al momento opportuno 1.500 litri d'acqua per ettaro di piste da innevare. È tra i più grandi e capienti bacini artificiali italiani mai realizzati per l'innevamento programmato. Situato al Pian della Zedola in zona Spinale, a valle del rifugio Montagnoli. Il bacino Montagnoli alimenta il sistema di innevamento programmato di Madonna di Campiglio, composto da 732 generatori di neve e da 395.000 metri cubi di acqua accumulata. È uno di quelli che ha dato luogo a più discussioni, sulle Dolomiti di Brenta, all'interno del Parco Adamello-Brenta. Per realizzare il laghetto sono stati necessari undici anni di richieste, rinvii, istruttorie, il tutto accompagnato da vivaci proteste.

**Lago Coe****Comune**

Folgarida, loc. Malga Melegna (TN)

**Quota**

1600 m s.l.m.

**Dimensioni**

34.791 mq

**Anno di costruzione**

2011

È uno dei bacini più grandi della regione, realizzato in zona precedentemente occupata da una base militare. Usato per l'innevamento programmato degli impianti sciistici di Piovarena, Costa d'Agra e Val delle Lanze. Il PRG di Folgarida prevede la costruzione di un secondo da

280.000 metri cubi. La disponibilità complessiva di acqua stoccata salirà a 440.000 metri cubi. Il nuovo invaso sarà connesso con l'esistente lago di Coe e sfrutterà la stessa stazione di pompaggio.

**Arabba****Comune**

Passo Pordoi (TN)

**Quota**

2239 m s.l.m.

**Dimensioni**

120.000 mc

**Anno di costruzione**

2020

Bacino artificiale realizzato dalla società di impianti a fune di Arabba "Pordoi s.p.a.", ai piedi del Gruppo del Sella. Le tre vasche interrate con una capacità totale di 15 mila metri cubi, costruite nel frattempo, non bastavano più ad alimentare a sufficienza la sempre più potente ed estesa rete di cannoni realizzata fin dagli inizi degli anni 90 e garantire così l'innevamento di tutte le piste in caso di mancanza di neve naturale. Lungo la strada del Passo Pordoi le ruspe hanno recentemente effettuato l'abbattimento di alberi per la realizzazione del grande bacino per permettere l'innevamento delle piste da sci della zona Belvedere-Col Rodella. Il bacino è caratterizzato da un muro in cemento alto 12 metri (parzialmente interrato).

**Panarotta****Comune**

Pergine (TN)

**Quota**

circa 1500 m s.l.m.

**Dimensioni**

non noto

**Anno di costruzione**

inizio lavori previsto per marzo 2022

La giunta provinciale ha rifinanziato con 1,4 milioni di euro il nuovo bacino per l'innevamento artificiale in Panarotta a Pergine. Panarotta è una piccola stazione sciistica, quota massima 2000 m s.l.m., La società Panarotta S.r.l. che gestisce gli impianti ha deciso di chiudere, dopo due anni di crisi,

quindi per la stagione 22/23 le piste non sono state preparate e il comprensorio è in attesa di nuova gestione e di un nuovo futuro.

**Plose****Comune**

Bressanone (BZ)

**Quota**

2.115 m s.l.m.

**Dimensioni**

1.941 mq

**Anno di costruzione**

2020

Il bacino costruito nel 2020, posto sotto il sentiero escursionistico che porta alla Rossalm si aggiunge ad altri due già esistenti, lo Schönboden realizzato nel 1986 e il Trametsch realizzato nel 2012, garantendo in totale al comprensorio sciistico di Plose una capacità idrica di 76mila metri quadrati. La società Funivie Plose Ski ha speso per l'innevamento artificiale circa 9 milioni di euro, di cui 5 per la costruzione del bacino e della stazione di pompaggio.

**Bacino Passo Coe****Comune**

Folgarida, loc. Malga Melegna (TN)

**Quota**

circa 1600 m s.l.m.

**Dimensioni**

2467 mq

**Anno di costruzione**

n.d.

Bacino artificiale a Passo Cole, situato vicino al Giardino Botanico Alpino di Passo Coe. La sua superficie è di 2467 metri e viene utilizzato per l'innevamento delle vicine piste.

**Folgarida - tre bacini****Comune**

Folgarida, loc. Malga Melegna (TN)



**Quota**

tra 1400 m s.l.m. e 1600 m s.l.m.  
circa

**Dimensioni**

2244 mq; 3315 mq; 3393 mq

**Anno di costruzione**

n.d.

Tre bacini artificiali a servizio delle piste del comprensorio sciistico di Folgaria, che si trova sull' Alpe Cimbra. Per lo sci e lo snowboard sono disponibili 70 km di piste e 26 impianti. Il comprensorio si trova ad un'altitudine tra i 1.238 e i 1.824 m s.l.m.

**VENETO****Verena - due bacini****Comune**

Roana (VI)

**Quota**

1600 m s.l.m. - 2000 m s.l.m.

**Dimensioni**

15/20 milioni di litri primo invaso;  
23/25 milioni di litri secondo invaso

**Anno di costruzione**

1992 primo invaso; 2021 secondo invaso

Sono presenti due bacini, il più esteso si trova a monte, il minore a valle: il maggiore ha il duplice scopo di fornire acqua per sparare neve e anche da riserva idrica per le molte malghe d'alpeggio disseminate nell'area. L'attuale Amministrazione, pur avendo dato i permessi di costruzione, non ha all'ultimo minuto dato i permessi di utilizzo, chiedendo in cambio una fidejussione annua alla proprietà di 1,005 milioni di euro, il che farebbe fallire la Società. Il comprensorio conta 4 seggiovie, 2 sciovie e un tapis roulant nel campo scuola dei piccoli. Durante le festività dell'Immacolata 2022 funzionavano solo le piste per i piccoli per mancanza di neve in altura.

**Laghetto del Nevegal****Comune**

Località La Grava, Cortina d'Ampezzo (BL)

**Quota**

1200 m s.l.m. circa

**Dimensioni**

28.640 mc

**Anno di costruzione**

2024

A fine 2023 è stata aggiudicata la gara per realizzare il laghetto del Nevegal per un importo contrattuale di 1 milione 216,975. Il cantiere prenderà il via nella primavera 2024 e si stima che la durata complessiva sarà di circa 6 mesi. Il nuovo bacino di accumulo verrà realizzato in località La Grava, in prossimità della pista da sci denominata "Raccordo Col dei Pez" nei pressi del rifugio "La Grava", alla quota di circa 1.200 m s.l.m. su un'area di esbosco dopo gli effetti causati dal vento generato dalla nota "tempesta Vaia" del 2018.

**FRIULI VENEZIA GIULIA****Sauris****Comune**

Sauris di Sopra (UD)

**Quota**

1378 m s.l.m.

**Dimensioni**

20.000 mc

**Anno di costruzione**

2016-2017

Bacino nei pressi della pista di Sauris di Sopra. La stazione di pompaggio è situata a bordo del nuovo bacino di stoccaggio di Sauris di Sopra e assicura l'acqua in pressione per l'innervamento delle piste Zheile e Richelan, lunghe rispettivamente 1103 m. e 1037 m.



Foto di Roberto Pizzutti

**Florianca****Comune**

Tarvisio (UD)

**Quota**

1640 m s.l.m.

**Dimensioni**

10.493 mq

**Anno di costruzione**

2010

Bacino collocato sul pianoro nei pressi del Monte Priesnig, di fianco alla stazione di valle della seggiovia Florianca. Serve le piste sottostanti che scendono verso l'abitato di Tarvisio. Florianca serve le piste Florianca che scende a nord-est verso il Monte Priesnig e la pista Foresta che scende verso sud-ovest a Malga Lussari.

**Florianca II****Comune**

Tarvisio (UD)

**Quota**

1630 m s.l.m.

**Dimensioni**

6620 mq

**Anno di costruzione**

2022

Florianca II, in fase di costruzione, dovrebbe servire la pianificata pista Lazzaro che dovrebbe essere aperta sul versante nord del Monte Florianca e raggiungere le piste del Col del Combattente sovrastante la Piana dell'Angelo di Tarvisio.

**Tarvisio - Monte Priesnig****Comune**

Tarvisio (UD)

**Quota**

1310 m s.l.m.

**Dimensioni**

11.550 mq

**Anno di costruzione**

2018

Bacino collocato sul pianoro nei pressi del Monte Priesnig, di fianco alla stazione di valle della seggiovia Florianca; serve le piste sottostanti

che scendono verso l'abitato di Tarvisio.



### Piancavallo - cinque bacini

#### Comune

Aviano (PN)

#### Quota

1175 m s.l.m., 1270 m s.l.m., 1300 m s.l.m., 1540 m s.l.m., 1600 m s.l.m.

#### Dimensioni

12532 mq, 3554 mq, 2763 mq, 14151 mq, 8119 mq

#### Anno di costruzione

tra il 2000 e il 2018.

Sono cinque i bacini a servizio dell'innevamento delle piste da discesa e da fondo del Piancavallo, altopiano carsico con scarse sorgenti disponibili; essi sono alimentati prevalentemente da acque piovane e di fusione della neve. Partendo da nord sono: Pian delle More, Pian Mazzega, bacino comunale, bacino Salomon e bacino Arneri.



### Zoncolan - tre bacini

#### Comune

Sutrio (UD)

#### Quota

due a 1450 m s.l.m. – uno a 1720 m s.l.m.

#### Dimensioni

6623 mq, 4093 mq, 8200 mq

#### Anno di costruzione

tra il 2000 e il 2021

I tre bacini servono il comprensorio sciistico Ravascletto-Zoncolan, sono situati a metà del versante su cui si sviluppano impianti di risalita e le piste di discesa.



### Sella Nevea - due bacini

#### Comune

Chiusaforte (UD)

#### Quota

1170 m s.l.m.

#### Dimensioni

6700 e 7000 mq

#### Anno di costruzione

2000 circa e 2020

Due Bacini di fondo valle affiancati alimentati mediante pompaggio delle acque del Rio del Lago, servono a l'innevamento del comprensorio del Canin esposto a nord e, in prospettiva, della programmata pista che dalle vicinanze sale in versante sud a Casera Cregnedul di Sopra. Il comprensorio del Canin è una zona notoriamente carsica priva di acque superficiali ma di elevata nevosità. Per la costruzione dei bacini è stato eliminato un bosco di abete rosso (Bosco Camet) e rimodellata la superficie inizialmente costituita da una "città di pietra".



### Ravascletto - due bacini

#### Comune

Ravascletto (UD)

#### Quota

940 m s.l.m.

#### Dimensioni

5045 mq, 9120 mq

#### Anno di costruzione

tra il 2000 e il 2008

I due bacini destinati a l'innevamento delle piste da discesa e posizionati sulla stessa linea di livello si trovano nei pressi dell'abitato di Ravascletto. Sono collocati uno nelle vicinanze della Sella di Valcalda e l'altro, denominato bacino "Entrada", sui prati nei pressi dell'area sportiva e della pista di rientro Lavet che scende dalla cima dello Zoncolan.



### Forni di Sopra-Varmost

#### Comune

Forni di Sopra (UD)

#### Quota

1470 m s.l.m.

#### Dimensioni

4870 mq

#### Anno di costruzione

2019 circa

Bacino collocato a lato delle piste e degli impianti compresi tra Rifugio Som Picol e Casera Varmost, è alimentato dal drenaggio delle acque di scorrimento superficiali



## EMILIA-ROMAGNA

### Eremo Monte Carpegna

#### Comune

Montecopiolo (RN)

#### Quota

1397 m s.l.m.

#### Dimensioni

5089 mq

#### Anno di costruzione

2021 (secondo invaso)

Il 2003 per l'Eremo sul Monte Carpegna fu un anno di svolta, la disponibilità e la collaborazione di vari Enti (Regione Marche, Provincia di Pesaro e Urbino, Ente Parco e Comune di Montecopiolo) favorirono il potenziamento e lo sviluppo della stazione invernale, permettendo alla società di modificare la propria strategia commerciale attraverso la realizzazione di opere che garantiscono un innnevamento artificiale programmato anche in presenza di scarse precipitazioni nevose. Tra le varie attività vi fu la realizzazione di bacini a monte delle piste per alimentare i nuovi cannoni e per il servizio antincendio estivo.



## 02

## NEVE: QUANTO MI COSTI!

Nei documenti della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNACC), le politiche riguardanti il turismo invernale assumono una particolare importanza. La SNACC,

pur non demonizzando la neve artificiale, propone l'attuazione di una serie di azioni che vanno dalla diversificazione ad un'aver e propria riconversione dell'industria dello sci alpino.

### STRATEGIA NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI ALLEGATO 3 - PROPOSTE DI AZIONE. TURISMO INVERNALE

1. Diversificare l'offerta turistica invernale, aumentando la fruibilità dei territori montani per forme di sport invernali a minor impatto ambientale
2. Potenziare la diversificazione dell'offerta turistica nelle aree montane oltre al turismo invernale coinvolgendo il settore privato nelle iniziative di adattamento;
3. Rafforzare lo scambio esperienziale e di "buone pratiche" tra regioni e paesi frontalieri;
4. Promuovere misure volte ad adattare l'apertura e la durata della stagione invernale all'effettiva disponibilità di neve;
5. Irrobustire gli attuali sistemi di monitoraggio e previsionali;
6. Ridurre le lacune conoscitive sui flussi turistici e i bilanci di fatturato dei comprensori sciistici delle aree montane italiane;
7. Verificare ed eventualmente aggiornare i processi autorizzativi e di governo del territorio riguardo ai cambiamenti climatici in atto e futuri;
8. Ridurre le incertezze concernenti gli impatti dei cambiamenti climatici nel settore turistico invernale;
9. Incentivare iniziative di analisi costi-benefici dei comprensori sciistici alpini e appenninici;
10. Rivedere e rinforzare se necessario gli attuali sistemi emergenziali e di evacuazione veloce considerando l'incremento delle circostanze climatiche avverse e calamita naturali;
11. Favorire, anche orientando la programmazione dei contributi europei, iniziative che promuovano la montagna e le diverse modalità di fruizione, in tutte le stagioni

Parrebbe quindi naturale che i piani regionali e le relative misure a sostegno del turismo montano fossero redatti avendo come riferimento le indicazioni della SNACC. In realtà non è così: non lo è per le regioni e nemmeno per il Ministero del Turismo che di recente ha stanziato **148 milioni di euro** destinati alle società proprietarie degli impianti di risalita per ampliamenti, ammodernamento, innevamento artificiale e altro ancora, contro **i quattro milioni di euro** messi a disposizione per la promozione dell'ecoturismo. Il riferimento è il decreto interministeriale 7297/23 dell'11 aprile, collegato alla scorsa legge di Bilancio, con una dotazione di **200 milioni di euro** a fondo perduto per il quadriennio '23-'26, di cui 148 milioni già stanziati.

La scelta delle istituzioni di non incoraggiare una progettualità per la riconversione a un turismo adatto al clima che sta cambiando è un dato di fatto. Il denaro pubblico serve a finanziare non solo le grandi stazioni in quota, ma anche i tentativi di rilancio di piccole località sciistiche dove i fiocchi naturali rappresentano oramai un evento eccezionale. Il risultato di questi stanziamenti si riduce al tentativo di tamponare le emergenze con scelte obsolete anziché riorganizzare il comparto in una strategia di ampio respiro. Dai primi anni 2000 le Regioni e lo Stato italiano rispondono unicamente alla crisi del settore con robuste iniezioni di denaro pubblico a sostegno di impianti e innevamento artificiale. In molte realtà italiane gli impianti di risalita sono società partecipate da Regioni, Province, comunità montane o comuni. In Valle d'Aosta, Finaosta ha acquisito tra il 2008 e il 2013 tutte le aziende che gestiscono impianti di risalita e piste. In Piemonte, dove c'è il maggior numero di stazioni grandi e piccole dell'arco Alpino, la Regione nel 2013 ha trasferito ai Comuni dell'alta Valle di Susa la proprietà degli impianti d'innevamento artificiale e di risalita, acquisiti in previsione delle Olimpiadi invernali 2006. Finanziamenti a fondo perduto vengono destinati per sostenere le spese energetiche, l'approvvigionamento idrico, la manutenzione e la custodia degli impianti, il personale addetto alla produzione di neve. Nell'elenco entrano anche il costo del carburante, e l'ammortamento dei beni di proprietà del gestore, tra cui i gatti delle nevi che spalmano sulle piste la neve artificiale, consumando fino a 20 litri di gasolio all'ora.

Ma quanti sono questi soldi? Con l'edizione 2024, "Navediversa" prova a tornare nel merito dei finanziamenti pubblici, o meglio dei soldi che i cittadini devono versare per sostenere questa industria, perché da sola non si regge più in piedi. Si

è tentato di capire qualcosa in più cercando i dati nei bilanci regionali e in alcuni comprensori a campione attraverso le visure camerali dei bilanci economici annuali delle imprese. Non è stato facile. I dati individuati risultano di difficile aggregazione ma soprattutto non comparabili tra le varie Regioni che si muovono con le modalità più disparate nel devolvere fondi allo sci. Se per Regioni come il Piemonte il quadro è più chiaro e di facile lettura, anche se non del tutto esaustivo, non è così in altri casi dove i contributi all'impiantistica e alla produzione di neve artificiale risultano sotto varie voci, come ad esempio la manutenzione ordinaria e straordinaria. Allo stesso modo i bilanci dei comprensori non risultano di facile lettura e interpretazione per quel che attiene le sovvenzioni pubbliche. Tra i tanti ci sono comprensori gestiti da cooperative che a quanto pare, non sono tenute a indicare i finanziamenti pubblici come richiesto dalla legge 124 del 2017.

Fatte queste premesse, nei paragrafi successivi pubblichiamo i risultati in una breve disamina delle situazioni riscontrate a livello regionale. I dati riguardano soprattutto le regioni dell'arco alpino interessate dal turismo dello sci, a cui si aggiungono brevi considerazioni su alcune regioni appenniniche.

## REGIONE PIEMONTE

Per il Piemonte l'attenzione si è concentrata in particolare sull'innevamento artificiale. Dall'esame del documento tecnico della Regione Piemonte, bilancio di previsione per il **periodo finanziario 2022-2024** (Deliberazione della Giunta Regionale 4 maggio 2022, n. 1-4970) risulta che l'ente regionale ha messo in **previsione di finanziamento per l'innevamento 29.044.956 €**, così suddivisi:

- Capitolo 218395 ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE PIEMONTE E IL COMUNE DI BAGNOLO PIEMONTE PER "REALIZZAZIONE INTERVENTO DI INNEVAMENTO PRESSO STAZIONE SCIISTICA RUCASKY" (ART 4 DELLA L.R. 8/2021): importo totale di euro **680.000,00** (residuo anno 2021 + anno 2022).
- Capitolo 162230 U/A200001 PSC 2000-2020 - TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER SPESE CORRENTI PER PROGETTAZIONE NUOVO TRATTO INNEVAMENTO VALLESEGGIOVIA SAUREL, FINALIZZATO A GARANTIRE COLLEGAMENTO INTERNAZIO-

- NALE CON MONGINEVRO (D.CIPE 25/2021)  
- FONDI STATALI – (fondo cassa anno 2022 di euro **47.114,70**).
- Capitolo 162234 U/A200001 PSC 2000-2020 - TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER SPESE CORRENTI PER PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE NUOVO INNEVAMENTO PROGRAMMATO VALLONE DEL RIO NERO (D.CIPE 25/2021) - FONDI STATALI (fondo cassa anno 2022 di euro **361.556,99**).
  - Capitolo 162236 U/A200001 PSC 2000-2020 - TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER SPESE CORRENTI PER PROGETTAZIONE NUOVO INNEVAMENTO PROGRAMMATO DELLA PISTA ANFITEATRO/PATTEMOUCHE (D.CIPE 25/2021) - FONDI STATALI (fondo cassa 2022 di euro **1.388.288,14**).
  - Capitolo 151245 U/A2004 A1 CONTRIBUTI PER L'ESERCIZIO E LA CONSERVAZIONE DEGLI IMPIANTI DI INNEVAMENTO PROGRAMMATO E DEGLI IMPIANTI DI RISALITA TRASFERITI IN PROPRIETA'AGLI ENTI LOCALI (ART.12 DELLA L.R. 8/2013): euro **4.967.999,99** (residuo anno 2021); euro **3.600.000,00** (competenza anno 2022); euro **2.232.000,00** (già impegnato anno 2022); euro **8.567.999,99** (cassa anno 2022); euro **3.600.000,00** (competenza anno 2023); euro **3.600.000,00** (competenza anno 2024)
- Dall'esame del documento tecnico (Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 1-6763) di cui alla Legge regionale 24 aprile 2023, n. 6 "Bilancio di previsione **finanziario 2023-2025**" approvato per il Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, risultano in previsione **32.339.873 €** così suddivisi:
- Capitolo 162236 U/A200001 PSC 2000-2020 - TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER SPESE CORRENTI PER PROGETTAZIONE NUOVO INNEVAMENTO PROGRAMMATO DELLA PISTA ANFITEATRO/PATTEMOUCHE (D.CIPE 25/2021) - FONDI STATALI RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022, euro 1.388.288,14; in cassa anno 2023 euro **1.388.288,14**; previsione 2024 euro 0,00 e previsione 2025 euro 0,00
  - Capitolo 151245 U/A2004A1 CONTRIBUTI PER L'ESERCIZIO E LA CONSERVAZIONE DEGLI IMPIANTI DI INNEVAMENTO PROGRAMMATO E DEGLI IMPIANTI DI RISALITA TRASFERITI IN PROPRIETÀ AGLI ENTI LOCALI (ART.12 DELLA L.R. 8/2013): euro **5.600.877,63**, (residui anno 2022); euro **3.600.000,00** (competenza anno 2023); euro **2.232.000,00** (già impegnano anno 2023); euro **9.200.877,63** (cassa anno 2023); euro **3.600.000,00** (competenza anno 2024), euro 0,00 (pagato anno 2024); euro **3.600.000,00** (competenza anno 2025); euro 0,00 (pagato anno 2025).
  - Capitolo 162230 PSC 2000-2020 - TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER SPESE CORRENTI PER PROGETTAZIONE NUOVO TRATTO INNEVAMENTO VALLE SEGGIOVIA SAUREL, FINALIZZATO A GARANTIRE COLLEGAMENTO INTERNAZIONALE CON MONGINEVRO (D.CIPE 25/2021) - FONDI STATALI – Anno 2023 - Cassa – euro **47.114,70**
  - Capitolo 162234 PSC 2000-2020 - TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER SPESE CORRENTI PER PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE NUOVO INNEVAMENTO PROGRAMMATO VALLONE DEL RIONERO (D.CIPE 25/2021) - FONDI STATALI: Anno 2023 Cassa – euro **361.556,99**.
  - Capitolo 218395 ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE PIEMONTE E IL COMUNE DI BAGNOLO PIEMONTE PER "REALIZZAZIONE INTERVENTO DI INNEVAMENTO PRESSO STAZIONE SCIISTICARUCASKY" (ART 4 DELLA L.R. 8/2021). Anno 2023 - Cassa -euro **476.000,00**.
  - Capitolo 218397 ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE PIEMONTE E IL COMUNE DI PONTECHIANALE PER "REALIZZAZIONE INTERVENTO DI POTENZIAMENTO INNEVATO PROGRAMMATO" (ART 4 DELLA L.R. 8/2021). Anno 2023 - Cassa – euro **100.000,00**.
  - Capitolo 262762 TRASFERIMENTO FONDI DALLO STATO DA DESTINARE AI COMPRESSORI E ALLE AREE SCIISTICHE A CARATTERE LOCALE PER INTERVENTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA, AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI IMPIANTI DI RISALITA, DELLE PISTE DA SCI E DEGLI IMPIANTI DI INNEVAMENTO PROGRAMMATO (ART.2 D.L.41/21 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 69/2021) –QUOTA AVANZO VINCOLATO di euro 2.133.161,00. Anno 2023 - Cassa – euro **2.133.161,00**.

## COMPRESORIO SCIISTICO SESTRIERE VIALATTEA - SESTRIERES SPA

I finanziamenti elargiti a livello regionale per le attività di gestione impianti di sci, di cui fa parte anche l'innevamento programmato, trova corrispondenza anche dall'analisi di quanto viene dichiarato ad esempio, dalla **SESTRIERES SPA (area**

**sciabile VIA LATTEA – provincia di TORINO), con il bilancio pubblicato nel mese di settembre 2022**, come si può notare dall'estratto, dove risultano riportati i finanziamenti pubblici ricevuti ai sensi della L.124/2017 e smi.

**Il totale di contributi pubblici ricevuti dalla SESTRIERES SPA, da bilancio 2022, è di 14.082.073 € di cui 13.191.963 € di ristori Covid a fondo perduto.**

### ESTRATTO BILANCIO AL 30/09/2022 FINANZIAMENTO PUBBLICO - SESTRIERE SPA

DATA INCASSO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO	IMPORTO INCASSATO LORDO RITENUTA 4% (OVE SOGGETTO)
04/10/2021	REGIONE PIEMONTE	LR02/09 - spese categoria B - R.G. segg. Chamonier - per competenza inserito nell'esercizio 2021	127.167,83
04/10/2021	REGIONE PIEMONTE	LR02/09 - spese categoria B - impianti di innnevamento pista 4 manuale e Borgata - per competenza inserito nell'esercizio 2021	240.850,00
27/12/2021	MINISTERO DEL TURISMO	Ristori covid a fondo perduto per soggetti gestori impianti di risalita - per competenza inserito nell'esercizio 2021	13.191.963,38
21/07/2021	REGIONE PIEMONTE	LR02/09 - spese contributo sicurezza piste stag.2018/2019	360.689,02
27/07/2022	COMUNE DI SESTRIERE	Servizio di soccorso sulle aree sciabili stag. inv.21/22	15.346,66
27/07/2022	COMUNE DI CESANA TORINESE	Servizio di soccorso sulle aree sciabili stag. inv.21/22	4.054,30
28/07/2022	COMUNE DI SAUZE D'OULX	Servizio di soccorso sulle aree sciabili stag. inv.21/22	9.637,04
28/07/2022	COMUNE DI PRAGELATO	Servizio di soccorso sulle aree sciabili stag. inv.21/22	2.000,00
01/08/2022	COMUNE DI CLAVIERE	Servizio di soccorso sulle aree sciabili stag. inv.21/22	2.027,18
26/08/2022	COMUNE DI PRAGELATO	Manutenzione straordinaria impianto di risalita	40.000,00
26/08/2022	COMUNE DI SESTRIERE	Manutenzione straordinaria impianto di risalita	40.000,00
16/03/2022	ERARIO	Utilizzo credito credito d'imposta art.1 L. 160/219 e L.178/2020 anno 2020 e 2021	17.507,92
19/04/2022	ERARIO	Utilizzo credito credito d'imposta art.1 L. 160/219 e L.178/2020 anno 2021	11.813,99
16/05/2022	ERARIO	Utilizzo credito credito d'imposta art.1 L. 160/219 e L.178/2020 anno 2021	4.926,66
16/06/2022	ERARIO	Utilizzo credito credito d'imposta art.1 L. 160/219 e L.178/2020 anno 2021	11.482,66
18/07/2022	ERARIO	Utilizzo credito credito d'imposta art.1 L. 160/219 e L.178/2020 anno 2021	2.435,51
22/08/2022	ERARIO	Utilizzo credito credito d'imposta art.1 L. 160/219 e L.178/2020 anno 2021	177,01

## COMPRESORIO ARTESINA MONDOLESKI

Lo stesso vale anche per l'altra società considerata, la ARTESINA SPA, che gestisce le piste da sci in Frabosa (CN) e che nel bilancio al 30/06/2022 ha denunciato, ai sensi della L. 124/2017, finanziamenti pubblici per circa **1 milione di euro**.

### ESTRATTO BILANCIO AL 30/06/2022 FINANZIAMENTO PUBBLICO – ARTESINA SPA

#### INFORMAZIONI DI CUI ALLA LEGGE 124/2017 ART. 1 C. 125 E SEGG..

Elenco dei contributi, sovvenzioni e aiuti superiori a € 10.000,00 ricevuti dalle pubbliche amministrazioni nell'esercizio (criterio di cassa):

- Regione Piemonte: Contributo per l'innevamento e la sicurezza di cui alla L.R. 2/2009 relativo al bando 2017/2018: € 340.158= (al lordo della ritenuta 4%).
- Regione Piemonte: Contributo per l'innevamento e la sicurezza di cui alla L.R. 2/2009 relativo al bando 2018/2019: € 334.949= (al lordo della ritenuta 4%).
- Regione Piemonte: Contributo in c/impianti di cui alla L.R. 2/2009, categoria B/1 "Interventi su impianti di risalita": € 300.000= (al lordo della ritenuta 4%).
- Stato: Contributo relativo ai "Ristori esercenti impianti di risalita a fune" di cui al Decreto Interministeriale 26/08/2021 prot.1625, € 916.831=.

Riguardo ai finanziamenti ricevuti di recente dal Ministero del Turismo il Piemonte può ritenersi soddisfatto con più di **25 milioni di euro** assegnati. Sia la Sestriere Spa che Artesina ne beneficeranno. Alla prima andranno **10 milioni**, e alla seconda quasi **4 milioni di euro**. Giova ricordare che Artesina si trova ad una quota intorno ai 1.500 metri di altitudine. Inoltre alla Monterosa 2000 Spa andranno altri **10 milioni**, Prato Nevoso riceverà **più di un milione di euro**, Domobianca **1 milione e 593mila euro** mentre alla società Impianti Funiviari e Turistici di Limone Piemonte spa andranno **209.000 euro**.

## VALLE D'AOSTA

In Valle d'Aosta gli impianti di risalita sono gestiti da 5 società funiviarie a capitale a larghissima maggioranza pubblico. Nel corso degli anni, la Regione le ha generosamente finanziate, coprendo anche il ricorrente deficit di alcune di esse, legato soprattutto alle ingenti spese dovute alla preponderanza dell'innevamento artificiale rispetto a quello naturale.

Gli investimenti hanno riguardato e riguardano anche le cosiddette piccole stazioni di interesse

locale, ossia le località che dispongono di non più di tre impianti di risalita, fuori dal grande mercato turistico invernale legato allo sci alpino e frequentate per lo più dai residenti.

Negli ultimi anni, però, queste località hanno visto un progressivo arretramento della loro attività e attrattività, anche a causa della loro collocazione di media montagna. Il cambiamento climatico ha spesso portato alla contrazione dei periodi di apertura degli impianti di risalita. Non sempre, inoltre, è stato possibile ricorrere all'innevamento programmato, viste le temperature invernali troppo miti.

Nell'opinione pubblica regionale si è aperto il dibattito: cosa fare di queste località, come rilanciarle? L'occasione era sicuramente propizia per avviare progetti di riconversione e innovazione, in direzione di un turismo sostenibile per famiglie che meglio poteva rispondere all'emergenza climatica. Inoltre, l'opportunità di attrarre nuova clientela, orientata verso esperienze immersive in località poco conosciute e marginali rispetto ai grandi circuiti turistici, avrebbe anche offerto un contributo significativo per contrastare lo spopolamento montano.

Invece, ancora una volta, l'amministrazione regionale valdostana ha scelto la strada del contributo economico alle attività esistenti. Nel 2022 è stata infatti varata una nuova norma, la Legge regionale 23 giugno 2022 n.15, "*Disposizioni concernenti la concessione di contributi in favore delle piccole stazioni sciistiche di interesse locale*".

Il provvedimento stanziava **2.000.000 di euro** l'anno per il triennio successivo, allo scopo di sostenere economicamente le piccole stazioni sciistiche. Il contributo, recita il comma 1 dell'art.2, "*è diretto a sostenere i ricavi di bigliettazione nelle giornate di bassa affluenza, intendendosi per tali le giornate dal lunedì al venerdì*". Il provvedimento, volto a coprire circa i due terzi del possibile deficit di queste stazioni, coprirà 3 stagioni invernali ed è condizionato alle realizzazioni di accordi tra i comuni interessati e le società di gestione degli impianti, per favorire nuove forme di sviluppo di queste località (soprattutto progetti di skipass agevolati e promozioni).

Non si tratta di stanziamenti ingenti, se paragonati ai contributi che proprio in questo periodo sono erogati alle società di gestione degli impianti a fune, per la realizzazione di nuovi megaprogetti spacciati per collegamenti intervallivi o più semplicemente per l'ordinario funzionamento. Ma si è persa, sicuramente, l'occasione di agire con lungimiranza. Gli stessi soldi pubblici potevano servi-

re per avviare il rilancio di quelle località in modo innovativo, sperimentando nuove forme di turismo invernale sostenibile che, oltretutto, domani potrebbero rivelarsi strategiche anche per altre zone della Valle d'Aosta. L'amministrazione regionale, invece, ha scelto di proseguire su una strada che, con l'aggravarsi della crisi climatica, si fa sempre più stretta e sterile.

## COMPRESORIO MONTEROSA SKI

In Valle d'Aosta la società presa in esame per il bilancio economico è la MONTEROSA SKI, gestita dalla società omonima, MONTEROSA SpA. Le informazioni del bilancio al 30/06/2022 ci dicono che la società in un solo anno **ha ricevuto finanziamenti pubblici dalla regione Valle d'Aosta per oltre 2 milioni di euro (periodo 01/07/2021 – 30/06/2022)**. Tali finanziamenti sono stati elargiti dalla società pubblica regionale FINAOSTA SpA.

### ESTRATTO BILANCIO AL 30/06/2022 FINANZIAMENTO PUBBLICO – MONTEROSA SPA

SOGGETTO EROGANTE	CAUSALE CONTRIBUTIVO	IMPORTO
Regione Autonoma Valle d'Aosta	L.R. n. 8/2004	2.392.087
Regione Autonoma Valle d'Aosta	L.R. n. 10/2020	29.970

## LOMBARDIA

La Regione Lombardia ha introdotto diverse misure a sostegno alle località sciistiche, dal bando **Neve programmata H48** del 2019, con 35 progetti finanziati per un totale di **11.160.644 €** ai bandi **Innevamento** (2018-2022). Questi ultimi sono definiti come una misura di sostegno strutturale alla gestione ed esercizio degli impianti di risalita, finanziata con uno stanziamento annuale compreso tra **1,4 e 1,6 milioni di euro**. Complessivamente sono stati erogati oltre **7 milioni di euro**, che hanno interessato tra i 40 ed i 45 soggetti beneficiari, gestori di impianti di risalita e piste da sci. C'è poi il **bando comprensori sciistici locali** (2022). I progetti finanziati sono 26 per un totale di **3.127.096 €**. Infine, non potevano mancare i finanziamenti alle **infrastrutture sportive per i Giochi Olimpici e paralimpici invernali 2026, in particolare** per:

- un nuovo invaso nella ski area di Carosello 3000 a Livigno, con un contributo regionale di **6.363.000 €**;

- collegamento dei versanti sciistici est ed ovest di Livigno, con un contributo regionale di **19.630.000 €**;
- infrastrutture per innevamento nei Comuni di Bormio e Valdisotto, con un contributo regionale di **8.000.000 €**;
- ampliamento del demanio sciabile "Medio Tonale – Cima Sorti" tramite un impianto per il collegamento con il demanio sciabile dell'Alta Valtellina con 10 km di nuove piste attrezzate con innevamento programmato, con un contributo regionale di **25.000.000 €**.

## COMPRESORIO CAROSELLO TONALE

L'area sciabile lombarda presa in esame dal punto di vista dei bilanci è quella di Ponte di Legno/Tonale, che ha doppia valenza in quanto ricade sia nel territorio lombardo della provincia di Brescia e sia nella provincia autonoma di Trento.

Per la sua ampia area sciabile, la società gode di finanziamenti pubblici sia da parte della Regione Lombardia che dalla Provincia Autonoma di Trento.

### ESTRATTO DECRETO REGIONE LOMBARDIA N. 14550 / 2021 FINANZIAMENTO PUBBLICO - BANDO INNEVAMENTO ARTIFICIALE AREE SCIABILI - SOCIETÀ CAROSELLO TONALE SPA

IMMOBILIARE LINO'S S.R.L.	964029	6.01.104.12002	1.660,00
TELECABINA CASSANA S.A.S. DI GALLI VALENTINO EC.	964027	6.01.104.12002	1.074,00
F.LL ANTOGNOLI S.N.C. DI ANTOGNOLI ADRIANO EC.	964028	6.01.104.12002	195,00
NEVE S.R.L.	561404	6.01.104.12002	1.472,00
CAROSELLO TONALE SPA	980223	6.01.104.12002	3.039,00
S.C.I. - SANTA CATERINA IMPIANTI S.P.A.	82886	6.01.104.12002	6.054,00
I.R.T.A. - S.P.A.	117138	6.01.104.12002	4.540,00

Dalla comunicazione, L.124/2017, riportata a bilancio al 30/09/2022 del Consorzio ADAMELLO, risulta che finanziamenti specifici siano giunti, non solo dalla regione Lombardia ma anche dai comuni trentini che ricadono nell'area sciabile.



## ESTRATTO FINANZIAMENTI PUBBLICI RICEVUTI - BILANCIO AL 30/09/2022

00881780175 - CONSORZIO ADAMELLO SKI PONTEDILEGNO-TONALE		
SOGGETTO PUBBLICO	TIPOLOGIA	IMPORTO RICEVUTO
Soggetto pubblico	Tipologia	Importo ricevuto
Comune di Vermiglio	Contributi	140.256
Unione Comuni	Contributi	118.656
Comune Ponte di Legno	Contributi	211.200
Comune Temu'	Contributi	49.920
Comune di Edolo	Contributi	73.088
Comunità Montana Valle-camonica	Contributi	2.880
Comune Verza d'Oglio	Contributi	3.360
Regione Lombardia	Contributi	76.583
Provincia Autonoma Trento	Contributi	63.082

Dal bilancio 2022 il **consorzio Adamello ski Pontedilegno – Tonale risultano contributi pubblici per un totale di 739.025 €.**

Ma il “regalo” più consistente in Lombardia è arrivato a Natale 2023. Ben **50 milioni di euro** destinati dal **Ministro al Turismo Daniela Santanché, corrispondono ad un terzo del totale di quanto devoluto** complessivamente ai comprensori montani italiani.

**I comprensori che hanno ricevuto questo importante riconoscimento sono:**

- I.T.B. Industrie Turistiche Barziesi (Piani di Bobbio – LC) per **10 milioni di €;**
- Baradello 2000 (Aprica e Corteno Golgi – SO e) per circa **1,6 milioni di €;**
- S.I.T. Società Impianti Turistici (Ponte di Legno – BS) per **10 milioni di €;**
- I.R.T.A. (Monte Pora – BG) per **2.392.000 milioni di €;**
- S.I.T.A.S. Società Impianti Turistici e Attrezzature Sportive (Livigno – SO) per **7.727.000 milioni di €;**
- BELMONT Foppolo (Foppolo – BG) per **2.715.000 milioni di €;**
- SKI AREA VALCHIAVENNA (Madesimo – SO) per **431.871 mila €;**
- I.R.I.S Impianti di Risalita Spiazzi (Spiazzi di Gromo – BG) per **6.628.000 milioni di €;**
- SITA Società Industrie Turistiche Aprica (Aprica – SO) per **9.066.930 milioni di €;**

Da non dimenticare, infine, l'iniziativa “Oltre-Lario: Triangolo Lariano meta dell'outdoor”, che interessa il monte San Primo. Come riportato dal progetto di fattibilità tecnica ed economica i finanziamenti stanziati ammontano a **più di cinque milioni di euro:** un milione erogato dalla Regione Lombardia, un milione dalla Comunità Montana

Triangolo Lariano, tre milioni dal ministero dell'Interno.

## VENETO

La Regione Veneto per il 2023 ha messo in bilancio un sostegno al settore sciistico (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1034 del 22 agosto 2023) pari a **3.292.738,43 €** sui seguenti capitoli:

- cap.100680 “interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle aree sciabili - DM 363/2004” per un importo pari ad **€ 213.932,40;**
- cap. 45615 “interventi per l'innovazione tecnologica, l'ammodernamento e il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune (L. 140/1999) per un importo pari ad **€ 1.397.710,03;**
- cap. 104123 “Interventi regionali per la realizzazione e l'ammodernamento di impianti di risalita, piste da sci e sistemi di innevamento programmato- risorse vincolate- contributi agli investimenti (art. 16, L.R 21/2008) per un importo pari ad **€ 1.681.096,00.**

La prima voce che godrà del finanziamento è relativa alla realizzazione di nuovi impianti di innevamento e/o l'ammodernamento di quelli esistenti.

Per il Veneto, come del resto nelle altre regioni, si auspica che la Regione, investita anche dai lavori per le Olimpiadi 2026, proprio in funzione di quanto scritto all'art.16 del “Piano Regionale Neve”, ponga la debita attenzione a quelle misure che permettono di correlare le scelte infrastrutturali con il “Piano di tutela delle acque” (PTA).

L'innnevamento artificiale, infatti, non è privo di ricadute ambientali così come esplicitato nel rapporto ambientale dello stesso “Piano regionale neve” del Veneto: *“Un aspetto ambientale che sta manifestando effetti diretti e dirompenti sul turismo invernale è rappresentato dal cambiamento climatico globale. Trattasi di un fenomeno ormai noto e ampiamente documentato: se dubbi ci sono, essi riguardano esclusivamente il peso effettivo delle attività antropiche, peraltro riconosciuto anche a livello politico internazionale. Nell'arco alpino (e non solo) il cambiamento climatico si sta traducendo in una riduzione delle precipitazioni nevose e, quindi, della disponibilità di neve naturale, soprattutto alle basse quote. Le ricadute di questa tendenza, facilmente intuibili, sono già diffusamente in atto e hanno generato da un lato*

la contrazione del settore sciistico in molte realtà montane a livello mondiale, dall'altro l'attuazione di contromisure come l'innevamento artificiale. Tale pratica, utilizzata inizialmente come supporto occasionale, si sta rapidamente imponendo come una prassi irrinunciabile in molti contesti. **Questo tipo di forzatura, tuttavia, comporta costi elevati e risvolti ambientali non trascurabili.**

Sempre in Veneto si ha notizia che sull'Alpe di Nevegal (Belluno) si dovrebbe fare un investimento da **50 milioni di euro** (funivia, un nuovo impianto a fune e un albergo) ma non è chiaro chi lo finanzierà. Negli anni scorsi gli investimenti pubblici sono stati pari a 7 milioni di euro. Nel capitolo delle risorse pubbliche vanno aggiunti i **33,5 milioni** per il collegamento Monte Civetta e Passo Giau e ancora, in previsione delle prossime olimpiadi invernali, i **33,5 milioni** destinati al collegamento della Ski Area del Civetta con la Ski Area Cinque Torri e alla realizzazione di bacini idrici per l'innevamento. Dal Ministero del Turismo arrivano, infine, **quasi 3 milioni di euro** per Melette 2000, sopra Asiago. Resta ancora da capire quali altri contributi si potranno aggiungere con il nuovo "Piano neve decennale", attualmente in discussione in Regione. Piano che nel suo complesso pare molto più benevolo nei confronti dell'industria dello sci di quanto non lo fosse il precedente.

## PROVINCIA DI TRENTO

La Uil da tempo segnala come non esista in Trentino un settore economico che assorbe più contributi di quello turistico, degli impianti a fune e delle piste da sci in particolare: dal software ai cannoni da neve, dai cartelli all'officina, dal bacino idrico alle piste da slittino (equiparate a quelle da sci). Difficile capire, però, l'ammontare di questi aiuti. L'unico dato disponibile è quello contenuto in una delibera del 5 ottobre 2023 in Terza commissione del Consiglio provinciale dove si legge che la spesa ammissibile per l'innevamento programmato delle piste passa da *2 a 2,5 milioni di euro*. Più eclatanti invece i finanziamenti ai nuovi impianti, come quello per la nuova cabinovia a Moena inizialmente stimato in quasi 5 milioni di euro (2015-18), è lievitato dapprima a 6,1 milioni e oggi a **7,8 milioni**, il 49% del costo dell'opera (16 milioni).

## PROVINCIA DI BOLZANO

In Alto Adige in teoria si preferisce dare priorità

ai piccoli impianti. Attraverso le linee guida adottate a marzo 2022 per gli investimenti di manutenzione ordinaria e straordinaria, la Provincia ha deciso di sostenere le piccole aree sciistiche che spesso non possono permettersi investimenti. Con una clausola di salvaguardia per dare priorità, in caso di scarsità di fondi, alle richieste di finanziamento per gli impianti di risalita dei paesi. I sussidi sono per gli impianti per l'innevamento, le attrezzature per la preparazione delle piste, l'illuminazione, le reti di sicurezza, i nastri trasportatori e i serbatoi di stoccaggio sono erogati in proporzione variabile a seconda del volume e del tipo di investimento.

Gli investimenti per le grandi aree sciistiche con una capacità di trasporto totale di più di 50.000 persone l'ora non sono sovvenzionati. Tuttavia questo dato è molto problematico: significherebbe in pratica che soltanto 2 o 3 dei 41 impianti non saranno sovvenzionati.

A questi fondi si aggiungono i contributi erogati per ammodernare e realizzare impianti di risalita veri e propri, come la funivia di Tires, che ha ricevuto **11,3 milioni** di contributi, su 15,8 milioni di investimento complessivo. Interessante è anche il dato sui contributi ai bacini artificiali per la raccolta dell'acqua per la produzione di neve artificiale del consorzio Dolomiti Superski. In Alto Adige per la realizzazione di bacini in comprensori sciistici può essere concesso un contributo a fondo perduto dell'**80%** su una spesa massima ammissibile di **3.500.000 euro** a copertura di un eventuale deficit di finanziamento. Se si tratta di un bacino multifunzionale, il contributo a fondo perduto dell'**80%** è su una spesa ammissibile di **1.250.000 euro**.

## FRIULI-VENEZIA GIULIA

Tutti gli impianti per lo sci in pista sono della società PROMOTURISMO FVG che è di proprietà della Regione. Dai bilanci pubblici non è stato possibile ricavare gli importi precisi riguardanti i contributi pubblici e nello specifico quelli relativi all'innevamento artificiale.

La notizia più eclatante è quella relativa al piano di investimenti di quasi **140 milioni deciso dalla Regione, con quasi due terzi dei fondi che saranno a disposizione dei poli montani del Friuli-Venezia Giulia**.

Nell'elenco opere da realizzare c'è un po' di tutto: allo Zoncolan viene finanziata con **5 milioni 200 mila euro** la seggiovia in sostituzione di quella vecchia, con l'ampliamento di piste a partire da

uno stanziamento di **1 milione 500 mila euro**.

Il polo di Tarvisio potrà contare su **3 milioni 800 mila euro**. La realizzazione di un nuovo bacino in zona costerà **3 milioni 500 mila euro**. È anche il programma di sviluppo di Sella Nevea con **4 milioni 800 mila euro** per la sostituzione della seggiovia Gilberti e l'ampliamento del demanio sciabile, con **1 milione 900 mila. Un milione e 700 mila euro** vanno alla pista del campo scuola tra Forni di Sopra e Sauris.

Nell'area di Piancavallo è previsto uno stanziamento da **3 milioni 500 mila euro**, mentre **1 milione 800 mila** serviranno alla manutenzione straordinaria di Palapredieri.

A Sappada arriveranno **15 milioni 500 mila euro** per il nuovo impianto di risalita. E ancora **10 milioni 885 mila euro** per la revisione generale degli impianti di risalita, **5 milioni 600 mila** per l'acquisto di nuovi mezzi e battistrada, **2 milioni 100 mila** per la manutenzione di piste e immobili e altro ancora.

## EMILIA-ROMAGNA

La stagione 2023/24 è iniziata con **4 milioni e 67 mila euro** di euro stanziati dalla Regione per indennizzare le imprese del turismo invernale danneggiate dalla scarsità di neve. Difficile esprimere un giudizio in questi casi, proprio perché

l'economia e dunque l'occupazione in tante stazioni dipende ancora prevalentemente dal turismo dello sci. Ma l'interrogativo è sempre lo stesso. Ha senso continuare a sostenere questo tipo di economia che non ha futuro? E ancora: dove le piste da sci erano e sono inattive per mancanza di neve naturale si può ancora ragionevolmente prevedere di *"installare nuovi e più potenti cannoni sparaneve, in modo da poter garantire il manto bianco sulle piste anche con temperature sopra lo zero "come previsto dal Piano Neve?"*

Da non dimenticare che tuttora incombe il protocollo siglato nel 2016 dalle Regioni Emilia-Romagna e Toscana con la presidenza del Consiglio dei ministri, per un finanziamento a fondo perduto di **20 milioni di euro** per costruire un nuovo impianto di risalita verso il lago Scaffaiolo e la creazione di un comprensorio sciistico tra il Monte Cimone, il Corno alle Scale e l'Abetone-Cutigliano (PT), sull'Appennino toscano-emiliano.

Vale la pena ricordare, inoltre, che con DGR n. 1518 del 12/09/2022, la Regione ha messo a disposizione dei privati gestori di impianti di risalita e aree sciabili un finanziamento, per l'anno 2022, **un totale di contributi assegnati di € 634.031,00**. All'area sciabile di CERRETO LAGHI (società privata TURISMO APPENNINO SRL) sono stati finanziati **21 mila euro** per miglioramento impianto di innevamento.

### ESTRATTO DGR 1518/2022 - PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

STAZIONE	BENEFICIARIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	SPESA	% DI CONTRIBUTO	CONTRIBUTO
Cerretto Laghi	Turismo Appennino srl	Revisione 1.m 36	100.000,00	70%	70.000,00
Cerretto Laghi	Turismo Appennino srl	Revisione 1,m09	40.000,00	70%	28.000,00
Cerretto Laghi	Turismo Appennino srl	Miglioramento impianto di innevamento	30.000,00	70%	21.000,00
<b>Totale</b>					<b>119.000,00</b>

Con la DGR n.1517 del 12/09/2022, la Regione ha finanziato impianti di sci pubblici nei Comuni di Lama Mocogno (MO) e Lizzano in Belvedere

(BO). In questo caso gli interventi sono riferibili alla revisione degli impianti di risalita.

## PROVINCIA DI MODENA

STAZIONE	BENEFICIARIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	SPESA	% DI CONTRIBUTO	CONTRIBUTO
Piane di Mocogno	Comune di Lama Mocogno	Revisione impianto di risalita del Duca	96.035,00 al lordo di iva non ammissibile a contributo	100%	78.716,19

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

STAZIONE	BENEFICIARIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	SPESA	% DI CONTRIBUTO	CONTRIBUTO
Corno alle Scale	Comune di Lizzano in Belvedere	Revisione impianto 1m28	41.530,00 al netto di iva	100%	41.530,00

Da segnalare anche i contributi assegnati con la delibera di Giunta regionale n. 1542/2023 per complessivi 900.000 euro, attraverso i quali si sostengono anche le spese per l'energia elettrica. C'è da chiedersi se sia compresa pure quella utilizzata per gli impianti di innevamento artificiale.

- Capitolo 25662 "CONTRIBUTI A IMPRESE PER SPESE DI GESTIONE E MANUTENZIONE CONNESSE ALLA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE E DELLE PISTE DA SCI, COMPRESSE LE SPESE PER CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA (ART. 8, COMMA 1, LETT. I-BIS), L.R. 1° AGOSTO 2002, N.17) ammontano a € 880.000,00;
- Capitolo 25718: "CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI PER SPESE DI GESTIONE E MANUTENZIONE CONNESSE ALLA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE E DELLE PISTE DA SCI, COMPRESSE LE SPESE PER CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA (ART. 8, COMMA 1, LETT. I-BIS), L.R. 1 AGOSTO 2002, N.17)" ammontano a € 20.000,00;

Nei finanziamenti pubblici previsti in questa regione vanno inseriti, infine, quelli decisi dal Ministero del Turismo, che ha stanziato per Cime-Sestola **3 milioni e 250mila euro** e per Corno alle Scale ben **4 milioni e 284mila euro**.

## TOSCANA

Nella primavera del 2023 la Regione Toscana ha riconosciuto agli impiantisti dell'Abetone un indennizzo di **900.000 euro** per coprire le mancate entrate causate dalla scarsità di neve nel periodo 1° novembre 2022-15 gennaio 2023. È solo l'ultimo di una serie di finanziamenti destinati ormai da anni a coprire i costi di esercizio delle funivie toscane, perché la neve scarseggia e gli sciatori non arrivano. Da una ricerca sul sito della Provincia risulta che negli ultimi 5 anni siano stati adottati ben 65 atti per erogare risorse pubbliche a sostegno del sistema neve.

Non va dimenticato, in questo scenario, l'accordo del 2016 fra governo, Regione Emilia-Romagna e Regione Toscana per "il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-emiliano romagnola", già citato in precedenza, che comporterebbe il potenziamento delle stazioni sciistiche a cavallo dell'Appennino fra la Doganaccia (Toscana) e il Corno alle Scale (Emilia) con la costruzione di nuovi impianti a fune

su entrambi i versanti. Il 9 marzo 2023 è stato depositato alla Provincia di Pistoia lo "Studio di fattibilità dell'impianto funiviario Doganaccia-Corno alle Scale". La Provincia di Pistoia è il soggetto titolare dell'opera. **Il costo del progetto ad oggi è di circa 15.700.000 euro, di cui 5,7 milioni a carico dello Stato, e 10 milioni a carico della Regione Toscana.** Alla Doganaccia è da anni esistente e funzionante la funivia Cutigliano-Doganaccia (cabinovia da 45 posti 660 persone all'ora) mentre la funivia Doganaccia-Croce Arcana è in fase di ammodernamento, con lavori già in corso per **1,5 milioni di euro**, lavori già in corso.

L'analisi dei bilanci in questa regione ha riguardato l'Area sciabile ABETONE – società DOGANACCIA 2000 SRL. Per la piccola stazione risultano a bilancio nel 2021 finanziamenti pari ad un importo totale di **255.212 €**.

### INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2021 la società ha ricevuto i seguenti contributi pubblici:

- Euro 10.000,00 dalla Regione Toscana a seguito del Bando Investimenti - saldo anno 2022;
- Euro 11.520,00, dalla Regione Toscana a seguito delle calamità meteorologiche, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 2021 - denominato "Precipitazioni nevose gennaio 2021";
- Euro 25.432,75 dal GAL Appennino Tosco-Emiliano a seguito dell'attuazione di un PIF - Piano Integrato di Filiera - saldo;
- Euro 43.644,74 contributi a fondo perduto "Covid-19" erogati dall'Agenzia dell'Entrate;
- Euro 164.616,00 contributo denominato "RISTORI IMPIANTI DI RISALITA" erogato dal Ministero del Turismo.

## ALTRI PUNTI DI VISTA

### IL PUNTO DI VISTA DEL SINDACATO CLIMA, LAVORO E MONTAGNA

di **Monja Caiolo**

Segreteria Nazionale FILCAMS - CGIL

Il Sindacato, come ed insieme a tutti i cittadini, è giustamente preoccupato per il cambiamento climatico, che riguarda l'ambiente in cui viviamo, i luoghi e le strutture in cui lavoriamo, il futuro nostro e dei nostri figli.

Non entriamo in aspetti di climatologia, per cui altri sono gli esperti, con i quali peraltro siamo in stretto contatto, dalla cui esperienza traiamo indicazioni generali su come cambiano le cose intorno a noi, ma anche istruzioni di comportamento, da quelle miranti a contenere il riscaldamento globale, a quelle più spicciole, quotidiane, che ci consentano di vivere e lavorare meglio anche in condizioni mutate.

Il cambiamento climatico si è imposto con prepotenza nel dibattito pubblico, complice l'intensificarsi di fenomeni avversi e sempre più violenti come grandinate, alluvioni, nubifragi, trombe d'aria e incendi. Al contempo, la comunità scientifica internazionale concorda nell'affermare che gran

parte del riscaldamento osservato negli ultimi 50 anni sia attribuibile alle attività umane. Ciononostante, un terzo degli italiani è ancora poco convinto delle reali responsabilità dell'uomo o della gravità della situazione<sup>1</sup>.

Ma d'altro canto due terzi invece ci pensano, e sono preoccupati: noi italiani, ad esempio, al 63% ci aspettiamo che il clima cambi in peggio persino nei prossimi 6 mesi, e in questo siamo molto al di sopra della media mondiale, che è del 47%. Questa preoccupazione ispira, in Italia più che altrove, una maggiore attenzione all'impatto ambientale del consumo, e comportamenti più responsabili per i due terzi di noi<sup>2</sup>. Questi atteggiamenti faticano a trovare riscontro quando si passa a considerare le eventuali restrizioni e limitazioni che ne potrebbero conseguire: a parole possiamo anche essere tutti d'accordo, ma poi nei fatti è difficile essere conseguenti.

La spinta positiva però viene dal basso, anzi dai giovani: le priorità dei consumatori variano a seconda dell'età. Per la generazione Z la sostenibilità è in testa con il 34%, per i millennials va

1 Ufficio Studi Coop - Nomisma "What's Up" Consumer Survey, Agosto 2023

2 EY-Ernest & Young, Future Consumer Index Italy, Gennaio 2024

al secondo posto con il 27%, scende al 23% per la generazione X, chiudono i baby boomers col 15%. Questa attenzione dei più giovani è un buon segno, una speranza da non deludere, un valore che inevitabilmente diventerà tendenza maggioritaria.

E questo è valido anche nel turismo: non c'è ricerca o analisi che non parli di una crescente domanda di verde, di ambiente tutelato, di aria pura, di acqua limpida e fresca, di attività che si possano svolgere all'aperto, e così via.

Il riscaldamento globale non è solo un fatto climatico, ma anche un fenomeno sociale sia perché colpisce in maniera diversa, diremo quasi classista, le persone rispetto alle loro caratteristiche socio-economiche (per età, reddito, settore occupazionale), sia perché ha conseguenze sociali (sul lavoro, sugli accessi ospedalieri ecc.), sia perché la loro gestione coinvolge anche le politiche sociali (da quelle sanitarie e abitative a quelle dei trasporti, ecc.). L'unico aspetto positivo di questi fenomeni estremi è che sono eventi almeno mitigabili con politiche e servizi adeguati e con una maggiore consapevolezza da parte dei cittadini sui comportamenti da adottare<sup>3</sup>. E spingono il turismo verso una diversificazione di prodotto che sarebbe indispensabile anche senza cambiamenti climatici.

Nel 2023 l'anticipazione delle vacanze a luglio, la fuga degli Italiani dall'Italia ad agosto, le campagne pubblicitarie di diverse destinazioni (Trentino, Alto Adige, Carinzia) per promuovere l'autunno portano il segno di questo cambiamento e, per certi versi, del tentativo di cavalcarlo. Oltre alle consuete raccomandazioni per i soggetti deboli, anche la chiusura del Partenone nelle ore più calde della giornata è un chiaro segnale in questa direzione: accettazione dei fenomeni che non si possono contrastare, mitigazione degli impatti e dei rischi.

Alcune conseguenze sono però già evidenti, come l'innalzamento dei livelli delle acque di superficie, con molte coste che sono a rischio di erosione (il 46% di quelle sabbiose, secondo Legambiente), e si cerca di porre rimedi-tampone con opere di protezione che comportano difese sempre più diffuse ed imponenti. Il modello tradizionale degli stabilimenti balneari è quello più a rischio, il che, insieme alla "maturità" del prodotto-villeggiatura, spinge alla necessità di programmare ed allestire modalità diverse di fruizione, dalla ristorazione alle attività outdoor e agli sport. Per contro

si rivalutano le acque interne, laghi e fiumi, sempre più attrezzate sia per la balneazione, che per una permanenza ludica in passato molto praticata, poi progressivamente abbandonata anche per un inquinamento industriale e civile incontrollato.

Ma forse la situazione più critica è quella delle montagne: i ghiacciai si sciolgono, e lo sci estivo diventa una chimera. Forse non è l'effetto più grave, ma certo è quello che nel turismo incide di più, con impianti chiusi e località che hanno perso il loro attrattore principale. Al contempo le località a quote inferiori, in particolare quelle appenniniche, vedono le loro stagioni invernali sempre più a rischio, ed affrontano faticose e tardive riconversioni. Piuttosto che spingere verso una nuova "industrializzazione" con progetti di nuovi impianti e innevamento artificiale, come sta facendo il Ministero del Turismo, si tratta di pianificare e promuovere prodotti turistici in ottica di sostenibilità: sopravvivere anche senza neve, inventando nuove attrazioni e modalità di fruizione.

La nostra preoccupazione come Sindacato è certamente per la protezione della natura montana, ma insieme per la tutela del lavoro e dell'economia delle Comunità che in montagna vivono. Lavoro che non è solo o tanto negli impianti di risalita e nelle scuole di sci, quanto in tutti i sistemi turistici locali, che sono fatti di alberghi, rifugi, ristoranti, negozi, servizi e così via.

Parliamo quindi di condizioni di lavoro, di rischi occupazionali, di tenuta sociale dei territori e delle Comunità.

1. Molti lavoratori sono particolarmente esposti alle ondate di calore. Le elevate temperature possono infatti causare malori o ridurre la capacità di attenzione ed aumentare il rischio di infortuni. In generale si registra una diminuzione del tempo lavorato e la riduzione dell'intensità del lavoro, e le previsioni dell'aggravamento della situazione in questo senso riguardano soprattutto il Sud Europa. Entro il 2030 si stima che – senza misure di attenuazione del rischio – lo stress termico ridurrà la capacità di lavoro fisico dei lavoratori all'aperto nell'Europa meridionale nei mesi estivi fino al 60% della capacità massima, peraltro con gravi rischi per la loro salute.
2. Le imprese turistiche che, a causa del riscaldamento globale, avranno limitazioni nella loro attività licenzieranno lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e/o non ne assumeranno

3 Chiara Lodi Rizzini su "Secondo Welfare", 11 settembre 2023

con contratti stagionali, occasionali, a chiamata. La prospettiva è quella di minore occupazione di qualità, maggiore precariato, sempre più “lavoro povero”.

3. Intere destinazioni, località, valli che sul turismo hanno fondato negli ultimi decenni la loro dedica produttiva rischiano la desertificazione economica e lo spopolamento. È già problematico oggi gestire il passaggio dalle imprese turistiche strutturate, come quelle alberghiere, verso l'arrembaggio delle case messe sul mercato come Bed & Breakfast. Ma affrontare il possibile crollo della clientela tradizionalmente legata allo sci alpino potrebbe rivelarsi catastrofico.

Le preoccupazioni, nostre come di tutti, sono queste. È inutile girarci intorno, ma occorre muoversi per tempo.

Crediamo che la sostenibilità sociale vada di pari passo con quella ambientale ed economica, e per questo è indispensabile pensare in logica

di tempi lunghi, non solo di stagioni più o meno innevate.

Le montagne possono proporre e vendere moltissimi altri prodotti turistici anche oltre la neve, che ci sia quella naturale o quella “programmata”, ma anche senza neve, per tutto l'anno. Ci sono modelli virtuosi come l'Alto Adige che già oggi fanno turismo tutti i mesi, in cui i lavoratori hanno reddito in permanenza, e molti altri non residenti tornano a lavorare nelle stesse imprese, nelle stesse destinazioni, creando un rapporto di fidelizzazione che coinvolge anche l'ospite.

Non sta a noi dire quali saranno i nuovi prodotti e le vecchie e nuove imprese che li creeranno: noi proponiamo che ogni Amministrazione, ogni Comunità si interrogino sul proprio destino, insieme ai lavoratori che ne sono parte integrante e qualificata, che con la loro opera sono il fondamento dell'ospitalità.

## IL PUNTO DI VISTA DELL'ECONOMISTA

di **Riccardo Beltramo**

docente di Ecomangement del Turismo -  
Università di Torino

Quando si guarda alla frequentazione della montagna per la pratica dello sci, anzi quando si è in attesa di salire su funivie, seggiovie o ski-lift si ha l'occasione di pensare ai paralleli tra tecniche diffuse nel mondo industriale e il turismo dello sci.

Fin dall'arrivo in una località, uno sguardo alla montagna ci rivela l'esistenza di un layout: una disposizione di spazi, mezzi e attrezzature per ottimizzare la produzione ovvero per massimizzare la soddisfazione dello sciatore. Corridoi per il trasporto, corridoi per la discesa, brevi, lunghi, larghi o stretti, in ombra o al sole per godere di tutta la montagna, in base alle proprie capacità. E quest'opera di adattamento ci rivela che la montagna è stata plasmata, a volte piattata, per rendere la sua frequentazione spensierata, facile, accessibile. Non si vedono cunette o asperità lungo i pendii: gli sciatori subiranno una trasformazione, si muoveranno con lo scorrere del tempo, lungo moquettes di neve per diventare i prodotti soddisfatti dell'industria del sci.

Nella progressiva meccanizzazione della mon-

tagna, dopo il layout, è il sistema di trasporti che attira l'attenzione. Accade lo stesso nell'industria manifatturiera, quando si cercano soluzioni ottimali dal punto di vista tecnico ed economico per la movimentazione delle merci. Il trasporto è un costo che non aggiunge valore alla merce, anzi rischia di danneggiarla. Quando si parla dello sci, le merci sono gli sciatori (a scanso di equivoci: una merce, per un Merceologo, è l'oggetto principale di studio, caratterizzarla ovvero studiarne le caratteristiche e porle in relazione alle fasi del suo ciclo di vita sono appassionanti momenti professionali). Le merci-sciatori arrivano in montagna dalla città per una giornata sulla neve, proprio come le materie prime entrano in un magazzino industriale; più o meno provati per la settimana trascorsa, i turisti sono tutti alla ricerca di un'esperienza che li trasformi, discesa dopo discesa, in turisti soddisfatti, stanchi ma felici. Di fatto, si attendono di essere trasformati da materia prima a prodotto con tutte le caratteristiche corrispondenti alle attese. Ma non ci sono solo discese dopo discese, ci sono anche salite dopo salite.

Nel layout per prodotto sono i trasporti continui ad essere i migliori: materie prime e semilavorati solidi si muovono per mezzo di nastri trasporta-

tori, sistemi continui o intermittenti da una lavorazione all'altra. Le materie prime vengono combinate e, di lavorazione in lavorazione, diventano prodotto finito. Un individuo che desidera sciare viene trasportato da una certa quota ad un'altra, superiore, e diventa sciatore. La combinazione di salite e discese, di trasporti e lavorazioni ovvero le sensazioni generate dalle piste, può rendere, a fine giornata, lo sciatore soddisfatto dell'esperienza vissuta.

Per ottimizzare il processo di trasporto, lo sviluppo spaziale del percorso e la velocità sono parametri critici. Se non vengono adeguatamente valutati e bilanciati, si possono formare dei colli di bottiglia in ingresso ovvero delle code. Le code che si formano agli skilift, un esempio di sistema di trasporto continuo delle merci-sciatori, sono colli di bottiglia e non sono molto graditi. La ricerca dell'ottimizzazione porta a considerare sistemi di trasporto discontinui. In questo caso, un altro parametro è il numero di unità di merce trasportate in base al sistema di trasporto, ci stiamo riferendo a seggiovie pluriposto, oovvie, funivie. Si può agire dunque su tre parametri per evitare le code: aumentare la velocità di trasporto, aumentare il numero di unità (merci-sciatori) per sistema, aumentare entrambe. Adottando questa logica sono stati adottati sistemi per flessibilizzare l'operazione trasporto: aumento della velocità, aumento delle persone trasportate per ancora dello skilift, aumento di entrambe o possibilità di agganciare un numero di sistemi di trasporto variabile in funzione del numero di persone in attesa. Con l'incremento della domanda e in relazione a condizioni ambientali specifiche (morfologia del terreno, dislivello da superare, ecc...), i congegni per il trasporto escogitati dall'industria dello sci sono stati vari: ancore, ancore doppie, seggiovie mono-bi-tri-quadri-posto, oovvie, funivie di varia grandezza.

Oltre al miglioramento dei trasporti, c'è stato un impegno per rendere la discesa un'esperienza divertente affinché, discesa dopo discesa, crescesse il grado di soddisfazione dello sciatore, affinché la merce-sciatore potesse diventare a fine giornata un prodotto pienamente appagato.

Questa attenzione la si apprezza attraverso l'evoluzione dei mezzi per la realizzazione e la manutenzione delle piste in termini di estensione lavorata, velocità e pendenze superabili dei mezzi battipista, accuratezza delle lavorazioni sulla neve.

Si può trattare anche di processi eseguiti durante l'estate e l'autunno per rendere il terreno il più uniforme ed ampio possibile, in modo da garantire nell'inverno un'ampia superficie artificial-

mente innevabile e sciabile, senza asperità, con difficoltà controllate, in modo da divertire sciatori più o meno esperti.

L'abbassamento della difficoltà è l'analogo delle barriere all'ingresso nell'economia aziendale: più sono basse e più il mercato è accessibile; nel nostro caso, più si è in grado di proporre piste lunghe, facili e panoramiche, più si è in grado (almeno in teoria) di ampliare il numero di sciatori e di aumentare il grado di soddisfazione. La diversa colorazione delle piste (da blu a nera) che si possono percorrere in una stazione sciistica è legata alle pendenze, alla larghezza delle piste, all'esposizione del percorso, ma anche ad essere in grado di proporre una varietà di prodotti, di essere una stazione sciistica adatta a tutti. La diversificazione dei prodotti è, d'altra parte, una delle leve per ampliare la clientela.

L'evoluzione delle stazioni sciistiche dominate da modelli adatti ad un mercato di massa è passata attraverso fasi che hanno toccato anche le imprese manifatturiere analoghe per modello produttivo ovvero operazioni volte a differenziarsi rispetto alla concorrenza. Si è assistito all'aggregazione di aziende per costituire gruppi di dimensioni maggiori (per ragioni tecnologiche o di mercato o per la complementarietà della gamma produttiva). Nel caso delle stazioni invernali, le aggregazioni hanno portato a comprensori sovracomunali. Offrire una gamma di prodotti già ampia (le piste) può essere stato determinato dalla complementarietà dei tracciati oppure per indurre il turista a scegliere località nelle quali si sarebbe evitato la noia della ripetizione delle stesse piste per tutta una giornata. Questa strategia ha comportato la realizzazione di piste e/o impianti di collegamento, quindi nuovi investimenti e l'offerta di nuovi prodotti (abbonamento singolo o multiplo, ecc...) per soddisfare diversi segmenti di mercato.

Generalmente queste operazioni di mercato hanno avuto come protagonisti operatori dotati di importanti capacità patrimoniali e gestionali. Ma lo sci ha costituito un'opportunità di sviluppo anche per una miriade di piccoli Comuni, spesso situati a quote altimetriche inferiori i quali hanno continuato ad esercire gli impianti in condizioni quasi di economia. La distanza in termini di numerosità di impianti, lunghezza delle piste, disponibilità di mezzi è abissale rispetto alle grandi stazioni. Tuttavia la loro ragion d'essere, non di prosperare, è legata al mantenimento di una modesta ma soddisfacente economia locale che senza gli impianti crollerebbe durante l'inverno.

Un'ulteriore spinta innovativa è stata impres-



sa dalla digitalizzazione che ha investito le stazioni sciistiche. L'industria del turismo incorpora le innovazioni che hanno rivoluzionato l'industria tout court. La gestione della manutenzione e del funzionamento delle piste, degli impianti di risalita, di innevamento programmato, dei mezzi e degli interventi per garantire una frequentazione sicura avviene già con soluzioni digitali. Anche la comunicazione con i turisti avviene per mezzo di siti internet che rendono disponibili informazioni aggiornate, corredate di immagini in tempo reale e situazione meteo. La bigliettazione utilizza tecniche simili a quelle adottate dalle compagnie aeree, con algoritmi che considerano una molteplicità di variabili per proporre soluzioni di acquisto personalizzate.

Questa sommaria descrizione dell'evoluzione comporta degli effetti dal punto di vista ambientale, diretti ed indiretti. Trasformazioni del terreno e modifiche della biodiversità, consumi energetici determinati dagli impianti e dall'impiego di carburante per le lavorazioni sulle piste, in inverno e nel resto dell'anno sono categorie che sommarariamente descrivono gli impatti diretti. Il traffico indotto dai trasporti dei turisti dalle località di residenza alle stazioni sciistiche, i rifiuti prodotti durante il soggiorno, ecc... sono impatti indiretti.

Tutto quanto è stato esposto non considera l'aspetto centrale per NeveDiversa e che trattiamo di nuovo per analogia con le logiche produttive, dal momento che abbiamo già introdotto e dimostrato il parallelismo tra turismo di massa e produzione di massa. Finora abbiamo trascurato un aspetto che è diventato e diventerà probabilmente sempre più critico nei prossimi vent'anni: la disponibilità della neve che, insieme agli sciatori, è l'altra materia prima strategica. Abbiamo considerato le strategie adottate per ottimizzare l'esperienza del turista, dando per scontato che la materia prima per eccellenza, ovvero la neve, fosse disponibile.

La ricerca di condizioni "produttive standardizzate" ovvero il trasferimento delle logiche adottate dall'industria manifatturiera all'industria della montagna è stata possibile ed ha raggiunto livelli ottimali in termini di efficienza per i fattori direttamente collegati alle scelte di progettazione, realizzazione e conduzione di impianti, mezzi e attrezzature per lo sci. Questa logica ha dovuto misurarsi con un fattore produttivo fondamentale: la neve.

Impianti sempre più grandi e capaci, superfici sciabili incrementate nel tempo, possibilità operative dei mezzi battipista non garantiscono la possibilità di sciare: è la quantità di neve che cade nel corso della stagione a rendere possibile il gioco.

Non si tratta di una quantità assoluta cioè di una grandezza stock, ma si tratta di un flusso: rileva la quantità di neve disponibile in ogni giorno della cosiddetta stagione sciistica. La neve dev'essere in quantità adeguata per permettere la preparazione delle piste e la percorrenza da parte degli sciatori, soprattutto durante i picchi di presenze della stagione invernale.

Un'eccessiva variabilità delle materie prime in termini quantitativi e qualitativi costituisce un problema quando si applicano logiche deterministiche per la affrontare la pianificazione di un ciclo produttivo. Occorre ridurla drasticamente. Idealmente si vorrebbe poter considerare certa la disponibilità di una materia prima, nella quantità, nella qualità desiderata e nei tempi desiderati, in relazione alla domanda.

La reazione alle difficoltà o la gestione delle stesse sono processi insiti in chi fa impresa. Se, per ragioni varie, una materia prima viene a scarseggiare o cambiano le condizioni economiche per acquisirla, un imprenditore reagisce. In base alle cause della scarsità o delle mutate condizioni può agire in vari modi: individuare altri fornitori, rinegoziare le condizioni commerciali, riflettere sulle possibilità di sostituzione con una materia prima succedanea, migliorare i processi per usarne una quantità inferiore a parità di prodotto finito, ecc... Linee che rispondono a logiche di breve e medio/ lungo termine.

Non potendo intervenire direttamente sulla meteorologia, su temperatura ed umidità ambientali e su tutti i fattori che, in un determinato territorio, condizionano il manto nevoso, studiato il fenomeno della formazione della neve, gli imprenditori del sistema-neve hanno introdotto sul mercato tecnologie per produrla, in modo da garantire la disponibilità desiderata, quando serve. Il processo di industrializzazione della montagna, iniziato con la razionalizzazione dei trasporti e con la costruzione delle piste, si è esteso con la possibilità di produrre neve per renderla disponibile quando occorre ovvero di programmare la produzione. Anche in questo settore le tecnologie hanno fatto passi da gigante per "dominare" le condizioni ambientali in funzione dell'effettiva possibilità di costruire la neve artificiale.

La conduzione di una stazione sciistica, in un quadro competitivo internazionale è diventata via via più complessa: evoluzioni nella tecnica e nel quadro normativo comportano modificazioni di tipo organizzativo, investono la formazione professionale degli addetti; la globalizzazione dei mercati implica la capacità di dialogo con turisti interna-

zionali, di risposta a bisogni diversi da quelli locali. La digitalizzazione ha determinato la possibilità di raccogliere capillarmente le informazioni utili a migliorare le condizioni operative della gestione in generale e dei sistemi di innevamento programmato in particolare. La rilevanza per i conti economici dei consumi energetici ed idrici per la produzione di neve hanno improntato le linee evolutive delle tecnologie per ridurre i consumi, che hanno interessato la produzione della neve, ma anche i mezzi battipista.

Per elaborare indicatori utili a tenere sotto controllo le variabili critiche ed i risultati conseguiti e definire obiettivi di miglioramento, i gestori delle stazioni sciistiche possono adottare sistemi di gestione. Proprio con l'intento di raccogliere evidenze sulla consapevolezza dei gestori degli impianti sciistici agli aspetti ambientali generati dalla pratica dello sci, nel 2020-21 con i colleghi Michele Freppaz - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) e Marco Giardino - Dipartimento di Scienze della Terra (DST), afferenti come lo scrivente al Centro Interdipartimentale di ricerca sui Rischi Naturali in ambiente montano e collinare "NatRisk" dell'Università di Torino, abbiamo affrontato uno studio per l'ARPIET - Associazione regionale piemontese delle imprese esercenti trasporto a fune in concessione.

Al fine di illustrare le aree indagate ed i risultati conseguiti si riportano schematicamente i punti salienti della ricerca condotta attraverso un'indagine con questionario ed interviste.

L'ARPIET associa il 71,4% delle stazioni sciistiche piemontesi. Le stazioni sciistiche associate ad Arpiet che hanno restituito il questionario compilato sono state 22 e rappresentano il 67,1% degli impianti piemontesi; in tema di capacità di trasporto degli sciatori, esse garantiscono il 79% della portata oraria totale. Si distribuiscono uniformemente lungo tutto l'arco alpino piemontese, in un intervallo di quote altimetriche compreso fra i 500 m s.l.m. (comprensorio di Varallo Sesia Sacro Monte) e i 3000 m s.l.m. (comprensorio Monterosa Ski - Alagna Valsesia). In media, le stazioni sciistiche piemontesi che hanno risposto al questionario sono composte da un numero di impianti inferiore a 7.

Tra le stazioni rispondenti, in media il 34,8% delle piste è dotato di innevamento programmato. In Piemonte sono 563,65 i chilometri di piste con innevamento programmato. Il valore percentuale più alto di piste con innevamento programmato è del 77% per la stazione Alagna Valsesia - Monterosa Ski, seguito dal 70% per Biemonte Scio-

vie. Questi valori corrispondono, rispettivamente, a 11,71 e 8,72 chilometri di piste. All'opposto, le stazioni di Rucaski e Pian Munè non hanno piste dotate di innevamento programmato.

I km di pista dotati di innevamento programmato tra il 2015 e il 2020 non hanno subito variazioni significative così come la superficie innevata. Si registrano, invece, incrementi nel numero di unità di sistema di innevamento programmato, in particolare nei distretti delle Alpi Liguri, Alpi Marittime, Monte Rosa e Alpe di Mera.

I volumi di acqua (m<sup>3</sup>) utilizzati per la produzione di neve programmata nel quinquennio fra il 2015 e il 2020 sono risultati molto variabili. La stima prudenziale del fabbisogno d'acqua di tutte le stazioni associate ad Arpiet è di circa 2 milioni di m<sup>3</sup>. Questo dato corrisponde allo 0,3% del volume d'acqua prelevato in Piemonte per usi potabili e allo 0,034% dei prelievi d'acqua in agricoltura in Piemonte.

L'acqua utilizzata negli impianti non subisce trattamenti fisici nel 74% delle stazioni sciistiche rispondenti; nessuna stazione sciistica segnala trattamenti chimici o fisico-chimici. Nella produzione di neve programmata, in nessuna stazione l'acqua subisce dei trattamenti che prevedono l'impiego di additivi.

Il consumo complessivo di energia delle stazioni sciistiche rispondenti nella stagione 2019-2020 è risultato pari a 24,023 GWh. La produzione della neve assorbe il 41,8% di questo totale, mentre il funzionamento degli impianti di risalita il 58,2%.

Le fonti di produzione energetica a cui attingono le stazioni sciistiche sono varie. Una sola stazione tra le rispondenti (Alagna Valsesia - Monterosa Ski) dichiara di autoprodurre energia elettrica, in tutti gli altri casi, si fa ricorso alla rete elettrica nazionale. Il consumo totale di energia stimato delle stazioni sciistiche piemontesi, rapportato alla sola produzione regionale di energia da fonte idroelettrica nel 2017, rappresenta lo 0,62%. Se rapportato alla produzione da Fonti di Energia Rinnovabile (FER), pari a 9.716,90 GWh nel 2017, rappresenta lo 0,38% e, infine, se rapportato all'intera produzione di energia elettrica, da fonti rinnovabili e non, pari a 27.037 GWh, rappresenta lo 0,14%.

Il numero medio di giorni di apertura delle stazioni sciistiche nelle stagioni dal 2015 al 2019 è risultato pari a 103.

L'età media del parco macchine al 2020, elaborato come media aritmetica sui valori indicati da 17 stazioni sciistiche, è pari a 5.120 ore di funzionamento. In media, nelle stazioni rispondenti si

consumano 75.000 mila litri di gasolio all'anno e ciascun gatto delle nevi consuma circa 1.000 litri di gasolio.

Sono 10, quindi il 53%, le stazioni sciistiche che non prevedono alcuna gestione del pericolo valanghe. Nei casi in cui sia prevista e praticata una gestione del pericolo, la maggior parte delle stazioni utilizza tecniche all'avanguardia, che richiedono un'elevata specializzazione, di norma acquisita attraverso i corsi organizzati dall'AINEVA.

In undici stazioni è previsto un monitoraggio delle instabilità dei versanti interessati da riprofilatura attraverso ispezioni, mentre le restanti otto stazioni (cioè il 42% delle stazioni rispondenti) hanno dato una risposta negativa.

Dal punto di vista della gestione del suolo, la maggior parte delle stazioni (63%) pratica lo scotico, la conservazione ed il riutilizzo del "terreno vegetale superficiale" asportato durante la costruzione delle piste da sci.

Per quanto riguarda le operazioni di inerbimento, le stazioni adottano una strategia variegata. Sebbene l'utilizzo di miscugli con sementi locali sia una pratica sempre più diffusa e suggerita per la gestione sostenibile del suolo nei comprensori sciistici, sono solo sei le stazioni che utilizzano esclusivamente miscugli con sementi locali, mentre altre sei stazioni utilizzano miscugli commerciali e cinque stazioni utilizzano miscugli con entrambi i tipi di sementi.

Le stazioni sciistiche in cui non sono state riportate azioni per la conservazione di aree naturalistiche durante la progettazione di nuovi tracciati sono la maggioranza (68%). Se ne deduce che le piste da sci in tali stazioni non si sovrappongono ad aree incluse in zone protette o di interesse comunitario. Sono 4, invece, le stazioni che hanno dato risposta affermativa, dichiarando quindi di tenere conto della preservazione di aree di pregio naturalistico.

Le piste da sci vengono utilizzate anche d'estate nella maggior parte delle stazioni sciistiche rispondenti (il 68,4%). Solamente in sei casi la risposta è stata negativa. Le attività che vengono praticate in estate sulle piste da sci sono prevalentemente legate alla pratica di attività sportive/ricreative. Anche gli impianti di risalita vengono utilizzati nella stagione estiva dalla maggior parte dei rispondenti. Solamente tre stazioni sciistiche riportano una risposta negativa sul tema. Anche in questo caso la fruizione è legata all'ambito sportivo.

La possibilità di impiegare le piste da sci e gli impianti anche nella stagione estiva permette di

proporre il turismo in montagna non solo in inverno, così da poter incrementare i flussi e favorire una destagionalizzazione degli stessi. Poter disporre di una proposta estiva, invece che solo invernale, è rilevante considerando anche il tema del cambiamento climatico e degli effetti sulla quantità di neve naturale. Le destinazioni di montagna che sanno e sapranno coniugare l'offerta invernale, strettamente legata alla presenza e fruibilità della neve, con una stagione estiva altrettanto ricca di proposte godranno di un vantaggio competitivo, sia a livello di destinazione nel suo complesso che di singolo operatore.

Le informazioni raccolte nel corso della ricerca dimostrano una consapevolezza degli impatti ed un consumo minimo di risorse in rapporto ad altre attività economiche. Costituisce, invece, una questione aperta la logica monotematica, sulla quale occorre riflettere, che ha dominato il modello di business di alcune realtà che, nel proporsi come mete per il divertimento degli sciatori rischiano, a causa del cambiamento climatico, un crollo delle presenze. La ricerca spasmodica di efficienza ed efficacia ha fatto perdere di vista l'opportunità di una diversificazione delle proposte di frequentazione della montagna, ignorando più o meno consapevolmente il fatto che, a livello internazionale, si è sviluppato ormai da quasi mezzo secolo un dibattito sul turismo sostenibile. Il dibattito, arricchito da risultati portati dai mondi della ricerca e dal confronto con soggetti istituzionali diversi, si è tradotto in strumenti applicabili per curvare le traiettorie di un'economia lineare.

Se una località montana viene considerata solo per la superficie sciabile, si presenta sul mercato come un monoprodotto, con tutta la vulnerabilità associata a questa condizione. Quando aspetti esogeni (ad esempio, l'aumento della temperatura media o vincoli nell'impiego dell'acqua) ne rendono impossibile la produzione, cessano le condizioni per una presenza sul mercato.

Questa condizione è stata probabilmente avvertita anche dalle imprese produttrici di attrezzature per lo sci, le quali hanno reagito alla maturità dell'attrezzatura, introducendo innovazioni a vari livelli. Man mano che lo sci classico dimostrava di essere un prodotto in declino, sono comparsi sul mercato nuovi equipaggiamenti che hanno permesso di provare sensazioni nuove o di avvicinare nuovi praticanti: monosci, snowboard, sci con sciancrature più o meno accentuate, ecc. Una visita al Museo dello Sci e della Montagna, all'Aprica, scaturito dalla sconfinata passione di Elio Negri, custodisce le evidenze di questa evolu-

zione, illustrate con dovizia di particolari.

Allo stesso tempo, le stazioni sciistiche hanno adottato strategie di differenziazione per risultare agli occhi dei turisti uniche per le loro proposte. Se l'estensione del territorio sciabile ha portato all'aggregazione dei singoli per costituire comprensori, la targettizzazione rivolta a pubblici specifici (sportivi, famiglie, ecc...) è stata influenzata dalla localizzazione e dalla capacità economica delle stazioni. In entrambe i casi gli effetti si sono positivamente riverberati sull'economia generata dallo sci che investe, in prima approssimazione, le strutture ricettive, gli esercizi commerciali, le figure professionali, la catena dell'approvvigionamento di prodotti, ecc, in sintesi la cosiddetta economia della montagna.

Le azioni operate hanno avuto l'obiettivo di aumentare o almeno mantenere il numero di sciatori che sono un elemento in ingresso fondamentale per la redditività degli impianti, un vincolo difficile da rispettare considerata l'entità degli investimenti in immobilizzazioni e mezzi ed i costi dell'energia e dell'acqua.

Ignorare, nella generalità dei casi, i principi del turismo sostenibile per proporre la montagna d'inverno come un monoprodotto ha significato rinunciare, consapevolmente o meno, a valorizzare gli elementi del patrimonio culturale e naturale che si possono cogliere frequentando la montagna in modo più meditato, lento e organizzato. La massificazione del turismo, resa possibile anche per la globalizzazione dei mercati, ha risposto a logiche di sostenibilità economica dei grandi impianti, ma oggi è una scelta che va ripensata.

Questo ragionamento, sviluppato osservando delle situazioni medie e soprattutto le grandi stazioni presenta certamente dei limiti, ma ciò che si vuole mettere in luce sono le diverse traiettorie che possono prendere le stazioni grandi e quelle piccole di fronte alla crescente incertezza della disponibilità di neve naturale o alla possibilità di produrle artificialmente.

Il costo della frequentazione è aumentato nel tempo. Se l'accessibilità è uno degli aspetti sociali della sostenibilità, a fronte di costi crescenti e di sciatori nazionali in diminuzione è aumentato il costo pro-capite per la frequentazione. Questa tendenza ha anche comportato la ricerca di nuovi turisti, di un'espansione dell'offerta volta ad intercettare turisti internazionali, entrando in un'arena internazionale di competizione.

Ecco, il quadro evolutivo è di per sé complicato, ma i modelli previsionali che finora sono stati adottati ed hanno permesso con fondi pubblici di

tamponare i costi energetici rischiano di "fare acqua" proprio quando si è realmente in carenza di acqua.

Le evidenze di un'evoluzione climatica vengono raccolte e comunicate ampiamente. I momenti di crisi, anche quella climatica, possono rappresentare delle opportunità per ripensare le rotte che si sono intraprese sia per le grandi che per le piccole località. Quelle di dimensioni più grandi, se continueranno a scommettere unicamente sullo sci, dovranno esercitare un'azione tale da continuare a godere di sussidi per sostenere l'economicità di questa scelta. Ma si troveranno a fare i conti prima con l'effettiva possibilità di produrre neve nel mutato scenario climatico e poi con una sensibilità agli aspetti ambientali crescente e ad un'attenzione critica del pubblico rispetto ad interventi assistenziali che concentrano i benefici su pochi. Gli impianti di risalita potrebbero essere impiegati per facilitare la percorrenza di itinerari con le ciaspole o per accedere a percorsi scialpinistici o, come già accade ora, per raggiungere strutture turistico-ricettive. Per altro, gli impianti sono paragonabili a mezzi di mobilità elettrica che sono o potrebbero essere disponibili anche nel periodo estivo per agevolare l'accesso dei turisti alle strutture e ai percorsi in quota. In questo senso, la ricerca realizzata con l'ARPIET ha riportato scelta in tal senso attuate da alcuni operatori.

Se le precipitazioni nevose continueranno a rarefarsi, sarà inevitabile una ridefinizione radicale delle strategie di sviluppo delle stazioni di bassa quota, dove nella maggior parte dei casi sono presenti ski-lift. Si tratta di territori in cui, di fronte alla mancanza di neve, al costo per l'acquisto di sistemi di produzione della neve ed alle prospettive incerte per l'innevamento, si sta già assistendo ad una diversificazione della frequentazione.

Infatti, si è formata nel pubblico una domanda di autenticità, di esperienze, di condivisione e di migliore qualità della vita che va alla ricerca di prodotti unici.

Il soggiorno in una località montana genera benefici che possono andar ben al di là dello sci. Gli elementi tra loro correlati di un prodotto turistico appagante sono vari, riguardano la cultura, i personaggi, le professioni, le storie di montagna. Se le stazioni minori considereranno la possibilità di riconfigurare la propria offerta, di confezionare prodotti su misura per rispondere ad esigenze emergenti, per fidelizzare un pubblico meno massificato potranno superare la fase critica attuale.

In questa rivoluzione verde, gli Amministratori e gli enti che si occupano di sviluppo territoriale

possono contare sull'azione di associazioni che hanno tra le ragioni fondanti la conservazione e la comunicazione della cultura della montagna o, più in generale, il conseguimento di uno sviluppo sostenibile. Sono diversi i percorsi di accompagnamento alla lettura ed all'interpretazione di un ambiente che possono beneficiare di professionalità specifiche (accompagnatori della natura, guide museali, guide del turismo d'impresa, ecc...) che vanno messe a sistema per cucire prodotti su misura. Inoltre il sistema scolastico, dalle scuole secondarie di secondo grado alle università, prepara figure professionali specificamente formate per progettare prodotti turistici sostenibili.

Sono stati avviati corsi universitari, triennali e

magistrali, e master per conferire agli studenti conoscenze sulle tradizioni della montagna, sui principi del turismo sostenibile e su una progettazione di piani di sviluppo territoriale ad essi coerente. Il mondo della ricerca è attivo, continua a lavorare nell'ambiente montano con approccio multidisciplinare, generando un capitale di cultura e metodi che possono tradursi in proposte turistiche. I soggetti impegnati sono molti e costituiscono una comunità di maker in grado di rispondere a bisogni specifici che le grandi imprese, le grandi località sciistiche faticano a mettere a fuoco.

## INTERVISTA A NICOLA BOSTICCO, AD COLOMION SPA, BARDONECCHIA (TO)

Nicola Bosticco da 18 anni è alla guida del Colomion Group, la società privata che dal 1938 gestisce gli impianti di Bardonecchia in Alta Val Susa. Ha ben chiaro quanto sia necessario innovare, ma anche quanto sia difficile da mettere in pratica. Per anni molte comunità alpine sono rinate e cresciute puntando tutto sullo sci, con la convinzione che la neve fosse una risorsa inesauribile.

Ma non è più così. Lo dicono dati e ricerche. Sulle Alpi Occidentali nevica di meno, fa più caldo, la durata media del manto nevoso è diminuita. Nell'ultimo secolo si è accorciata di oltre un mese, secondo lo studio pubblicato sulla rivista Nature Climate Change e realizzato da un gruppo di ricercatori italiani. Mai è stata così breve negli ultimi 600 anni.

Scenari inimmaginabili nel 1908 quando a Bardonecchia è nato il primo sci club italiano. Ma ben presenti oggi.

**Per capire come sarà la situazione nel 2050, insieme alla vicina Sestriere, avete commissionato uno studio a Meteo France. Cosa dice?**

*In questo contesto e per il futuro sarà determinante decidere dove e come investire. È qui che lo studio ClimSnow, sviluppato in collaborazione con Météo France, può offrire un supporto scientifico. Il progetto ci ha permesso di quantificare, nei diversi momenti della stagione, l'affidabilità dell'innnevamento (neve naturale battuta, con/*

*senza innnevamento artificiale), la sua variabilità e la capacità che i due comprensori sciabili hanno di mantenere la neve. Utilizzando le informazioni fornite ci è possibile tenere in conto l'impatto del cambiamento climatico nelle riflessioni prospettiche sullo sviluppo e sulle transizioni dei nostri territori montani. Saper valutare già oggi le condizioni operative fino al 2050 è fondamentale per definire correttamente e in modo sostenibile le politiche di investimento delle società funiviarie e anche la strategie di diversificazione delle attività turistiche.*

**Ma in tempi di neve scarsa come costruire questa stabilità?**

*Io credo che questa stabilità vada cercata anche guardando oltre lo sci, investendo per far vivere la montagna in tutte le stagioni. Noi lo facciamo dal 2006. Abbiamo investito per il ripristino dei manti erbosi delle pendici sciabili, abbiamo curato le nostre montagne, ampliato e migliorato la rete dei sentieri per il trekking e creato percorsi per bici e e-bike. Abbiamo realizzato una slitta su rotaia per ridiscendere d'estate e d'inverno dal bosco, un parco avventura tra gli alberi e una parete di arrampicata per ragazzi e tante altre cose ancora. Oggi, grazie a queste diversificazioni di attività, il nostro fatturato non si sviluppa più al 100% in inverno, ma per oltre il 20% nei restanti mesi dell'anno, facendo vivere il territorio e creando occupazione stabile e mestieri nuovi, anche rivalutando quelli di un tempo.*

**Il numero di sciatori nonostante la scarsità di neve è rimasto stabile ma neppure è cresciuto: un settore ancora forte ma che lei definisce maturo. Le risorse pubbliche oggi vanno in gran parte a sostenere la produzione della neve artificiale e la sicurezza degli impianti. Un modello superato?**

*Per destagionalizzare l'offerta turistica in modo incisivo, occorre prima di tutto consolidare il lavoro invernale, garantendo la frequentazione con investimenti mirati che assicurano un numero sufficiente di giornate di sci (tra i 100 e i 120 gior-*

*ni almeno). Una buona stagione invernale infatti rappresenta la miglior garanzia per poter avere le risorse necessarie a sviluppare nuove attività in estate. Su questo pubblico e privato devono lavorare mano nella mano.*

**La Colomion Spa oltre agli impianti di risalita gestisce case e appartamenti per vacanze e 8 rifugi in quota, quasi tutti aperti anche in estate. Un tassello per la diversificazione che deve far fronte anche alla scarsa capacità ricettiva: 3500 posti letto alberghieri**

BARDONECCHIA IN ALTA VAL SUSA



**contro 50 mila nelle seconde case.**

**Le nuove restrizioni sugli affitti brevi possono essere penalizzanti per località come Bardonecchia?**

*Si. Io credo che si debbano agevolare maggiormente le mete turistiche montane e le aree interne. Qui a fronte di 50 mila posti letto nelle seconde case, nate con il boom edilizio degli anni 60, i residenti sono poco più di 3000. Operiamo per riqualificare la ricettività durante la settimana, grazie a soggiorni turistici più lunghi possono nascere attività complementari allo sci. Bisogna saper innovare e avere coraggio e puntare a diversi tipi di fruizione della montagna ma con in mente una armonia complessiva e un coinvolgimento di tutti, un equilibrio complessivo che faccia prevalere la difesa della natura della cultura alpina e della comunità locale offrendo lavoro e opportunità ai giovani.*

**Voi ci state provando da anni: quali le principali difficoltà?**

*Sicuramente la burocrazia e, come ho detto all'inizio, la resistenza al cambiamento da parte di tutto il sistema nel suo complesso: siamo molto indietro ancora rispetto ai nostri vicini europei.*

*Noi puntiamo a valorizzare luoghi meravigliosi e accessibili con gli impianti e a salvaguardare il sistema forestale. Devo ammettere che la mobilità sostenibile da noi offerta contrasta inevitabilmente con la presenza negli stessi luoghi dei mezzi motorizzati. Ancora le norme attuali e i controlli non garantiscono il rispetto da parte di tutti chiediamo aiuto alle istituzioni per privilegiare davvero*

*chi cammina e vuole un ambiente intatto perché questa scelta porterà a tutti stabilità e opportunità di vita e lavoro in montagna.*

**Bardonecchia è collegata a Torino con il treno e voi pubblicizzate questo servizio. Viene usato?**

*Molto meno di quanto vorremmo, anche se lo sci qui si è sviluppato all'inizio del '900 grazie al treno. Nonostante la comodità di avere un collegamento all'ora da Torino e navetta gratuita per raggiungere le piste, chi viene per il weekend arriva per lo più in auto. In treno arrivano soprattutto turisti stranieri, hanno una maggior educazione a spostarsi con i trasporti pubblici. Si stima che l'80% dell'impronta di carbonio sia imputabile al viaggio per raggiungere le località sciistiche. Sarebbe auspicabile una maggiore sinergia tra operatori pubblici e privati per la promozione di forme di mobilità sostenibili e rispettose dell'ambiente.*

**Cosa pensa della proposta di costruire uno "ski dome" per sciare anche d'estate a Cesana Torinese, poco lontano da qui? Alcuni imprenditori privati sono favorevoli, il Comune di Cesana Torinese sta facendo fare una valutazione di fattibilità.**

*Premesso che ogni territorio dovrà fare le sue scelte, credo che gli ski dome nascano principalmente nei grossi centri urbani in contesti diversi dai nostri, non mi risulta ne esistano sulle Alpi. Le nostre montagne sono magnifiche, proteggiamole e viviamole in modo sostenibile.*

## INTERVISTA A VALERIA GHEZZI, PRESIDENTE DELL'ANEF E AD DI FUNIVIE SEGGIOVIE SAN MARTINO SRL MILANESE

Gli imprenditori della neve hanno percepito il cambiamento climatico fin dagli anni '80, perché già allora c'erano stati inverni senza neve. "Edi lì a poco cominciò a diffondersi l'innnevamento programmato", dice Valeria Ghezzi, presidente dell'ANEF e AD di Funivie Seggiovie San Martino srl Milanese. La sua famiglia è nel settore del turismo da tre generazioni.

All'epoca era tutto sperimentale, non si pensava affatto a sostenibilità e energia, dovevamo attrezzarci per sopravvivere. Oggi per la stessa

quantità di neve serve meno di 1/5 dell'energia e lo stesso vale per l'acqua. Una volta facevamo più neve possibile, adesso si produce solo quella che serve. Ora si è capito che bisogna destagionalizzare e investire sull'estate, l'autunno e la primavera. Questo è lo sforzo maggiore, sulle Alpi e sugli Appennini. Da noi c'è una clientela che non chiede solo sci ma anche camminate con le ciaspole, che offriamo da 20 anni.

**Come vede lo studio che Bardonecchia**

## **e Sestriere hanno commissionato a Meteo France per prevedere gli scenari del clima in montagna al 2050? È una strada da percorrere?**

*È molto importante: Bardonecchia e Sestriere hanno un tale volume di presenze che lo studio è particolarmente significativo. E dimostra che si può andare avanti. Le previsioni servono a capire qual è il mutamento tendenziale. C'è in gioco un'economia, posti di lavoro, il futuro di chi abita in montagna. La quota non è l'unico indicatore: una stazione a 1800 metri in pieno sud può avere più problemi di una stazioncina a 1000 - 1200 m esposta a nord, che se la cava per tutta la stagione con un po' di neve tecnica.*

### **E sull' innevamento?**

*San Martino di Castrozza si sviluppa tra i 1400 e i 2400. Ma non posso dire che non abbiamo problemi di neve. Siamo esposti molto a sud rispetto altre stazioni dell'arco alpino, e con le correnti che arrivano da sud la stazione è più nevosa d'inverno e più piovosa d'estate. Oggi abbiamo un bel panorama bianco ma si scia sulla neve programmata.*

### **Quando ha iniziato, negli anni '90, si aspettava una situazione del genere?**

*No, anche se già allora la neve c'era e non c'era. Ed è cambiato anche il mercato. All'epoca si aprivano piste in luoghi ora impensabili. Con sassi, ciuffi d'erba, non so quante solette degli sci ho dovuto ripagare a clienti che se le erano rovinare. Oggi una pista con un po' di sassolini non apre, è questione di sicurezza, di qualità del prodotto. Quindi la neve programmata si fa comunque.*

### **Che annata è questa?**

*Una bella nevicata c'è stata a novembre e qualcosa a inizio gennaio, ma noi abbiamo aperto a dicembre. È un anno in cui ne abbiamo prodotto tanta ma su una base di neve naturale, non c'è l'effetto striscia bianca in una montagna brulla: e il paesaggio è un valore fondamentale.*

### **Regioni e enti locali finanziano ancora stazioni in quote molto a rischio. Resiste una mentalità molto particolaristica, poco imprenditoriale e proiettata nel futuro. C'è un po' di miopia?**

*Dipende. Per esempio gli impianti della Panarotta li hanno messi in liquidazione. L'ente pubblico ha detto: do una mano se trovo un investitore, ma nessuno si è fatto avanti. Perché il privato investe*

*solo se ha possibilità di fare sistema: dall'impianto spesso non si cerca tanto il profitto ma un volano che mantenga vivo e alimenti il tessuto economico locale: l'albergo, il ristorante, il noleggio degli sci.*

### **Continuando su questo esempio, secondo lei gli impianti alla Panarotta hanno ancora senso?**

*La Panarotta potrebbe avere un buon sviluppo estivo. L'impianto non serve solo a sciare, è un mezzo di trasporto, mantenere 1 o 2 strutture può consentire di avere accesso dal lago di Levico e dintorni. D'estate la maggior parte delle persone arriva in quota e poi parte per le camminate. In Panarotta se fossi chi deve valutare mi chiederei: ha senso mantenere un paio di impianti per accedere all'alta quota dalla primavera all'autunno? A questo punto l'inverno diventerebbe un prodotto secondario.*

### **Voi dite che gli impianti a fune sono anche un mezzo di trasporto, per muoversi in montagna senza usare l'auto. Ma se la strada rimane, se non ci sono divieti, come renderli competitivi e spostare il traffico rispetto all'auto?**

*È impossibile essere competitivi se la strada rimane aperta a tutti. Dovrebbero esserci solo strade forestali, per la protezione civile. Altrimenti non c'è gara.*

### **C'è qualche situazione ideale che può citare a esempio?**

*Faccio un esempio che conosco molto bene, il progetto di collegamento tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle. Un luogo meraviglioso dove passa una strada statale, d'estate ci sono così tante auto parcheggiate che non si riesce a passare. Le soluzioni vanno individuate con le istituzioni, nel nostro caso il Comune e la Provincia di Trento, che ha stanziato (50 milioni, ndr) perché considera l'impianto "mobilità alternativa". Noi siamo disponibili a gestirlosolo se si regolamentano il traffico, la sosta, il parcheggio, per scoraggiare chi continua a usare l'auto.*

### **A Passo Rolle però significa costruire una grande infrastruttura in luoghi fragili.**

*No, significa costruire un'infrastruttura dove già c'era in passato, lungo una statale che deve restare aperta perché è l'unico collegamento con il Trentino e le valli vicine. Non si può chiudere ma vietare la sosta è possibile: magari prevedendo un numero limitato di parcheggi abbastanza costosi*



da dissuadere il pubblico. A breve dovrebbe partire il cantiere finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento.

**I sostegni pubblici per la sicurezza, agli impianti o per la neve, andrebbero rimodulati?** Recentemente la regione Lombardia ha fatto un bando per sostenere gli impianti di innevamento. Un funzionario mi ha detto che dal loro punto di vista è stato un grande successo e un ottimo investimento perché tutte le stazioni sono aperte. È inutile sostenere l'impianto se non hai prima sostenuto la neve. Se è un po' vecchiotto ma sicuro va bene lo stesso, soprattutto nelle stazioni piccole, che spesso aprono solo qualche fine settimana all'anno. Un conto è la clientela straniera che cerca il prodotto sci di alta gamma, un'altra è avere nelle piccole stazioni qualche struttura. Il campo per i bambini di montagna è il corrispettivo della piscina o delle altre attività sportive per i ragazzi di città: ha la funzione di palestra e da avviamento allo sci. E questo deve rimanere.

**La frequentazione di un impianto incide sull'entità dei finanziamenti pubblici?**

Nel resto d'Italia non so, in Trentino sì, devo presentare le proiezioni di conto economico e di passaggi. In Piemonte so che i contributi che definiscono "sulla sicurezza" di fatto sono per l' innevamento. L'unico vero rischio di inquinamento che io vedo sono i gatti delle nevi, che vanno a gasolio. Esistono quelli ibridi, ma non hanno per ora grande successo. Il rischio vero sono le perdite di gasolio sulle piste. E se dovessimo avere tutti i mezzi ibridi i consumi di energia andrebbero alle stelle. Trovare un equilibrio non è facile.

**Produrre la neve secondo ANEF deve continuare ad essere il primo investimento per la montagna?**

Sì, e deve essere sostenibile. A San Martino di Castrozza usiamo solo energia idroelettrica, certificata e prodotta dalla comunità energetica di Primiero, anche in Valle d'Aosta gli impianti sono alimentati in gran parte con energia idroelettrica. Rivolgendomi al mercato potrei risparmiare, ma non lo faccio: voglio valorizzare l'azienda elettrica della mia comunità, anche se non tutti i colleghi non hanno queste attenzioni.

**E per quanto riguarda l'acqua?**

L'acqua la prendiamo in prestito. La restituamo pulita esattamente come l'abbiamo prelevata, rispettando il deflusso minimo vitale e le altre

norme previste. Per tutelare la risorsa servono anche bacini di accumulo, ad uso plurimo. Si riempiono quasi naturalmente d'estate, d'inverno per produrre neve prelevi l'acqua in quota e risparmi energia.

**Non è più percorribile il modello che ha fatto sviluppare la montagna dagli anni '60, portando ricchezza e benessere. Ma c'è resistenza al cambiamento?**

Sì e no. Ci sono casi virtuosi e altri che non lo sono. Io ho un'azienda totalmente privata. Noi privati o ci adattiamo o moriamo, perché nessuno ci toglie le castagne dal fuoco. Per noi è fondamentale pensare all'evoluzione sull'estate, creare un prodotto da offrire anche ai pedoni, usare la tecnologia per consumare meno e risparmiare. Dove c'è il privato sta accadendo perché è necessario, dove c'è il pubblico si fa più fatica. Però il pubblico ci aiuta, perché ha interesse che stiamo in piedi.

**La politica comincia a capire che c'è bisogno di fare nuove scelte?**

Dove si possono ottenere fondi pubblici tutti andiamo a chiedere. E il pubblico spesso non ragiona in base all'opportunità ma in base ai voti. Ma oggi sempre più spesso i contributi pubblici sono vincolati a investimenti in chiave di sostenibilità, risparmio energetico e innovazione.

**Un auspicio per il futuro?**

Dovremmo riuscire a lavorare tutto l'anno, superando la monocultura dello sci: così i flussi turistici si distribuirebbero e non avremmo più i picchi di affollamento. Inoltre per il personale è pesante lavorare solo 4 mesi per 6 giorni alla settimana. Sarebbe anche necessario ripensare i periodi di apertura e di vacanza: gioverebbe a tutti, lavoratori e turisti. Per raggiungere l'obiettivo è necessario non concentrare le ferie tra luglio e agosto, a Natale nei 4 giorni del carnevale. In tutta Europa le vacanze d'inverno sono scaglionate da regione a regione, da metà gennaio all'inizio di marzo: succede in Francia, in Germania, in Inghilterra, in Polonia. Chi investe deve assumersi il rischio, e ragionare in una prospettiva di almeno qualche anno: non si può pretendere che si tiri su la serranda e la gente entri. E ci vuole un patto tra gli imprenditori, perché capita che gli impianti funzionino e le strutture recettive no: da anni a San Martino apriamo per il ponte del 2 giugno, ma spesso ci sono solo 2 o 3 alberghi aperti.

## INTERVISTA A BRUNO FELICETTI, DIRETTORE GENERALE FUNIVIE MADONNA DI CAMPIGLIO (TR)

**Il comprensorio di Madonna di Campiglio che lei dirige è tra i più importanti dell'arco alpino. Quali sono le caratteristiche che lo contraddistinguono rispetto agli altri?**

*La SkiArea Madonna di Campiglio Dolomiti di Brenta collega sci ai piedi tre località: Madonna di Campiglio, Pinzolo e Folgarida Marilleva.*

*Con i 58 Impianti a fune e 155 Km di piste, è la più ampia Skiarea in Trentino e fra le prime in Italia.*

*La Skiarea si sviluppa dai 900 metri di Pinzolo ai 2500 metri del punto più alto del Passo Grostè e permette un'apertura da fine novembre a metà aprile, integrando l'innevamento naturale con quello programmato.*

*Un contesto paesaggistico di alto fascino con le Dolomiti di Brenta Patrimonio Naturale Unesco da un lato e il gruppo Adamello Presanella dall'altro, oltre ad un'offerta ricettiva di buon livello e una ristorazione di buona qualità sia in quota che in fondovalle permettono di attrarre ogni anno turisti da oltre 60 paesi al mondo. Completano l'offerta, le scuole di sci, i noleggi, i negozi e pubblici esercizi che rendono i centri principali particolarmente attrattivi dal punto di vista turistico.*

*A fianco della stagione Invernale stiamo sviluppando in accordo con le due ApT di Madonna di Campiglio e della Val di Sole la stagione Estiva cercando di valorizzare sempre più le cosiddette "belle stagioni" in particolare giugno e settembre con innovazioni di prodotto e azioni di promo-commercializzazione sui mercati internazionali.*

**Ritiene che gli effetti dei cambiamenti climatici saranno tali da influenzare anche i grandi comprensori con impianti a quote abbastanza elevate come quello di Madonna di Campiglio?**

*Gli effetti dei cambiamenti climatici si avvertono su tutto l'arco alpino, in particolare ad inizio e fine stagione quando non sempre le temperature permettono di poter completare l'innevamento con quello programmato.*

*Certamente la quota e l'esposizione a Nord di molte nostre piste permette di sfruttare anche piccole finestre di freddo per innevare le piste, grazie anche ai bacini di stoccaggio dell'acqua, uno per ogni località e ad investimenti mirati nell'impianto di innevamento programmato adeguando ogni*

*anno le tecnologie in una logica di risparmio energetico e utilizzo più performante dell'acqua disponibile.*

*L'acqua dei bacini viene prelevata dai fiumi locali garantendo sempre il Deflusso Minimo Vitale, in particolare nei periodi in cui le precipitazioni sempre più concentrate generano un eccesso di flussi pericolosi per il fondovalle.*

*L'acqua viene trasformata in neve senza alcun additivo fra novembre e febbraio e ritorna al fiume con la naturale fusione da aprile a giugno periodi in cui l'agricoltura necessita di acqua.*

*L'innevamento in Trentino preleva lo 0.93% delle concessioni idriche senza l'idroelettrico, 0.04% con l'idroelettrico. Rappresenta 1 / 50 delle derivazioni dedicate all'agricoltura e non si sovrappone mai ai periodi di utilizzo da parte dell'agricoltura.*

**Gli esperti delineano una situazione per il futuro dove ci sarà sempre meno neve. Come pensa che il mondo dello sci in pista possa affrontare questi cambiamenti?**

*La carenza di neve porterà necessariamente ad una selezione delle località che potranno resistere a questi cambiamenti. Sopravviveranno le località in quota o con piste orientate a nord, nord ovest e quelle località che avranno investito in bacini di stoccaggio dell'acqua in quota e tecnologie per produrre neve programmata. Oltre a quelle che sapranno diversificare l'offerta sia in Inverno che in Estate.*

**Su quali risorse pensate di puntare? Quanto la diversificazione potrà sopperire possibili crisi del settore?**

*A fianco delle innovazioni tecnologiche disponibili, la via per poter contrastare il cambiamento climatico passa per lo sviluppo della stagione estiva. Una stagione che con mirati investimenti può garantire dei risultati economici interessanti con costi di gestione decisamente inferiori alla stagione invernale.*

*La redditività della stagione Estiva, raggiunto il break even point dei costi variabili, semi variabili e fissi, ha una marginalità quasi doppia rispetto all'inverno. Oggi la nostra Skiarea sviluppa il proprio fatturato per il 95% in Inverno e solo per il 5%*

in Estate, sono convinto che nel giro di due tre anni si può arrivare ad un rapporto 85% in Inverno 15% in Estate ma che in termini di redditività può significare un rapporto 70% in Inverno e 30% in Estate.

Ovviamente servono degli investimenti in prodotti quali percorsi bike, laddove possibile, percorsi natural-didattici in quota in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta con riferimento alle famiglie, percorsi enogastronomici alla scoperta dei sapori locali a km zero, percorsi di benessere nella natura e di relax naturale.

### **Quali forme di diversificazione, nei tempi e nei modi secondo lei possono essere utili e funzionali?**

Oltre a quanto indicato precedentemente è possibile integrare lo Sci Alpino con altre forme di outdoor che tuttavia risulteranno sempre un completamento dell'offerta principale che è rappresentata dallo Sci Alpino.

La Skiarea conta su 28.000 posti letto alberghieri ed extra alberghieri distribuiti fra Madonna di Campiglio e la Val di Sole, a questi si aggiungono 60.000 posti letto nelle seconde case.

Questi numeri fanno capire quanto sia difficile trovare delle alternative allo sci in grado di garantire un riempimento adeguato ai posti letto per poter generare redditività e poter competere sul mercato globale o per evitare la chiusura delle strutture ricettive.

Le presenze turistiche Alberghiere ed Extralberghiere Invernali delle due destinazioni interessate dalla SkiArea generano 2,2 milioni di presenze e 450.000 arrivi.

Se consideriamo che la durata media di una stagione invernale è di 120 giorni parliamo di una media di 18.000 persone che ogni giorno pernottano nelle due valli senza contare le seconde case. Oggi l'80% delle presenze turistiche invernali sono collegate alla pratica dello Sci Alpino quindi 1.8 Milioni di presenze o 15.000 persone al giorno di media che praticano lo sci nella SkiArea.

Penso sia evidente che sostituire questi flussi con altre attività oltre lo sci sia pura utopia. Ciononostante, si può passare dalla logica di una monocultura, per usare una metafora il "Menù fisso" del ristorante, ad una logica di integrazione di prodotti oltre lo sci, dal "menù fisso al gran buffet", lasciando che il cliente scelga quotidianamente quali attività outdoor praticare.

### **Il comprensorio è a stretto contatto con l'importante parco dell'Adamello Brenta.**

### **Pensa che questa vicinanza possa costituire un'opportunità per il futuro? Come?**

La presenza del Parco Adamello Brenta permette sicuramente di sviluppare delle offerte diversificate nelle cosiddette "belle stagioni" in particolare a giugno e settembre, in prospettiva anche ad ottobre con la valorizzazione di fenomeni naturali quale la fioritura, il foliage ed altre attività che si possono proporre alle diverse tipologie di clientela che si può attrarre sui vari mercati internazionali.

### **L'edificazione delle seconde case a Madonna di Campiglio, come del resto su tutte quante le Alpi, è stata massiccia. La presenza delle seconde case è un limite o un'opportunità per il territorio?**

60.000 posti letto nelle seconde case sono sicuramente un problema soprattutto perché questi letti restano freddi per lunghi periodi dell'anno e si riempiono in altissima stagione creando un carico antropicò difficile da sopportare per le destinazioni.

Il Covid ha spinto sempre più persone ad utilizzare lo smart working e alcune seconde case sono state ristrutturate e diventate dei luoghi non solo di vacanza ma anche di residenza al di fuori dei periodi classici di altissima stagione. Questa può essere un'opportunità per il futuro la riqualificazione e l'utilizzo più distribuito nel tempo di questo patrimonio immobiliare.

### **Prevedete la costruzione di nuovi impianti?**

In questi anni abbiamo affrontato il tema dei flussi degli sciatori all'interno della nostra SkiArea, soprattutto nei periodi di Alta e Altissima Stagione. Ne è emerso che su 140 giorni di stagione abbiamo circa 15 giornate da bollino giallo, ossia giornate in cui i flussi si concentrano in alcune zone e piste creando code ed assembramenti e rischi collegati alla sicurezza in pista nonché 5 giornate da bollino rosso in cui questo fenomeno è particolarmente accentuato.

In particolare, in queste 20 giornate emergono dei cosiddetti "colli di bottiglia" ossia piste e passaggi obbligati nei quali in poche ore transitano 15-18.000 sciatori.

Abbiamo individuato delle soluzioni alternative per evitare tali assembramenti che prevedono da un lato il rifacimento di alcuni impianti con portate superiori in modo da smaltire agevolmente eventuali code, dall'altro lato alcuni percorsi alternativi che con pochi minimali interventi permetterebbero di deviare parte dei flussi migliorando la distribu-

zione e riducendo sensibilmente la concentrazione degli sciatori in quelle piste. Tutti questi interventi generano dei benefici anche in chiave di prodotto estivo.

Si tratta dunque di interventi mirati a migliorare la qualità percepita e la soddisfazione generale dei nostri clienti.

**La novità di quest'anno a Madonna di Campiglio è l'istituzione del numero chiuso. Quali i motivi di questa scelta? Secondo lei è vantaggioso anche dal punto di vista ambientale?**

Non amiamo parlare di numero chiuso ma di numero ideale, tuttavia la sperimentazione non è partita quest'inverno perché si sono resi necessari degli approfondimenti dal punto di vista giuridico sulla fattibilità del progetto sperimentale. Noi siamo concessionari di un servizio pubblico e dobbiamo capire con quale modalità possiamo limitare agli utenti l'utilizzo di tale servizio.

La nostra idea era quella di intervenire sui clienti "mordi e fuggi" coloro che non pernottano nella località e per poche ore di sci hanno un impatto molto forte in termini di sostenibilità sul territorio, andando ad appesantire la situazione della mobilità locale, dei parcheggi e dei servizi.

Dobbiamo capire come poter intervenire per limitare questi flussi e come comunicare puntualmente il limite raggiunto.

Quest'anno abbiamo svolto un'altra sperimentazione che ci ha permesso di distribuire sulla fascia giornaliera i flussi degli sciatori riducendo il picco massimo di concentrazione di sciatori che si verifica normalmente fra le 11 e le 13.

Abbiamo infatti deciso di aprire gli impianti un'ora prima alle 7.30 anziché alle 8.30, in questo modo circa un 20% dei nostri sciatori ha colto questa proposta e quasi la metà di loro hanno sciato fino alle 11-11.30 riducendo sensibilmente il picco massimo a cavallo del mezzogiorno.

L'offerta scia un'ora prima è stata proposta del 28/12 al 5/1 e dall'12 al 18/2 durante la settimana di Carnevale in tutta la SkiArea ed ha raccolto grandi consensi soprattutto dalla nostra clientela abituale, residenti e proprietari di seconde case.

**Il turismo in montagna in futuro sarà per tutti?**

L'offerta delle destinazioni alpine permette una forte differenziazione sia in termini di proposte e prodotti sia in termini di varietà di prezzi che permette a qualsiasi persona di trovare un'offerta a propria misura. Il cambiamento climatico sta spin-

gendo sempre più verso fenomeni di innovazione di prodotto e di soluzioni.

In Italia in particolare abbiamo un problema di concentrazione dei flussi turistici in pochi periodi dell'anno che all'aumentare della domanda generano un conseguente aumento dei prezzi.

Siamo impegnati in una distribuzione del prodotto turistico su un maggior numero di mercati internazionali che possono permettere di evitare questi picchi eccessivi di domanda e vuoti preoccupanti in altri periodi.

Con una maggior distribuzione dei flussi sulle varie stagionalità è possibile per le imprese turistiche spalmare i costi fissi su periodi più ampi ed evitare un eccesso di aumento prezzi in altissima stagione.

Altre formule innovative devono essere studiate per le famiglie e per i bambini con gratuità e agevolazioni per permettere un facile accesso alle attività outdoor e al contatto diretto e reale con la natura.

## 04

# IL PUNTO A DUE ANNI DALLE OLIMPIADI INVERNALI. MILANO-CORTINA 2026

## DA “OLIMPIADI A COSTO ZERO” A “OLIMPIADI A DIECI ZERI”

6 Febbraio 2024. 730 i giorni rimanenti all'inizio dei Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026. Il conto alla rovescia procede, il ticchettio dell'orologio e la sabbia che fluisce nella clessidra si fanno sentire.

Dal 2019 ad oggi le cronache riportano ritardi nei progetti e nell'avvio dei lavori, rialzi ed extra costi, gare deserte e offerte di impianti oltreconfine, ripiegamenti logistici su strutture più “light”, cantieri non ancora aperti e che con molta probabilità verranno completati a olimpiadi concluse con eredità pesanti per i territori e le loro comunità, oltreché per le casse pubbliche.

Mai come in quest'ultimo anno, oltre alle associazioni da sempre impegnate nella tutela dell'ambiente e della montagna, anche i mass media nazionali ed internazionali si sono occupati di montagna, evidenziando in particolare le sue trasformazioni e il modo in cui il cambiamento climatico stia influenzando i suoi equilibri. Mai come in quest'ultimo anno, dunque, si è parlato di Olimpiadi invernali sia in Italia che all'estero, del loro impatto, delle preoccupazioni che gli stessi organizzatori hanno rispetto alla macchina olimpica: in queste condizioni ambientali, economiche e sociali, essa rischia di incepparsi irrimediabilmente.

Quello delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 continua ad essere un percorso travagliato, fatto di continui colpi di scena, ripensamenti, ri-

schi, scelte discutibili e forse irrimediabili.

Abbiamo perciò pensato di riepilogare in modo molto schematico buona parte di quanto è accaduto a partire dalla presentazione del dossier olimpico nel 2019 fino al giorno 6 febbraio 2024, a due anni esatti dall'inizio dei Giochi olimpici invernali.

L'intenzione è dare un'idea delle fasi più rilevanti e degli avvenimenti più significativi di questi quattro anni, presenti in molte pubblicazioni ed approfondimenti giornalistici.

Un monito per le prossime candidature.

© FABIO TULLIO



## AL CANCELLETTO DI PARTENZA

● 11 GENNAIO 2019

### PRESENTAZIONE DEL DOSSIER DI CANDIDATURA DI MILANO-CORTINA PER LE OLIMPIADI E PARALIMPIADI INVERNALI 2026.

Il dossier punta molto sul concetto di “sostenibilità”, parola utilizzata oltre cento volte nel documento redatto, e propone i quattro “cluster” di Milano, Cortina d’Ampezzo, la Val di Fiemme e la Valtellina.

Spicca tra le varie opere la “*riqualificazione*” della vecchia pista da bob e slittino “Eugenio Monti” di Cortina d’Ampezzo, in disuso da diversi anni e non più adeguata agli standard olimpici; oggi la pista di Cortina è diventata simbolo negativo di queste Olimpiadi.

### Spesa inizialmente prevista nel Masterplan Olimpico

**€ 343,6 MILIONI** (243 milioni per gli investimenti in infrastrutture sportive e 100 milioni di costi operativi) di cui 202,3 milioni finanziati con fondi pubblici.

### Budget operativo inizialmente previsto

**€ 1,36 MILIARDI**

Secondo le indicazioni dell’epoca

- il Cio avrebbe dovuto sostenere tre quarti di questa spesa (quasi un miliardo)
- la Lombardia avrebbe dovuto garantire € 211 milioni,
- il Veneto e le 2 province autonome di Trento e Bolzano € 130 milioni, comprensivi di contributi dei privati.

### Spesa della sicurezza

**€ 402 MILIONI:** calcolata extra dossier, a carico dello Stato, stimata dall’università La Sapienza.

## PARTITO IL CONTO ALLA ROVESCIA

● 24 GIUGNO 2019

Il *Comitato Olimpico Internazionale* assegna i giochi invernali del 2026 a Milano e Cortina.

L’Italia vince la candidatura contro la Svezia, grazie “all’esperienza organizzativa, l’offerta turistico-culturale e le località montane”

● 9 DICEMBRE 2019

Viene costituita la *Fondazione Milano Cortina 2026*, con la partecipazione di Coni, Comitato Italiano Paralimpico, Regione Lombardia, Regione Veneto, Comune di Milano e Comune di Cortina d’Ampezzo.

● 27 DICEMBRE 2019

### LEGGE DI BILANCIO 2020 (L. 160/2019)

viene autorizzata una spesa di

**€ 1 MILIARDO** (€ 50 milioni nel 2020, € 180 milioni nel 2021, € 190 milioni per ogni anno dal 2022 al 2025 e € 10 milioni nel 2026) per la realizzazione di “infrastrutture necessarie alla sostenibilità” nei territori delle regioni Lombardia e Veneto e delle province autonome di Trento e di Bolzano, con riferimento a tutte le aree olimpiche

**€ 15 MILIONI** (€ 8 milioni per il 2020 e di € 7 milioni per il 2021) per il completamento del polo metropolitano M1-M5 di Cinisello-Monza Bettola

**€ 3 MILIONI** alla Provincia di Lecco per la risoluzione della situazione emergenziale della strada provinciale 72.

**Le opere vengono divise in “essenziali”, “connesse” e “di contesto”,** per classificare i diversi tipi di interventi infrastrutturali previsti per le Olimpiadi, riprendendo queste diciture dall’esperienza Expo di Milano 2015,

**€ 1 MILIARDO** già stanziato più un finanziamento previsto di **€ 214,2 MILIONI.**

## 11 MARZO 2020

### DECRETO LEGGE N.16/2020

Due giorni dopo l'inizio del primo lockdown, in piena emergenza sanitaria, il governo licenzia il testo con le "disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali" che stabilisce la governance per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi, con la Fondazione Milano Cortina 2026 designata come comitato organizzatore. *(vedi specchietto soggetti organizzatori a pagina 122)*

## 19 MAGGIO 2020

### DECRETO LEGGE N.34/2020

tra le "misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", inserisce **nuove risorse per "garantire l'accessibilità sostenibile** in tempo utile per lo svolgimento dei Giochi olimpici invernali 2026".

A Rete Ferroviaria Italiana:

**€ 70 MILIONI** fino al 2026 per realizzare la "Variante di - Riga", collegare la linea della Val Pusteria alla stazione di Bressanone

**€ 131 MILIONI** per il collegamento ferroviario tra Bergamo e l'aeroporto di Orio al Serio.

Ad Anas:

**€ 20 MILIONI** per la variante tra Trescore ed Entratico (Bergamo) della strada statale 42, per il "Collegamento tra la strada statale n. 11 – tangenziale ovest di Milano – variante di Abbiategrasso (tratta A da Magenta ad Albairate – tratta B riqualificazione della strada provinciale 114 – tratta C da Abbiategrasso a Vigevano)".

## 19 LUGLIO 2020

Prima di una serie di manifestazioni a Cortina d'Ampezzo organizzata dalle associazioni ambientaliste e dai comitati cittadini. Un sit-in di denuncia dei lavori per i Mondiali di Sci di Cortina 2021 e delle opere relative ai Giochi olimpici che però devono ancora essere progettati

## 5 AGOSTO 2020

Regione Lombardia: viene approvato il "Piano Lombardia", prevedendo per 26 "infrastrutture e sistemi di mobilità per le Olimpiadi" oltre € 574 milioni di finanziamenti regionali, recuperando vecchi progetti, mai finanziati, compresa la dibattuta "Tangenzialina" di Bormio da realizzarsi nella piana del fiume Alute, il cui primo progetto preliminare risale addirittura al 1999, alzando le proteste della cittadinanza e delle associazioni ambientaliste.

## 7 DICEMBRE 2020

### DECRETO DEL MIT

"Identificazione delle opere infrastrutturali da realizzare al fine di garantire la sostenibilità delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina" a firma degli allora ministri delle Infrastrutture (Paola De Micheli) e dell'Economia (Roberto Gualtieri).

- **€ 1 MILIARDO** di costi per lo Stato stanziato nella manovra finanziaria

- **€ 214 MILIONI** di fondi non ancora finanziati.

€ 2,8 Miliardi - Allegato 1: Opere "permanenti necessarie su infrastrutture esistenti"

€ 4,9 Miliardi – Allegato 2: Opere "infrastrutturali necessarie su infrastrutture pianificate inserite nel dossier di candidatura"

€ 1,6 miliardi – Allegato 3: Opere "infrastrutturali essenziali che si rendono necessarie per rendere efficienti e appropriate le infrastrutture esistenti e pianificate"

€ 1,5 miliardi – Allegato 4 e 5: Opere "connesse e di contesto"

circa € 1,9 miliardi - Altri interventi inclusi negli allegati 4 e 5

- 30 DICEMBRE 2020** **LEGGE DI STABILITÀ N. 178/2020**  
**€ 145 MILIONI** (€ 45 milioni per il 2021 e € 50 milioni per il 2022 e € 50 milioni per il 2023) per accelerare le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) con provvedimento autorizzativo unico, per la realizzazione del **Pala Italia Santa Giulia** e del **Villaggio olimpico di Milano**, nonché delle infrastrutture connesse.
- 2021** Ancora finanziamenti: **€ 175 MILIONI** aggiuntivi.
- 25 MAGGIO 2021** **DECRETO LEGGE N.73 “SOSTEGNI BIS”**  
 Teoricamente legato alle “misure urgenti connesse all’emergenza da Covid-19” vengono stanziati altri **35 MILIONI DI EURO** per “incrementare l’attrattività turistica del Paese in relazione allo svolgimento dei Giochi olimpici e paralitici invernali Milano Cortina 2026”.
- 31 MAGGIO 2021** **DECRETO LEGGE N. 77/2021**  
 Contiene “Semplificazioni procedurali in materia di opere pubbliche di particolare complessità o di rilevante impatto”, che significano preoccupanti procedure semplificate estese anche a diverse opere necessarie per i Giochi
- 6 AGOSTO 2021** Con un **Decreto Legge** il Presidente del Consiglio autorizza, mediante apposito atto notarile, la costituzione della Società “Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.a.” (in sigla SIMICO Spa)

## COMINCIANO I PRIMI IMPORTANTI RITARDI

- 10 SETTEMBRE 2021** **DECRETO LEGGE N. 121**  
 viene nominato l’amministratore delegato della (non ancora costituita) Simico commissario straordinario per gli “interventi di adeguamento della pista olimpica di bob e slittino ‘Eugenio Monti’ di Cortina d’Ampezzo”.  
 Viene qui inoltre attivata anche per le Olimpiadi di Milano-Cortina la “clausola Pnrr” prevista dal decreto n.77/2021 per gli iter semplificati.
- 24 OTTOBRE 2021** Nuova manifestazione a Cortina, centinaia di cittadini da diverse Regioni accanto a cinquanta tra comitati e associazioni, per esprimere le proprie perplessità circa le opere previste per le Olimpiadi invernali Milano-Cortina e la loro incompatibilità con una corretta gestione di territori montani sempre più fragili.

21.10.2021 CORTEO ATTRAVERSO PARTE DEL LARICETO CHE VERRÀ ABBATTUTO © FABIO TULLIO





- **22 NOVEMBRE 2021** Gli azionisti (Ministero Economia e Finanza, Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibili, Regione Lombardia, Regione Veneto, Province autonome di Trento e Bolzano) sottoscrivono l'atto di costituzione della Società SiMiCo senza aver però adottato alcun "Piano degli interventi delle opere"; Luigi Valerio Sant'Andrea viene nominato amministratore delegato.
- **30 DICEMBRE 2021** **DECRETO LEGGE N. 228 "MILLE PROROGHE"**  
Il governo elargisce **14 MILIONI DI EURO** alla SiMiCo per consentirle lo svolgimento delle proprie attività.
- **30 DICEMBRE 2021** **LEGGE DI BILANCIO 2022 N.234**  
stanziati **€ 362 MILIONI** di cui:  
- **€ 324 MILIONI** destinati agli impianti sportivi, che sarebbero dovuti essere specifico onere delle Regioni, senza in alcun modo gravare sulle casse statali. A detta del dossier di candidatura, fra i contributi promessi dal Cio e quelli recuperati dai privati, degli € 1,3 miliardi totali circa 350 milioni sarebbero dovuti ricadere sugli enti locali.  
Di questi, € 20 milioni (€ 10 milioni per il 2022 e 10 milioni per il 2023) vengono stanziati al fine di assicurare la tempestiva realizzazione, entro il 31 dicembre 2024, dell'adeguamento della pista da Bob di Cortina d'Ampezzo.  
- **€ 40 MILIONI** al 2024 per la "riqualificazione della variante Lecco-Bergamo, ex SS639".

**AUMENTANO RITARDI, SALGONO I COSTI: SIAMO A QUOTA 3,3 MILIARDI DI EURO. CRESCONO ANCHE LE PREOCCUPAZIONI DELL'OPINIONE PUBBLICA PER GLI IMPATTI AMBIENTALI E L'EREDITÀ POST-GIOCHI.**

- **28 GENNAIO 2022** La CIPRA, Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi, con una [lettera aperta](#) al CIO, chiede che i progetti programmati per Cortina siano riconsiderati e ridimensionati:  
"Se non si riconsiderano drasticamente le modalità di svolgimento delle Olimpiadi invernali – a partire dalle infrastrutture direttamente o indirettamente collegate ai Giochi – la regione alpina non dovrebbe più essere presa in considerazione come sede di tali eventi".  
Appello anche dei sindaci dei Comuni del Torinese che ospitano gli impianti delle Olimpiadi di Torino 2006: "Il Piemonte non ha solo la pista di pattinaggio da offrire alle Olimpiadi. *Gli impianti dell'edizione del 2006 possono essere tutti messi a disposizione [...]* Se non servono ai Giochi, smontateli e ridateci i terreni".
- **17 FEBBRAIO 2022** Il Commissario UE Sinkevičius chiede di sottoporre ad un adeguato procedimento di valutazione ambientale l'insieme delle "opere olimpiche" ([P-000129/2022](#)).  
"Valutazione Ambientale Strategica degli impianti sportivi per i giochi olimpici invernali 2026 e delle infrastrutture connesse".

## 23 FEBBRAIO 2022

### DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 SETTEMBRE 2023

Vengono commissariate otto infrastrutture legate alle Olimpiadi [“Per accelerare l’attuazione delle opere”](#); viene nominato Commissario straordinario Luigi Valerio Sant’Andrea, AD di “SiMiCo SpA”; si tratta di sette strade e un intervento ferroviario.

- SS 36 Messa in sicurezza tratta Giussano (MB) Civate (LC);
- SS 36 Completamento percorso ciclabile Abbadia Lariana (LC);
- Tangenziale Sud di Sondrio;
- SS 42 “del Tonale e della Mendola” nei comuni di Trescore Balneario ed Entratico (BG);
- SS 639 Variante di Vercurago (LC);
- SS 51 Variante di Cortina;
- SS 51 Variante Longarone;
- Soppressione passaggi a livello su SS 38 linea Milano-Lecco-Sondrio-Triano.

## 11 APRILE 2022

Il Ministero della Transizione ecologica, su forte sollecitazione delle organizzazioni ambientaliste e la CIPRA, richiede alla SiMiCo SpA:

- un “documento tecnico” delle opere indicate nel Piano degli interventi per verificarne il collegamento con gli strumenti di pianificazione e programmazione;
- lo stato di avanzamento delle valutazioni ambientali, considerando che buona parte delle opere verranno realizzate nel territorio Dolomiti Unesco, “Patrimonio dell’umanità” e all’interno del perimetro tutelato dalla Convenzione delle Alpi.

CANTIERE NEL BOSCO, CORTINA © FABIO TULLIO



LAVORI NEL BOSCO, CORTINA © FABIO TULLIO



## 15 APRILE 2022

Le Associazioni Legambiente, CAI, Federazione Nazionale Pro Natura, Italia Nostra, LIPU, Mountain Wilderness Italia, Touring Club Italiano, WWF, a mezzo di una lettera denunciano il fatto che non sia stata avviata una VAS nazionale e che manchi un percorso pubblico sulla questione Olimpiadi.

Anche il *Commissario UE Sinkevičius* in merito alla necessità di sottoporre ad un adeguato procedimento di valutazione ambientale l'insieme delle "opere olimpiche", si è espresso in questo senso con un parere rilasciato il 17 febbraio 2022 (P-000129/2022).

Le associazioni richiedono:

- che siano redatti dal Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, di concerto con il Sottosegretariato allo Sport presso la Presidenza del Consiglio, un Piano unitario e il relativo Rapporto Ambientale riguardanti le opere e gli interventi essenziali, connessi e complementari alla realizzazione delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026 – anche di competenza delle Regioni e delle Province Autonome – da sottoporre a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nazionale e relativa contestuale Valutazione di Incidenza (VINCA) di competenza del Ministero per la Transizione Ecologica, ai sensi delle Direttive 2001/42/CE e 92/43/CE, del D.lgs. n. 152/2006 e del DPR n. 357/1997;
- che la VAS nazionale non venga limitata alla realizzazione delle opere (impianti, attrezzature sportive, trasporti, ecc.), ma estesa all'incidenza delle variazioni di uso del suolo e alle dinamiche del carico insediativo, sia temporaneo (per i Giochi) sia permanente, anche e soprattutto in relazione alla disponibilità e al consumo di risorse, ricordando che la maggior parte degli eventi si svolgerà all'interno del perimetro tutelato dalla Convenzione delle Alpi di cui alle leggi 403/1999, 50/2012 e 196/2012 e che una parte si svolgerà anche all'interno del territorio Dolomiti UNESCO che è "Patrimonio dell'Umanità";
- che venga data risposta alle richieste e alle osservazioni qui formulate entro la fine di questo mese di aprile.

## 20 MAGGIO 2022

Nonostante il termine di approvazione sia scaduto il 31 ottobre 2021, la SiMiCo presenta finalmente il **Piano degli interventi**: "Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025, nonché in materia di divieto di attività parassitarie", "predisposta secondo le indicazioni del Comitato organizzatore".

**€ 335 MILIONI** per 28 opere definite "essenziali-indifferibili" necessarie per lo svolgimento delle gare, da consegnare entro dicembre 2025

**€ 2,97 MILIARDI** per 61 opere "essenziali" che riguardano opere pubbliche connesse ai Giochi (strade, ferrovie, gallerie...) che potranno essere consegnate "anche dopo lo svolgimento dei Giochi".

La società Infrastrutture Milano-Cortina 2026 chiede di riconoscere la "elevata complessità progettuale o procedurale" di tutto il Piano, attivando così la "clausola Pnrr" e tagliando le procedure di valutazione e approvazione. Di fatto si sottraggono le opere al normale iter di valutazione, come VAS, VIA e VINCA, e gli strumenti di tutela dell'ambiente e dei suoi abitanti.

di questi, 66 milioni da "proponenti privati", il resto a carico di fondi pubblici.

## 5 LUGLIO 2022

**Requisitoria del Procuratore regionale della Corte dei Conti Ugo Montella** accusa l'organizzazione e la governance dei Giochi di essere sprovvista di un "progetto di sistema", evidenziando possibili "ritardi", "duplicazioni di attività" e "aumento ingiustificato dei relativi costi".

## 5 LUGLIO 2022

SiMiCo SpA inserisce un quarto allegato al **Piano degli interventi** contenente 14 opere tratte dagli allegati A, B e C, ritenute di “elevata complessità progettuale e procedurale” e che dovranno perciò essere sottoposte alla procedura semplificata e accelerata prevista dal PNRR.

- il villaggio olimpico di Cortina d’Ampezzo,
- la realizzazione del nuovo tracciato dello slalom speciale di Bormio,
- “sistema integrato di mobilità intermodale nel Comune di Cortina”
- SS 51 Variante di Cortina;
- SS 51 Variante Longarone;
- riqualificazione tra Busto Arsizio, Gallarate e Cardano della statale 336,
- “svincolo di Sassella” lungo la 38 in Valtellina,
- “messa in sicurezza” tra Giussano e Civate,
- due gallerie a Ponte di Legno e al Passo del Tonale,
- tangenziale Sud di Sondrio, la variante tra Trescore ed Entratico (BG),
- due nuovi impianti a fune a Bormio e a Livigno (SO)
- variante di Vercurago (LC).

Il totale di quell’allegato D delle opere ad “iter semplificato” è pari a 1,14 miliardi di euro.

Le “essenziali-indifferibili”, cioè quelle che dovrebbero essere pronte necessariamente entro dicembre 2025, valgono “solamente” 48 milioni di euro.

Tutte le altre opere “essenziali” invece valgono più del 95%, cioè oltre un miliardo di euro, e sono strade, che, come ammesso dalla stessa SiMiCo o non saranno pronte per i Giochi o solo “per stralci funzionali”.

## 9 AGOSTO 2022

### **DECRETO LEGGE 115/2022 “AIUTI BIS”**

**€ 1,3 MILIARDI** stanziati fino al 2027 e così suddivisi:

**€ 900 MILIONI**, per le opere complementari al PNRR;

**€ 400 MILIONI** relativi alla progettazione e alla realizzazione delle opere e degli impianti sportivi olimpici commissionate dalla Società Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026

Il Governo con questo decreto entra a far parte della Fondazione Milano-Cortina. (vedi specchietto soggetti organizzatori a pagina 122)

## 26 SETTEMBRE 2022

### **DPCM 26 SETTEMBRE 2022**

“Piano degli interventi da realizzare in funzione dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026”.

Fabbisogno indicato:

**€ 2 MILIARDI E 688 MILIONI,**

€ 315 milioni di euro per 26 opere “essenziali-indifferibili” necessarie per lo svolgimento delle gare sportive

€ 1 miliardo e 878 milioni le 47 opere “essenziali” che comprendono interventi infrastrutturali per migliorare l’accessibilità alle località di gara come ad esempio le varianti di Longarone e di Cortina, con fondi stanziati rispettivamente di 270 e 299 milioni di euro, che non verranno concluse entro l’inizio dei giochi

Il fabbisogno totale indicato è di 2,7 miliardi, di cui 2,2 già stanziati dal governo attraverso fonti diverse.

Si nota l’ammanto di ulteriori necessità finanziarie da recuperare pari a € 554,6 milioni: l’ultima finanziaria è riuscita a recuperare 400 milioni e ulteriori 150 sono stati stanziati con fondi interministeriali.

Il totale raggiunge i **3,27 MILIARDI DI EURO**. Il Dpcm spiega che servirà all’incirca un altro miliardo di euro, alzando così il totale sopra quota 4 miliardi.

Allegato	Totale	Ulteriori necessità finanziarie da recuperare
Allegato A	168.827.000,00 €	-
Allegato B	315.234.100,00 €	23.500.000,00 €
Allegato C	2.203.760.000,00 €	531.100.000 €
<b>Totale</b>	<b>2.687.821.100,00 €</b>	<b>554.600.000,00 €</b>

Allegato	Opere “essenziali indifferibili”	Opere “essenziali”	Ulteriori necessità finanziarie da recuperare
Allegato A	108.105.000,00 €	60.722.000,00 €	-
Allegato B	156.734.100,00 €	135.000.000,00 €	23.500.000,00 €
Allegato C	-	1.672.660.000,00 €	531.100.000 €
<b>Totale</b>	<b>264.839.100,00 €</b>	<b>1.868.382.000,00 €</b>	<b>554.600.000,00 €</b>

## LE PRIME USCITE DI SCENA

### ● DICEMBRE 2022

L'Ice Rink di Baselga di Pinè non ospiterà le gare di pattinaggio di velocità: **prima opera esclusa** dalle competizioni per costi eccessivi e ritardi certi. La località trentina comunque riceve 29,5 milioni per le opere legate alla pista e altri 21 milioni per altri gli interventi “a favore dello sviluppo turistico, commerciale, economico, ambientale da concordare con il Comune”.

### ● GENNAIO 2023

Aperto il cantiere per i lavori del villaggio olimpico di Milano, allo scalo di Porta Romana. Per ora l'unico intervento che rispetta la tabella di marcia. Data di consegna prevista, luglio 2025. In previsione, a partire da settembre 2026, dovrebbe diventare uno studentato.

### ● 28 FEBBRAIO 2023

Avvio dei lavori di primo stralcio funzionale della vecchia Pista da Bob di Cortina d'Ampezzo, il cosiddetto ‘strip-out’ del tracciato esistente, cioè la demolizione; in ritardo di diversi mesi rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma.

PARCO AVVENTURA CORTINA OGGI DEMOLITO © FABIO TULLIO



**27 FEBBRAIO 2023**

Proposto villaggio olimpico in località Campo anziché Fiammes. Una scelta contestata essendo prati stabili tutelati e fragili, non adatti ad ospitare nemmeno temporaneamente 1.200 persone fra atleti e tecnici. Il presidente Zaia dichiara: “Ritengo che sia la scelta più sensata”, ma si sbaglia. Viene deciso di mantenere il progetto di Fiammes, nonostante la compresenza del cantiere per la variante di Cortina. Una valida alternativa, proposta anche dalla Provincia di Belluno, dopo diverse sollecitazioni da parte delle associazioni ambientaliste, è la riqualificazione del Villaggio Eni di Borca di Cadore.

**23 MARZO 2023**

La Corte dei Conti apre un’indagine su ritardi e finanziamenti dei cantieri stradali lungo la ss51 verso Cortina.

**12 APRILE 2023**

La Cabina di Regia della fondazione Milano Cortina 2026, dopo aver sondato l’opzione Oval di Torino 2006, indica la proposta “temporanea” di Rho-Fiera come idonea ad accogliere le gare di speed skating, dopo l’addio a Baselga di Pinè.

Confermato anche il Villaggio Olimpico di Cortina in località Fiammes, per una cifra che si aggira attorno ai 40 milioni di euro. Anche i sindacati confederali spingono per il rilancio del recupero dell’ex colonia Eni a Borca di Cadore, accusando di mancato coinvolgimento della cittadinanza rispetto ai progetti: “Nessuno ha chiesto nulla rispetto agli interventi olimpici sul territorio”. La proposta del Comune di Borca di Cadore accolta dall’amministrazione provinciale Bellunese, viene però respinta al mittente dagli organizzatori.

**DI NUOVO, RITARDI PREOCCUPANTI, COSTI VERTIGINOSI = TOTALE 3,6 MILIARDI DI EURO****MAGGIO 2023**

aggiornamento del “Piano complessivo delle opere” di SiMiCo.

- le opere essenziali-indifferibili diventano 37
- le opere essenziali diventano 65

Spesa complessiva:

- **€ 3,16 MILIARDI** finanziati.
- **€ 294 MILIONI** da reperire.
- extra spese non ancora quantificate

**3 LUGLIO 2023**

Cabina di regia ministeriale. Tra i punti salienti lo *Sliding Center di Cortina*, sviluppato sui diversi livelli di progettazione in vista della gara per l’affidamento dei lavori. confronto sullo stato di attuazione del Piano delle opere, verso l’approvazione di un nuovo DPCM.

**23 LUGLIO 2023****PISTA DA BOB DI CORTINA D’AMPEZZO**

Deserta la prima parte della procedura di gara prevista per l’affidamento dei lavori relativi all’intervento “Cortina Sliding Centre - Lotto 2 - Riqualificazione Pista Eugenio Monti”; Gli organizzatori annunciano che “è già stata avviata nella giornata odierna la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara”

**3 AGOSTO 2023**

Costi troppo alti per riqualificare il Palasharp, le **gare di hockey** si svolgeranno in Fiera a Rho.  
€ 46 milioni di euro necessari per riqualificare il Palasharp, un +155% rispetto ai 18 milioni iniziali stimati.

**8 AGOSTO 2023**

*Tangenzialina dell’Alute* (Bormio): realizzazione rinviata a dopo le Olimpiadi 2026, Decisione presa in incontro tra il sindaco di Bormio con assessori e consiglieri dell’amministrazione locale assieme all’assessore regionale lombardo Massimo Sertori.

## 23 AGOSTO 2023

Il presidente della Provincia di Belluno si mostra scettico rispetto al Villaggio Olimpico di Fiammes in seguito al probabile stop della Pista da Bob e quindi alla possibile riduzione del numero di ospiti.

## 8 SETTEMBRE 2023

### DPCM 08/09/2023

“Piano complessivo delle opere olimpiche Milano Cortina”

- Ulteriori 400 milioni
- altri 413 milioni di euro da reperire.
- € 3,6 MILIARDI il costo totale approssimativo.
  - di cui € 2,8 MILIARDI di spese coperte dallo Stato,
  - il resto è suddiviso tra Regioni, province, Comuni e, in linea teorica, da privati
- innesto finanziario di € 51,8 MILIONI per un totale di €124 milioni per tre lotti (demolizione vecchia pista, costruzione della nuova e percorso storico) coperti completamente dallo Stato ad esclusione di 1 milione a metà tra Comune di Cortina e Provincia di Belluno
- I soldi ci sono, mancano però le imprese disposte a costruire un’opera di difficile realizzazione considerate le tempistiche molto strette. Il decreto fissa una cifra che appare non modificabile con lo stanziamento di ulteriori extra-costi.
- € 39 MILIONI per il Villaggio olimpico di Cortina che sorgerà con prefabbricati a noleggio nella piana di Fiammes
- € 20,5 milioni per lo stadio del ghiaccio assorbirà altri, di cui 6 milioni a carico della Regione Veneto; la Regione dovrà inoltre pagare la ristrutturazione dell’inutilizzato trampolino ricordo delle Olimpiadi del 1956 per una cifra pari a 10 milioni.

## 13 SETTEMBRE 2023

Le associazioni ambientaliste **escono dal tavolo di confronto** con la Fondazione Fondazione Milano Cortina 2026 e con la Società Infrastrutture Milano Cortina (S.I.Mi.Co.):

non ci sono i presupposti per un dialogo costruttivo.

«Non abbiamo ad oggi elementi, a poco più di tre anni dai Giochi olimpici 2026 e dopo un confronto avviato e voluto da Fondazione Milano Cortina 2026 sin dal 2021, per potere attestare la sostenibilità ambientale delle opere e dei Giochi olimpici invernali, dichiarata nel dossier di candidatura».

Questa la chiara posizione espressa dalle associazioni di protezione ambientale Legambiente, CAI, Federazione Pro Natura, Italia Nostra, Lipu, Mountain Wilderness, TCI e WWF che hanno partecipato il 13 settembre a un confronto con la Fondazione Milano Cortina 2026 e con la Società Infrastrutture Milano Cortina (S.I.Mi.Co.) sullo stato di avanzamento degli interventi in vista dei giochi olimpici invernali del 2026.

Al momento, osservano le associazioni, mentre è in corso una procedura di Valutazione Ambientale Strategica preliminare, voluta dalla Fondazione e focalizzata solo ed esclusivamente sul programma delle tre settimane dei Giochi, **S.I.Mi.Co. sinora non ha fornito il quadro dettagliato – completo dei vari stadi di progettazione/valutazione/autorizzazione – degli interventi (infrastrutture lineari), connessi e di contesto, inseriti nel piano**, che pure è stato trasmesso al Ministero dell’Ambiente sin dall’aprile 2022.

In particolare, per quanto riguarda la pista da bob di Cortina, malgrado il lievitare incontrollato dei costi (che dai 50 milioni di euro si stima siano già arrivati a 120) e l’alternativa di possibile utilizzo della pista Innsbruck (12 milioni di euro), a impatto zero per il nostro Paese, né la Fondazione, né S.I.Mi.Co. si dichiarano disponibili a considerare l’alternativa ambientalmente ed economicamente più sostenibile.

Di fatto, osservano le associazioni, **non rendendo disponibili tutte le informazioni** (anche sulle opere connesse e di contesto) si è persa un'occasione storica di confronto durante la fase partecipativa, prevista nelle procedure di valutazione ambientale, che avrebbe potuto portare al miglioramento dei progetti e del loro inserimento ambientale, naturalistico e paesaggistico. Le associazioni infine riscontrano che le proposte di collaborazione nei loro confronti inizialmente formulate nel gennaio 2021 dalla Fondazione Milano Cortina, come ad esempio la raccolta di suggerimenti e spunti, la condivisione della progettualità, anche su recupero/compensazione e gli incontri di aggiornamento periodici, sono state improduttive.

Per questi motivi le associazioni ritengono che, con queste modalità di coinvolgimento, non sia più proficua la loro partecipazione al tavolo di confronto voluto dalla Fondazione Milano-Cortina 2026 alla luce di quanto sinora è avvenuto. Le associazioni continueranno comunque a svolgere il proprio ruolo per monitorare, contrastare i progetti sbagliati e impattanti e a proporre alternative laddove possibile instaurando un confronto produttivo con gli interlocutori istituzionali.

### 21 SETTEMBRE 2023

#### **Altro colpo per la Pista da Bob di Cortina d'Ampezzo: anche la seconda gara d'appalto va deserta.**

SiMiCo costretta a riaprire gara internazionale ad una cifra superiore. L'alternativa è spostare le gare all'estero.

Sempre più probabili le alternative Sankt Moritz, in Svizzera o a Igls-Innsbruck, in Austria.

La base d'asta di 81 milioni non sembra sufficiente allo sforzo richiesto per riuscire a consegnare la pista nei tempi previsti.

#### **RISCHIO INFILTRAZIONI MAFIOSE NEGLI APPALTI PER LE OLIMPIADI**

«I sodalizi mafiosi sarebbero “scesi a patti” per assicurare alle aziende affiliate una sorta di rotazione nell'assegnazione dei contratti pubblici»

Secondo le analisi della Direzione investigativa antimafia contenute nella seconda relazione Semestrale della Dia per il 2022 emerge che i fondi per le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 e del Pnrr sono i settori in cui rischiano di concentrarsi le attenzioni dei clan della mafia.

### 24 SETTEMBRE 2023

Oltre 800 persone in piazza Dibona a Cortina d'Ampezzo per una nuova manifestazione di protesta “Pista da Bob. Ultima chiamata”, organizzata dal gruppo consiliare “Cortina Bene Comune”. Molte le adesioni, tra comuni cittadini, associazioni, comitati e esponenti politici, uniti per esprimere il proprio dissenso in merito alla realizzazione della pista da bob prevista per le prossime Olimpiadi invernali del 2026.

MANIFESTAZIONE CONTRO PISTA DA BOB, PER OLIMPIADI SOSTENIBILI © FABIO TULLIO





## 16 OTTOBRE 2023

Il presidente del Coni e della Fondazione olimpica Giovanni Malagò comunica che la pista da bob non verrà costruita e lo fa dal meeting del Comitato Olimpico Internazionale: “La scelta è del governo”.

## NOVEMBRE 2023

Il CIO ribadisce la propria posizione:  
«Per le Olimpiadi di Milano-Cortina solo piste già operative».

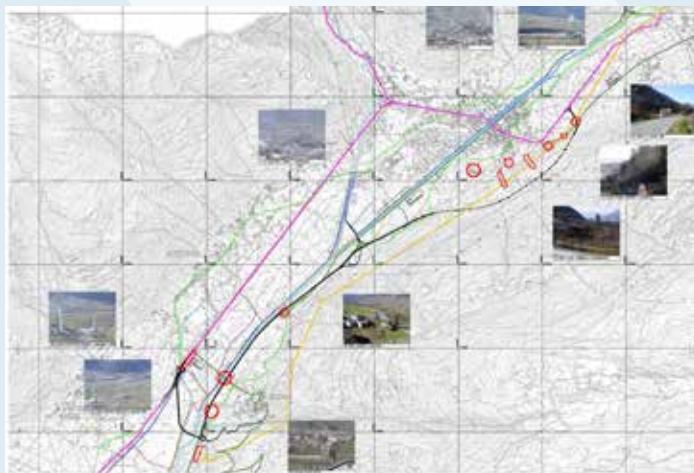
### Viabilità in Lombardia

Incontro del Commissario Luigi Valerio Sant'Andrea con la *Commissione regionale Territorio* della Regione Lombardia, per un aggiornamento sull'avanzamento delle opere olimpiche in Lombardia:

dopo un iniziale “Le opere verranno consegnate a Maggio 2026”, quindi dopo le Olimpiadi invernali, c'è un contrordine: consegna anticipata a dicembre 2025.

“sia lo *svincolo Trippi*, accesso alla Tangenziale di Sondrio provenendo da Tirano, sia per lo *svincolo della Sassella*, sono previste consegne anticipate dei lavori con apertura al traffico a dicembre 2025”

Vengono registrati comunque grossi ritardi nella prosecuzione e nell'avvio di diverse opere.



## 5 DICEMBRE 2023

Colpo di scena in **Cabina di regia ministeriale per la pista da Bob:**

Il Ministro Salvini esclude l'ipotesi della pista di bob a Cesana e rilancia quella di Cortina: “non costerà un centesimo in più agli italiani”. Ma le cifre continuano a salire.

**“Cortina 2 Light”:** sesta edizione del progetto della pista da Bob, con non poche criticità dal punto di vista dell'iter autorizzativo.

Il progetto “leggero”, con “appalto spacchettato”, non prevede più le tribune e i volumi accessori previsti nel piazzale dell'edificio, elimina i servizi per gli spettatori, infermeria e cabine giudici, elimina la zona conferenze, le strutture commerciali e museali, semplifica il layout funzionale dell'intero impianto, rivede rivestimenti, lascia le strade di accesso al grezzo, installa parapetti provvisori, elimina buona parte dei parcheggi, riduce l'impatto sul bosco di larici che comunque verrà per buona parte abbattuto creando un danno ambientale notevole.

I tempi ridottissimi e la poca trasparenza restano un problema: autorizzazioni, collaudi, certificazioni e eventi test della pista dovranno essere effettuati a lavori non ancora conclusi (tra aprile e luglio 2025) e non come solitamente previsto, almeno un anno prima rispetto all'inizio dell'evento.

## 6 DICEMBRE 2023

Nonostante la dichiarazione del Ministro Salvini, si riunisce il Consiglio d'amministrazione della Fondazione Milano-Cortina per valutare l'ipotesi Bob a Cesana,, per cui la Regione Piemonte investirebbe 13 milioni di euro per riattivare l'impianto con l'ammoniaca. Un progetto la cui fattibilità, secondo SIMiCo, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2026, è subordinata alle deroghe delle federazioni internazionali bob e del Cio. Si decide comunque di procedere con il progetto "Cortina 2 Light".

Pochi giorni dopo, il CIO nuovamente contrario alla realizzazione di nuovi impianti, soprattutto se senza un chiaro piano di gestione futura.

"In linea con le **raccomandazioni** dell'**Agenda Olimpica 2020** - continua la lettera - il Cio è stato inequivocabile nel sostenere che **nessun impianto permanente** dovrebbe essere costruito senza un chiaro e visibile piano di **legacy** (eredità futura). Questa posizione, già espressa in un rapporto del 2019, e reiterata durante le recenti discussioni riguardanti lo **Sliding Center** di Cortina, riguarda anche **Cesana**. La mancanza di opportunità di lascito ha portato all'abbandono dell'impianto costruito per Torino 2006 solo 6 anni più tardi"  
 "Il Cio crede fermamente che il **numero esistente** di impianti sia sufficiente per l'attuale numero di atleti e competizioni di bob, slittino e skeleton"

## 12 GENNAIO 2024

*Viabilità:* Avvio dello scavo per la galleria naturale della *tangenziale di Tirano*, in Valtellina. Opera che prevede un investimento complessivo di € 187 milioni. Il Ministro dichiara che la tangenziale "non sarà conclusa per il 2026"

## 18 GENNAIO 2024

La terza asta per la costruzione della Pista di bob di Cortina riceve un'offerta, dopo due tentativi andati a vuoto.

L'impresa **Pizzarotti & C. S.p.A** di **Parma** si aggiudica la gara per il progetto della Pista da Bob. **Base d'asta di 81,6 milioni di euro per i soli lavori.**

Nel valore complessivo dell'appalto:

**€ 20,6 MILIONI** per i costi della manodopera

**€ 4,9 MILIONI** per gli oneri della sicurezza

Il Ministro dell'Economia Giorgetti si dimostra comunque preoccupato: «Le Olimpiadi non arrivano ogni due anni, arrivano nel 2026 e non arriveranno più, e incomincio a essere pentito perché ne sento la responsabilità: il tempo si accorcia terribilmente e il calendario diventa quasi impossibile da rispettare». Salvo poi smentire.

## 29 GENNAIO 2024

Camera del Lavoro e Fillea Cgil di Belluno denunciano un rischio relativo alla pista da Bob di Cortina, legato alla presenza di ordigni bellici nell'area di Ronco; la zona durante la Prima Guerra Mondiale è stata interessata da bombardamenti delle truppe austroungariche.

## 30 GENNAIO 2024

### **DECRETO LEGGE N. 10/2024**

Il Consiglio dei Ministri approva il Decreto Olimpiadi: "Disposizioni urgenti sulla governance e sugli interventi di competenza della Società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.»"

Cinque i componenti del **consiglio di amministrazione** ridisegnato dal cdm; presidente, amministratore delegato

n.1 consigliere con compiti di monitoraggio scelti dal **ministero dei Trasporti** di concerto con il **Mef** e l'Autorità di governo competente in materia di Sport.

n.1 consigliere nominato dalla Regione Lombardia

n.1 consigliere nominato congiuntamente da Regione Veneto e Province autonome di Trento e Bolzano.

È stato aggiunto un nuovo ruolo con funzione di monitoraggio e auditing interno con mandato di riferire direttamente al ministro delle Infrastrutture.

Potrà partecipare senza diritto di voto anche l'amministratore delegato della **Fondazione Milano-Cortina 2026, Andrea Varnier.**

All'amministratore delegato della Società rimangono le funzioni di Commissario straordinario per la realizzazione dei seguenti interventi:

- SS 36 – completamento percorso ciclabile Abbadia Lariana;
- SS 38 – tangenziale sud di Sondrio;
- SS 42 “del Tonale e della Mendola” – lotto 1 (comune di Trescore Balneario) e lotto 2 (comune di Entratico);
- SS 639 – variante di Vercurago;
- SS 51 – variante di Cortina;
- SS 51 – variante di Longarone;
- SS 38 – soppressione passaggi a livello sulla linea ferroviaria Milano-Lecco-Sondrio-Tirano.

Il Governo però individua ANAS come soggetto attuatore di 5 interventi relativi a infrastrutture stradali, dandole capacità decisionali e operative per “procedere con l'esecuzione delle opere in tempi rapidi e senza l'espletamento di ulteriori procedure di evidenza pubblica.”

- SS 38 – allargamento tratti saltuari dal km 18+200 al km 68+300;
- SS 36 – adeguamento a tre corsie del Ponte Manzoni a Lecco;
- SS 36 – consolidamento galleria “Monte Pizzo”;
- SS 36 – potenziamento svincolo in località Piona;
- SS 36 – messa in sicurezza tratta Giussano-Civate.

Rimane incerta infine la conferma di **Luigi Valerio Sant'Andrea** come amministratore delegato di SiMiCo SpA.

## 2 FEBBRAIO 2024

### DUE ANNI ESATTI DALL'INIZIO DELLE OLIMPIADI MILANO-CORTINA 2026

Viene firmato l'accordo tra SiMiCo e l'Impresa Pizzarotti & C. S.p.A di Parma per la costruzione della **nuova pista da bob a Cortina**. La consegna deve avvenire entro **marzo 2025**.

Il CIO Comitato Olimpico Internazionale risponde che è necessario pensare ad un PIANO B, identificando *Sankt Moritz* come alternativa qualora non venissero rispettati i tempi di consegna e certificazione della pista di Cortina.

*Sankt Moritz* avrebbe inoltre il vantaggio di essere raggiungibile da Milano anche senza auto, in treno, utilizzando anche il meraviglioso Trenino Rosso del Bernina.

*Kristin Kloster, presidente della commissione di coordinamento per i giochi olimpici Milano Cortina 2026, risponde alle lettere di CIPRA e delle otto principali associazioni di protezione ambientale della CIPRA Italia (Legambiente, Cai, Federazione Pro Natura, Italia Nostra, Lipu, Mountain Wilderness, Touring Club Italiano, Wwf Italia) che la costruzione o la ricostruzione di una nuova sede non è ritenuta essenziale per le gare di bob, slittino e skeleton dei giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026; in linea con le raccomandazioni dell'Agenda olimpica 2020, nessuna sede permanente dovrebbe essere costruita senza un piano di legacy chiaro e fattibile; gli impianti esistenti nel mondo sono sufficienti per l'attuale numero di atleti e di competizioni negli sport del bob, dello slittino e dello skeleton; devono essere prese in considerazione solo le piste esistenti e già in funzione, a causa dei tempi molto stretti che rimangono prima dei giochi; è fondamentale garantire l'attuazione di tutte le misure necessarie per la sicurezza degli atleti e degli spettatori e rispettare la tempistica delineata nel Dossier Milano Cortina 2026 tenendo conto dell'importanza di omologare e di testare l'impianto.*

Il CIO, pur potendo da regolamento, non si è opposto ai lavori, ha però chiesto al Comitato Organizzatore di individuare un «piano B» in caso di emergenza. La prima ipotesi è *Sankt Moritz* con il suo impianto a ghiaccio naturale per il quale però serve una deroga del Cio; con almeno tra i 10 e i 15 milioni di spesa per gli affitti.

Altra ipotesi è *Lake Placid* negli Stati Uniti, con le premiazioni al Rockefeller Center di New York, tutto a costo zero grazie agli sponsor americani.

Se non si riuscisse a concludere l'impianto di Cortina in tempo, vorrebbe dire lasciarli ovviamente a metà; e questa è tra le maggiori preoccupazioni del CIO, che enfatizza l'importanza di una legacy sostenibile per il progetto, suggerendo di valutare in ogni caso l'uso di piste esistenti all'estero per garantire lo svolgimento delle competizioni.

Inizio dei lavori previsto per il 19 febbraio

- 685 giorni per completare l'impianto al grezzo,
  - meno di 400 giorni per il primo collaudo obbligatorio con gli atleti in pista.
- Nessun impianto simile è mai stato concluso in meno di 880 giorni.

### 7 FEBBRAIO 2024

*Extracosti per Milano.*

Il Sindaco di Milano dichiara extracosti per i quali “stiamo cercando un supporto dal Governo”

+ €70 milioni per Arena a Santa Giulia

+ €40 milioni per il Villaggio olimpico di Milano

€ 111 milioni quindi di ulteriori fondi pubblici.

*Pista da Bob di Cortina d'Ampezzo: i lavori verranno iniziati ma a Giugno si capirà se spostare le competizioni a Sankt Moritz o meno.*

Il presidente della Fondazione Milano Cortina 2026 Giovanni Malagò dichiara che “nel contratto c'è una *prima scadenza a giugno*, se non sarà rispettata bisognerà applicare il Piano B”, che significa trasferire le gare di bob, slittino e skeleton all'estero, probabilmente a Sankt Moritz.

### 8 FEBBRAIO 2024

La Procura di Belluno avvia un'indagine sulla demolizione della *pista da bob a Cortina*.

Il reato penale ipotizzato è quello previsto e punito dall'articolo 518 duodecies del Codice Penale: Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici. La verifica dell'esistenza delle autorizzazioni è stata affidata ai carabinieri del Nucleo tutela beni ambientali.

Il Ministro Giorgetti dichiara il costo totale della Pista da Bob: “118,4 milioni di euro di cui 81,6 milioni il costo totale dell'opera, di cui ad oggi sono stati spesi 6,1 milioni”. La spesa totale “ricomprende anche i 2,8 milioni per la demolizione della vecchia pista”.

### 9 FEBBRAIO 2024

Tensioni tra i sindaci di Bormio, Montagna in Valtellina e Monza per la realizzazione di alcune opere stradali previste per le Olimpiadi. Perplexità anche da ACI Sondrio: “Un disastro viabilistico non compreso”.

In particolare:

- Svincolo Trippi, tratto finale *Tangenziale di Sondrio*: “L'analisi dettagliata da parte di tecnici delle criticità ambientali, dell'impatto viabilistico, dei potenziali danni alle attività produttive e della copertura parziale del torrente Daviglione, ha portato al mio parere negativo rispetto alla valutazione di impatto ambientale” dichiara il sindaco di Montagna in Valtellina.
- il progetto del collegamento viabilistico Milano-Serravalle per migliorare la viabilità dell'interconnessione fra la A4 e la A52.

- **10 FEBBRAIO 2024** Manifestazioni a Milano e a Venezia contro gli sprechi delle Olimpiadi Milano-Cortina 2024 organizzata da diverse associazioni e comitati

## COSA CI ASPETTA NEI PROSSIMI MESI?

- **18 FEBBRAIO 2024** Previsto avvio lavori Pista da Bob a cura dell'impresa Pizzarotti & C. S.p.A, con il taglio di 500 larici centenari per costruire la pista olimpica a Ronco e movimentazione di migliaia di mezzi pesanti ogni giorno.
- **APRILE 2024** Avvio lavori Lotto 0 della Variante di Cortina:
  - sistemazione Lungo Boite
  - raddoppio del ponte Corona
  - riqualificazione di via Cesare Battisti)
- **GIUGNO 2024** Prima scadenza prevista da contratto per la pista da bob "Eugenio Monti" di Cortina con eventuale conferma o meno del PIANO B per il trasferimento delle competizioni del budello a Sankt Moritz, in Svizzera.
- **FINE 2024 - INIZIO 2025** Probabile avvio lavori per
  - Ristrutturazione Olympic Stadium; gara d'appalto in attesa di aggiudicazione
  - Necessari € 20.415.500 (6 milioni dalla Regione Veneto)
  - ristrutturazione del trampolino del 1956 per la "Medal plaza". Manca ancora il progetto di fattibilità. Costo: € 10 milioni a carico della Regione Veneto.
  - Lotto 1 della Variante di Cortina (bretella sud) con consegna post-Olimpiadi, ad agosto 2026.
  - lavori Villaggio Olimpico di Fiammes - strutture prefabbricate temporanee.
  - lavori Variante di Longarone  
11,2km: 1,6km in galleria, 7 viadotti  
Necessari € 396 milioni di euro
  - adeguamento accessibilità dell'Arena di Verona Conferenza dei servizi, entro il 2024
  - Necessari 18.969.800 e 619mila euro dallo Stato e 1 milione dalla Regione Veneto
  - cabinovia da Cortina a Socrepes
  - tangenziale di Bormio
  - collegamento stradale Milano-Serravalle
  - oltre a moltissime altre opere "essenziali e indifferibili" da consegnare entro dicembre 2025 come previsto dai DPCM.

## COSA ASPETTARSI ANCORA DA QUI A FEBBRAIO 2026?

- **FEBBRAIO 2026** Quale sarà la spesa finale di queste Olimpiadi, se già ora, a due anni di distanza, abbiamo probabilmente superato la soglia dei 4 miliardi di euro? Per recuperare il tempo perduto, si sta attingendo dalle casse dello Stato, senza avere la certezza di riuscire a realizzare in tempo e con tutti gli standard di sicurezza, le opere necessarie per lo svolgimento delle competizioni in quei territori che, già messi a dura prova dall'impatto dei cambiamenti climatici, dovranno fare i conti anche con la gestione e il mantenimento di queste infrastrutture sportive nel dopo Olimpiadi.

# I RUOLI

**Elenco dei soggetti previsti in materia di organizzazione e svolgimento delle Olimpiadi e Paralimpiadi Milano-Cortina 2026 e loro specifici compiti (D.L. 16/2020\*)**



## SOGGETTI ORGANIZZATORI

### 1. COMITATO OLIMPICO INTERNAZIONALE (CIO)

Supervisiona l'organizzazione dei Giochi Olimpici, assicurando che siano condotti in conformità con la Carta Olimpica.

### 2. COMITATO ORGANIZZATORE MILANO-CORTINA 2026

Entità specificamente creata per organizzare e gestire l'evento, responsabile della logistica, delle infrastrutture e della coordinazione generale.

### 3. COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO (CONI)

Funziona come il collegamento tra il CIO e le organizzazioni sportive locali, supportando la preparazione degli atleti e promuovendo lo sport in Italia.



## SOGGETTI ATTUATORI

### 1. FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

**Compiti:** Assumere le funzioni di comitato organizzatore dei Giochi.

Si occupa della pianificazione, organizzazione e realizzazione dell'evento, in stretta collaborazione con il CONI, il Comitato Italiano Paralimpico e le autorità locali coinvolte.

### 2. CONSIGLIO OLIMPICO CONGIUNTO:

**Compiti:** Fornire un indirizzo generale per l'attuazione del programma di realizzazione dei Giochi. Incardinato presso il CONI, si occupa di coordinare e supervisionare le diverse fasi di preparazione, garantendo il rispetto degli standard richiesti dal CIO, il Comitato Olimpico Internazionale.

In particolare, il Consiglio è composto da 15 membri, dei quali un rappresentante del Comitato Olimpico Internazionale (CIO):

- uno del Comitato Paralimpico Internazionale
- uno del CONI
- uno CIP
- uno del Comitato Organizzatore
- uno della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 spa
- uno del Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paralimpica
- uno del Dipartimento per lo sport, uno del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale,
- uno della regione Lombardia
- uno della regione Veneto
- uno della provincia autonoma di Trento
- uno della provincia autonoma di Bolzano
- uno del comune di Milano
- uno del comune di Cortina d'Ampezzo

\* <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/05/12/20A02606/sg>

### 3. FORUM PER LA SOSTENIBILITÀ DELL'EREDITÀ OLIMPICA E PARALIMPICA:

**Compiti:** Valutare l'utilizzo a lungo termine delle infrastrutture realizzate per i Giochi. Questo organo si concentra sulla sostenibilità e sull'eredità delle Olimpiadi, assicurando che le strutture e i progetti avviati abbiano una funzione e un impatto positivo anche dopo la conclusione dell'evento.

### 4. INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020-2026 SPA (SIMICO):

**Compiti:** Progettare e realizzare le opere infrastrutturali finanziate attraverso la Legge di Stabilità di fine 2019. Simico agisce come centrale di committenza e stazione appaltante, basandosi su un piano di interventi concordato con i ministeri competenti e le Regioni interessate. Si occupa anche del monitoraggio costante dello stato di avanzamento delle opere e della loro realizzazione nei tempi previsti.

L'attuale amministratore delegato è Luigi Valerio Sant'Andrea, nominato con Decreto Legge del 2021.

### 5. COMMISSARIO STRAORDINARIO GOVERNATIVO:

**Compiti:** Supervisionare la realizzazione delle opere infrastrutturali essenziali per lo svolgimento dei Giochi. Questa figura, spesso identificata con l'amministratore delegato di SiMiCo Luigi Valerio Sant'Andrea, ha il compito di accelerare i processi decisionali e operativi per garantire il rispetto dei tempi di realizzazione delle infrastrutture necessarie.

### 6. GOVERNO ITALIANO

Offre supporto finanziario, legislativo e infrastrutturale per garantire che tutte le necessità organizzative siano soddisfatte.

### 7. REGIONI DI LOMBARDIA E VENETO

Forniscono supporto regionale, finanziario e logistico, essendo le regioni ospitanti principali.

### 8. PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Partecipano attivamente nell'organizzazione, data la loro posizione geografica strategica per alcuni eventi.

### 9. COMUNI DI MILANO E CORTINA D'AMPEZZO

Le città ospitanti svolgono un ruolo cruciale nell'accoglienza degli eventi, migliorando le infrastrutture urbane e promuovendo il turismo.

### 10. ENTI LOCALI E AUTORITÀ DI GOVERNO LOCALE

Inclusi per garantire il coordinamento tra le varie esigenze logistiche e infrastrutturali a livello locale.

### 11. PARTNER COMMERCIALI E SPONSOR

Aziende e marchi che supportano l'evento attraverso sponsorizzazioni e partnership, fornendo finanziamenti e servizi.



## INOLTRE, PER LA REGIONE VENETO VENGONO ISTITUITE

### 1. FONDAZIONE CORTINA

Organismo interlocutore nei rapporti con il Comitato Olimpico Internazionale e la Fondazione Milano Cortina 2026, che assume la veste di Comitato Organizzatore Locale per la realizzazione di eventi sportivi e culturali di rilevanza internazionale nelle località di gara dei Giochi Olimpici e Paralimpici 2026, volti allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio anche nella fase successiva alla conclusione dei Giochi

### 2. VENETO INNOVAZIONE S.P.A.

Società in house providing a totale partecipazione della Regione, che seguirà le attività di supporto tecnico e organizzativo per la realizzazione del Programma Veneto in Action; tale programma è volto a realizzare iniziative che rilancino il ruolo economico del sistema produttivo regionale sfruttando l'effetto moltiplicatore generato dalle Olimpiadi



LEGAMBIENTE

# LE OPERE PIÙ COSTOSE

FINANZIATE COMPLETAMENTE CON  
IMPORTO SUPERIORE AI 30 MILIONI DI EURO

## LOMBARDIA

### Bergamo

variante Trescore  
Entratico: 186,3  
milioni di euro.

### Bormio

nuovo impianto a  
funi "Stelvio Alpine  
Centre": 44,6 milioni;

**Busto Arsizio-  
Gallarate-Cardano**  
riqualificazione, 56,1  
milioni;

### Lecco

Completamento  
ciclabile "Abbadia  
Lariana" 31,9 milioni;

### Lecco

potenziamento  
svincolo Dervio: 48,5  
milioni;

### Lecco

adeguamento a tre  
corsie del ponte  
Manzo: 35,6 milioni;

### Lecco

consolidamento  
galleria "Monte  
Piazzo": 55,3 milioni;

### Livigno

parcheggio interrato  
Mottolino: 33,8  
milioni;

### Livigno

collegamento  
versanti sciistici est e  
ovest: 34,1 milioni;

### Livigno Snow Park

nuovo impianto a  
funi - partenariato  
pubblico-privato: 34  
milioni;

### Malpensa

collegamento  
ferroviario stazione:  
257,5 milioni;

### Monza-Brianza

messa in sicurezza  
tratto stradale  
Giussano-Civate  
SS36: 74,4 milioni;

### Milano-Tirano

linea ferroviaria 33,7  
milioni;

### Sondrio

tangenziale sud:  
52,8 milioni;

## VENETO

### Cortina

Villaggio Olimpico temporaneo  
di Fiammes: 39 milioni;

### Cortina - pista da bob

"Cortina Sliding Centre": 80  
milioni // 124,7 milioni;

### Variante di Longarone

395,9 milioni;

### Cortina

variante a sud: 81,0 milioni;

### Cortina

"Proposta di Partenariato  
pubblico privato per un nuovo  
sistema integrato di mobilità  
intermodale". 127,5 milioni;

## TRENTINO-ALTO ADIGE

### Predazzo

Stadio del salto -  
trampolino: 36,6 milioni  
di euro;

### Anterselva

adeguamento stadio di  
biathlon: 31,8 milioni;

### Dobbiaco

circonvallazione, 35,1  
milioni;

### Perca (Bz)

circonvallazione, 134,4  
milioni;

### Val di Fiemme e Fassa

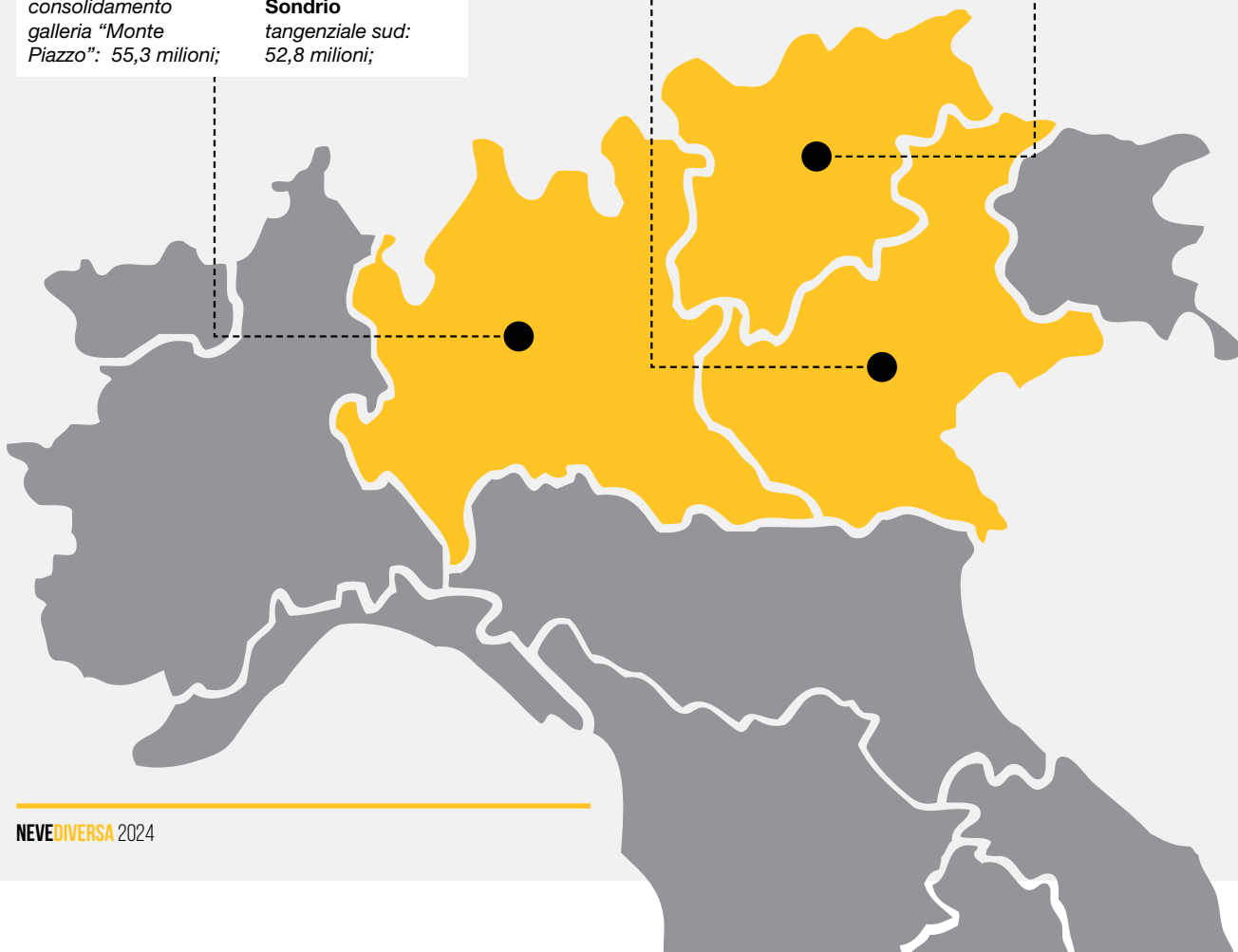
Bus Rapid Transit -  
adeguamento stradale:  
98,5 milioni;

### Trento-Bassano

linea ferroviaria, 65,8  
milioni;

### Trento

adeguamento stazione  
ferroviaria: 30,1 milioni;





## IMPARARE DAGLI ERRORI CASI DI PASSATE EREDITÀ OLIMPICHE

La gestione dell'eredità delle Olimpiadi invernali e l'uso a lungo termine delle strutture costruite per gli eventi sono stati una sfida per molte città ospitanti. Alcuni giochi hanno lasciato dietro di sé impianti costosi, poco utilizzati o addirittura abbandonati dopo i Giochi, sollevando questioni sul loro impatto economico, sociale e ambientale.

Queste eredità pesanti derivano da vari fattori, inclusi la sovrastima dei benefici economici a lungo termine, la sottostima dei costi di costruzione e manutenzione, e l'incapacità di pianificare un utilizzo post-olimpico sostenibile per le strutture.

### SARAJEVO 1984

Le Olimpiadi Invernali del 1984 a Sarajevo hanno lasciato impianti come la pista da bob sul Monte Trebević e il trampolino del salto sul Monte Igman. Questi siti, danneggiati durante la guerra in Bosnia degli anni '90, sono rimasti abbandonati per anni, simboli di un'epoca di pace seguita da un conflitto devastante.

PISTA BOB SARAJEVO © ELISA COZZARINI



### CALGARY 1988

Le Olimpiadi di Calgary sono spesso citate come un esempio positivo di eredità olimpica, grazie all'utilizzo continuativo di molte delle sue strutture, come il parco olimpico del Canada. Tuttavia, anche Calgary ha dovuto affrontare la sfida di mantenere e aggiornare queste strutture per mantenerle economicamente sostenibili a lungo termine.

### ALBERTVILLE 1992

Albertville e le regioni circostanti hanno visto la costruzione di nuove strutture e infrastrutture per ospitare i giochi del 1992. Tuttavia, il debito accumulato, le sfide legate all'utilizzo post-olimpico di alcune strutture che hanno richiesto notevoli sussidi per rimanere operativi, hanno sollevato interrogativi sull'eredità economica dei successivi giochi invernali.

## NAGANO 1998

Nagano, in Giappone, ha speso 2,23 miliardi di dollari (+56% di extra costo rispetto al preventivo iniziale) per ospitare le Olimpiadi Invernali del 1998, inclusa la costruzione di nuovi impianti e un'ampia espansione della rete ferroviaria. Molti di questi investimenti non hanno portato ai benefici economici sperati, lasciando la regione con un pesante debito.

## TORINO 2006

Un'edizione, quella di Torino, costata 4,37 miliardi di dollari (+80% di extra costo rispetto al preventivo iniziale). Anche se sono state utilizzate molte delle sue strutture olimpiche dopo i giochi, alcune hanno incontrato notevoli difficoltà. La pista da bob, slittino e skeleton di Cesana Pariol, per esempio, è stata chiusa nel 2012 a causa di costi di gestione insostenibili, diventando un altro esempio di infrastruttura olimpica abbandonata. Per le Olimpiadi Milano - Cortina 2026 il costo previsto per un'ipotetica riqualificazione del budello è

stato quantificato in oltre 30 milioni di euro.

## SOCHI 2014

Le Olimpiadi di Sochi sono state le più costose della storia, con stime che superano i 50 miliardi di dollari, con extra costi di +300% rispetto al preventivo iniziale.

Nonostante il massiccio investimento in infrastrutture che ha trasformato la regione, la sostenibilità a lungo termine di tali impianti rimane dubbia, con preoccupazioni relative ai costi di manutenzione e alla mancanza di utilizzo regolare.

Esempi come questi dimostrano le pesantissime eredità lasciate ai territori e alle loro comunità.

Per evitare di reiterare errori di questa portata, si rende necessaria una pianificazione attenta e realistica rivolta all'utilizzo post-olimpiadi, sia durante la prima fase di candidatura che durante la progettazione, assieme a trasparenza, coinvolgimento e ascolto dei bisogni della cittadinanza.

PISTA BOB CESANA ABBANDONATA © FABIO TULLIO



# IL FUTURO DELLE OLIMPIADI INVERNALI NELL'ERA DELLA CRISI CLIMATICA

## PROSPETTIVE FUTURE PER LE OLIMPIADI INVERNALI

Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) in seguito a diversi studi prevede che entro il 2040 solo dieci Paesi saranno in grado di ospitare le Olimpiadi invernali e rispettare quindi i criteri basati sull'utilizzo di strutture esistenti, a causa del cambiamento climatico che riduce la disponibilità di neve naturale e porta a temperature troppo alte.

## CAMBIO CLIMATICO E SFIDE PER GLI SPORT INVERNALI

Thomas Bach, presidente del CIO, sottolinea come l'aumento delle temperature globali, la risalita del limite delle nevi perenni e la riduzione della durata dell'inverno rappresentino sfide significative per il futuro degli sport invernali.

## RECORD DI TEMPERATURA NEL 2023

Nel 2023, le temperature globali hanno raggiunto nuovi livelli record, rendendo l'anno in questione il più caldo mai registrato secondo il Copernicus Climate Change Service (C3S), ente finanziato dall'UE e gestito dal Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine.

Superando il record del 2016, come riportato dal rapporto 2023 del Global Climate Highlights, la temperatura media globale ha toccato i 14,98°C, con un incremento di 0,17°C rispetto al precedente massimo e 1,48°C al di sopra dei livelli preindustriali (1850-1900).

Il 2023 si è distinto per avere ogni giorno temperature almeno di un grado superiore all'era preindustriale, con due giorni a novembre sorprendentemente oltre i 2°C.

Le regioni montane come le Dolomiti sono particolarmente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico, tanto da rilevare un aumento delle temperature medie più elevato rispetto alla media globale.

## RIDUZIONE DELLE NEVICATE

Le neviccate stanno diventando meno frequenti e più spesso sostituite dalla pioggia, con una riduzione significativa della copertura nevosa sulle montagne negli ultimi decenni.

Per compensare la carenza di precipitazioni

nevose, viene utilizzata la neve artificiale che però ha un elevato costo ambientale a causa del consumo di energia e acqua, specialmente in aree a rischio di siccità.

Strutture sciistiche utilizzate anche per le Olimpiadi invernali si affidano sempre più alla neve artificiale. L'Italia evidenzia in questo una delle maggiori dipendenze, innevando artificialmente oltre il 90% delle sue piste.

## UN NUOVO MODELLO DI OLIMPIADI INVERNALI E DI APPROCCIO ALLA MONTAGNA: QUALE FUTURO PER I CINQUE CERCHI?

Il futuro delle Olimpiadi Invernali è messo seriamente in pericolo dal cambiamento climatico, evidenziando una crescente difficoltà nel trovare sedi adatte per ospitare l'evento. Studi come quello dell'Università di Waterloo mostrano un panorama allarmante: se le tendenze attuali delle emissioni di gas serra continueranno, entro la fine del secolo solo una delle precedenti 21 località ospitanti potrebbe avere le condizioni climatiche necessarie per ospitare i giochi in modo sicuro e sostenibile.

Questo studio evidenzia che gli indicatori climatici critici come temperature estreme, sia basse che alte, pioggia, neve bagnata e scarsa copertura nevosa, stanno diventando sempre più frequenti.

Gli effetti del cambiamento climatico sugli sport invernali sono già evidenti oggi.

Basti pensare alla Coppa del Mondo di sci alpino a Zagabria con sospensione delle gare e infortuni a causa di condizioni climatiche inadeguate, mettendo in luce una crescente vulnerabilità di queste discipline.

Per garantire lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali e di altre competizioni, le città ospitanti hanno adottato misure sempre più estreme. Dall'uso di elicotteri per trasportare neve a Vancouver nel 2010, alla conservazione della neve per Sochi 2014, fino alla dipendenza quasi totale da neve artificiale a Pechino: queste pratiche non solo evidenziano la gravità della situazione ma sollevano anche serie preoccupazioni in termini di sostenibilità e impatto ambientale.

Questi sforzi, sebbene necessari per mantenere in vita le competizioni, non affrontano il problema alla radice: la crisi climatica.

L'accento posto sulla produzione di neve artificiale, ad esempio, comporta un enorme consumo di risorse, come milioni di litri di acqua, e un significativo impatto ambientale dovuto al trasporto di neve naturale e all'energia richiesta per la produzione di neve.

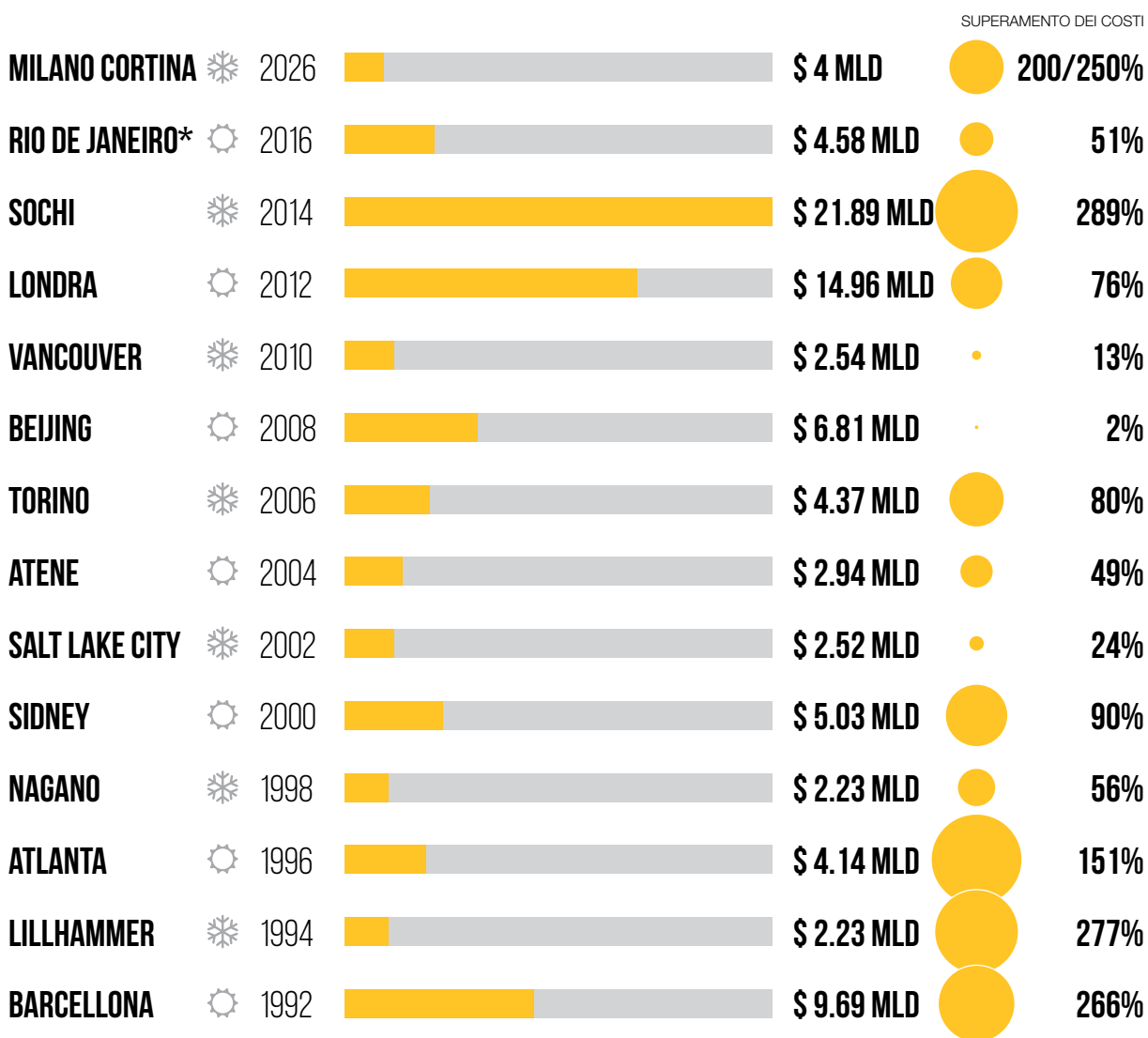
La soluzione richiede un cambiamento sistemico che vada oltre la mera mitigazione degli effetti del cambiamento climatico sugli eventi sportivi invernali.

La combinazione di costi elevati, impatti climatici negativi e la sfida di trovare sedi ospitanti adeguate, pone serie domande sul futuro delle Olimpiadi invernali.

Il Comitato Internazionale Olimpico (CIO) dovrà considerare criteri di temperatura più rigorosi per le città ospitanti o addirittura limitare la rotazione dei Giochi a un insieme approvato di località che possono garantire condizioni climatiche adatte.

## GLI ENORMI COSTI DIETRO I GIOCHI OLIMPICI

COSTO PER OSPITARE I GIOCHI OLIMPICI DAL 1992 (MLD MILIARDI DI DOLLARI)



\* AL 29 GENNAIO 2016 - L'INDAGINE NON HA PRESO IN CONSIDERAZIONE INFRASTRUTTURE COME AEROPORTI, RETI STRADALI E FERROVIARIE, ECC.  
 FONTE: STUDIO SULLE OLIMPIADI DI OXFORD 2016: COSTI E SUPERAMENTO DEI COSTI DEI GIOCHI

## ANALISI DEI COSTI DELLE OPERE CONTENUTE NEL DPCM 08/09/2023

Piano complessivo delle opere da realizzare in funzione dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026 (articolo 3, comma 2, del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31)

Consigliamo la consultazione del Report "Nevediversa 2023" per una panoramica completa dei costi.

### ALLEGATO 1

Sono riportate le opere di impiantistica sportiva ed infrastrutturali, stradali e ferroviarie, tutte aventi integrale copertura finanziaria alla data di adozione del presente decreto e con ultimazione stimata del relativo cronoprogramma entro il 31 dicembre 2025 ovvero oltre tale data.

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENIE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL + 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL + 40%	FONTI FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL + 20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
Essenziali-indifferibili	Area Doloritica - Bolzano	Bolzano	Stadio del Biathlon di Anterselva	Nuovo impianto di innevamento dello stadio del Biathlon	I51B21003640004	Comune di Anterselva	7.465.000,00€ "di cui IVA: 1.318.371,13 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	8.958.000,00€	10.451.000,00€	DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	6.500.000,00€			
Essenziali-indifferibili	Area Doloritica - Trento	Fiemme - Predazzo	"Ski Jumping Stadium - Predazzo"	Riquadrificazione trampolini, sala atleti, torre giudici e tribuna allenatori - LUMAF O Demolizioni e viabilità	I2B121000270003	Comune di Predazzo	1.588.100,00€ "di cui IVA: 286.270,49 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	1.905.720,00€	2.223.340,00€	Totale Copertura Finanziaria Delibera Provincia Trento n. 1497 del 2021	7.465.000,00€ 400.000,00€		8.958.000,00€	10.451.000,00€
										DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020) "Coperture per aumenti costi già disposti da Provincia Trento"	500.000,00€ 500.000,00€			
										Art. 1, co. 500, legge 197/2022	188.100,00€			
										Totale Copertura Finanziaria	1.588.100,00€		1.905.720,00€	2.223.340,00€

## ALLEGATO 1

## ANALISI DEI COSTI DELLE OPERE CONTENUTE NEL DPCM 08-09-2023

ALLEGATO 1

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENIE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL + 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL + 40%	FONTI FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL + 20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL + 40%
Essenziali- indifferibili	Area Dolomita - Trento	Fiemme - Predazzo	"Ski-Jumping Stadium Predazzo"	Riqualificazione trampolini, sala atleti, torre giudici e tribuna allenatori - UMAF 1 Opere sportive principali	C24J23000310003	Comune di Predazzo	30.106.200,00€ "di cui IVA: 4.938.068,12 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	36.127.440,00€	42.148.680,00€	Delibera Provincia Trento n. 1497 del 2021	7.600.000,00€			
Essenziali- indifferibili	Area Dolomita - Trento	Fiemme - Predazzo	"Ski-Jumping Stadium Predazzo"	"Riqualificazione trampolini, sala atleti, torre giudici e tribuna allenatori - UMAF 2. Innevamento ed Ascensore inclinato Comune di Predazzo"	C24J23000320003	Comune di Predazzo	9.767.500,00€ "di cui IVA: 1.694.927,46 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	11.721.000,00€	13.674.500,00€	Delibera Provincia Trento n. 1497 del 2021	2.500.000,00€		36.127.440,00€	42.148.680,00€
Essenziali- indifferibili	Area Dolomita - Trento	Fiemme - Predazzo	Mountain Olympic Village	"Villaggio Olimpico Predazzo presso la Guardia di Finanza Lotto Funzionale 1 - Realizzazione nuovo edificio sviluppato su quattro piani fuori terra"	C28C21000100009	"Provincia Autonoma di Trento"	24.273.218,91€ "di cui IVA: 2.529.054,65 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	29.127.862,69€	33.982.506,47€	Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	9.767.500,00€ 5.150.000,00€		11.721.000,00€	13.674.500,00€
										"Coperture per aumenti costi già disposti da Provincia Trento" Comando Generale della Guardia di Finanza Agenzia del Demanio Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022	1.700.000,00€ 3.800.000,00€ 2.350.000,00€ 2.832.200,00€ 8.441.018,91€			
										Totale Copertura Finanziaria	24.273.218,91€		29.127.862,69€	33.982.506,47€

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENUE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 40%	FONTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
Essenziali-indifferibili	Area Dolomita - Trento	Fiemme - Pre-dazzo	Mountain Olympic Village	"Villaggio Olimpico Predazzo presso la Guardia di Finanza Lotto Funzionale 2 - Padiglione Latemar: demolizione e ricostruzione di un edificio di tre piani"	C28C21000110009	"Provincia Autonoma di Trento"	7.725.807,43€	9.270.968,92€	10.816.130,40€	DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	2.800.000,00€			
							"di cui IVA: 843.581,49 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"			"Coperture per aumenti costi già disposti da Provincia Trento"	900.000,00€			
Essenziali-indifferibili	Area Dolomita - Trento	Fiemme - Pre-dazzo	Mountain Olympic Village	"Villaggio Olimpico Predazzo presso la Guardia di Finanza Lotto Funzionale 3 - Padiglione Macchi: Riorganizzazione spazi 1°, 2° e 3° piano e riqualificazione sismica del piano rialzato"	C28C21000120009	"Provincia Autonoma di Trento"	7.317.754,22€	8.781.305,06€	10.244.855,91€	DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	2.600.000,00€		9.270.968,92€	10.816.130,40€
							"di cui IVA: 795.274,03 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"			"Coperture per aumenti costi già disposti da Provincia Trento"	850.000,00€			
Essenziali-indifferibili	Area Dolomita - Trento	Fiemme - Pre-dazzo	Mountain Olympic Village	"Villaggio Olimpico Predazzo presso la Guardia di Finanza Lotto Funzionale 4 - Padiglione Nicolai: organizzazione degli spazi sottobetto"	C28C21000130009	"Provincia Autonoma di Trento"	1.836.239,44€	2.203.487,33€	2.570.735,22€	DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	731.754,22€		8.781.305,06€	10.244.855,91€
							"di cui IVA: 190.979,68 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"			"Coperture per aumenti costi già disposti da Provincia Trento"	160.000,00€			
										Totale Copertura Finanziaria	1.836.239,44€		2.203.487,33€	2.570.735,22€

ALLEGATO 1

ANALISI DEI COSTI DELLE OPERE CONTENUTE NEL DPCM 08-09-2023

## ALLEGATO 1

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENUE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 40%	FONTI FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
Essenziali- indifferibili	Area Dolomita - Veneto	Cortina	Villaggio olimpico	Servizio di allestimento temporaneo del Villaggio Olimpico di Cortina d'Ampezzo	J41B21011120003	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	39.000.000,00 € "di cui IVA: 6.845.452,04 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	46.800.000,00 €	54.600.000,00 €	Art. 5, co. 2, D.L. 51/2023	39.000.000,00 €			
Essenziali- indifferibili	Lombardia	Vallina - Bormio	Stelvio Alpine Centre	Riquilificazione delle aree contenenti di accesso alla venue di gara "Stelvio Alpine Centre" a Bormio (SO).	J94E21002880001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	1.260.000,00 € "di cui IVA: 220.434,65 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	1.512.000,00 €	1.764.000,00 €	Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	39.000.000,00 € 1.260.000,00 €	46.800.000,00 €	54.600.000,00 €	
Essenziali- indifferibili	Lombardia	Vallina - Livigno	Livigno Snow Park	Venue di gara "Livigno Snow Park" a Livigno (SO) - Lotto 3: impianto di risalita a servizio delle aree di gara.	J19J21019580001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	3.983.600,00 € "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	4.792.320,00 €	5.591.040,00 €	Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	1.260.000,00 € 756.000,00 €	1.512.000,00 €	1.764.000,00 €	
Essenziali- indifferibili	Lombardia	Vallina - Livigno	Livigno Snow Park	Lavori permanenti per sistemazione "Skiveg" piste di accesso e rientro	I11B21005930002	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	1.265.800,00 € "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	1.518.960,00 €	1.772.120,00 €	Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	3.237.600,00 € 3.993.600,00 € 756.000,00 €	4.792.320,00 €	5.591.040,00 €	
Essenziali- indifferibili	Lombardia	Vallina - Livigno	"Livigno Snow Park/ Livigno Aerials Mo-guls"	Lavori ripulimento e ristrutturazione venues di gara	I11B21005970001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	1.008.000,00 € "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	1.209.600,00 €	1.411.200,00 €	Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	509.800,00 € 1.265.800,00 € 1.008.000,00 €	1.518.960,00 €	1.772.120,00 €	
Essenziali- indifferibili	Lombardia	Vallina - Livigno	Livigno Snow Park	Venue di gara "Livigno Snow Park" a Livigno (SO) - Lotto 1.1: Realizzazione Piste Half Pipe, Slopeside e Parallel Giant Slalom	C12H210000070001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	7.127.700,00 € "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	8.553.240,00 €	9.978.760,00 €	Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020) DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020) Art. 1, co. 500, legge 197/2022	1.008.000,00 € 3.050.000,00 €	1.209.600,00 €	1.411.200,00 €	



LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENUE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 40%	FOENTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
Essenziali-indifferibili	Lombardia	Vallina - Livigno	Livigno Snow Park	Venue di gara "Livigno Snow Park" a Livigno (SO) - Lotto 1.2: Realizzazione Pista Snowboard Cross3	C12H21000080001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	1.417.800,00€ "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	1.701.360,00€	1.984.920,00€	Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	7.127.700,00€		8.553.240,00€	9.978.780,00€
				Venue di gara "Livigno Snow Park" a Livigno (SO) - Lotto 2.1: Impianto di innevamento tracciati di gara A	C18E21000110001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	8.756.700,00€ "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	10.508.040,00€	12.259.380,00€	1.701.360,00€	1.984.920,00€	Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	1.417.800,00€	
Essenziali-indifferibili	Lombardia	Vallina - Livigno	Livigno Snow Park	Venue di gara "Livigno Snow Park" a Livigno (SO) - Lotto 2.2: Impianto di innevamento tracciati di gara B	C18E21000120001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	4.197.900,00€ "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	5.037.480,00€	5.877.060,00€	Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	1.798.000,00€		10.508.040,00€	12.259.380,00€
				Completamento parcheggio venue pattinaggio sul ghiaccio	J47H21005760001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	1.764.000,00€ "di cui IVA: 309.263,81 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	2.116.800,00€	2.469.600,00€			Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	4.197.900,00€	
Essenziali	Lombardia	Vallina - Valcidenro	Valcidenro - Azzurri d'Italia	Adeguamenti venue biathlon	681B21006210002	Comune di Valcidenro	8.062.000,00€ "di cui IVA: 1.483.418,03 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	9.674.400,00€	11.286.800,00€	Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	1.764.000,00€			
											Totale Copertura Finanziaria	8.062.000,00€		

ALLEGATO 1

ANALISI DEI COSTI DELLE OPERE CONTENUTE NEL DPCM 08-09-2023

## ALLEGATO 1

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENUE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CIP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 40%	FONTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
Essenziali	Lombardia	Valtellina - Livigno	Livigno Snow Park	Venue di gara "Livigno Snow Park" a Livigno (SO) - Lotto 2: sistemazione zona di arrivo e delle aree contenutivi.	I11B21005950002	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	6.132.700,00€ "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	7.359.240,00€	8.585.780,00€	DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	1.260.000,00€			
Essenziali	Lombardia	Valtellina - Livigno	Livigno Snow Park	Proposta di partenariato pubblico privato per il nuovo impianto a fune con realizzazione di stazione intermedia	J11B21007230001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	33.966.800,00€ "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	40.760.160,00€	47.553.520,00€	Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	6.132.700,00€ 12.640.000,00€			
Essenziali	Lombardia	Valtellina - Livigno	Livigno Snow Park	Nuovo bacino alpino comprensivo di allaccio e impianto di innevamento a servizio della venue di gara	J11B21007250001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	7.097.200,00€ "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	8.516.640,00€	9.936.080,00€	Proporzionale Privato Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	21.326.800,00€ 33.966.800,00€ 6.867.000,00€			
Essenziali	Lombardia	Valtellina - Bormio	Stelvio Alpine Centre	"Nuovo impianto a fune per l'arrocamento a servizio della venue di gara ""Stelvio Alpine Centre"" a Bormio (SO)."	J91B21002690001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	44.655.000,00€ "di cui IVA: 7.800.034,13 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	53.586.000,00€	62.517.000,00€	Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	7.097.200,00€ 20.160.000,00€			
Essenziali	Lombardia	Valtellina - Livigno	Livigno Aerials Moguls	"Venue di gara ""Livigno Aerials Moguls"" a Livigno (SO): lavori permanenti per i tracciati di gara, sistemazione delle skiveg e dell'impianto di risalita a servizio delle aree di gara."	C12H21000060001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	4.794.200,00€ "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	5.753.040,00€	6.711.880,00€	Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	24.495.000,00€ 44.655.000,00€ 1.756.000,00€			
Essenziali	Lombardia	Valtellina - Bormio	Stelvio Alpine Centre	"Venue di gara ""Stelvio Alpine Centre"" a Bormio (SO) - Lotto 1: sistemazione dei tracciati di gara e delle zone di partenza."	C92H21000070001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	11.810.200,00€ "di cui IVA: 1.405.713,26 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	14.172.240,00€	16.534.280,00€	Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	4.794.200,00€ 7.749.000,00€			

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENUE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 40%	FONTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
Essenziali	Lombardia	Vallina - Bormio	Stelvio Alpine Centre	Venue di gara "Stelvio Alpine Centre" a Bormio (SO) - Lotto 2: realizzazione dell'impianto di innervamento e opera ammesse, cablaggio in fibra e impianto di cronometraggio.	C98E21000190001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	20.275.800,00€ "di cui IVA: 3.533.896,15 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	24.330.960,00€	28.386.120,00€	Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	4.061.200,00€ 11.810.200,00€ 1.764.000,00€			
							44.655.000,00€ "di cui IVA: 7.800.034,13 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	53.586.000,00€	62.517.000,00€	Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	18.511.800,00€ 20.275.800,00€ 20.160.000,00€			
Essenziali	Lombardia	Vallina - Bormio	Livigno Aerials Moguls	"Venue di gara ""Livigno Aerials Moguls"" a Livigno (SO): lavori permanenti per i tracciati di gara, sistemazione delle skweg e dell'impianto di risalita a servizio delle aree di gara."	C12H21000060001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	4.794.200,00€ "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	5.763.040,00€	6.711.880,00€	Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	24.495.000,00€ 44.655.000,00€ 1.756.000,00€			
							11.810.200,00€ "di cui IVA: 1.405.713,26 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	14.172.240,00€	16.534.280,00€	Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	3.038.200,00€ 4.794.200,00€ 7.749.000,00€			
Essenziali	Lombardia	Vallina - Bormio	Stelvio Alpine Centre	Venue di gara "Stelvio Alpine Centre" a Bormio (SO) - Lotto 1: sistemazione dei tracciati di gara e delle zone di partenza."	C98E21000190001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	20.275.800,00€ "di cui IVA: 3.533.896,15 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	24.330.960,00€	28.386.120,00€	Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	4.061.200,00€ 11.810.200,00€ 1.764.000,00€			
							44.655.000,00€ "di cui IVA: 7.800.034,13 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	53.586.000,00€	62.517.000,00€	Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DPCM 21/01/2022 (art. 1, co. 774, legge 178/2020)	18.511.800,00€ 20.275.800,00€ 20.160.000,00€			

ALLEGATO 1

ANALISI DEI COSTI DELLE OPERE CONTENUTE NEL DPCM 08-09-2023

ALLEGATO 1

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENUE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 40%	FONTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
/	Area Dolomita - Trento	Baselga di Pinè	Ice Rink Oval	"Riqualificazione impianto per il pattinaggio di velocità Lotto 1 - Riqualificazione dello palazzetto indoor esistente"	C82H22001360003	Commissario Straordinario	6.600.000,00€ "di cui IVA: 1.161.028,05 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	7.920.000,00€	9.240.000,00€	Provincia di Trento	6.600.000,00€			
/	Area Dolomita - Trento	Baselga di Pinè	Ice Rink Oval	"Riqualificazione impianto per il pattinaggio di velocità Lotto 2 - Riqualificazione dell'anello outdoor esistente"	C82H22001370003	Commissario Straordinario	5.100.000,00€ "di cui IVA: 896.897,31 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	6.120.000,00€	7.140.000,00€	Totale Copertura Finanziaria Provincia di Trento	6.600.000,00€ 5.100.000,00€			
/	Area Dolomita - Trento	Baselga di Pinè	Ice Rink Oval	"Riqualificazione impianto per il pattinaggio di velocità Lotto 3 - Realizzazione del nuovo spazio polivalente indoor e interventi di completamento del perimetro sportivo"	C82H22001380003	Commissario Straordinario	17.800.000,00€ "di cui IVA: 3.132.252,11 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	21.360.000,00€	24.920.000,00€	Totale Copertura Finanziaria Provincia di Trento	5.100.000,00€ 17.800.000,00€	5.100.000,00€		
/	Area Dolomita - Trento	Tessero	Stadio del Fondo	"Riqualificazione Stadio per lo sci di Fondo Lotto Funzionale 1A - Nuovo volume interrato; per gli spogliatoi atleti ed i locali tecnici"	C61B21013820004	"Provincia Autonoma di Trento"	4.194.000,00€ "di cui IVA: 436.938,36 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	5.032.800,00€	5.871.600,00€	Totale Copertura Finanziaria Delibera Provincia Trento n. 2323 del 2021	17.800.000,00€ 2.600.000,00€	17.800.000,00€		
Essenziali - Indifferibili	Area Dolomita - Trento	Tessero	Stadio del Fondo	"Riqualificazione Stadio per lo sci di Fondo Lotto Funzionale 1B - Demolizione e ricostruzione edificio ex tribuna - realizzazione nuovo centro federale"	C64J23000390003	"Provincia Autonoma di Trento"	4.954.900,00€ "di cui IVA: 551.758,11 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	5.945.880,00€	6.936.860,00€	"Coperture per aumenti costi già disposti da Provincia Trento" Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria Delibera Provincia Trento n. 2323 del 2021	900.000,00€ 684.000,00€ 4.194.000,00€ 3.050.000,00€			
										"Coperture per aumenti costi già disposti da Provincia Trento" Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	1.060.000,00€ 844.900,00€ 4.954.900,00€			

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENIE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 40%	FONTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
Essenziali- indifferibili	Area Dolomita - Trento	Tesoro	Stadio del Fondo	"Riqualificazione Stadio per lo sci di Fondo Lotto Funzionale 2 - Manutenzione straordinaria dell'impianto sportivo"	064J23000400003	"Provincia Autonoma di Trento"	881.500,00€ "di cui IVA: 85.188,52 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	1.057.800,00€	1.234.100,00€	Delibera Provincia Trento n. 2323 del 2021	550.000,00€			
Essenziali- indifferibili	Area Dolomita - Trento	Tesoro	Stadio del Fondo	"Riqualificazione Stadio per lo sci di Fondo Lotto Funzionale 3 - Adeguamento piste da sci, impianto d'innescamento e illuminazione, approvvigionamento idrico"	064J23000410003	"Provincia Autonoma di Trento"	7.806.600,00€ "di cui IVA: 392.916,78 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	9.367.920,00€	10.929.240,00€	Totale Copertura Finanziaria Delibera Provincia Trento n. 2323 del 2021	881.500,00€ 4.500.000,00€			
Essenziali- indifferibili	Area Dolomita - Trento	Tesoro	Stadio del Fondo	"Riqualificazione Stadio per lo sci di Fondo Lotto Funzionale 4 - Realizzazione pista da sci/roli"	064J22001030003	"Provincia Autonoma di Trento"	1.321.700,00€ "di cui IVA: 109.021,46 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	1.586.040,00€	1.850.380,00€	Totale Copertura Finanziaria Delibera Provincia Trento n. 2323 del 2021	800.000,00€			
Essenziali- indifferibili	Area Dolomita - Veneto	Cortina	Medial Plaza Cortina	"Ristrutturazione trampolino 1956 e bracciere Interventi infrastrutturali di collegamento tecnologico e sottoservizi"	C44J22000320002	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	10.000.000,00€ "di cui IVA: 1.759.580,98 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	12.000.000,00€	14.000.000,00€	Totale Copertura Finanziaria Legge Regione Veneto n. 44/2019	1.321.700,00€ 10.000.000,00€			
										Totale Copertura Finanziaria	10.000.000,00€			

ALLEGATO 1

ANALISI DEI COSTI DELLE OPERE CONTENUTE NEL DPCM 08-09-2023

ALLEGATO 1

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENIE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 40%	FONTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
Essenziali - indifferibili	Area Dolomita - Veneto	Cortina	Cortina Olympic Stadium - Stadiuni	"venue di gara ""Cortina Olympic Stadium"" a Cortina d'Ampezzo (BL), con ampliamento e adeguamento degli spogliatoi per atleti paralimpici, miglioramento dell'accessibilità, upgrade tecnologico ed impiantistico e manutenzione straordinaria della copertura."	C44J22000280002	Infrastrutture Miliano Cortina 2020-2026 S.p.A.	20.415.500,00€ "di cui IVA: 2.382.387,70 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	24.498.600,00€	28.581.700,00€	Legge Regione Veneto n. 44/2019	6.000.000,00€			
Essenziali - indifferibili	Area Dolomita - Veneto	Cortina	"Cortina Sliding Center "Eugenio Monti", con rimozione delle opere interferenti della pista in disuso."	"CORTINA SLIDING CENTRE - LOTTO 1 Strip out e interventi preparatori per la riqualificazione della Pista "Eugenio Monti", con rimozione delle opere interferenti della pista in disuso."	C47D21000050001	Commissario Straordinario	3.812.700,00€ "di cui IVA: 423.680,02 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	4.575.240,00€	5.337.780,00€	Totale Copertura Finanziaria Art. 1, co. 822, legge 234/2021	14.415.500,00€ 20.415.500,00€ 600.000,00€			
Essenziali - indifferibili	Area Dolomita - Veneto	Cortina	"Cortina Sliding Center "Eugenio Monti", con rimozione delle opere interferenti della pista in disuso."	"CORTINA SLIDING CENTRE - LOTTO 2 Riqualificazione della Pista ""Eugenio Monti"" con rigenerazione delle aree contenute, adeguamento della viabilità e realizzazione di nuovi spazi e percorsi per la valorizzazione delle qualità identitarie."	C47D21000060001	Commissario Straordinario	118.424.000,00€ "di cui IVA: 12.790.414,33 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	142.108.800,00€	165.793.600,00€	Totale Copertura Finanziaria Art. 1, co. 822, legge 234/2021	750.000,00€ 530.000,00€ 15.000,00€ 15.000,00€ 300.000,00€ 1.602.700,00€ 3.812.700,00€ 19.000.000,00€			
Essenziali - indifferibili	Area Dolomita - Veneto	Cortina	"Cortina Sliding Center "Eugenio Monti", con rimozione delle opere interferenti della pista in disuso."	"CORTINA SLIDING CENTRE - LOTTO 2 Riqualificazione della Pista ""Eugenio Monti"" con rigenerazione delle aree contenute, adeguamento della viabilità e realizzazione di nuovi spazi e percorsi per la valorizzazione delle qualità identitarie."	C47D21000060001	Commissario Straordinario	118.424.000,00€ "di cui IVA: 12.790.414,33 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	142.108.800,00€	165.793.600,00€	Totale Copertura Finanziaria Art. 1, co. 822, legge 234/2021	23.250.000,00€ 16.600.000,00€ 470.000,00€ 470.000,00€ 9.500.000,00€ 49.134.000,00€			

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENIE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 40%	FONTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
Essenziali-indifferibili	Area Dolomita - Veneto	Cortina	"Cortina Sliding Center" "Eugenio Monti" "Eugenio Monti" "Eugenio Monti"	"CORTINA SLIDING CENTRE - LOTTO 3 Realizzazione del "Memoriale Eugenio Monti" con recupero degli edifici e dei manufatti della storica pista olimpica e allestimento degli spazi museali."	C47D21000070001	Commissario Straordinario	2.533.400,00€ "di cui IVA: 263.251,42 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	3.040.080,00€	3.546.760,00€	Totale Copertura Finanziaria Art. 1, co. 822, legge 23/4/2021	118.424.000,00€ 400.000,00€			
Essenziali-indifferibili	Area Dolomita - Veneto	Cortina	Pista Olimpica della Toliana	"Upgrade delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie e adeguamento alle competizioni paralimpiche"	C44J22000290002	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	1.380.000,00€ "di cui IVA: 241.586,68 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	1.656.000,00€	1.932.000,00€	Totale Copertura Finanziaria Legge Regione Veneto n. 44/2019	500.000,00€ 370.000,00€ 15.000,00€ 15.000,00€ 200.000,00€ 1.033.400,00€			
Essenziali-indifferibili	Area Dolomita - Veneto	Verona	Arena Verona	"Interventi per il miglioramento dell'accessibilità dell'anfiteatro Arena di Verona - Completamento della riqualificazione dei servizi igienici dell'anfiteatro"	I32C17000000007	Comune di Verona	1.624.000,00€ "di cui IVA: 190.159,02 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	1.948.800,00€	2.273.600,00€	Totale Copertura Finanziaria Legge Regione Veneto n. 44/2019	1.380.000,00€ 1.005.000,00€			
Essenziali-indifferibili	Area Dolomita - Veneto	Verona	Arena Verona	"Interventi per il miglioramento dell'accessibilità dell'anfiteatro Arena di Verona - Riquilificazione degli accessi"	C37B22000370001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	18.969.800,00€ "di cui IVA: 3.420.799,42 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	22.763.760,00€	26.557.720,00€	Totale Copertura Finanziaria Art. 1, co. 500, legge 19/7/2022	1.624.000,00€ 18.969.800,00€			
										Totale Copertura Finanziaria	18.969.800,00€			

ALLEGATO 1

ANALISI DEI COSTI DELLE OPERE CONTENUTE NEL DPCM 08-09-2023

ALLEGATO 1

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENIE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 40%	FORTE FINANZIAMENTO	COPIERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
Essenziali-indifferibili	Lombardia	Milano	Milano	"Proposta di partenariato pubblico privato per la riqualificazione totale dell'impianto ex Palaesarp, sito in Milano via sant'Elia 33, quale struttura polifunzionale (palazetto) con capienza di circa 8.200 posti per le manifestazioni sportive e di circa 9.700 per gli eventi di pubblico spettacolo, per ospitare la pratica delle seguenti discipline sportive: basket, tennis, volley, ciclismo indoor, scherma, danza sportiva, equitazione, sport invernali su ghiaccio."	B45D18000220007	Comune di Milano	13.349.100,00€ "di cui IVA: 834.993,31 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	16.018.920,00€	18.688.740,00€	Proponente Privato	13.349.100,00€			
Essenziali-indifferibili	Area Dolomita Veneto	Cortina	Tofane	Proposta di Partenariato pubblico privato per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale nel Comune di Cortina d'Ampezzo	C41C22000000003	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	127.484.200,00€ "di cui IVA: 13.600.637,94 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	152.981.040,00€	178.477.880,00€	Totale Copertura Finanziaria Legge Regione Veneto n. 44/2019	13.349.100,00€ 6.788.000,00€			
Essenziali-indifferibili	Area Dolomita Veneto	Cortina	Cortina	Riqualificazione di immobili residenziali pubblici nel Comune di Cortina d'Ampezzo (BL).	C44J22001810001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	500.000,00€ "di cui IVA: 86.426,94 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	600.000,00€	700.000,00€	Legge 178/2020 Proponente Privato Totale Copertura Finanziaria	500.000,00€ 95.696.200,00€ 127.484.200,00€			
Essenziali-indifferibili	Area Dolomita Veneto	Cortina	Cortina	Riqualificazione dell'immobile ex- Panificio nel Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)	C44J22001820001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	7.000.000,00€ "di cui IVA: 1.231.456,47 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 1.189.087,69 €"	8.400.000,00€	9.800.000,00€	Totale Copertura Finanziaria Legge 178/2020	500.000,00€ 7.000.000,00€			
Essenziali-indifferibili	Area Dolomita Veneto	Cortina	Cortina	Riqualificazione della piazza ex-Mercato nel Comune di Cortina d'Ampezzo (BL).	C44J22001830001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	7.500.000,00€ "di cui IVA: 1.319.488,66 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 1.273.936,39 €"	9.000.000,00€	10.500.000,00€	Totale Copertura Finanziaria Legge 178/2020	7.000.000,00€ 7.500.000,00€			
Essenziali-indifferibili	Lombardia	Valtellina - Bormio	Bormio	Riqualificazione di immobili pubblici nel Comune di Bormio (SO).	C94J22001550001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	6.000.000,00€ "di cui IVA: 1.065.380,62 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 1.019.378,81 €"	7.200.000,00€	8.400.000,00€	Totale Copertura Finanziaria Legge 178/2020	7.500.000,00€ 6.000.000,00€			



LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENIE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 40%	FONTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
Essenziali- indifferibili	Lombardia	Valltellina - Livigno	Livigno	Interventi per immobili pubblici nel Comune di Livigno (SO).	C14J22001860001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	6.000.000,00€ "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	7.200.000,00€	8.400.000,00€	Totale Copertura Finanziaria Legge 178/2020	6.000.000,00€ 6.000.000,00€			
							3.000.000,00€ "di cui IVA: 527.032,83 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 510.131,92 €"	3.600.000,00€	4.200.000,00€	Totale Copertura Finanziaria Legge 178/2020	6.000.000,00€ 3.000.000,00€			
Essenziali- indifferibili	Area Dolomita - Trento	Trento	Trento	Interventi per immobili pubblici nella Provincia di Trento.	C4J22001840001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	3.000.000,00€ "di cui IVA: 527.032,83 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 510.131,92 €"	3.600.000,00€	4.200.000,00€	Totale Copertura Finanziaria Legge 178/2020	3.000.000,00€ 3.000.000,00€			
							3.000.000,00€ "di cui IVA: 527.032,83 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 510.131,92 €"	3.600.000,00€	4.200.000,00€	Totale Copertura Finanziaria Legge 178/2020	3.000.000,00€ 3.000.000,00€			
	Area Dolomita - Bolzano	Bolzano	Bolzano	Interventi per immobili pubblici nella Provincia di Bolzano.	C34J22001310001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	9.604.600,00€ "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	11.525.520,00€	13.446.440,00€	Totale Copertura Finanziaria Delibera Giunta Comune Livigno n. 32 del 9/3/22	3.000.000,00€ 8.500.000,00€			
							33.850.300,00€ "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	40.620.360,00€	47.390.420,00€	Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria Regione Lombardia	1.104.600,00€ 9.604.600,00€ 26.000.000,00€			
	Lombardia	Valltellina - Livigno	Livigno	Realizzazione Parcheggio via Fretta a servizio del collegamento dei versanti sciistici est ed ovest di Livigno	B11B22000690001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	34.151.600,00€ "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	40.981.920,00€	47.812.240,00€	Totale Copertura Finanziaria Regione Lombardia Art. 1, co. 500, legge 197/2022	7.850.300,00€ 33.850.300,00€ 19.630.000,00€			
							34.151.600,00€ "di cui IVA: 0,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	40.981.920,00€	47.812.240,00€	Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria Regione Lombardia	14.521.600,00€ 34.151.600,00€			

ALLEGATO 1

ANALISI DEI COSTI DELLE OPERE CONTENUTE NEL DPCM 08-09-2023





## ALLEGATO 1

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENIE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 40%	FONTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
	Area Dolomittica - Bolzano	"San Candido"	Incroci SS59 SSS2	Eliminazione passaggio a livello con sottopasso ferroviario - San Candido	B21B18000120003	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	15.716.300,00€ "di cui IVA: 2.770.965,24 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	18.859.560,00€	22.002.820,00€	DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	7.600.000,00€			
	Area Dolomittica - Bolzano	Valbadia	SP37	Collegamento Valbadia - Cortina (Tratta PA Bolzano) II lotto	B34E20001610003	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	6.318.900,00€ "di cui IVA: 1.137.673,64 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	7.582.680,00€	8.846.460,00€	DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	2.000.000,00€			
	Area Dolomittica - Bolzano	Valbadia	SP37	Collegamento Valbadia - Cortina (Tratta PA Bolzano) I lotto	B31B16000530003	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	4.280.100,00€ "di cui IVA: 766.208,78 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	5.136.120,00€	5.992.140,00€	DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	3.000.000,00€			
	Area Dolomittica - Trento	Bedollo	SP102	Interconnessione tra SP81 e SP71 Lotto 1 Interconnessione tra SP81 e SP71 - UFO	C11B21005540003	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	12.957.500,00€ "di cui IVA: 2.318.565,57 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	15.549.000,00€	18.140.500,00€	DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	7.900.000,00€			
										Provincia Autonoma di Bolzano Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	500.000,00€ 582.500,00€ 197.600,00€ 4.280.100,00€			
										Provincia Autonoma di Bolzano Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	3.400.000,00€ 3.521.800,00€ 1.194.500,00€ 15.716.300,00€			
										Provincia Autonoma di Bolzano Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	500.000,00€ 2.851.700,00€ 967.200,00€ 6.318.900,00€			
										Provincia Autonoma di Bolzano Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	500.000,00€ 582.500,00€ 197.600,00€ 7.900.000,00€			
										Provincia Autonoma di Bolzano Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	3.400.000,00€ 3.521.800,00€ 1.194.500,00€ 12.957.500,00€			



## ALLEGATO 1

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENIE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL + 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL + 40%	FONTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL + 20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
	Area Dromolitica - Trento	Cavalese	Adeguamento infrastrutturale	"Adeguamento deposito bus Cavalese e altri siti Loto Funzionale 1: Cavalese"	C41E20000060001	Infrastrutture Miliano Cortina 2020-2026 S.p.A.	16.481.900,00€ "di cui IVA: 104.939,75 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 3.024.991,51 €"	19.778.280,00€	23.074.660,00€	Totale Copertura Finanziaria DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	4.198.200,00€ 5.550.000,00€			
	Area Dromolitica - Trento	Cavalese	Adeguamento infrastrutturale	"Adeguamento deposito bus Cavalese e altri siti Loto Funzionale 2: Sen Jean di Fassai"	C41J23000010001	Infrastrutture Miliano Cortina 2020-2026 S.p.A.	11.056.500,00€ "di cui IVA: 70.396,39 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 1.933.475,48 €"	13.267.800,00€	15.479.100,00€	Totale Copertura Finanziaria DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	16.481.900,00€ 3.700.000,00€			
	Area Dromolitica - Trento	Cavalese	Adeguamento infrastrutturale	"Adeguamento deposito bus Cavalese e altri siti Loto Funzionale 3: Penia (Canazei)"	C46F23000020001	Infrastrutture Miliano Cortina 2020-2026 S.p.A.	2.148.200,00€ "di cui IVA: 13.677,52 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 450.552,06 €"	2.577.840,00€	3.007.480,00€	Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	5.493.400,00€ 1.863.100,00€ 11.056.500,00€ 750.000,00€			
	Area Dromolitica - Trento	Fiemme - Fassai	Adeguamento infrastrutturale	Bus Rapid Transit - adeguamento sezione stradale - Materiale rotabile autoservizio e infrastruttura di ricarica per il sistema BRT delle Valli di Fiemme e Fassai	C46G20000230001	Infrastrutture Miliano Cortina 2020-2026 S.p.A.	20.732.000,00€ "di cui IVA: 132.000,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 4.400.000,00 €"	24.878.400,00€	29.024.800,00€	Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	2.148.200,00€ 11.200.000,00€			
	Area Dromolitica - Trento	Fiemme - Fassai	Adeguamento infrastrutturale	Bus Rapid Transit - adeguamento sezione stradale - Bus urbani elettrici e Bus extraurbani	J40B23000000003	Infrastrutture Miliano Cortina 2020-2026 S.p.A.	1.025.491,30€ "di cui IVA: 6.529,27 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 217.642,38 €"	1.230.589,56€	1.435.667,82€	Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	7.117.900,00€ 2.414.100,00€ 20.732.000,00€ 1.025.491,30€			
										Totale Copertura Finanziaria	1.025.491,30€			

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENIE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL + 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL + 40%	FONTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL + 20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
	Area Dolomita - Trento	Fiemme - Fassa	Adeguamento infrastrutturale	Bus Rapid Transit - adeguamento sezione stradale; S - 983	C34E21001350003	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	76.763.188,71 € "di cui IVA: 13.338.208,16 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	92.115.828,45 €	107.468.464,19 €	DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)  Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	44.300.000,00 €			
	Area Dolomita - Trento	Trento	Trento	Linea ferroviaria Trento Bassano o linea ferroviaria del Brennero	060D200000000003	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	65.842.400,00 € "di cui IVA: 419.216,52 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 13.973.883,85 €"	79.010.880,00 €	92.179.360,00 €	DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)  Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	31.474.508,70 €			
	Area Dolomita - Trento	Trento	Trento	Stazione ferroviaria di Trento - Adeguamento infrastrutturale	066J20000210001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	30.105.200,00 € "di cui IVA: 191.678,87 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 6.073.225,23 €"	36.126.240,00 €	42.147.280,00 €	DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)  Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	6.000.000,00 €			
	Area Dolomita - Veneto	Cortina	Linea Ferroviaria Venezia Calalzo	Stazione di Longarone - Miglioramento accessibilità e velocizzazione itinerari	J57B20000230008	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	13.201.400,00 € "di cui IVA: 84.052,80 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 2.667.106,14 €"	15.841.680,00 €	18.481.960,00 €	CAP MIT-RFF 2022-2026 (figa P199) Totale Copertura Finanziaria DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)  Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	3.000.000,00 €			
	Area Dolomita - Veneto	Cortina	SS51	Variante di Longarone	F51B20000150001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	395.928.984,00 € "di cui IVA: 2.520.867,54 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 80.791.240,26 €"	475.114.780,80 €	554.300.577,60 €	CAP MIT-RFF 2022-2026 (figa P199) Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	1.201.400,00 € 6.720.600,00 € 2.279.400,00 € 13.201.400,00 € 251.000.000,00 €			

ALLEGATO 1

ANALISI DEI COSTI DELLE OPERE CONTENUTE NEL DPCM 08-09-2023

ANALISI DEI COSTI DELLE OPERE CONTENUTE NEL DPCM 08-09-2023

ALLEGATO 1

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENIE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL + 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL + 40%	FONTI FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
				"Variante di Cortina - Lotto 0 Sistemazione Lungo Bolle: - Sistemazione del Corpo Stradale - Raddoppio del Ponte Corona - Riquadrificazione Via Cesare Battisti"	C49J22003570001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	29.138.100,00€ "di cui IVA: 5.032.766,36 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 0,00 €"	34.965.720,00€	40.793.340,00€	"Disponibilità già riportate nel DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)" "Delibera CIPESS n. 43/2022 (Atto aggiuntivo del Cdp MIT-Anas 2016-2020)" Totale Copertura Finanziaria	19.000.000,00€ 125.928.984,00€ 385.928.984,00€			
	Area Dolomita Veneta	Cortina	SS51							DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	24.138.100,00€			
				Variante di Cortina - Lotto 1 Brebilla di penetrazione a SUD di Cortina	F47H18001500001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	51.861.900,00€ "di cui IVA: 330.203,11 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 10.298.031,53 €"	62.234.280,00€	72.606.660,00€	"Disponibilità già riportate nel DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)" Totale Copertura Finanziaria	29.138.100,00€ 42.861.900,00€			
	Area Dolomita Veneta	Cortina	SS51							DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	9.000.000,00€ 51.861.900,00€			
				PRG di Ponte delle Alpi	J17B20000630001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	17.341.900,00€ "di cui IVA: 110.415,34 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 3.282.329,22 €"	20.810.280,00€	24.278.660,00€	"Disponibilità già riportate nel DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)" Totale Copertura Finanziaria	12.341.900,00€ 2.240.200,00€ 759.800,00€ 17.341.900,00€			
	Area Dolomita Veneta	Cortina	Linea Ferroviaria Venezia Calalzo							CdP MIT-RF 2022-2026 (figa P198) Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	2.000.000,00€			
				"Rimovo stazioni/costruzione parcheggi di scambio Lotto 1 Stazione di Belluno"	J17B20000640001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	23.045.100,00€ "di cui IVA: 146.727,44 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 4.650.159,25 €"	27.654.120,00€	32.263.140,00€	DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019) Cdp MIT-RF 2022-2026 (figa P198) Totale Copertura Finanziaria	1.750.000,00€ 21.295.100,00€ 23.045.100,00€			
	Area Dolomita Veneta	Cortina	Piano Stazioni Olimpiche											



LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENIE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 40%	FONTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
	Area Dolomita - Veneto	Cortina	Piano Stazioni Olimpiche	"Rinnovo stazioni/costruzione parcheggi di scambio Lotto 2 Stazione di Feltre"	C97D200000680001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	3.273.000,00€ "di cui IVA: 20.839,09 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 661.876,04 €"	3.927.600,00€	4.582.200,00€	DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	250.000,00€			
	Lombardia	Abbadia Lariana	SS36	Completamento percorso ciclabile "Abbadia Lariana"	F57H20001340001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	31.955.200,00€ "di cui IVA: 203.457,77 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 6.417.749,68 €"	38.346.240,00€	44.737.280,00€	Totale Copertura Finanziaria DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	3.023.000,00€ 3.273.000,00€ 20.000.000,00€			
	Lombardia	Busto Arsizio	SS336	Riqualificazione Busto Arsizio/Gallarate/Cardano	F87H20001540001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	56.090.500,00€ "di cui IVA: 357.126,47 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 11.242.168,04 €"	67.308.600,00€	78.526.700,00€	Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	8.927.400,00€ 3.027.800,00€ 31.955.200,00€ 40.000.000,00€			
	Lombardia	Castello Andevenno	SS38	Modo di Castello Andevenno noto come "svincolo di Sassella"	F67H20000920001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	21.411.800,00€ "di cui IVA: 136.328,27 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 4.057.301,88 €"	25.694.160,00€	29.976.520,00€	Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	12.015.400,00€ 4.075.100,00€ 56.090.500,00€ 15.000.000,00€			
	Lombardia	Derio	SS36	Potenziamento svincolo località Derio	F77H20001510001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	48.502.200,00€ "di cui IVA: 308.812,00 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 9.715.021,24 €"	58.202.640,00€	67.903.080,00€	Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	4.787.900,00€ 1.623.900,00€ 21.411.800,00€ 25.000.000,00€			
										Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	17.549.900,00€ 5.952.300,00€ 48.502.200,00€			

ALLEGATO 1

ANALISI DEI COSTI DELLE OPERE CONTENUTE NEL DPCM 08-09-2023

ALLEGATO 1

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENIE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 40%	FONTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
	Lombardia	Giussano	SS36	Messa in sicurezza tratta Giussano - Civate	F47H20001140001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	74.386.000,00€ "di cui IVA: 473.613,35 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 14.765.450,27 €"	89.263.200,00€	104.140.400,00€	DMI 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	45.000.000,00€			
	Lombardia	Lecco	SS36	Adeguamento a tre corsie del ponte Manzoni - Lecco	F87H160000580001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	35.629.100,00€ "di cui IVA: 226.849,37 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 7.184.322,78 €"	42.754.920,00€	49.880.740,00€	Totale Copertura Finanziaria DMI 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	74.386.000,00€ 7.000.000,00€			
	Lombardia	Milano Tirano	Linea Ferroviaria Milano Tirano	Interventi puntuali potenziamento - PRG sedi di incrocio	J84H20000850001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	33.672.100,00€ "di cui IVA: 214.389,21 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 6.791.646,91 €"	40.406.520,00€	47.140.940,00€	"Disponibilità già riportate nel DMI 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)" Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	8.000.000,00€ 15.341.200,00€ 5.287.900,00€ 35.629.100,00€ 30.000.000,00€			
	Lombardia	Milano Tirano	Linea Ferroviaria Milano Tirano	"Suppressione passaggi a livello insistenti su SS38 Lotto 1 Lotto funzionale FORCOLA"	C24J20000100001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	13.905.500,00€ "di cui IVA: 88.535,89 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 2.764.417,05 €"	16.686.600,00€	19.467.700,00€	CIP MIF-RFT 2022-2026 (riga P199) Totale Copertura Finanziaria DMI 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	3.672.100,00€ 33.672.100,00€ 13.905.500,00€			
	Lombardia	Milano Tirano	Linea Ferroviaria Milano Tirano	"Suppressione passaggi a livello insistenti su SS38 Lotto 2 Lotto funzionale COLORINA"	C54J20000120001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	17.257.500,00€ "di cui IVA: 109.877,97 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 3.385.556,08 €"	20.709.000,00€	24.160.500,00€	Totale Copertura Finanziaria DMI 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	13.905.500,00€ 17.257.500,00€			
										Totale Copertura Finanziaria	17.257.500,00€			



ALLEGATO 1

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENIE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL + 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL + 40%	FONTI FINANZIAMENTO	COPIERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
	Lombardia	Piona	SS36	Potenziamento svincolo località Piona	F97H19000000001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	8.229.100,00€ "di cui IVA: 52.394,42 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 1.604.742,35 €"	9.874.920,00€	11.520.740,00€	DMI 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	7.000.000,00€			
	Lombardia	Passo del Tonale	SS42	"Realizzazione di una galleria artificiale e viabilità accessoria Lotto 1 Case Sparse presso il Passo del Tonale"	F17H20001750001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	16.329.000,00€ "di cui IVA: 103.966,24 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 3.224.043,81 €"	19.594.800,00€	22.860.600,00€	DMI 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)  Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	10.000.000,00€			
	Lombardia	Sondrio	SS38	Tangenziale sud di Sondrio	F61B20000140001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	52.800.000,00€ "di cui IVA: 336.175,96 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 10.589.122,00 €"	63.360.000,00€	73.920.000,00€	Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	16.329.000,00€ 4.726.000,00€ 1.603.000,00€			
	Lombardia	Stazione di Malpensa	Sede T2 MXP	Collegamento alla rete ferroviaria nazionale	E51200000100009	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	257.553.700,00€ "di cui IVA: 6.176.185,17 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 47.295.444,11 €"	309.064.440,00€	360.575.180,00€	DMI 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)  Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	56.000.000,00€ 52.800.000,00€			
										"Disponibilità già riportate nel DMI 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)"  Legge 234/2021 Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria	155.300.000,00€ 5.805.900,00€ 40.447.800,00€			
										Totale Copertura Finanziaria	257.553.700,00€			

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENIE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CUP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA PROGETTO COME DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL - 40%	FONTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE COME DA DPCM 08/09/2023	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +20%	ULTERIORI NECESSITÀ FINANZIARIE DA RECUPERARE CON AUMENTO COSTI DEL +40%
	Lombardia	Trescore Entratico	SS42	"Variante Trescore Entratico Lotto 1 Comune di Trescore Balneario"	F61B14000340001	Infrastrutture Miliano Cortina 2020-2026 S.p.A.	42.848.500,00€ "di cui IVA: 272.815,07 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 8.220.945,21 €"	51.418.200,00€	59.897.900,00€	"Delibera Cipees n. 44/2021 (approvazione aggiornamento 2020 Cdp MIT-Anas 2016-2020)"  DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)  "Disponibilità già riportate nel DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)"  Legge 234/2021  Art. 1, co. 500, legge 197/2022  Totale Copertura Finanziaria	7.770.000,00€			
	Lombardia	Trescore Entratico	SS42	Variante Trescore Entratico Comune di Entratico	F11B14000970001	Infrastrutture Miliano Cortina 2020-2026 S.p.A.	143.441.900,00€ "di cui IVA: 913.290,12 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 27.759.398,42 €"	172.130.280,00€	200.818.660,00€	"Delibera Cipees n. 44/2021 (approvazione aggiornamento 2020 Cdp MIT-Anas 2016-2020)"  DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)  "Disponibilità già riportate nel DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)"  Legge 234/2021  Art. 1, co. 500, legge 197/2022  Totale Copertura Finanziaria	26.030.000,00€			
											48.530.000,00€			
											18.000.000,00€			
											37.995.400,00€			
											12.886.500,00€			
											143.441.900,00€			

ALLEGATO 1

ANALISI DEI COSTI DELLE OPERE CONTENUTE NEL DPCM 08-09-2023

## ALLEGATO 2

## ANALISI DEI COSTI DELLE OPERE CONTENUTE NEL DPCM 08/09/2023

## ALLEGATO 2

Nell'allegato 2 sono riportate le opere infrastrutturali aventi parziale copertura finanziaria, con ultimazione stimata da relativo cronoprogramma successivamente alla data del 31 dicembre 2025.

LIVELLO PRIORITÀ	TERRITORIO	CLUSTER	VENUE	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CIP - CODICE UNICO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTI STIMATI DA DPCM 08/09/2023	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL + 20%	COSTI STIMATI CON AUMENTO COSTI DEL + 40%	FONTE FINANZIAMENTO	COPERTURA FINANZIARIA
Essenziali	Area Dolomites - Veneto	Cortina	SS51	Variante di Cortina - Lotto 2 Canne stradali gallerie e opera di difesa della SS51 a nord di Cortina	F41B20000120001	"Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A."	483.207.800,00€ "di cui IVA: 3.076.569,05 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 97.020.060,26 €"			"Delibera Cipees n. 44/2021 (approvazione aggiornamento 2020 CIP MIT-Anas 2016-2020)"	217.700.000,00€
Essenziali	Lombardia	Ponte di Legno	SS42	"Realizzazione di una galleria artificiale Lotto 2 Cida di Ponte di Legno"	C17H20004950001	"Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A."	62.640.200,00€ "di cui IVA: 388.828,21 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 12.466.648,64 €"			Art. 1, co. 500, legge 197/2022 Totale Copertura Finanziaria 223.346.061,45€ Ulteriori Necessità 259.861.738,55€ Art. 1, co. 500, legge 197/2022	5.646.061,45€ 223.346.061,45€ 259.861.738,55€ 2.975.006,89€
Essenziali	Lombardia	Vercurago	SP639 - SS639	Variante di Vercurago - Lotto "San Gerolamo"	B81B03000220004	"Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A."	253.289.600,00€ "di cui IVA: 1.388.113,53 €" "oltre IVA recuperabile dalla Stazione Appaltante: 44.121.448,93 €"			Totale Copertura Finanziaria Ulteriori Necessità DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)	2.975.006,89€ 59.665.193,11€ 9.000.000,00€
										"Disponibilità già riportate nel DM 07/12/2020 (art. 1, co. 18, legge 160/2019)" Art. 1, co. 952, legge 234/2021 Totale Copertura Finanziaria Ulteriori Necessità	110.000.000,00€ 40.000.000,00€ 159.000.000,00€ 94.289.600,00€

## 05

# MONDIALI DI SCI SEMPRE PIÙ IN BILICO: DALLE RUSPE SUL GHIACCIAIO ALLE INCOGNITE DEL METEO

Sfortuna o cambiamento climatico? Sono saltate anche nell'autunno del 2023, come già era accaduto nel 2022, le gare della Coppa del Mondo di sci sulla pista transfrontaliera della Gran Becca, tra Zermatt in Svizzera e Cervinia in Valle d'Aosta, tra 3.800 e 2.865 metri di quota. Avrebbe dovuto essere la prima volta in cui competizioni di questo livello si tenevano al confine tra due Paesi. A ottobre 2023, mentre gli atleti chiedevano uno slittamento del calendario delle gare, la pubblicazione di un video sul giornale online svizzero *20 minutes* ([www.youtube.com](http://www.youtube.com)), con le immagini delle ruspe in azione sul ghiacciaio del Teodulo per preparare le piste, sollevava un'ondata di sdegno nell'opinione pubblica, anche se da tempo si opera così per sciare sui ghiacciai.

Le associazioni ambientaliste WWF Haut-Vallais, Pro Natura e Mountain Wilderness, attraverso lo studio legale *Les Avocat.e.s pour le climat* (Gli avvocati e le avvocate per il clima), si sono rivolte alla Commissione cantonale delle costru-

zioni, l'ente pubblico che autorizza i progetti edili nel Canton Vallese, per chiedere se il cantiere fosse a norma. «La FIS, Federazione internazionale sci e snowboard, che organizza le competizioni, aveva assicurato che sarebbero state usate piste esistenti. Dovevano servire solo aggiustamenti minori», spiega l'avvocata svizzera Camilla Jacquemoud. «Non è facile tenere sotto controllo ciò che accade oltre i tremila metri, in condizioni meteo spesso estreme». I legali hanno chiesto prima la verifica delle autorizzazioni del cantiere e in seguito il blocco dei lavori al di fuori della zona delimitata per lo sci. Ma ormai i giochi erano fatti. E non è stato questo a fermare le competizioni.

Nel 2022 le gare sono saltate per mancanza di neve. Nel 2023, i fine settimana dell'11 e 12 novembre e del 18 e 19 novembre, ce n'era troppa, con forte vento. Succede sempre più spesso che le condizioni delle piste siano inadeguate, imprevedibili, anche rischiose, a causa del cambiamento climatico, che in generale ha posticipato l'inizio

ALPE DI SIUSI © ELISA COZZARINI



della stagione fredda. Per questo, sciatori e atleti di sport invernali che aderiscono alla rete *Protect our Winters*, POW (Proteggiamo i nostri inverni), hanno inviato una lettera alla FIS con alcune proposte per rendere lo sci e la Coppa del Mondo più sostenibili. Tra queste, hanno chiesto uno slittamento del calendario delle competizioni (al link la lettera, in inglese: [protectourwinters.eu/wp-content/uploads/2023/11/FIS-open-letter-230209.pdf](https://protectourwinters.eu/wp-content/uploads/2023/11/FIS-open-letter-230209.pdf)) con inizio a fine novembre, per arrivare ad aprile.

«Ma gli organizzatori hanno rifiutato la proposta per ragioni commerciali», continua Jacquemoud. «Gli sponsor vogliono che prima di Natale si tenga il maggior numero di discese possibile. A novembre le persone pensano ai regali e alle feste, sono spinti ad acquistare articoli legati all'inverno, mentre a fine marzo alla gente non interessa lo shopping invernale. Queste logiche, più che le richieste degli atleti e il clima, condiziona il calendario della Coppa del Mondo». Fino a quando?

## TUTTE LE GARE CANCELLATE NELLA COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO 2023/24

29 OTTOBRE

**GIGANTE MASCHILE SÖLDEN**

**VENTO (RECUPERATO AD ASPEN)**

11 NOVEMBRE

**DISCESA MASCHILE ZERMATT/CERVINIA**

**VENTO E NEVICATA (RECUPERATA IN VAL GARDENA)**

12 NOVEMBRE

**DISCESA MASCHILE ZERMATT/CERVINIA**

**VENTO E NEVICATA**

18 NOVEMBRE

**DISCESA FEMMINILE ZERMATT/CERVINIA**

**VENTO**

19 NOVEMBRE

**DISCESA FEMMINILE ZERMATT/CERVINIA**

**VENTO**

1° DICEMBRE

**DISCESA MASCHILE BEAVER CREEK**

**NEBBIA E NEVE IN PISTA (RECUPERATA A WENGEN)**

2 DICEMBRE

**DISCESA MASCHILE BEAVER CREEK**

**VENTO E NEVE IN PISTA**

3 DICEMBRE

**SUPER G MASCHILE BEAVER CREEK**

**VENTO**

10 DICEMBRE

**SUPER G FEMMINILE SANKT MORITZ**

**NEVE IN PISTA (RECUPERATO AD ALTENMARKT)**

10 DICEMBRE

**SLALOM MASCHILE VAL D'ISÈRE**

**PIOGGIA E NEVE**

2 FEBBRAIO

**DISCESA MASCHILE CHAMONIX**

**CALDO**

3 FEBBRAIO

**DISCESA MASCHILE CHAMONIX**

**CALDO**

3 FEBBRAIO

**DISCESA FEMMINILE GARMISCH**

**CALDO**

4 FEBBRAIO

**SUPER G FEMMINILE GARMISCH**

**CALDO**

11 FEBBRAIO

**SLALOM MASCHILE BANSKO**

**PIOGGIA E VENTO**

24 FEBBRAIO

**SUPER G FEMMINILE VAL DI FASSA**

**NEVICATA**

25 FEBBRAIO

**SUPER G FEMMINILE VAL DI FASSA**

**NEVICATA**

2 MARZO

**DISCESA FEMMINILE KVITFJELL**

**NEVE DURANTE LE PROVE CRONOMETRATE, NON DISPUTATE**

9 MARZO

**GIGANTE MASCHILE KRANJSKA GORA**

**TROPPIA NEVE**

10 MARZO

**SLALOM MASCHILE KRANJSKA GORA**

**PIOGGIA**

Neve, pioggia, vento, nebbia e caldo hanno costretto gli organizzatori a cancellare ben 20 eventi da ottobre a oggi, 12 per quel che riguarda gli uomini e 8 per le donne.

FONTE: [WWW.EUROSPO.RT.IT](http://WWW.EUROSPO.RT.IT)



## 06

## BRUTTE IDEE E BRUTTI PROGETTI

Nel capitolo si dà spazio a una carrellata di “brutte idee” e “brutti progetti” che si aggiungono alle descrizioni del capitolo sugli accanimenti terapeutici e alle altre considerazioni su utilizzi inopportuni delle risorse montane. In alcuni casi si tratta unicamente di idee, e si spera che rimangano tali, in altri purtroppo si è già passati alla fase di realizzazione.

SKIROLL © GIANFRANCO PEANO

### PIEMONTE

#### VALLE PESIO, NUOVA PISTA PER SKIROLL NEI PRATI

Sebbene non si tratti di un’infrastruttura dedicata allo sci alpino e proponga una pratica sportiva abitualmente considerata in armonia con la na-



tura, in questo caso lo skiroll è stato un'occasione per produrre un deturpamento del territorio e un ingiustificabile consumo di suolo. Un vero guasto è stato realizzato nel corso del 2023 in Valle Pesio, visibile dalla strada che porta alla Certosa di Pesio e al Parco Marguareis: un nastro di asfalto rosastro che ora copre i campi per una lunghezza totale di quasi 3 Km dalla struttura da dove inizia la pista di sci da fondo (Centro Sportivo Marguareis) e ne ricalca il percorso. Si tratta di una pista per ski roll, realizzata su terreni privati espropriati grazie alla dichiarazione di "opera di pubblica utilità".

## VALLE SESIA

### ACQUA SOTTRATTA AL FIUME SESIA E POMPATA A MONTE PER INNEVARE UNA PISTA DA SCI A BASSA QUOTA

La società Monterosa 2000 ha siglato un accordo per la realizzazione di un nuovo impianto di innevamento artificiale. Esso non attingerà l'acqua da monte, da un bacino costruito ad hoc, ma andrà a prelevarla a valle, direttamente dal fiume Sesia: 400mila litri d'acqua all'ora dal Sesia per arrivare, sci ai piedi, al paese di Scopello. A 700 metri di quota. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Piemonte per 2,5 milioni di euro, la stessa giunta che insieme ai relativi comuni, nel febbraio 2023 hanno imposto ai propri cittadini limiti ai consumi idrici a causa di una carenza idrica che fece perdere proprio al Sesia l'80% della sua portata.

SANPRIMO © COSTANZA PANELLA



## VALLE D'AOSTA

### ZERMATT-CERVINIA

#### IL GHIACCIAIO TEOLDULO MANIPOLATO E SCAVATO PER LA COPPA DEL MONDO

Teodulo: un ghiacciaio già in sofferenza scavato e manipolato dalle ruspe pur di avere tutto pronto per lo scintillante spettacolo della Coppa del Mondo di sci alpino 2023-2024. Per almeno un mese le ruspe hanno scavato, movimentando e deformando il ghiacciaio per raggiungere lo scopo degli organizzatori. Forse anche facendo uso di esplosivo si sono fatti strada, eliminando così qualsiasi ostacolo si frapponesse, anche il fastidio di qualche lembo di roccia che affiorava dal ghiaccio. Ciò nonostante anche quest'anno le gare sono state cancellate, questa volta a causa della troppa neve e del vento.

## LOMBARDIA

### MONTE SAN PRIMO (LC)

#### UN ANACRONISTICO PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI IMPIANTI A BASSA QUOTA

Nonostante San Primo sia la montagna più alta della zona, è ampiamente al di sotto dei duemila metri di quota. Le autorità prevedono di destinare una parte dei 5 milioni di euro stanziati per il progetto Oltrelario per la riqualificazione del Monte



LAGO BIANCO © LEGAMBIENTE LOMBARDIA

San Primo per tapis roulant, cannoni sparaneve, un'area bob and tubing, un bacino per l'innevamento artificiale e un parcheggio più grande. Si tratta di un progetto costoso che prevede nuove infrastrutture con la speranza di incentivare lo sci nel Triangolo Iariano. Le realtà del territorio denunciano da tempo l'intervento estremamente impattante dal punto di vista ambientale, che non tiene conto degli effetti dei cambiamenti climatici che renderanno sempre più rare le nevicate nella zona.

## LAGO BIANCO, PASSO DI GAVIA (SO) CAPTAZIONE DELLE ACQUE DEL LAGO PER L'INNEVAMENTO ARTIFICIALE

A fine estate 2023 sono iniziati i lavori di posa delle tubature per prelevare l'acqua dal Lago Bianco al Passo di Gavia, uno dei laghi naturali alpini più belli e più elevati delle Alpi Retiche, al fine di alimentare i cannoni per l'innevamento artificiale delle piste da sci di Santa Caterina Valfurva, nonostante il lago sia all'interno del territorio del Parco Nazionale dello Stelvio. L'11 ottobre 2023 è arrivato un primo formale stop ai lavori, il giorno dopo che il Lago Bianco è stato perforato. Uno stop peraltro non spontaneo ma giunto a seguito della diffida legale a interrompere il cantiere per la posa delle tubature depositata dal Comitato "Salviamo il Lago Bianco" con le firme di altre associazioni. Ad oggi la situazione è ben lontana dall'essere risolta.

## SELVINO (BG) PROGETTO DI SKIDOME

L'idea di costruire una struttura al coperto per la pratica dello sci tutto l'anno nasce prima del 2010.

Nel 2013 il progetto viene ridimensionato, anche per le pesanti osservazioni fornite da Orobievi-ve (gruppo informale delle Associazioni ambientaliste della provincia di Bergamo di cui Legambiente fa parte) durante le conferenze tenutesi, tuttavia rimane l'intenzione di realizzare una struttura faraonica, energivora e per nulla sostenibile. Nel 2017 nasce la "Selvino Snow" (con partecipazione pubblica e privata) per portare avanti il progetto e per reperire i fondi che nel frattempo (con il progetto ridimensionato) sono quantificati in 51 milioni. Dal 2017 ci sono solamente dichiarazioni di quando potrebbe partire il cantiere, il progetto rimane sulla carta.

## VENETO

### CORTINA D'AMPEZZO (BL) ALLA STAZIONE DI MONTE A RA VALLE SI "CONGELA" IL PERMAFROST

Il cambiamento climatico rappresenta una minaccia significativa per le infrastrutture montane. Uno degli esempi è il degrado del permafrost. Il

cedimento dello strato ghiacciato sotterraneo, che si fonde per le prolungate alte temperature determina il rischio di crollo di rifugi alpini, di impianti di risalita, il costante distacco di nuove e diverse porzioni di montagna. L'innovazione tecnologica può tentare di sopperire a questo problema "ricongelando". La stazione di monte della seggiovia Pian Ra Valles – Ra Valles – Bus Tofana è stata scelta come luogo di sperimentazione. Con la tecnologia messa in campo si cerca di prevenire o rallentare il processo di degrado del permafrost. Tuttavia se in alcune situazioni puntuali può costituire un rimedio, o meglio un palliativo, siamo sicuri che questa tecnologia estremamente costosa e energivora sarà la soluzione da perseguire per il futuro delle montagne?

## KABERLABA (VI)

### PROGETTO DI SKIDOME

Sull'Altopiano di Asiago si vuole costruire uno skidome, ovvero una pista da sci al coperto. Non è una provocazione, ma una proposta lanciata dal direttore della Scuola sci di Asiago. Realizzarlo richiederebbe circa 30 milioni di euro. Secondo i promotori proietterebbe l'Altopiano avanti di trent'anni come a Dubai. Lo skidome rappresenta davvero "l'ultima spiaggia" per il turismo sciistico, un settore che si trova di fronte alla sfida del cambiamento climatico e alla necessità di adattarsi a condizioni invernali sempre più incerte. Fortunatamente c'è anche chi pensa che la costruzione di uno skidome possa rappresentare un passo indietro, un tentativo di aggrapparsi a un passato che non è più sostenibile nel contesto attuale.

## CORTINA D'AMPEZZO (BL)

### IMPIANTO CIVETTA-GIAU NEL NUOVO PIANO NEVE DELLA REGIONE VENETO

Il collegamento tra il monte il Civetta e il monte Giau, è stato inserito nel nuovo Piano Neve e finanziato dal governo con 33,5 milioni di euro, in vista delle Olimpiadi Invernali del 2026, sebbene il progetto sia solo in fase di studio di fattibilità. Si vuole procedere anche se il progetto interferisce con i siti protetti di Rete Natura 2000, infatti, nel vecchio piano neve l'infrastruttura era valutata come incompatibile, con effetti negativi a carico degli habitat, con rischio di danno all'ambiente e alla fauna. Oltre la cabinovia è prevista anche la

costruzione di altri bacini idrici per l'innevamento artificiale.

## TOSCANA

### DOGANACCIA (PT)

#### NUOVA FUNIVIA PER GLI SCIATORI IN UNA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE

Il progetto in questione prevede di costruire ex novo un'altra funivia, a est di quella attuale, a vantaggio degli sciatori, per avvicinarsi dalla Doganaccia al Lago Scaffaiolo. L'impianto che si intende realizzare insiste sulla ZSC (zona speciale di conservazione) Spigolino – Monte Gennaio, istituita dalla Regione Toscana nel 2016 su proposta. La nuova funivia porterebbe in una zona lontana dalle infrastrutture per raggiungere le strutture sciistiche e che copre in due chilometri un dislivello di appena 200 metri, tagliando trasversalmente un intero versante. I costi stanziati ammontano a 15.700.000 euro che le associazioni e comitati chiedono invece di destinare ad altri servizi, partendo anche dall'impatto della crisi climatica sulla stagione sciistica con sempre meno neve.

## ABRUZZO

### OVINDOLI (AQ)

#### NUOVE PISTE DA SCI IN UNA ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE, IN UN TERRITORIO DOVE L'INNEVAMENTO È SEMPRE PIÙ SCARSO

Nuove piste da sci e nuovi impianti da risalita sul Monte Magnola nel territorio di Ovindoli, nel Parco Regionale Sirente-Velino e all'interno di una Zona di Protezione Speciale della Rete Natura 2000. Per realizzare le nuove piste hanno distrutto ettari ed ettari di rarissima vegetazione d'alta quota. Il progetto ha sollevato grande contrarietà nel mondo ambientalista. Il TAR aveva annullato le autorizzazioni rilasciate, ma il Consiglio di Stato, ribaltando la sentenza del TAR e accogliendo il ricorso presentato dalla Regione Abruzzo e dal Comune di Ovindoli, ha autorizzato i lavori.

## 07

# LUSSO E MONTAGNA: UNA TENDENZA DEL TURISMO EMOZIONALE POST-PANDEMICO

All'80° Mostra del Cinema di Venezia, il Leone d'Argento Gran Premio della Giuria è andato al giapponese Ryusuke Hamaguchi per *Il male non esiste*, film che racconta la reazione di una piccola comunità di fronte al progetto di costruire un glamping, cioè un campeggio di lusso, in

una foresta vicino a Tokyo. È una storia che porta alla luce una tendenza del turismo a livello internazionale nell'era post-pandemica: l'aumento della richiesta di alloggi immersi nella natura, lontano dalla confusione della città. Ma queste strutture hanno tutti i comfort e, di conseguenza, implicano

HOTEL IN ALPE DI SIUSI © ELISA COZZARINI





HOTEL IN ALPE DI SISI © ELISA COZZARINI

un impatto ambientale legato alle strade e alle infrastrutture necessarie per l'accoglienza, oltre alla presenza umana dove prima c'era solo la fauna. In Italia, dove la pianura non ha quasi più spazi di respiro, è la montagna la meta più gettonata da chi cerca un'esperienza di questo tipo.

In Alto Adige, ormai da anni, i rifugi d'alta quota sono diventati sempre più simili a hotel a cinque stelle, con spa, piscine, chef stellati. In Val Gardena, il vasto altipiano dell'Alpe di Siusi è costellato di strutture grandi e piccole. In Trentino, a maggio 2023, durante l'assemblea di Asat, il distaccamento provinciale di Federalberghi, il presidente Gianni Battaiola ha dichiarato: «Non misureremo più i risultati in presenze ma in fatturati, puntando su una clientela ad alta capacità di spesa. Dal 2019, le aziende alberghiere hanno dovuto attuare una trasformazione senza pari». In base ai dati Ispra sul consumo di suolo, nel 2022 il Trentino-Alto Adige è la regione che ha utilizzato più suolo nella fascia montana: 88 ettari in più rispetto al 2021 (+0,38%) a cui segue la Sicilia con 61 ettari. Analizzando il suolo consumato rispetto all'altitudine, a livello nazionale le aree di pianura sono quelle dove la percentuale è maggiore, con l'11,4% della superficie, mentre in collina la percentuale è del 5,4% e in montagna del 2,1%.

In Veneto, in vista delle Olimpiadi Milano Corti-

na 2026, è appena stata approvata una legge regionale che permette la costruzione di "stanze panoramiche" in vetro e legno, anche ad alta quota, oltre i 1.600 metri, in deroga ai limiti posti dalla legge urbanistica, purché non distino più di 100 metri in linea d'aria da una stazione di impianto a fune o da una struttura ricettiva esistente, compresi rifugi alpini, bivacchi e malghe, raggiungibili tramite la viabilità già esistente. Per l'assessore regionale al Turismo Federico Caner il valore della norma sta «nell'ampliamento dell'offerta turistica, anche dal punto di vista dell'inclusività e accessibilità».

Sempre in Veneto, ad Auronzo di Cadore in vista delle Olimpiadi Milano Cortina 2026, il Comune ha autorizzato, facendola passare come opera di pubblica attualità, la realizzazione di un villaggio a cinque stelle, con 23 chalet, 15 case sugli alberi e un edificio centrale, per un volume di circa 33.000 metri cubi totali, a 1.600 metri di quota, in una radura di grande pregio ecologico nel bosco. La clientela dovrà potersi permettere di pagare almeno 550 euro a persona per notte, per un minimo obbligatorio di tre notti a soggiorno. Il progetto, della famiglia altoatesina Meister, prevede persino il drenaggio di una torbiera alpina, tra gli ambienti più delicati e a rischio sulle Alpi. Per raggiungere il futuro villaggio, inoltre, sarà necessario costruire una nuova strada.

# NUOVI MIGRANTI E NUOVE COMUNITÀ IN MONTAGNA

di **Maurizio Dematteis**  
giornalista

## **L'internazionale dei montanari per scelta: una risposta a spopolamento e abbandono della montagna**

Un'interessante ricerca svolta dall'Associazione Dislivelli e pubblicata nel 2014 (A.V., *Nuovi montanari. Abitare le Alpi nel XXI secolo*, Terre Alte-Dislivelli, Franco Angeli) svelava come nel primo decennio del nuovo millennio molte aree montane stessero divenendo attrattive per la residenza e il lavoro. Due Comuni su tre aumentavano la loro popolazione residente, dando vita a una timida inversione di tendenza rispetto allo spopolamento generalizzato che aveva caratterizzato il '900, facendo finalmente registrare numeri positivi di nuove residenze. Tendenza che per altro, tra alti e bassi, prosegue anche negli anni '20.

Si tratta di un fenomeno che non è tanto dettato dalle nascite, in crisi ovunque in Europa, quanto dalle migrazioni: dalla pianura, dalla città, da paesi UE ma soprattutto da paesi extra UE. Oggi capita quindi che, da una parte abbiamo ancora gran parte della montagna italiana a rischio spopolamento, abbandono, dissesto idrogeologico e perdita di identità, dall'altra un esodo di profughi e migranti che premono ai confini d'Europa, fenomeno storico e che accompagnerà la vita delle nostre società per gli anni a venire: possono le due spinte contrapposte trovare un punto di incontro? Se i territori montani si organizzassero per diventare

accoglienti, facendo un'analisi delle competenze di cui hanno bisogno, corsi di italiano, accompagnamento al riconoscimento dei titoli di studio stranieri e quant'altro, potrebbe l'immigrazione in Italia da fenomeno subito diventare un'opportunità, per tutti?

Un gruppo di aderenti al Collettivo di scrittura Inverno Liquido, nato in seno alla Comunità di pensiero nata durante la realizzazione del libro omonimo (M.Dematteis e M. Nardelli, *Inverno liquido. La crisi climatica, le terre alte e la fine della stagione dello sci di massa*, Comunità concrete, Derive e Approdi, 2023), ha deciso di andare ad indagare questo nuovo fenomeno per pesarlo e raccontarlo. Realizzando una pubblicazione di prossima uscita, sempre nella collana Comunità concrete di Derive e Approdi, curata dal sociologo Aldo Bonomi.

© ARCHIVIO DISLIVELLI



## LA CARTA DELLE BUONE PRATICHE. LE TOP TEN.

Il 21 gennaio 2024 è la Giornata Mondiale della neve (*World Snow Day*). Patrocinata ufficialmente dalla Federazione Internazionale dello Sci, la ricorrenza si celebra la terza domenica di gennaio di ogni anno - dal 2012 - per onorare il suggestivo elemento atmosferico. Pare sia nata con l'intento di trasmettere a tutto il mondo la necessità di prendersi cura della montagna e della neve stessa, salvaguardando la natura e preservandola per il futuro. Per l'occasione si ricorda come la neve sia importante per i benefici che arreca alla salute e se la si vuole frequentare occorre che lo si faccia in sicurezza. Inoltre si suggerisce di viverla come un'occasione per riflettere sul valore dei manti innevati per l'ecosistema e per molte comunità locali. Argomentazioni sulle quali c'è ben poco da aggiungere se non ci fossero di mezzo gli effetti dei cambiamenti climatici e con essi la consistente riduzione delle precipitazioni nevose come documentato anche nel recente studio "Prove dell'influenza umana sulla perdita di neve nell'emisfero settentrionale" pubblicato sulla rivista Nature il 10 gennaio 2024. Secondo i ricercatori il riscaldamento globale ha causato una consistente diminuzione del manto nevoso nell'emisfero settentrionale tra il 1981 e il 2020. Riduzione che rischia in tempi brevi di raggiungere la soglia di ben il 20% nelle numerosissime località Europee e nord Americane dove le temperature invernali superano i  $-8^{\circ}\text{C}$ . Questi cambiamenti non sono stati uniformi o lineari in tutto il mondo ma dopo che un'area supera la soglia di  $-8^{\circ}\text{C}$  di media, le perdite di neve accelerano in modo esponenziale e ci si ritrova in una

sorta di punto di non ritorno.

Tornando alla situazione in Italia osserviamo che l'inverno 2023/24 si sta caratterizzando come l'ennesimo periodo avaro di neve. Secondo la fondazione Cima a metà dicembre 2023, nonostante un inizio novembre con buone precipitazioni nevose, si è rilevato un deficit di precipitazioni nevose di ben del 44%. Con il mese di gennaio 2024 pare sia arrivata una boccata di ossigeno per le località sciistiche grazie alla perturbazione di inizio anno, ma è difficile ipotizzarne la durata poiché per il resto della stagione ci si aspetta un clima mite. Infatti, il Centro Europeo Meteo prevede fino a  $+3^{\circ}\text{C}$  al di sopra della media su buona parte dell'Europa tra Gennaio e Febbraio. Resta ancora da capire quanto le correnti in arrivo dall'Oceano possano generare perturbazioni capaci di dare origine a precipitazioni nevose. Ma c'è anche il rischio che le auspiccate neviccate si trasformino in pioggia fino a oltre 2000m di quota, com'è accaduto nei mesi scorsi.

Le prospettive degli anni a venire sono quindi di meno neve e, quando c'è, è una neve che dura poco. Se la neve non è più la normalità dei nostri inverni allora dobbiamo ripensare complessivamente il nostro rapporto con la neve. Possiamo cambiare il nostro rapporto con la neve? Cambiare il nostro rapporto con la neve vuol dire beneficiarne quando arriva e non pretenderla a tutti i costi quando non c'è. Ma perché si muti questa relazione occorre che si inneschi un non facile cambiamento culturale e sociale. Un a trasformazione difficile e faticosa soprattutto per quelle co-



munità uscite dalla povertà nel dopoguerra, su di essa hanno fondato lavoro e benessere.

Legambiente da tempo con il dossier Nevediversa offre una panoramica a trecentosessanta gradi delle Alpi e degli Appennini, un *overview* sulle possibili tendenze dello sviluppo in quota e sulle sfide imposte dal *global warming*. Oltre a denunciare l'impronta ecologica attribuibile a un modello ormai incompatibile con la crisi climatica, l'analisi include una sezione - la cartina delle buone pratiche - che dimostra l'esplorazione e la fattibilità di nuove, interessanti opportunità. Per sperimentare in Italia, nel più breve tempo possibile, un turismo montano più rispettoso di ecosistemi e risorse. Si racconta di un mondo in continua evoluzione, ancorché ignorato da gran parte delle istituzioni nazionali e regionali. Dove il concetto di adattamento non è declinato solo in quanto elemento di protezione contro gli impatti negativi, ma anche come fattore propulsore per una maggiore flessibilità al cambiamento, anche con l'obiettivo di trarre vantaggio dai suoi possibili benefici. Questo mondo

delle buone pratiche costituisce un laboratorio di ricerca e sperimentazione a cielo aperto dove gli attori del territorio in modo più o meno consapevole provano a percepire e studiare i cambiamenti in natura per cercare nuovi equilibri prodromi di un nuovo rapporto con le cose. Un mondo di coraggiosi, persone capaci di futuro che meritano di essere difesi e sostenuti politicamente e economicamente, in primis con adeguati incentivi economici. Essi sono meritevoli di stanziamenti economici consistenti e non di elemosina così com'è accaduto di recente con i fondi assegnati dal Ministero del Turismo a favore dello sviluppo della montagna e non è la prima volta. Ben 148 sono i milioni di euro destinati alle società proprietarie degli impianti di risalita per l'ammodernamento, la sicurezza e la dismissione degli impianti di risalita e di innevamento artificiale. A fronte di questa cifra solo quattro sono i milioni messi a disposizione dallo stesso ministero per la promozione dell'ecoturismo e del turismo sostenibile.

© ELISA COZZARINI



## LE TOP TEN DELE BUONE PRATICHE

Il dossier Nevediversa ogni anno raccoglie un consistente numero di buone pratiche, diffuse su tutto il paese. Esse raccontano innanzitutto di un rapporto con la neve incentrato sulla sostenibilità ambientale dello sviluppo. Alcune di queste sono particolarmente rappresentative e emblematiche di quel mondo che vorremmo si affermasse un po' ovunque in quanto nuovo modello di abitare e vivere la montagna nell'era dei cambiamenti climatici. Le best practises si caratterizzano per la capacità di innovare l'offerta turistica in armo-

nia con la valorizzazione dell'ambiente naturale, delle professionalità a largo raggio, del patrimonio storico e architettonico nella sua unicità. Luoghi dove le comunità in quanto tali stanno assumendo un ruolo non secondario. Buoni esempi che - se emulati - permetterebbero di prefigurare uno sviluppo montano capace di trarre dal turismo dolce quegli elementi di forza per dare corpo alle speranze delle comunità montane che giustamente rivendicano il diritto al benessere e a posti di lavoro stabili e dignitosi.

## LE BUONE PRATICHE

### LIGURIA

#### CIASPOLATE TRA MARI E MONTI

##### PARCO NATURALE REGIONALE DEL BEIGUA (GE)

Anche in Liguria la stagione invernale offre la possibilità di indossare le ciaspole e immergersi in splendidi paesaggi. Gli itinerari che attraversano il Geoparco del Beigua offrono scorci di grande bellezza e magia. Dal 2016 il Parco Naturale Regionale del Beigua ha inaugurato 5 nuovi itinerari tutti molto ben segnalati. I tracciati, per un totale di 50 chilometri, si snodano tra paesaggi meravigliosi in scenari naturalistici unici: lungo tratti dell'Alta Via dei Monti Liguri, nei boschi di Sassello e sui crinali in Valle Orba e Valle Stura. Gli itinerari sono anelli con vario grado di difficoltà, dal più facile a quelli più impegnativi. Dal 2018 tra le attività promosse dal Parco anche escursioni "Sulle Tracce del Lupo" per informare correttamente il pubblico sulla presenza di questo animale nella zona.

[parcobeigua.it](http://parcobeigua.it)



#### “UNA MONTAGNA DI ACCOGLIENZA NEL PARCO”

##### CONSORZIO PER L'OSPITALITÀ DIFFUSA DELLE VALLI AVETO GRAVEGLIA E STURLA

“Una Montagna di Accoglienza nel Parco” è il Consorzio per l'Ospitalità Diffusa delle Valli Aveto Graveglia e Sturla per la promozione di un'offerta turistica integrata basata sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela, nato allo scopo di incentivare lo sviluppo economico locale. Il Consorzio raccoglie produttori agricoli, artigiani, commercianti, ProLoco, strutture ricettive e turistiche, istituzioni, associazioni culturali e sportive. Il Consorzio ha messo a sistema una serie di proposte turistiche invernali a basso impatto, quali ciaspolate, sciescursionismo e scialpinismo nelle tre valli, e gli operatori turistici hanno partecipato al progetto europeo InRuTou (Innovation in Rural Tourism) per l'innovazione del turismo rurale nelle aree montane.

[unamontagnadiaccoglienza.it](http://unamontagnadiaccoglienza.it)

#### COOPERATIVA DI COMUNITÀ BRIGI

##### MENDATICA

La cooperativa di comunità è nata nel 2015 grazie alla volontà di un gruppo di giovani che ha deciso di valorizzare le esperienze della attivissima Pro Loco del posto, dando continuità e forma

cooperativa alle attività proposte. Mendatica è un paesino che conta poco meno di duecento abitanti, a 40 minuti di macchina da Imperia, e ha una storia e un'economia incentrate sull'antica attività della pastorizia.

Qui si tengono ogni anno due appuntamenti che attirano molta gente dalla costa, ovvero la Festa della Transumanza e la Festa della Cucina Bianca, come è chiamato il cibo tipico dei pastori, la cui tradizione è tenuta viva e che sembra avere successo anche tra i giovani.

Dopo l'alluvione del 2016 che ha causato diversi danni alle infrastrutture e all'unico impianto sciistico della zona, le attività turistiche rimaste sono quelle svolte dalla Cooperativa Brigi, che gestisce il Parco Avventura di Mendatica e Mendatica didattica, ovvero le attività per scuole e gruppi, una parte delle quali si svolge nel mulino comunale oggi ristrutturato. In più segue la parte di accoglienza del rifugio Ca' da Cardella, con l'idea di provare a realizzare un albergo diffuso per aumentare i posti letto. La cooperativa organizza ciaspolate invernali, anche in notturna, e in estate escursioni.

[facebook.com/brigicoop](https://www.facebook.com/brigicoop)



## PIEMONTE

### RIFUGIO WILLY JERVIS

LOC. CONCA DEL PRA

Il Rifugio Willy Jervis è situato al fondo della Val Pellice, in provincia di Torino, nella suggestiva Conca del Pra, ad una quota di 1.732 mt slm, ed è di proprietà del Club Alpino Italiano. Dal 1979 il rifugio è gestito dalla guida alpina Roby Boulard. La continuità di gestione ha permesso il miglioramento progressivo dei servizi offerti dal rifugio alpino e gli ospiti possono trovare la porta aperta e un pasto caldo 365 giorni l'anno. Il riscaldamento invernale, per il salone ristorante, viene assicurato da stufe e camini a legna, per le camere, da stufe elettriche. La legna da ardere viene ricavata dalla pulizia annuale dei boschi limitrofi, mentre una centralina idroelettrica fornisce energia tutto l'an-

no. La struttura, oltre ad essere indipendente dal punto di vista energetico, ha un limitato impatto sull'ambiente circostante grazie all'uso di energie rinnovabili. Quando c'è molta neve l'accesso al Pra è condizionato dall'uso delle ciaspole e con una bella passeggiata di un paio d'ore è possibile raggiungere il rifugio dalla borgata di Villanova. In inverno il rifugio propone diverse attività di uno o più giorni e anche gli ospiti meno sportivi possono contare sull'esperienza delle guide alpine per cimentarsi in varie discipline. Per la sua conformazione naturale, quando le condizioni di innevamento lo permettono, la conca del Pra è il terreno ideale per le passeggiate con le ciaspole e per lo sci da fondo seguendo un anello battuto di circa otto chilometri che consente anche ai principianti di avvicinarsi a questa attività. Alcune facili scalate sulle creste delle principali montagne che circondano la Conca del Pra si trasformano durante l'inverno in splendidi itinerari paragonabili alle vie alpinistiche classiche dei più importanti massicci glaciali delle Alpi. Dal rifugio è possibile scalare diverse vette con i ramponi ai piedi, scegliendo la più adatta alla propria preparazione. La Val Pellice è stata poi una delle prime valli piemontesi nella quale si è sviluppata, alla fine degli anni '70, la sistematica esplorazione delle cascate di ghiaccio. Roby Boulard e compagni hanno esplorato una dopo l'altra tutte le colate di ghiaccio della zona e da allora queste cascate rappresentano una meta ambita per gli appassionati. Durante tutto il periodo invernale il rifugio è sede di una scuola di arrampicata su ghiaccio gestita dalle guide alpine della valle che propongono corsi e stages di vari livelli. Inoltre, le guide alpine del rifugio propongono interessanti gite di sci alpinismo, anche di più giorni, allacciandosi al giro del Monviso. I numerosi canalini che percorrono i versanti della Conca del Pra sono invece il terreno ideale per la pratica dello sci ripido e le varie esposizioni dei pendii favoriscono le discese durante tutto il periodo invernale, sempre in funzione dell'innnevamento. Al rifugio è possibile noleggiare tutta l'attrezzatura necessaria per praticare le varie attività invernali.

[jervis.it](http://jervis.it)

### CIASPOLATE E SCIALPINISMO NEL PARCO NATURALE DELL'ORSIERA-ROCCIAVRÉ

Il Rifugio Selleries è situato nel parco naturale dell'Orsiera-Rocciavré, in una bella e panoramica conca della Val Chisone. Il Selleries ha la peculiarità

di essere aperto tutto l'anno, in inverno di norma è ben presente una traccia battuta. Siamo nelle Alpi torinesi vicino a Pragelato e Sestriere in quella che storicamente è parte dell'Occitania. Siamo quindi in una terra di forti tradizioni e influenze culturali davvero vaste che il rifugio ha saputo valorizzare con originalità. In inverno il rifugio Selleries è una base ideale di partenza e ritrovo per diverse uscite di ciaspole e scialpinismo di tutti i livelli. Qui arriva solo chi vuole stare lontano dal turismo di massa ed è molto facile avvistare diverse specie animali quali camosci e stambecchi durante le escursioni. Il rifugio è dotato di 12 camere per un totale di 40 posti letto, l'accoglienza e la competenza nel proporre una montagna sostenibile qui è molto alta.

**rifugioselleries.it**

## PIAN MUNÉ

### SPORT E RELAX IN QUOTA

Pian Munè, località della Valle Po nel Comune di Paesana, offre la possibilità di trascorrere giornate in montagna in un'area organizzata e accessibile a tutti, sia dal punto di vista economico che funzionale. La località è organizzata per offrire attività di svago in tutte le stagioni e sta lavorando per superare il concetto di sola stazione sciistica per sviluppare invece un'area organizzata di sport e svago per un target di clientela ampio.

Principalmente le attività suddivise per stagione sono le seguenti:

Inverno: sci alpinismo, ciaspole, sci alpino, snowboard, attività di svago per non sciatori, servizi di ristorazione, noleggio attrezzatura presente in loco.

Primavera/estate: trekking, MTB, fitwalkin-gross, area relax, servizi di ristorazione, attività organizzate per tutte le fasce d'età (escursioni, attività didattiche per bambini), PetTherapy (principalmente con asini e cavalli) in collaborazione con associazioni locali ed anche momenti di promozione del territorio, come camminate per conoscere flora e fauna.

Autunno: trekking, MTB, servizi di ristorazione, attività organizzate per tutte le fasce d'età.

Le attività organizzate ruotano attorno ad una serie di servizi presenti nella zona:

Rifugio Pian Munè, a quota 1530 m s.l.m. Rifugio di nuova costruzione adibito a bar, ristorante, biglietteria per gli impianti di risalita e spazio di attività ludiche e didattiche, nonché luogo di accoglienza e ritrovo per tutte le attività ed escursioni.

Baita Pian Croesio a quota 1870 m s.l.m.. Rifugio con servizio bar ristorante raggiungibile su strada forestale sterrata di 3,5 km con partenza dalla quota 1530 m s.l.m. del primo Rifugio o usufruendo della seggiovia nei periodi di apertura del servizio.

**pianmune.it**

## RIFUGIO LA FONTANA DEL THURES

Fin dagli anni '90 un rifugio che si è caratterizzato per le proposte di turismo sostenibile durante tutto l'anno. Il Rifugio si trova a Thures (m.1684), la più grande delle borgate della Val Thuras (Alta Valle di Susa). Il villaggio è inserito in un ambiente naturale ancora incontaminato, di particolare bellezza, con ampi spazi silenziosi, splendide fioriture estive di ogni varietà alpina e numerose specie di selvatici. Fin dagli anni '90 i gestori del rifugio propongono una forma di turismo ecologico, dolce e contemplativo con attività di escursionismo invernale ed estivo. Importante è la collaborazione con guide naturalistiche e alpine e con altre associazioni di rifugi (Agrap: rifugi del Piemonte e Catapulte: rifugi del Briançonnese). Per la cucina casalinga utilizzano prodotti locali (tome di alpeggio, farine di Venaus, carni piemontesi, frutta e verdura di stagione...) In rifugio ospitano serate tematiche con presentazioni di libri e testi di montagna e dispongono di una piccola collezione di materiale sia alpino (libri, riviste, mappe cartografiche) sia storico e artistico del territorio. Il Rifugio è punto di partenza per molte gite di sci alpinismo di diversa difficoltà. Nella valle è tracciata una bella pista di fondo/escursionismo. Vi sono numerose possibilità di passeggiate con racchette da neve.

**rifugiothures.it**



## ECOMUSEO DELLE MINIERE E DELLA VALLE GERMANASCA COMUNE PRALI

L'Ecomuseo Regionale delle Miniere e della Val Germanasca, è un ecomuseo territoriale che, a partire dal tema del contadino-minatore e dall'esperienza maturata con le proposte ScopriMiniera e ScopriAlpi, estende l'interesse a tutte le risorse e alla cultura della valle: il paesaggio, la religione (la cultura valdese, così radicata in questa valle, è sicuramente una specificità da cui non è possibile prescindere), la lingua occitana, l'economia familiare, i lavori nei campi e nel bosco, la vita comunitaria.

Il tour ScopriMiniera si svolge lungo la galleria di carreggio principale della miniera "Paola", ed un grande anello sotterraneo adiacente ai cantieri di estrazione ora dismessi, per un'estensione complessiva di 1,5 km di gallerie e cunicoli. La visita guidata approfondisce il tema del contadino-minatore e testimonia gli oltre 100 anni di estrazione del famoso "Bianco delle Alpi" (varietà di talco rara e pregiata) che hanno profondamente segnato questa valle e l'industria estrattiva in Italia.

Il tour ScopriAlpi: all'interno della miniera "Gianna", a quasi 2 km di profondità dalla superficie, le gallerie di lavoro hanno intercettato e reso visibile un "contatto tettonico". Sarà così possibile vedere la cicatrice che conferma e testimonia lo scontro avvenuto 65 milioni di anni fa fra terre – le attuali Africa e Europa – che hanno dato origine alla nascita delle Alpi, così come le conosciamo noi oggi.

[ecomuseominiere.it](http://ecomuseominiere.it)

## VALLE MAIRA (CN) UN INCONFUTABILE MODELLO DI SUCCESSO



La Valle Maira è stata una delle valli più colpite dallo spopolamento e dall'abbandono. Qui il boom dello sci da discesa non è mai arrivato. Libera, verde e incontaminata, la Valle Maira è riuscita a preservarsi dal cemento e dagli impianti di risalita per diventare il paradiso di chi ama il turismo slow e per gli amanti dell'outdoor. È il luogo delle Alpi in cui si è più creduto nel turismo dolce, con un grande investimento economico e culturale. La stagione invernale in Val Maira offre ottime possibilità per chi pratica lo sci escursionismo

e lo sci alpinismo, ma è lo sci di fondo che trova ampio spazio sui tracciati della valle, che costituiscono quasi una spina dorsale sciistica lungo la quale si trovano alberghi, affittacamere, aziende agrituristiche, posti tappa, rifugi, ristoranti, trattorie, locande tipiche occitane e bed and breakfast. C'è inoltre la possibilità di fare escursioni con le ciaspole, di pattinare sul ghiaccio, scalare le cascate ghiacciate. La conformazione del territorio assicura da febbraio ad aprile agli appassionati dello sci con le pelli di foca un'ampissima gamma di itinerari, molto apprezzati dai turisti d'oltralpe tanto da trasformarlo nel paradiso del fuori pista con gli sci. Fondamentale è il ruolo svolto dal Consorzio Turistico Valle Maira che raduna più di 130 operatori in una valle di circa 2000 residenti. Il Consorzio Turistico si è contraddistinto per la capacità di indirizzare le scelte economiche e valoriali verso attività realmente eco-sostenibili, anche con prese di posizione molto coraggiose come la chiara contrarietà alla circolazione di fuoristrada, SUV, quad e motociclette, sulle strade bianche in quota della Val Maira, respingendo una proposta della Regione Piemonte. Uno straordinario esempio di lungimiranza e di capacità di cogliere le opportunità del futuro che dovrebbe essere di esempio per tante altre località montane alla ricerca di un'identità da tradurre in potenzialità di sviluppo locale. In ultimo va rammentata la recente nascita della società consortile con un'altra valle di analoghe potenzialità: la Val di Lanzo. Anch'esso un bel segnale di come si possano unire le forze per la valorizzazione di una montagna sostenibile che si accompagna ad un sano turismo outdoor, capace di raggiungere una vasta rete di tour operator stranieri.

[visitvallemaira.it](http://visitvallemaira.it)  
[invalmaira.it](http://invalmaira.it)

## COMUNE DI BALME (TO) RINCORRENDO IL FUTURO



Questa è la storia di un comune piccolo che ha iniziato a cimentarsi in una valle fino a ieri tentata di emulare i grandi comprensori e per questo ancor più meritevole di essere raccontato. A Balme, dopo aver vietato l'eliski ed essere diventati Villaggio degli Alpinisti si guarda oltre: le ciaspole da un ventennio hanno soppiantato i visionari sviluppi sciistici che ancora aleggiavano a fine secolo.

I circuiti del Pian della Mussa restano le mete più ambite e, di giorno o con la luna piena, frotte di

escursionisti affrontano i facili dislivelli. Per gli appassionati di scialpinismo o di cascate ghiacciate poi, neve e ghiaccio permettendo, non c'è che l'imbarazzo della scelta. L'escursionismo è una garanzia in ogni mese dell'anno come gli stambecchi, visibili facilmente in prossimità del paese dove non è difficile scorgere anche il raro gipeto. Per l'estate intanto, il comune insieme a Cipra sta cercando di mitigare gli effetti dei grandi picchi domenicali estivi.

Ma l'economia turistica, mutevole per sua stessa natura, rimane fragile e discontinua e le attività a volte faticano a rimanere aperte. E insieme a uno spopolamento mai sconfitto rende sempre più complesso immaginare gli scenari futuri. Anche per questo, per non trovarsi impreparati alle sfide che l'attendono, Balme guarda con interesse al progetto "Beyondsnow", Oltre la neve, progetto Alpin Space, rivolto alle località che dovranno reinventarsi per la carenza di precipitazioni nevose. E con uguale attenzione allo studio avviato dall'Università di Economia di Torino dal titolo: Sostenibilità Economico-ambientale delle micro-stazioni sciistiche di bassa quota nel tempo dei climate change (SCI-ALP).

[comune.balme.to.it](http://comune.balme.to.it)



## LANZO TREKKING

### VALLI DI LANZO (TO)

Lanzo Trekking è un progetto di promozione del turismo outdoor nelle Valli di Lanzo e Canavese (TO) che nasce dall'amore di una guida escursionistica ambientale verso queste montagne. Vengono organizzate escursioni, ciaspolate, attività per famiglie per un turismo lento, responsabile, in cui l'importanza non è data solo dalla meta dell'escursione, ma dal piacere del cammino. La

convincione è che il modo migliore, completo e sicuro per vivere un'esperienza in montagna sia quello di muoversi in gruppi piccoli, in cui ogni partecipante si senta accolto.

In inverno Lanzo Trekking propone una selezione degli itinerari più scenografici e sicuri a seconda della stagione e della situazione del manto nevoso: ciaspolate quando c'è la neve oppure escursioni sui versanti assolati di media e bassa montagna.

[lanzotrekking.it](http://lanzotrekking.it)

Foto di lanzotrekking.it



## RACCHETTE PER TUTTI IN VALLE ORCO

### PARCO GRAN PARADISO

Un altro modo per scoprire i parchi piemontesi, durante la stagione invernale, è con le ciaspole. Nonostante le cosiddette 'ciaspolate' siano prassi da diversi anni, a seguito dell'era Cov-19 sono state riscoperte come offerta alternativa per assaporare la montagna d'inverno.

Tra i tanti paesaggi che si offrono come sfondo suggestivo per questa pratica, c'è quello della Valle Orco. Proprio in questo scenario suggestivo, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, ha preso recentemente il via l'iniziativa "Racchette per tutti": una facile escursione con le ciaspole, con partenza da Ceresole Reale, alla scoperta del Parco e della natura innevata, che si tiene ogni domenica. Si rivolge sia a chi vuole avvicinarsi per la prima volta a questa pratica, ma anche a coloro che desiderano immergersi nella magia della natura in inverno. Sempre accompagnati dall'associazione "Naturalmente in vacanza", durante le escursioni è possibile occasionalmente avvistare anche la fau-

na selvatica che vive nel parco. Un'altra iniziativa originale è quella delle ciaspolate notturne "CamminLeggendo - La luna e la neve", escursioni notturne nel Parco Nazionale Gran Paradiso alla scoperta della natura, della neve e della magia della notte, accompagnati da letture e racconti a tema sulla luna, le stelle e la neve. Al termine è possibile gustare una ricca polentata. Per apprezzare le bellezze naturali del Parco con le racchette da neve, in autonomia ma in sicurezza, è anche possibile farsi accompagnare da una Guida ufficiale (l'elenco completo alla sezione Guide del Parco sul sito del PNGP).

**pngp.it**

Foto di A. Masino



## VALLE D'AOSTA

### CENTRO VALLE

COMUNE DI SAINT MARCEL, FÉNIS E NUS

Centro Valle è il progetto di valorizzazione turistica promosso in modo condiviso dai Comuni di Saint Marcel, Nus e Fénis, tre borghi di fondovalle tra loro confinanti, generalmente al di fuori del turismo invernale, che hanno fatto la scelta di promuovere i valori ambientali, culturali ed enogastronomici del proprio territorio. Sono Comuni con un territorio che si estende in verticale, dalla piana della Dora fino ad oltre 2.000 m. di quota. La varietà del territorio e la presenza di importanti testimonianze storiche hanno permesso di sviluppare un'offerta turistica sostenibile anche nella stagione invernale. Interessante è senza dubbio la Via delle Stelle, un percorso lungo le strade dei tre Comuni, e in particolare di quello di Nus, che ospita, nel piccolo villaggio montano di Saint Barthélemy, l'Osservatorio Astronomico della Valle d'Aosta. Nella stessa zona si sono sviluppati magnifici anelli per lo sci di fondo. Il Comune di Saint Marcel pun-

ta soprattutto sul comprensorio minerario nella parte alta del territorio. In inverno esso è raggiungibile con le racchette da neve, e due gallerie sono visitabili tutto l'anno. Intorno al tema minerario si sviluppano iniziative affascinanti, come gite in notturna, cene "del minatore", ecc., con un occhio di riguardo all'enogastronomia locale. Il prosciutto di Saint Marcel è al centro di un altro itinerario attraverso i tre borghi. A Fénis si trova uno dei castelli medievali meglio conservati della Valle d'Aosta, al centro di una nutrita serie di attività (visite guidate ma anche concerti, feste e rievocazioni storiche).

**centrovalledaosta.it**



### COMUNI DELLA VALLE

#### DEL GRAN SAN BERNARDO

COMUNI DI ETROUBLES, SAINT-OYEN E SAINT-RHÉMY-EN-BOSESSES

Nell'anno 2000 l'unico skilift presente nel Comune di Etroubles (1.280 m.) veniva chiuso per fine vita tecnica. I cittadini, con un referendum voluto dall'amministrazione allora in carica, scelsero di non costruirne uno nuovo. Anche da questo evento nasce l'attuale offerta turistica sostenibile invernale dei tre Comuni. Pochi anni dopo anche il vicino Saint Oyen chiuse i suoi tre impianti di risalita. Le attrezzature sono state totalmente smantellate e i piloni rimossi. Soltanto Saint-Rhémy-en-Bosses ha mantenuto un piccolo comprensorio sciistico di interesse locale. Oggi, però, il grosso dell'offerta turistica della vallata si articola in una serie di interessanti proposte di carattere artistico, culturale e naturalistico. Il museo a cielo aperto del Borgo di Etroubles è visitabile tutto l'anno, e comprende opere di artisti di fama internazionale sparse per tutto l'abitato del capoluogo. L'offerta

legata alla neve si incentra sulla pista di sci di fondo “Alta valle del Gran San Bernardo”, tre anelli gestiti in forma consortile dai tre Comuni attraversati dal percorso. Nella piana di Flassin (Saint-Oyen) ha preso vita uno snow park per bambini. Sono numerosi anche gli itinerari per racchette da neve e scialpinismo. L’offerta enogastronomica è molto curata, come pure numerose sono le manifestazioni che i tre Comuni organizzano in occasione dello storico Carnevale locale, che ricorda in modo ironico la discesa di Napoleone attraverso il passo del Gran San Bernardo.

**comune.etroubles.ao.it**

**comune.saintoyen.ao.it**

**comune.saintrhemyenbosses.ao.it**



## NATURAVALP

### VALPELLINE ALL SEASON

Naturavalp è un’associazione nata in Valpelline per farsi promotrice di un turismo responsabile e sostenibile nella valle. L’idea di questa associazione è nata in contrapposizione ad un progetto di eliski che si voleva sviluppare nel 2011 e che avrebbe cambiato il volto di questa valle ancora incontaminata. L’associazione è fatta da imprenditori turistici, ma anche da artigiani, agricoltori e allevatori che insieme contribuiscono ad offrire al turista un’esperienza unica di reale vita valdostana. Naturavalp organizza ciaspolate con guide alpine, escursioni con gli sci e arrampicate sulle cascate ghiacciate, ma anche visite alle malghe dove ancora si producono i formaggi o presso gli artigiani che lavorano il legno e il ferro battuto. I punti di vendita diretta degli agricoltori e degli allevatori di Naturavalp permettono di conoscere meglio i loro prodotti e il loro lavoro. Grazie alle strutture ricettive piccole e a gestione familiare cercano di privilegiare un rapporto diretto con il turista che permetta un corretto scambio di informazioni utile ad entrambe le parti.

Naturavalp è stata premiata dalle agenzie Fao

(agricoltura) e Unwto (turismo) dell’Onu che l’hanno presentata in un report con altre 73 realtà nel mondo. Il progetto è stato definito un esempio sulle Alpi di “promotion of responsible tourism” (promozione del turismo responsabile).

**naturavalp.it**

## NUOVO BANDO PER L’ESERCIZIO DELL’ELISKI VALGRISENCHÉ

L’attività di eliski è praticata in Valgrisenche da fine anni ‘80 e fin da allora è stata al centro di discussioni pubbliche. Alla contrarietà degli ambientalisti e di parte del mondo dello scialpinismo si contrapponeva soprattutto la volontà politica degli amministratori locali, che consideravano questa attività invernale come imprescindibile per la sopravvivenza economica del paese.

Negli anni, però, la situazione è cambiata, i voli sono notevolmente aumentati, a fronte di scarsissimi controlli sul rispetto delle regole e di altrettanto scarse ricadute positive sugli esercizi turistici del territorio. L’allontanamento di buona parte degli sci alpinisti, disturbati dall’eccessivo rumore degli elicotteri, e il susseguirsi di incidenti anche mortali hanno favorito lo sviluppo di un fitto dibattito locale. Nel 2016 Legambiente ha attribuito la bandiera verde di Carovana delle Alpi ad un gruppo di residenti che premeva per una forte limitazione dell’eliski. L’associazione ed il gruppo hanno poi lavorato insieme per delineare una serie di richieste precise, costruite tenendo presente la conformazione del territorio e le esigenze della tutela ambientale. A fine 2021 la nuova amministrazione comunale, con il rinnovo della convenzione sulla attività di eliski a Valgrisenche, accoglie in buona sostanza questi punti, cercando contemporaneamente di favorire il ritorno degli sci alpinisti nella zona. Infatti il territorio dell’alta Valgrisenche viene di fatto diviso in due zone, distanti tra loro. Soltanto l’area più lontana dal paese (che d’inverno non viene frequentata dagli sci alpinisti) viene concessa all’eliski, peraltro con forti limitazioni: è infatti consentito il volo di un solo elicottero alla volta, per un totale giornaliero di 25 rotazioni (in passato volavano anche 3 elicotteri contemporaneamente, senza limiti). Infine l’attività di eliski termina il 31 marzo, consentendo in tal modo lo svolgimento di una più estesa stagione sci alpinistica, che in primavera tocca anche zone più distanti dal paese.



## SKIALP'XPERIENCE

VALGRISENCHÉ, OLLOMONT, RHEMES - NOTRE-DAME, BIONAZ E LA SALLE

SkiAlp'Xperience è un evento di scialpinismo avviato nell'inverno tra febbraio e maggio 2021, ossia in piena pandemia, da Matteo Alberti con il prezioso contributo e l'indispensabile supporto della Proloco di Valgrisenche. L'iniziativa ha avuto come protagonista lo scialpinismo e, come scenario d'eccezione, le belle cime della Valgrisenche, considerata un paradiso dagli amanti della neve fresca. Sulle vette di 6 itinerari scialpinistici tra i più classici, sono state posizionate delle targhette con il nome del percorso e l'altitudine. I partecipanti, una volta saliti in cima, hanno scattato un selfie (abitudine già molto diffusa) vicino alla targhetta e hanno postato le foto sui propri profili Instagram con gli hashtag #skialpxperience e #visitvalgrisenche, compilando successivamente il modulo di iscrizione sul sito web della Proloco. L'idea è quella di unire una forma sostenibile di approccio alla montagna e la diffusissima passione per i social media, il tutto in un contesto non competitivo. L'edizione 2022 ha visto altri 4 piccoli Comuni unirsi a questa iniziativa. Si tratta di località che non fanno parte dei circuiti maggiormente frequentati dal turismo invernale. La voglia di fare rete e di innovare l'offerta turistica in senso sostenibile in un periodo difficile come quello pandemico costituiscono elementi di notevole interesse.

## LOMBARDIA

### INVERNO NEL PARCO

#### PARCO DELLE OROBIE

Da gennaio a marzo il Parco delle Orobie Valtellinesi offre diversi appuntamenti per praticare sci alpinismo e per scalare le cascate di ghiaccio, in compagnia delle Guide del Parco, guide alpine e accompagnatori di media montagna accreditati dalla Regione Lombardia. Ogni settimana propone inoltre le "Ciaspolate del Sabato", diversi itinerari all'interno del Parco tutti con partenza dalla stazione di Morbegno. Tra le proposte didattiche del Parco c'è anche "Inverno sostenibile", un percorso didattico che educa sul rapporto uomo-natura in un periodo molto delicato per gli animali, quello invernale. I ragazzi, dopo una lezione in classe, vengono accompagnati da una Guida del Parco in un'escursione con ciaspole nella Val Tar-

tano, per far conoscere loro l'ambiente montano invernale e riconoscere le tracce degli animali.

[parcorobievalt.com](http://parcorobievalt.com)



## VIVI ARDESIO

Vivi Ardesio è un progetto editoriale online della comunità di Ardesio, realizzato dalla comunità stessa. Il progetto vuole evidenziare le possibilità di fare turismo sostenibile in quest'area delle Alpi Orobie che ha come centro proprio il Comune di Ardesio, proponendo trekking, scalate e ice climbing, sci alpinismo sulle vecchie piste, ora in disuso, oltre a percorsi per ciaspole attraverso le caratteristiche baite di montagna che costellano il territorio della Valcanale.

Durante il periodo estivo è anche possibile percorrere l'Anello delle Orobie, un cammino che attraversa da un capo all'altro la provincia bergamasca e collega tutti i rifugi CAI del versante meridionale delle Orobie, e vede la cittadina di Ardesio come punto di partenza e di arrivo dell'intero percorso.

[viviardesio.it](http://viviardesio.it)

## REGOLAMENTO USO DELLE MOTOSLITTE

### COMUNE DI CAMPODOLCINO

Il Comune di Campodolcino, consapevole degli impatti ambientali derivanti dall'uso delle motoslitte, ha voluto regolamentare in modo molto chiaro e restrittivo l'uso di questo mezzo privato. L'utilizzo della motoslitte è possibile solo a chi è in possesso di una baita che a causa dell'innevamento è possibile raggiungere solo con questo mezzo. I proprietari dovranno far richiesta in comune per avere l'autorizzazione e al Consorzio Montano di riferimento per la targa da porre sulla motoslitte. Coloro che riceveranno l'autorizzazione potranno recarsi alla propria baita esclusivamente seguendo i tracciati identificati sui cartelli posti agli inizi dei percorsi, dove vengono ben illustrati i percorsi più brevi da seguire per raggiungere le baite, e tutte le zone rosse identificate nelle planimetrie. Viene

imposto l'obbligo al conducente della motoslitte di copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e intestata al titolare della targa, dove sia riportato il numero di telaio del mezzo.

## ALPE GIUMELLO

Grazie ai volontari dell'Associazione Alpe Giumello resiste una piccola stazione sciistica a misura di famiglia. Un impegno per il territorio che dura tutto l'anno: nella bella stagione i volontari si occupano della cura di strade e sentieri, mentre in inverno garantiscono il funzionamento degli impianti. Per la nuova stagione tariffe skipass invariate, qualche novità e la conferma dell'attesissimo "Malamute Alaskan Sleddog day", evento che ospita cani e padroni provenienti da tutta Europa.

[neveitalia.it](http://neveitalia.it)

## LA RIVINCITA DI SAN SIMONE

VALLEVE (BG)

Questa ex stazione sciistica, ormai chiusa da sei anni, vuole rilanciare la sua offerta turistica puntando sullo sport a basso impatto ambientale. Quest'anno si stanno vedendo famiglie e persone arrivare a 1600 m, non solo per praticare lo sci alpinismo, ma per camminare, con scarponi o con ciaspole. Sono aperti due punti di ristoro, dove si può fare colazione, pranzare o, per chi rimane all'aperto, fare pic-nic.

Il parcheggio a San Simone è gratuito e si possono noleggiare ciaspole, bob e sdraio. I primi fine settimana del 2024 sono apparsi fortunati per l'affluenza di persone che non sempre ambiscono alle discese con gli sci o lo snowboard, ma anche semplicemente chiacchierare in un ambiente ancora sano.

## VENETO

### DOLOMITI DEL CADORE:

REGNO DELLE CIASPE

Il progetto vede la luce con "Outdoor Park Cadore", realizzato dalla Comunità Montana Centro Cadore, che prevede l'individuazione di itinerari semplici ma suggestivi, da percorrere con le ciaspe o con le pelli. "Dolomiti del Cadore: regno delle Ciaspe" è una guida completa di tutti gli itinerari

escursionistici di media difficoltà ai piedi delle cime delle Dolomiti: le Tre Cime di Lavaredo e gli Spalti di Toro, il Cridola e l'Antelao, le Marmarole e i Cadin di Misurina.

Gli itinerari proposti sono adatti per le ciaspole, ma possono essere usati anche dagli amanti dello sci alpinismo per raggiungere rapidamente il manto nevoso immacolato e possono trasformarsi in piste per gli slittini. I percorsi sono segnati con indicazioni specifiche (cartello con logo delle ciaspe e numero del percorso) e sulla guida sono anche indicati i rifugi aperti e i ristoranti-pizzeria che si possono trovare lungo il tragitto. Alcuni rifugi infatti hanno deciso di aderire rimanendo aperti anche nel periodo invernale.

[regnodelleciaspe.it](http://regnodelleciaspe.it)

## CIASPOLATE: NEVE E INVERNO

COL MAZAROL

La Cooperativa Mazarol propone ciaspolate da novembre ad aprile all'interno del parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, accompagnati da guide esperte che hanno anche il titolo di Osservatori Nivologici AINEVA.

Tutti gli itinerari proposti si concludono sempre in un rifugio dove poter gustare i piatti tipici locali. Vengono proposti anche trekking di più giorni sempre con le ciaspole, con notti passate nei rifugi lungo il percorso. La Cooperativa fa anche il servizio di noleggio ciaspole permettendo così a tutti di potersi avvicinare a questa pratica sportiva. Le Guide della Cooperativa Mazarol sono Guide Naturalistico Ambientali Regionali che da anni si occupano di escursionismo e promozione della cultura e del territorio delle Dolomiti Bellunesi. Sono inoltre Guide ufficiali del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, titolo che li rende accompagnatori ideali per scoprire al meglio e in sicurezza il territorio.

[mazarol.net](http://mazarol.net)



## RECOARO 1000 - UNA NUOVA VITA

### RECOARO MILLE (VI)

Recoaro Mille è una località nata e sviluppatasi attorno allo sci. Dal 2016, però, gli impianti hanno chiuso i battenti. La modesta quota dove si sviluppano le piste (comprese tra i 1000 m s.l.m. di Recoaro Mille e i 1610 m s.l.m. di Monte Falcone) non riesce più a garantire un fondo costante per tutta la stagione. Fa troppo caldo. Recoaro Mille, priva di impianti, sembrava una località spacciata, senza speranza, senza futuro.

Eppure, come racconta Pietro Lacasella sul blog "Alto-Rilievo / voci di montagna", da un paio di anni nella conca soffia un vento di rinnovamento. Questo grazie allo spirito di iniziativa di alcuni imprenditori e cittadini, capaci di guardare oltre i cavi d'acciaio e i piloni.

Ha riaperto il Rifugio Gingerino. Per raggiungerlo è necessario percorrere, con le proprie gambe, i 600 metri di dislivello un tempo coperti dalla funivia. Ciononostante, grazie alla cura del gestore e alla sua capacità comunicativa, oggi il Gingerino è una tappa fissa per gli escursionisti e gli scialpinisti locali. Questi, spesso e volentieri, lo raggiungono in serata per una cena decisamente panoramica.

Anche il Rifugio Valdagno, dopo i lavori di ristrutturazione, ha saputo reinventarsi mettendo a disposizione dei clienti un servizio guide per escursioni e gite in bicicletta.

Oggi le attività non sono più strettamente vincolate agli umori del meteo; inoltre, offrono un'esperienza che non si limita all'aspetto ludico, ma si espande anche a quello culturale ed educativo attraverso la scoperta del territorio e dei suoi caratteri peculiari.

A Recoaro Mille stanno riaprendo i noleggi, è nato un nuovo centro benessere, hanno rilevato da tre ragazzi, una trattoria che ha subito preso piede. Insperati segnali di rinascita, a testimonianza del fatto che la montagna può essere attraente anche se sprovvista di funivie. Per farlo è tuttavia necessario cambiare registro narrativo, perché è proprio dal racconto che nasce la curiosità.

## BASTA MOTOSLITTE AL RIFUGIO DIBONA

### CORTINA D'AMPEZZO (BL)

"Nel tempo è cambiato tutto, a partire dal tipo di clientela. La motoslitte la richiedeva per lo più chi, con tacchi e champagne alla mano, voleva

venire qui solo per fare un giro prima della discoteca: cosa che, ovviamente, non è da condannare ma che non rispecchiava più quell'atmosfera che volevamo si potesse vivere all'interno della nostra struttura", racconta a "Ildolomiti.it" Nicola Recafina, gestore del rifugio. "Eravamo consapevoli che avremmo potuto perdere una fetta di clienti ma volevamo risparmiare e fare del bene all'ambiente". Di fronte all'abuso di questi mezzi sempre più costosi e difficili da gestire Nicola Recafina ha deciso di dire basta. Ora al rifugio si sale a piedi, un'ora di passeggiata nel bosco, in mezzo alla neve immersi, nel silenzio della natura. Una scelta vincente, la clientela non si è persa ma si è trasformata. Un'esperienza che si spera venga imitata da altre strutture.

Foto di business.site



## TRENTINO

### A PIEDI D'INVERNO

#### RABBI VACANZE

In Val di Rabbi si vive la montagna in maniera diversa, alternativa: passeggiando nei boschi dove si scoprono le tracce degli animali sul manto nevoso. La valle ben si presta alle escursioni con le racchette da neve, pratica sportiva di gran moda ma che al contempo fa un salto all'indietro nel tempo, quando in montagna le persone erano obbligate a munirsi di ciaspole di legno per potersi spostare. Qui vengono proposte settimane bianche alternative dove al posto degli sci si usano le ciaspole. Sono stati individuati sei percorsi segnalati da frecce direzionali e tabelle con logo "ciaspole": Le malghe di Rabbi, Sentiero dei masi di Valorz, Ponte sospeso - Malga Fratte, Malga Stablasolo, Malga Monte Sole, lungo il torrente Rabbits. Il primo è un percorso ad anello che permette di vedere 4 malghe; con il secondo si raggiungono imponenti cascate ghiacciate; il terzo permette di passare su di un ponte sospeso lungo più di 100 metri; con il quarto e il quinto si raggiun-

gono due diverse malghe e poi si può rientrare in slittino; il sesto, lungo il torrente che dà il nome alla valle, è il più semplice e consente molte soste sia naturalistiche che culturali ed enogastronomiche.

**valdirabbi.com**



## VACANZE IN BAITA

L'iniziativa "Vacanze in baita" (già segnalata con Bandiera Verde nel 2020) è partita nel 1992 per recuperare strutture e metri cubi in quota per poi creare un prodotto da mettere sul mercato turistico. Oggi il tutto viene gestito dall'associazione Vacanze in Baita; l'iniziativa è radicata soprattutto nella zona del Lagorai, ma è diffusa in tutto il Trentino. Si tratta di edifici immersi nella natura, in zone lontane dal turismo di massa, legate all'autenticità e al recupero delle abitazioni tradizionali. Il loro valore è quello di attribuire calore e intimità alla connotazione inaccessibile ed impervia che spesso la montagna evoca. Una serie di servizi garantiti e di condizioni qualitative definite in un apposito disciplinare riassumono il patrimonio di esperienza collaudato in questi anni.

**vacanzeinbaita.com**



## VAL DEI MOCHENI

La Val dei Mocheni è una valle alpina, in cui non ci sono impianti sciistici, ed è abitata da secoli da una minoranza linguistica che è riuscita a mantenere le sue tradizioni. Tutta la valle è di grande

interesse paesaggistico e culturale. In particolare nella zona di Kamauz (comune di Frassilongo/Garait) sono stati realizzati una serie di percorsi, adatti a passeggiate sia invernali sia estive; d'inverno, a seconda della situazione della neve, si usano ciaspole o ramponcini. Negli anni passati veniva battuta anche una bella pista da fondo che arrivava fino alla località Prati Imperiali, però fra la diminuzione delle precipitazioni nevose e il costo di manutenzione, questo non accade più. Se si capita dopo una nevicata, si può però avere il fascino dello sci in neve fresca fra i boschi. Oltre alla natura si può trovare anche attenzione alla gastronomia e all'arte con moderne statue lignee lungo alcuni percorsi.

**visittrentino.info**



## PARCHI PANEVEGGIO

### PALE DI SAN MARTINO E MONTE CORNO

Per gli amanti della natura ciaspolate nei parchi naturali di Paneveggio - Pale di San Martino e del Monte Corno, fra impronte di cervi, caprioli e volpi, cene in baita ed escursioni al chiaro di luna con le guide alpine di "Sentieri in Compagnia" ascoltando le antiche storie del bosco, discese notturne in slittino nella pista illuminata di Obereggen. Tutti i tracciati per le ciaspolate e le passeggiate sono affrontabili anche senza particolare allenamento.

**parcopan.org**

## FUTURE LAB

### DOLOMITI PAGANELLA



È un progetto pensato per ragionare sui cambiamenti che stiamo vivendo, per rendere la Comunità dell'Altopiano della Paganella più resiliente e capace di immaginare il futuro, elaborando dei modelli di sviluppo coerenti con le sfide attuali. È stato impostato come una piattaforma in continua

evoluzione, unica nel suo genere in Italia, per definire una visione di sviluppo turistico bilanciato di lungo periodo assieme alla comunità, basato sulla vivibilità e la qualità di vita di residenti e ospiti.

I lavori sono stati organizzati da APT Dolomiti Paganella, Trentino School of Management insieme alle comunità e agli enti turistici dell'Altopiano della Paganella.

Tante le persone coinvolte in questi ultimi anni di progettazione del Future Lab con centinaia di persone coinvolte, indagini fatte sul territorio a residenti e turisti, moltissime sessioni di lavoro e presentazioni del progetto a convegni e webinar italiani e internazionali.

Lo scorso 22 giugno si è dato ufficialmente il via al secondo pilastro portante della fase attuativa del "Dolomiti Paganella Future Lab" (denominata "Future Lab 2.0"): quello della nuova narrativa della destinazione Dolomiti Paganella. Un pilastro fondamentale, attraverso il quale, insieme agli altri progetti già realizzati ad oggi ("Green Team", "New Generation Tourism Commission", "Manuale delle buone pratiche", "Dolomiti Paganella Calculator") e quelli in fase di realizzazione ("Capacità di carico del lago di Molveno", "Innovazione prodotto Family", "Residenzialità per lavoratori e residenti) si sta dando concreta attuazione a quanto indicato e condiviso a livello di comunità nella "Carta dei Valori" del Dolomiti Paganella Future Lab.

**dolomitipaganellafuturelab.it**



## PROGETTO GRUMES

### VAL CEMBRA

Da oltre dieci anni il paese di Grumes è impegnato nel recupero del patrimonio edilizio, culturale e ambientale del proprio passato agricolo per dar modo a residenti e ospiti di fruire del territorio in modo responsabile e in armonia con l'ambiente e con l'identità del luogo. Si tratta di un percorso, denominato "Progetto Grumes", che si fonda principalmente sulla riscoperta e sulla valorizzazione del passato, in un'ottica di sviluppo futuro, e sul recupero del valore del bosco e della vita

di paese, nell'obiettivo di far riemergere il senso di appartenenza al luogo e la fiducia in un futuro per la montagna. Il progetto si è concretizzato in un' incisiva azione di valorizzazione turistico-culturale del patrimonio pubblico dismesso. Particolare attenzione è riservata all'offerta di un turismo rispettoso dell'ambiente, grazie alla creazione di itinerari e sentieri tematici (Sentiero dei vecchi mestieri, Giro dei masi, Sentiero botanico...) da percorrere a passo lento.



## LA MARMOLADA TRA FRUIZIONE SOSTENIBILE E LA MINACCIA DI UN NUOVO IMPIANTO

Il rifugio Ghiacciaio Marmolada, a 2700 metri, costruito negli anni Settanta, è sopravvissuto alla valanga che, a dicembre 2020, ha distrutto lo storico rifugio Pian dei Fiacconi, situato poco più in basso. «Appena saputa la notizia, moltissimi mi hanno contattato per aiutarmi a ricostruire», dice Guido Trevisan, gestore assieme a tre soci dei due rifugi, «io invece ho pensato a cosa sarebbe potuto accadere, se ci fosse stato qualcuno al momento della tragedia. Ricostruire in quel luogo oggi significherebbe edificare anche enormi paravalanghe, strutture che non si conciliano con la mia idea di fruizione sostenibile della montagna». Il rifugio Pian dei Fiacconi, a 2.626 metri di quota, è stato edificato nel 1946, al servizio di uno dei primi impianti risalita per lo sci alpino. Anche l'arrivo della cabinovia, dismessa dal 2019, è stato spazzato via dalla valanga. Dal 2020 Guido Trevisan e i suoi soci avevano già iniziato a lavorare alla valorizzazione turistica di questi luoghi, significativi dal punto di vista storico, geologico e paesaggistico, e avevano osservato che, senza l'impianto, le persone arrivavano a piedi, vivendo più intensamente l'esperienza della salita. Il rifugio Ghiacciaio Marmolada riaprirà per la stagione estiva 2021, mentre, per il rifugio Pian dei Fiacconi, si stanno valutando opzioni per ricostruire in un posto più sicuro e nel modo meno impattante possibile. E il progetto di valorizzare i luoghi prosegue.

Nel frattempo però i proprietari dell'impianto di risalita hanno espresso la volontà di realizzarne uno nuovo. Legambiente, con altre associazioni ambientaliste, si oppone, anche perché è già possibile arrivare in cima alla Marmolada, a Punta Roca, prendendo la funivia a Malga Ciapela.

**piandeifiacconi.com**

## ALTO ADIGE

### VAL DI FUNES

I paesi di San Pietro e Santa Maddalena vivono tutto l'anno di turismo soft, d'inverno si pratica lo scialpinismo e le escursioni in ciaspole e a piedi per raggiungere diverse malghe in quota, tra cui Malga Gampen che offre un servizio di slitte (per la discesa) a chi non ha la propria. La Val di Funes fa parte di Alpine Pearls e ha puntato il suo sviluppo sulla sostenibilità proponendo numerose attività turistiche invernali a basso impatto ambientale, promuovendo Mobilcard Alto Adige, che consente di utilizzare gratuitamente tutti i mezzi pubblici della provincia che permettono di raggiungere tutti i punti di inizio delle escursioni, e investendo sulla produzione di energia da fonti rinnovabili.

**gampenalm.com**



### VAL CASIES

La Val Casies, che si dirama presso Monguelfo in Val Pusteria e si spinge fino al confine con la Defreggental austriaca, è rimasta una vallata agreste. Si sta affermando come meta prediletta per gli amanti dello sci di fondo perché ha 42 km di piste che percorrono l'intera valle, adatte sia ai principianti che agli esperti di questo sport. Ogni anno, dal 1984, si tiene in questa valle la Gran Fondo della Val Casies che richiama sportivi e appassionati da tutto il mondo. Ma la valle offre anche la possibilità di fare divertenti discese in slittino, cia-

spolate, passeggiate e pattinaggio su ghiaccio. Le escursioni invernali a misura di famiglia nella regione turistica Val Casies-Monguelfo-Tesido sono per lo più combinate con una sosta gastronomica in una pittoresca baita di montagna. Lì gli osti amano deliziare i loro ospiti con il gusto casereccio delle ricette della nonna. Il paesaggio invernale nelle località della regione turistica Val Casies-Monguelfo-Tesido è di inusitata bellezza. L'amante delle escursioni in inverno ha a disposizione una fitta rete di sentieri escursionistici ben segnalati che conducono in alto, in un meraviglioso paesaggio montano.

**valle-di-casies.com**



### ALPE DI LUSON

L'Alpe di Luson si trova nella Valle dell'Isarco. Sull'Alpe di Luson non si pratica lo sci da discesa perché impianti di risalita non ce ne sono (a parte uno mini per i bambini), per una scelta precisa degli abitanti che hanno preferito puntare su altre attività. L'offerta turistica prevede escursioni con le ciaspole nei boschi di larice e cirmolo, attività di sci da fondo, escursioni da nordic walking per godere della magia di questa montagna incontaminata. A Luson la natura è rimasta intatta, gli hotel e le infrastrutture ancora sporadici. Invece di una piscina, è stato allestito un laghetto balneabile naturale adatto alle famiglie, alimentato da acqua sorgiva dell'Alpe di Luson. Inoltre la località è comodamente raggiungibile con un navetta dalla stazione di Bressanone, per una vacanza sostenibile al 100%.



## FRIULI VENEZIA GIULIA

### EVENTI DEL PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

#### RISERVA DELLA BIOSFERA DELLE ALPI GIULIE

Il Parco organizza escursioni e visite guidate, di diversa difficoltà ed impegno, durante tutto l'anno.

In inverno è un piacere scoprire l'area protetta godendo dei suoni e dei profumi che in questa stagione regalano alla montagna tempi rallentati ed atmosfere più intime. Il territorio del Parco offre infatti moltissimi itinerari diversi, adatti ad ogni tipo di escursionista. Qui, tra le cime imbiancate delle Prealpi Giulie e i fondovalle boscosi, si scoprono luoghi ancora poco frequentati in cui sentirsi completamente avvolti dalla natura. Ecco allora che in questo periodo vengono proposte escursioni in ambiente invernale, sia in presenza di neve sia in sua assenza, o semplici passeggiate alla scoperta dei borghi e delle particolarità culturali.

Di queste è ricco l'intero territorio ed in special modo la Val Resia. Qui, fra musiche e danze tradizionali, si celebra il Püst, uno dei Carnevali tradizionali più peculiari delle Alpi. Anche in tale periodo il Parco coniuga natura e cultura, organizzando una facile escursione che permette di comprendere a fondo lo stretto legame esistenti fra i luoghi e le persone che vi abitano. L'accompagnamento degli ospiti è curato da professionisti della montagna: guide naturalistiche, accompagnatori di media montagna e guide alpine.

[parcoprealpigiulie.it](http://parcoprealpigiulie.it)



### CARNIA GREETERS

I Carnia Greeters appartengono al network mondiale Greeters per la promozione turistica della montagna. È fatto non di guide e operatori professionisti, ma di cittadini e abitanti accoglienti e

amichevoli, entusiasti del proprio territorio e desiderosi di condividerlo al meglio e in modo speciale con i visitatori. Non si accontentano però di valorizzare l'accoglienza turistica in loco: consapevoli dell'importanza di fare rete con i territori 'gemelli', mirano a creare in assoluto la prima rete mondiale di Greeters Alpini, inserendosi all'interno del circuito Global Greeter Network, la rete globale dei Greeters. È un progetto senza fini di lucro che si sviluppa durante tutto l'anno ed è volto a promuovere il lato più vero della Carnia. In questo modo il visitatore, sostenendo questa iniziativa, contribuisce a fare in modo che le persone possano condividere storie, posti e sorrisi dal vivo. Propongono escursioni nella natura, visite culturali e incontro e preparazione di specialità gastronomiche tradizionali. In una parola, un incontro genuino con la montagna e i suoi abitanti.

[carniagreeters.it](http://carniagreeters.it)

### SCOPRIRE CAMMINANDO

#### ASSOCIAZIONE PER LA CONOSCENZA E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE DEL FRIULI

Oltre a organizzare conferenze ed incontri culturali questa associazione promuove una conoscenza del territorio attraverso visite guidate che hanno come meta principale l'ambiente montano. Sono più di un migliaio le iniziative organizzate dagli anni Ottanta ad oggi. Tutte segnate da un corretto rapporto con l'ambiente: uso limitato e collettivo delle auto per l'avvicinamento; attenzione e rispetto per la flora, la fauna e le proprietà; giusto spazio dedicato alla contemplazione, alla riflessione e alla convivialità. La stagione invernale è particolarmente ricca di proposte e per parteciparvi è sufficiente indossare un buon paio di scarponi per camminare sui sentieri ricoperti dalla neve.

[scoprirecamminando.it](http://scoprirecamminando.it)



## INCONTRI RAVVICINATI CON LA TERRA - PARCO OUTDOOR PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI FRIULANE – DOLOMITI UNESCO

Un folto calendario di proposte invernali tra magici paesaggi e impressionanti cime dolomitiche. Parco outdoor è un calendario di escursioni, sport e attività organizzate dal Parco che si svolgono durante tutto il periodo dell'anno, aperto a tutti. Le escursioni sono organizzate per gradi di difficoltà: da quelle adatte a tutti fino alle escursioni impegnative per esperti, in compagnia di professionisti della montagna: guide naturalistiche del Parco e guide alpine. Particolarmente ricco il programma di escursioni e attività invernali: escursioni a piedi e con ciaspole sviluppando temi quali: geologia, fauna, il firmamento, dalle tradizioni ai miti e alle leggende locali, alla tragedia del Vajont. Le più suggestive ed emozionanti sono sicuramente le escursioni notturne con la neve durante le notti di luna piena. Alle attività più impegnative, come i corsi di scialpinismo, sono dedicati due giorni con pernottamento in rifugio; non mancano novità sportive estreme come l'arrampicata su ghiaccio e il dry-tooling (arrampicata su roccia e ghiaccio con picche e ramponi). L'approccio agli ambienti del parco è auspicato "in punta di piedi": la vita semplice di abitanti e visitatori è garanzia di sincera ospitalità e genuinità dei prodotti offerti da trattorie, osterie, rifugi a conduzione familiare nei confronti di chi sa apprezzare l'autenticità di queste terre selvagge.

[parcodolomitifriulane.it](http://parcodolomitifriulane.it)

### SAISERA WILD TRACK E SAISERA SOUND TRACK, A MALBORGHETTO-VALBRUNA



Malborghetto-Valbruna è un comune adagiato sul fondo della Valcanale. Il Comune non ha impianti da sci alpino ma ha saputo interpretare con acume il genius loci, emergente dalle antiche, ma attualissime, necessità di trarre profitto dall'oculata gestione contadina del territorio integrata da una squisita accoglienza rivolta a turisti curiosi di tradizioni e natura. D'inverno qui si può beneficiare di ben 19 km di piste di fondo sviluppate dalla piana di Valbruna fino all'alta Val Saisera, laddove la neve non manca neppure nelle stagioni più siccite. Gli escursionisti possono cimentarsi lun-

go percorsi segnalati su neve battuta - meglio se muniti di racchette da neve - dai nomi eloquenti: Saisera wild track e Saisera sound track, dotati di cartelloni illustrativi su fauna, abeti di risonanza e postazioni residue dalla grande guerra. Amplissime sono le possibilità concesse agli scialpinisti, dai dolci pendii delle Alpi Carniche ai più reconditi e impegnativi canaloni delle Alpi Giulie racchiusi tra i massicci del Montasio e dello Jöf Fuâr, luoghi severi che celano anche fantastiche colate di ghiaccio riservate ai migliori arrampicatori. La generosa accoglienza dei valligiani si manifesta non solo nei tipici locali di fondo valle e nella rinomata latteria cooperativa di Ugovizza, ma anche nei rifugi e negli agriturismi in quota aperti anche d'inverno. Da segnalare infine una brillante iniziativa che ha preso avvio nella stagione invernale 2021-2022: l'Advent Pur, un percorso sviluppato sulla piana di Valbruna animato nelle sere dell'avvento da eventi di musica tradizionale, recite a tema e gastronomia, reso magico dalla neve illuminata dalle lanterne portate dai visitatori.

[comune.malborghetto-valbruna.ud.it](http://comune.malborghetto-valbruna.ud.it)



### L'INVERNO IN VALCELLINA: CIASPOLE E SCIALPINISMO

Nella zona del Pradut, nel comune di Claut, vi sta la considerevole e duratura presenza di neve, condizioni che purtroppo sempre meno si verificano, anni fa è stata avanzata una proposta per la realizzazione di un nuovo comprensorio sciistico, in alternativa al Piancavallo. Fortunatamente il progetto è poi naufragato, e anche grazie a ciò, nella stessa zona immersa nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, è nata "l'Area scialpinistica del Pradut", una delle principali attrattive invernali dell'alta Valcellina. Nel periodo invernale il rifugio Pradut è gestito nei fine settimana. Da questo strategico punto d'appoggio gli itinerari, per gli scialpinisti e per chi usa le ciaspole si moltiplicano; creste



e catini nascosti, avvallamenti e doline, in una delle cornici più mozzafiato che un amante della montagna possa desiderare: la dorsale del Monte Resettum. L'area è anche riconosciuta per la sua dolce morfologia, laddove il pericolo di valanghe è relativamente contenuto.

Grazie alla crescita dell'attività scialpinistica ogni anno, dal 1991, viene organizzato il "raduno scialpinistico del Pradut" che attira sempre più partecipanti. Un incontro di festa che si ripete ad ogni primavera, alla prima domenica di aprile, per richiamare chi ha ancora voglia di questi posti, di quest'aria, di quest'atmosfera leggera. E ogni anno un po' ci si meraviglia che l'entusiasmo dei partecipanti continui e si rinnovi.



## EMILIA ROMAGNA

### NEVE NATURA E CULTURA D'APPENNINO PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO

La scuola di montagna Neve Natura, ideata nel 2007 dal Parco Nazionale con la collaborazione di Centri Visita, rifugi, istruttori sportivi, guide alpine, guide escursionistiche, maestri di sci, naturalisti, esperti e testimoni significativi, scrittori, aziende agricole e molte altre risorse umane presenti sul territorio, è oggi un progetto didattico e insieme una proposta per il turismo invernale improntato alla sostenibilità. Partecipare ad un viaggio di istruzione Neve Natura significa avere un contatto diretto e immediato con l'ambiente della montagna, osservando i cambiamenti meteorologici scanditi dal passare delle ore, studiare le eccellenze paesaggistiche, naturalistiche, letterarie e socioeconomiche del territorio, ma anche avere un contatto diretto con le comunità dei borghi che lo ospitano, con le persone che ogni giorno scelgono l'Appennino e la Riserva della Biosfera UNESCO come luogo dove vivere. Il Parco delle Foreste Casentinesi propone il programma Neve

Natura in collaborazione con il Parco dell'Appennino Tosco Emiliano.

[parcoappennino.it](http://parcoappennino.it)



## LA VIOTTOLA

### PARCO REGIONALE CORNO ALLE SCALE

La Viottola, un'esperienza di turismo sostenibile che propone ciaspolate in Appennino, a un'ora da Bologna, e la cui nascita ha fatto sì che alcune località potessero giovare di un flusso turistico che negli ultimi decenni si era un po' perso. Il suo motto è "Piedi stanchi e cuore felice", dall'idea che il fondatore ha del viaggiare a piedi: un insieme di persone che per uno o più giorni vogliono scoprire ad ogni passo un paesaggio diverso restando però con il cuore ben saldo in Appennino. Viottola, in dialetto bolognese, è infatti il sentiero, la traccia nel bosco percorsa nel passato per spostarsi da un posto all'altro, da un paese a quello vicino. La Viottola nei mesi invernali, da dicembre a marzo, propone ciaspolate nel comprensorio del Parco Regionale Corno alle Scale che ben si presta ad attività sulla neve; si può facilmente arrivare fino al crinale trascorrendo così una giornata all'aria aperta, accessibile a tutti (è previsto anche il noleggio ciaspole per permettere a tutti di potersi avvicinare a questa attività). In particolari periodi sono previste anche ciaspolate al tramonto o in notturna. Alle ciaspolate è accompagnato anche il racconto del territorio attraverso il paesaggio, i racconti popolari e le tradizioni gastronomiche, da gustare nei rifugi in quota.

[laviottola.it](http://laviottola.it)

Foto di Fabrizio Borgognoni



## COOPERATIVA DI COMUNITÀ VALLE DEI CAVALIERI SUCCISO (RE)



Come si legge sul sito della cooperativa la storia “inizia nel 1991, con la chiusura dell’ultimo bar del paese. Poco tempo prima, aveva abbassato la serranda anche l’ultima “bottega”. E si sa, quando in un paese non ci sono più né un bar né un negozio, quel paese è destinato a morire, perché viene a mancare un punto di aggregazione. Così, noi ragazzi della pro loco, ci siamo rimboccati le maniche ed abbiamo costituito la Cooperativa Valle dei Cavalieri, dal nome della zona geografica in cui si colloca Succiso”.

Da allora i soci sono diventati 63, con 7 dipendenti fissi oltre all’impiego occasionale di collaboratori. La cooperativa ha promosso l’attività dell’agriturismo e del ristorante, sperimentando nuove offerte turistiche in collaborazione con il Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano del quale è centro visita. Ha creato un’azienda agricola che produce pecorino DOP, acquistato un pulmino per il trasporto alunni e la distribuzione di medicinali per gli anziani del paese. Con un importante investimento ha realizzato un impianto fotovoltaico. Nel 2018 La Cooperativa Valle dei Cavalieri con il Progetto “Comunità e resilienza” contro lo spopolamento ha ricevuto il secondo premio per “L’Eccellenza e l’Innovazione nel Turismo” dell’Unwto, nella categoria “imprese”. Erano arrivate 124 candidature da 40 paesi. Eccellenza, originalità, innovazione sociale e replicabilità, i punti di forza riconosciuti al progetto.

A Succiso non ci sono impianti sciistici, solo territorio e ambiente e tanta voglia di costruire comunità. Un sistema inclusivo e diffuso che propone un turismo diverso, lontano dall’idea di colonizzazione della montagna da parte della città che ha plasmato l’industria del turismo dello sci.

[valledeicavalieri.it](http://valledeicavalieri.it)

Foto da [www.valledeicavalieri.it](http://www.valledeicavalieri.it)



## LA VIA DEI MONTI ASSOCIAZIONE GUIDE

La via dei monti è un gruppo di Guide Ambientali Escursionistiche nato dall’unione di persone che si sono trovate a condividere la medesima professione e gli stessi valori con l’obiettivo di sviluppare sempre nuove proposte per un turismo rivolto a chi ama vivere la montagna in tutte le stagioni attraverso il cammino invece che con l’uso degli impianti.

Tutte sono dotate di qualifica e svolgono l’attività di guida a livello professionale.

Vengono proposte gite di uno o più giorni e, per poter seguire le esigenze di ogni partecipante e garantire l’esperienza migliore possibile, le escursioni sono a numero chiuso ed è necessario iscriversi anticipatamente per potervi partecipare.

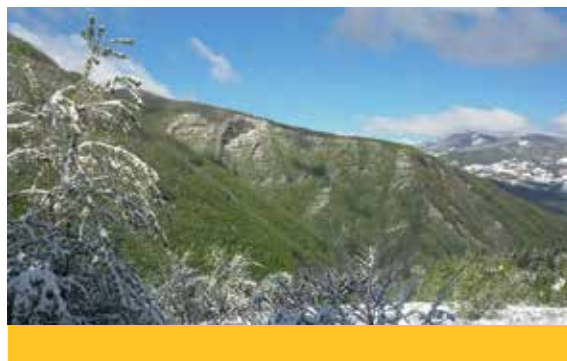
Il numero di persone nel gruppo è calibrato in base alla tipologia di escursione. Per garantire sempre la massima sicurezza, il numero di guide coinvolte è proporzionale al numero di partecipanti.

Tutte le escursioni proposte sono classificabili, nella scala di difficoltà CAI, come “escursionistiche” (E), e pertanto generalmente adatte a chiunque si trovi in stato di buona salute fisica e sia mediamente abituato a svolgere attività motoria ed a camminare su sentieri.

Si può scegliere tra escursioni guidate nell’Appennino tosco-emiliano, trekking dall’Abetone al Cimone, ciaspolate su terreni innevati di quell’area.

[laviadeimonti.com](http://laviadeimonti.com)

Foto di La via dei monti



## BLOG MY MOUNTAIN TRAILS

BLOGGER CON LA PASSIONE DELLA MONTAGNA  
“A PASSO D’UOMO”

L’ideatore e gestore del blog si definisce un’amante della montagna, dei suoi paesaggi, della

sua storia e della sua gente. Montagna che vive “a passo d’uomo”: ascoltandone i rumori e osservandone i tanti aspetti. La decisione di aprire il blog ha lo scopo di dare risalto e valorizzare soprattutto i monti dell’Appennino Tosco Emiliano che l’autore ritiene un po’ “snobbati” in favore di mete più famose e turistiche.

Sul sito sono proposte numerose escursioni, sia estive che invernali.

Ciascun percorso è molto ben descritto, senza però risultare tedioso. Sono elencate chiaramente le caratteristiche in termini di tipologia, altitudini e dislivelli, difficoltà, tempo medio di percorrenza. Questo permette a chiunque di valutarne l’interesse e l’aderenza alle proprie capacità e preparazione.

Alla fine di ciascun articolo, una sintesi con utili considerazioni dell’autore. Parecchie belle fotografie dei tratti attraversati. Interessanti anche gli articoli che aiutano a capire come muoversi adeguatamente in montagna, ad esempio sulla differenza e relativo utilizzo di ciaspole, ramponi, ramponcini.

### **mymountaintrails.com**

Foto my mountain trailers



## **COOPERATIVA MADRESELVA**

LIZZANO IN BELVEDERE (BO)

La Cooperativa Madreselva gestisce dal 2012 il rifugio Segavecchia, nell’Alta Valle del Silla, all’interno dell’area protetta del Corno alle Scale e anche i tre bivacchi presenti nel Parco Regionale del Corno alle Scale: Passo della Donna Morta, Sboccata dei Bagnadori e Capanna delle Guardie.

Nel corso degli anni la Cooperativa ha cercato, in collaborazione con l’Ente Parchi, di presidiare il territorio e rendere la località Segavecchia un punto di riferimento per l’escursionismo e l’accoglienza in tutte le stagioni. Da segnalare le numerose

ciaspolate anche notturne oltre il limite degli alberi per raggiungere il rifugio del lago Scaffaiolo unendo il fascino della montagna innevata al calore di una cena montanara.

Numerose ciaspolate e passeggiate sono dedicate ai più piccoli, per imparare a osservare e riconoscere i segni di presenza degli animali del Parco e scoprire come la foresta affronta l’inverno.

Ha inoltre indirizzato la gestione del rifugio verso una cucina il più possibile a km 0, e cercato di attirare con eventi e iniziative varie un pubblico giovane e non avvezzo al territorio dell’Appennino bolognese; ha anche cercato di consolidare il rapporto con gli avventori locali, garantendo l’apertura in periodi dell’anno non particolarmente frequentati. Grazie all’intervento dell’Ente Parchi, il rifugio è autonomo a livello energetico, sfruttando una piccola turbina idroelettrica installata sul rio Casellino e avendo a disposizione un generatore di emergenza. Negli ultimi anni Cooperativa Madreselva è diventata promotrice e organizzatrice, insieme ad altre realtà che si sono sviluppate sul territorio quali l’Associazione Rocca Bio, Solea – la biblioteca sul crinale, Eclisse – Corpi in movimento, di festival che si svolgono nel territorio del Belvedere e vedono il rifugio Segavecchia come uno dei centri più importanti di attività.

### **coopmadreselva.it**



## **MARCHE**

### **CON IN FACCIA UN PO’ DI SOLE**

Con in Faccia un po’ di Sole è una realtà imprenditoriale marchigiana formata da 5 esperti in ambito turistico e della comunicazione che, in collaborazione con le guide dello studio Liliun Natura & Escursionismo organizza escursioni estive ed invernali, percorsi ed itinerari storico culturali, laboratori del gusto e percorsi enogastronomici,

escursioni fotografico/naturalistiche nel territorio marchigiano. Dopo il terremoto del 2016 hanno costituito una rete con altre realtà marchigiane allo scopo di riportare i turisti a frequentare questa bellissima regione ed in particolare i Monti Sibillini, per far ripartire l'economia turistica di questi territori. Durante il periodo invernale organizzano ciaspolate percorrendo i sentieri che sono stati riaperti e invitando partecipanti a fermarsi per il ristoro nei locali della zona che hanno ripreso l'attività. A febbraio hanno anche proposto una ciaspolata all'interno del Parco dei Monti Sibillini per conoscere meglio il lupo, accompagnati da un naturalista che aiutava i partecipanti a riconoscere le tracce e dava informazioni volte a migliorare la conoscenza di questo animale. Le attività proposte, dopo un'iniziale diffidenza, ora sono sempre al completo.

**coninfacciaunpodisole.it**

## ACTIVE TOURISM

### COOPERATIVA RISORSE

Durante il periodo invernale propongono ciaspolate e sci di fondo per le quali fanno anche il noleggio dell'attrezzatura e corsi per principianti. Per favorire il ritorno dei turisti sui Sibillini durante il periodo natalizio hanno proposto "Regala i Sibillini" un buono vacanza per effettuare escursioni lungo i sentieri ancora praticabili del Parco. Hanno anche organizzato un'iniziativa di orienteering sui Monti Sibillini con cena in rifugio per stimolare il ritorno del turismo montano.

**activetourism.it**

## IL CAMOSCIO DEI SIBILLINI

### GUIDE DEI SIBILLINI

Ininterrotte attività di promozione e protezione dei Monti Sibillini.

Il Camoscio dei Sibillini è un brand che raccoglie un gruppo di professionisti nel settore ambientale, alcuni abilitati anche come guide escursionistiche dalla Regione Marche, e il tour operator Forestalp, che propone escursioni in estate ed in inverno sui Sibillini, attività di educazione ambientale per le scolaresche e attività di consulenza per la pianificazione e gestione flora faunistica. Dopo il terremoto del 2016 hanno continuato a proporre ciaspolate ed escursioni sui Monti Sibillini allo scopo di mantenere viva, per quanto possibile, l'eco-

nomia del territorio, riuscendo a riportare in zona i turisti dalle regioni del centro Italia.

**camosciosibillini.it**

## EPICENTRO

### TERREMOTO CULTURALE

Un progetto per la rivitalizzazione culturale delle zone terremotate di Umbria e Marche attivo trentosessantacinque giorni l'anno.

Epicentro è il nome dato ad un progetto che, a partire dal 2017, ambisce a rivitalizzare i comuni di Umbria e Marche colpiti dal terremoto del 2016, con progetti culturali che sappiano riattivare un'economia già fragile. Al progetto hanno aderito le attività imprenditoriali, le associazioni culturali e tutte le amministrazioni comunali dell'area del cratere poste a cavallo dell'area appenninica delle regioni Umbria e Marche. Moltissime le iniziative anche nei mesi più freddi. A partire da gennaio 2017 sono state attivate iniziative culturali (artistiche, letterarie, teatrali, musicali, didattiche) ed escursioni distribuite nei vari centri del terremoto e realizzate in collaborazione con le amministrazioni comunali e le rispettive pro loco e associazioni.

**facebook.com/epicentroterremotoculturale**

## LAZIO

### RIFUGIO LA FOSSA

#### CANTALICE (RI)

Il rifugio "La Fossa" sito nel Comune di Cantalice (RI) fu costruito nel 1959 dall'Ispettorato Forestale. Il rifugio realizzato in pietra e calcestruzzo si trova al centro della Valle degli Angeli, tra le cime della Cesta Sassetelli ed il Monte Terminillo ad una quota di 1516 m s.l.m. creando un ambiente Dolomitico.

Quando il circolo di Legambiente Centro Italia decise di volerlo sistemare, il luogo era abbandonato e vandalizzato. Il Circolo prese in gestione il rifugio dal comune circa 8 anni fa e da quel momento, un pezzo alla volta, lo sta sistemando. Il rifugio, dopo aver messo a posto il bagno, la cucina, installato un impianto fotovoltaico con accumulatore è oggi quasi finito.

La zona attira molti fruitori del turismo dolce (escursionismo, ciaspolate, ...). Il rifugio insiste sul Cammino di Francesco nel tratto da Poggio Bustone alla Chiesa di San Francesco a Pian de Valli, risulta quindi un punto di riferimento per le attività

turistiche sostenibili. Una stanza è sempre aperta, mentre la restante parte con la cucina viene aperta su richiesta.

**facebook.com/Rifugio-Legambiente-La-Fossa**



## ABRUZZO

### L'ALTRA NEVE

#### PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA

In collaborazione con partner del settore pubblico e privato, il Parco si è fatto promotore dell'individuazione e realizzazione di appositi percorsi riservati allo sci di fondo escursionismo ed alle racchette da neve. In tutto si sono individuati 6 itinerari alla portata di tutti gli appassionati di neve e natura, per rendere il connubio tra Parco e turismo invernale una importante realtà. Si tratta di oltre 70 km di percorsi per lo sci di fondo-escursionistico e le ciaspole forniti di pannelli informativi, e segnaletica verticale per i due itinerari di faggeta di Lama Bianca a Sant'Eufemia a Majella e Bosco di Sant'Antonio. Ogni anno il Parco organizza un'educational destinato agli operatori turistici del territorio per promuovere questi percorsi.

**parcomajella.it**

### L'INVERNO IN SELLA

#### PARCO EQUITURISTICO MAJELLA MORRONE ASD

Il Parco Equitistico Majella Morrone asd offre viaggi, trekking, avventure a cavallo e in carrozza all'interno del Parco Nazionale della Majella. Tra le proposte invernali c'è "L'inverno in sella" che coniuga moduli da mezza giornata con veri e propri viaggi e trek a cavallo sulla neve. La notevole escursione altimetrica del Parco Nazionale della Majella permette di adeguare gli itinerari all'altezza del manto nevoso e svolgere i trekking in tut-

ta sicurezza per cavalli e cavalieri. Per gli itinerari di mezza giornata, al ritorno dalla passeggiata a cavallo sulla neve, è prevista una degustazione di prodotti tipici della Majella nella cantina sociale del posto. Per i trekking di più giorni invece è possibile pernottare nei borghi del Parco e fare anche visite ai beni storico architettonici delle località.

**turismoacavallo.com**



### PASSAPORTO DEI PARCHI

#### PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E DEI MONTI DELLA LAGA

"Il Passaporto dei Parchi" è un vero e proprio "documento di viaggio", disponibile sia in formato cartaceo che online; oltre a dare diritto ad agevolazioni esclusive fornisce indicazioni e suggerisce al visitatore quelle attività che mostrano una particolare sensibilità nei confronti dei temi della biodiversità e della sua difesa, stimolando così un'imprenditorialità locale green. Mettendo in sinergia il mondo della produzione, della ristorazione, dell'artigianato e dell'accoglienza turistica, il Passaporto dei Parchi permette di abbinare alla visita degli splendidi itinerari naturalistici delle esperienze uniche che, come i visti nei veri passaporti, rimangono impresse sulle sue pagine grazie ad un timbro rilasciato dagli operatori convenzionati, divenendo così una vera e propria mappa di viaggio identificativa del percorso effettuato e della permanenza nell'area protetta.

**gransassolagapark.it**



## MAJAMBIENTE

Majambiente è una società nata nel 1994 a Caramanico Terme, formata da un gruppo di Guide Locali che propongono escursioni, percorsi in e-bike, gestiscono un centro di visita con un museo naturalistico ed archeologico, un museo della fauna, uffici informazioni dislocati in alcuni comuni della Valle dell'Orta, un'area faunistica, un giardino botanico ed una foresteria scientifica con 25 posti letto. In inverno propongono itinerari escursionistici molto panoramici con le ciaspole, con partenza in minibus gratuito da Caramanico Terme e soste ai rifugi: "Paolo Barrasso", Monte Rapina m. 1542, "Di Donato", Lama Bianca m. 1299, "Di Marco", Pianagrande m. 1747. Tra le diverse attività svolte, segnaliamo la riscoperta del Sentiero della Libertà nella Valle dell'Orfento, con la calendarizzazione periodica di escursioni rievocative, che traggono spunto dal libro del caporal maggiore neozelandese John Evelyn Broad, pubblicato nel 1945 che racconta della sofferta sopravvivenza di tre fuggitivi nelle grotte, nei fienili e nelle masserie della Valle dell'Orfento e di Caramanico, dove furono nascosti e sostenuti per sette mesi dai contadini e dallo stesso podestà fino al ricongiungimento con le proprie truppe. Majambiente offre dunque ai visitatori della Majella la possibilità di compiere un'esperienza unica, nella quale l'escursione sulle strade della silenziosa resistenza degli Italiani che recarono supporto e viveri ai prigionieri, pur essendo loro stessi in condizioni di stenti ed estrema povertà.

[majambiente.it](http://majambiente.it)

## CIRCUITO SCI ALPINISTI DEL CENTRO ITALIA "SKIALPDEIPARCHI"

Lo Skialpdeiparchi è un evento di promozione del territorio montano del centro Italia e al tempo stesso il contenitore di una passione comune: la montagna e lo sport. Al centro della manifestazione ci saranno i gruppi montuosi dell'Italia Centrale ed in particolare dell'Abruzzo, che ospiteranno 6 competizioni suddivise in 4 diurne e 2 notturne. Il progetto, nato nell'inverno 2013-14, ha l'ambizione di coordinare l'attività e lo sforzo di chi fino ad oggi si è adoperato per far crescere lo sci e lo snowboard alpinismo con l'obiettivo di creare una serie di eventi che siano una festa di sport, natura e voglia di vivere all'aperto oltre che di sana competizione sportiva.

Gli eventi coinvolgeranno tutti i parchi montani del centro Italia, molte saranno a scopo promozionale e a tecnica libera. All'interno del calendario vengono anche proposti raduni non competitivi organizzati per la diffusione degli sport. Le attività dell'iniziativa sono coordinate da "Live Your Mountain".

[skialpdeiparchi.it](http://skialpdeiparchi.it)  
[liveyourmountain.com](http://liveyourmountain.com)

## IL CAMMINO DEL GRAN SASSO

### L'AQUILA

Nel 2021 albergatori, ristoratori e imprenditori locali, le associazioni "I Viaggiatori nel Parco", "Gran Sasso Guide" e "Legambiente Abruzzo", si sono riunite nel comune intento di realizzare il progetto "Il Cammino del Gran Sasso". Sessantuno chilometri in cinque tappe attraverso i paesaggi mozzafiato del Gran Sasso aquilano e i suoi paesi fortificati e castelli, tra sapori autentici e contesti incontaminati. Il Cammino è un percorso ad anello che parte da Fonte Cerreto, alla base della funivia del Gran Sasso nel territorio comunale dell'Aquila e si sviluppa nelle seguenti tappe: la prima termina a Castel del Monte attraversando la piana di Campo Imperatore ed il suggestivo Canyon dello Scoppaturo, set naturale di numerosi film; la seconda tappa va da Castel del Monte alla Rocca di Calascio, attraversando il Pianoro di San Marco e superando il Colle della Battaglia; la terza conduce dalla Rocca di Calascio a Santo Stefano di Sessanio; la quarta arriva fino a Barisciano attraverso la Piana delle Locce; la quinta e ultima consente di tornare da Barisciano a Fonte Cerreto attraverso le pendici del Monte Ruzza e il rifugio di Montecristo. Il Cammino del Gran Sasso, che si sviluppa tutto al di sopra dei 1000 m s.l.m. di altitudine fino ai 2200 m s.l.m., mira al turismo lento e sostenibile, alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali, architettoniche e culturali e del millenario legame tra uomo e risorse naturali montane, che ha lasciato segni tangibili nel paesaggio, nell'architettura e nella cultura dei luoghi.

[camminodelgransasso.it](http://camminodelgransasso.it)



## MOLISE

### MONTAGNA MOLISE - NUOVE TRACCE CAMPITELLO MATESE E CAPRACOTTA

Il Progetto Montagna Molise nasce per valorizzare, destagionalizzare e far conoscere ad un vasto pubblico la bellissima montagna molisana, con i suoi comprensori di Campitello Matese e Capracotta. Il sottotitolo del progetto è “Nuove Tracce” perché l’obiettivo è di trovare nuove direzioni che condurranno lungo sentieri, boschi e piste innevate, alla scoperta delle tradizioni, dello spirito e dei saperi di questi territori, tracce in movimento che scandiscono il tempo di oggi e guardano al futuro. Tra luglio e settembre ci sono diversi eventi a Capracotta e Campitello Matese, che si trasformano in centri di fermenti culturali e grandi incontri. Un cartellone ricco di appuntamenti musicali, sportivi, enogastronomici e naturalistici per promuovere lo sviluppo della montagna molisana tutto l’anno. Una montagna da conoscere, percorrere, osservare, difendere e ammirare. Gli appuntamenti sono ad ingresso libero e sono spesso animati da attività di trekking per raggiungere i luoghi degli eventi.

[montagnamolise.com](http://montagnamolise.com)



## CAMPANIA

### SCI CLUB FONDO MATESE

Lo Sci Club Fondo Matese nasce nel 1998, e opera principalmente nel Parco Regionale del matese, dove, in zona Castello del Matese sono presenti una pista ad anello di 5 km e un circuito di circa 1500 mt. Lo Sci Club è una delle realtà associative del territorio che si battono perché le attività turistiche nella zona non vadano disperse.

Ha mantenuto attiva la pista di Fondo di Bocca della Selva anche dopo la chiusura della società che gestiva gli impianti di risalita, ed organizza escursioni con ciaspole; da sempre pone particolare attenzione ad avvicinare allo sport persone diversamente abili e con difficoltà economiche adottando una politica di inclusione.

[scifondomatese.blogspot.com](http://scifondomatese.blogspot.com)

### ESCURSIONI IN MATESE BIKE TEAM SUI SENTIERI INNEVATI

#### PARCO REGIONALE DEL MATESE

La montagna offre molteplici alternative allo sci in pista: l’Associazione Sportiva Dilettantistica (ASD) Matese Bike Team, di San Potito Sannitico in provincia di Caserta, approfitta delle neviccate invernali per organizzare escursioni in mountain bike sulla neve.

La sua posizione geografica, lontano da grossi centri urbani, l’asprezza del territorio e la cura da parte degli enti locali fanno del Matese il luogo ideale per gli amanti degli sport a contatto diretto con la natura: escursioni a piedi, in mountain bike, canoa ecc.

Nella zona del Parco Regionale del Matese vengono proposte piacevoli passeggiate in sella alla bici attraverso i sentieri innevati. Per rendere l’esperienza ancora più gradevole, si può iniziare con una gustosa colazione e prevedere una sosta per il pranzo presso un agriturismo della zona.

Un modo per trascorrere qualche ora all’aperto facendo sano movimento e per il puro gusto di svagarsi in compagnia all’interno di una cornice unica, com’è quella del Parco del Matese.

[matesebiketeam.it](http://matesebiketeam.it)



## BASILICATA

### CIASPOLATE AL TRAMONTO

#### PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

Info Pollino è un centro escursioni, un team di Guide autorizzate che accompagnano i visitatori tra i vasti altipiani del Parco Nazionale del Pollino, dove tra le altre esperienze, si può anche percorrere con le ciaspole il sentiero più battuto del Parco. Escursioni nei fiabeschi paesaggi del Pollino per respirare atmosfere magiche ed uniche e godere di panorami spettacolari grazie al cielo terso invernale. In questo splendido scenario, ogni fine settimana da dicembre ad aprile, accompagnati dalle Guide autorizzate di Infopollino Centro Escursioni di Viggianello si effettuano ciaspolate aperte a tutte le fasce di età per ammirare il paesaggio innevato del Pollino con le bellissime sfumature del tramonto. Se si è fortunati si possono seguire le impronte di animali selvatici: lupi, lepri, gatti selvatici, cinghiali, cervi, caprioli, martore, faine. Ai più appassionati e temerari si suggerisce “la pista dei lupi”, una volta trovata una traccia di lupi la si segue cercando di comprendere il loro comportamento, dove vanno, cosa fanno.

[infopollino.com](http://infopollino.com)



### PERCORSI LUCANI - LA TERRA DEI MULINI

#### APPENNINO LUCANO

La Terra dei Mulini in collaborazione con un gruppo di guide dei due Parchi Nazionali della Basilicata organizza viaggi di più giorni sulle montagne innevate dell'Appennino Lucano. L'obiettivo è quello di conoscere, scoprire i paesaggi montani anche d'inverno, grazie alle ciaspole ed alle guide sarà possibile attraversare maestosi boschi, alti-

piani e vallate completamente ricoperti dalla neve, inoltre molti punti panoramici apriranno la vista verso il blu del Mar Tirreno e del Mar Jonio.

I diversi percorsi proposti hanno varie difficoltà e quote altimetriche. Ci sono anche escursioni notturne al chiaro di luna.

[laterradeimulini.it](http://laterradeimulini.it)  
[percorsilucani.it](http://percorsilucani.it)



### SIRINO OUTDOOR EXPERIENCE

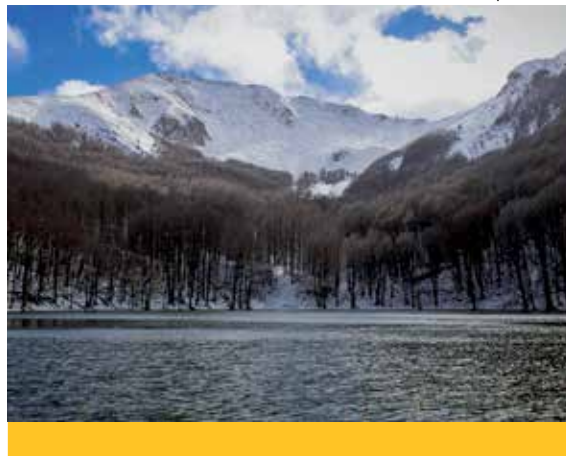
#### APPENNINO LUCANO

Sirino Outdoor Experience è un'organizzazione che programma esperienze outdoor lungo i sentieri e le zone più belle del massiccio del Sirino. Con le guide della Sirino Outdoor Experience è possibile organizzare da semplici trekking a ciaspolate nella neve.

Sirino Outdoor Experience è un punto di incontro per coloro che promuovono la bicicletta e gli sport outdoor per scoprire il territorio dell'Appennino Lucano. Le iniziative proposte sono escursioni con noleggio e-bike, escursioni con guida mountain bike-cicloturistica certificata, trekking guidati con Guida AIGAE e accompagnatori escursionistici. Tutte le attività vengono svolte tra le bellezze uniche della Basilicata.

[facebook.com/sirinooutdoorexperience](https://facebook.com/sirinooutdoorexperience)  
[instagram.com/sirino\\_outdoor\\_experience](https://instagram.com/sirino_outdoor_experience)

Foto di Sirino Outdoor Experience





## ESCURSIONI CONSAPEVOLI

### PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI - LAGONEGRESE

La neve, è risaputo, fa tornare tutti bambini ma rappresenta allo stesso tempo un elemento naturale tanto bello quanto essenziale per l'ecosistema.

Allora perché non approfittare della sua bellezza per viverla in modo sostenibile e comprendere la sua importanza? Ivy Tour è un tour operator con sede in Basilicata, specializzato in eco-turismo, viaggi ed escursioni in Basilicata.

Nel periodo invernale, quando i boschi e le vette dell'Appennino si ricoprono di neve, continuiamo a proporre un turismo lento, in particolare passeggiate guidate con le ciaspole, un'attività semplice, alla portata di tutti che permette di godere di paesaggi meravigliosi.

Le guide, oltre a condurre in sicurezza, hanno l'obiettivo di sensibilizzare i partecipanti su tematiche ambientali come ad esempio quella dell'importante ruolo ecologico che la neve ricopre e di come il cambiamento climatico stia influenzando negativamente su questa importante risorsa.

Le guide inoltre amano parlare della magia del bosco innevato e di come flora e fauna si preparano ad affrontare questo particolare momento dell'anno.

Tutto questo affascina sia adulti che bambini e proprio per questo motivo ci sono diverse proposte dedicate anche alle famiglie.

**ivytour.it**



## CALABRIA

### CAMMINASILA

Con Camminasila si propone un modo diverso di vivere il turismo in Sila, improntato sui principi della sostenibilità in estate come in inverno. Camminasila è un'associazione che ha lo scopo di promuovere il territorio Silano attraverso le attività outdoor come il



trekking, la mountain bike, le ciaspole, lo sci di fondo, la canoa e tutte quelle attività eco-sostenibili che consentono di far conoscere il territorio in ogni stagione. Il percorso è iniziato con semplici passeggiate, prima il trekking e poi con le ciaspole. Dopo di che c'è stato il progetto "Un parco per tutti", per il quale sono state gestite escursioni in tutto un anno per anziani, persone con disabilità, gente esperta, appassionati di mountain bike. Da lì è nato Camminasila, associazione di promozione sociale e sportiva dilettantistica, proprio al fine di incrementare queste attività, far conoscere la montagna non solo nei classici periodi invernale ed estivi ma principalmente nei periodi di primavera e autunno, i più belli. L'associazione ha anche selezionato luoghi in cui mangiare e dormire che rispecchiano i criteri della sostenibilità adottati per le attività sportive. Le ciaspolate sono studiate per venire incontro ad ogni tipo di esigenza, infatti organizzano sia uscite in diurna che in notturna. Le uscite diurne sono caratterizzate da percorsi che variano da 4 a 6 km con sosta, dove si degustano tisane calde e dolci fatti in casa. Le uscite in notturna sono caratterizzate anch'essa percorsi che variano da 4 a 6 km con cena finale in strutture della zona. Numerose anche le escursioni organizzate per coloro che amano lo sci di fondo.

**camminasila.com**



## SICILIA

### PROGETTO NEVE - SCIA NEL PARCO

#### PARCO DEI NEBRODI

L'iniziativa costituisce un appuntamento per fruire del Parco nel periodo invernale, particolarmente atteso dagli appassionati dello sci di fondo. Si tratta di un rinnovato impegno, che prevede una forma di utilizzo del territorio grazie alla pratica sportiva dello sci e dell'escursionismo attraverso i

sentieri innevati: una fruizione diversificata, organizzata dall'Ente che ha visto tanti appassionati approfittare della prima neve per riempire i sentieri del Parco. La consolidata iniziativa si avvale della collaborazione delle Amministrazioni di Cesarò, San Fratello, San Teodoro, Troina e Capizzi, degli istituti comprensivi di Cesarò e Capizzi, l'Azienda speciale Silvo Pastorale di Troina, delle Associazioni SCI CLUB Pizzo Antenna, FederEscursionismo Sicilia, I Nebrodi e Vai col Trekking ed in generale dei soggetti aderenti al circuito Nebrodi Outdoor. Ciaspolatori, appassionati dello sci di fondo ma anche amanti della natura per godere dei panorami innevati di Monte Soro, Portella Femmina Morta, i laghi Maulazzo e Biviere: una immagine suggestiva per il rinnovato impegno di "Progetto Neve- Scia nel Parco" che intende avvicinare grandi e piccoli alla pratica sportiva approfittando del periodo invernale, a testimonianza che ogni stagione possiede un particolare motivo per conoscere ed apprezzare la natura del Parco dei Nebrodi.

[parcodeinebrodi.it](http://parcodeinebrodi.it)



## NEVEDIVERSA TRA BORGHI E MONTAGNE MADONITE

### DORSALE MONTUOSA DELLE MADONIE (PA)

Tommaso Muscarella, guida escursionistica ambientale, da anni si adopera per la fruizione sostenibile e la conoscenza del territorio. Già presidente dell'Associazione "Identità Madonita" ha costituito Madonie Experience che nasce come centro servizi turistici a Caltavuturo, in un'ottica di sostenibilità delle attività e della qualità servizi offerti ai soci di Legambiente e al mondo del turismo montano. Nuovi e vecchi itinerari sulla neve con ciaspole, itinerari emozionali, tour in e-bike e ospitalità diffusa, sono i servizi offerti. Tommaso

ha ideato l'azienda lavorando fianco a fianco con gruppi di giovani del luogo ed esperti di arrampicata sportiva, realizzando ben quattro falesie di arrampicata, una fitta rete di sentieri intorno ai borghi di Caltavuturo e Sclafani Bagni, del torrente Caltavuturo e delle Gole di Gazzara. Il tutto tenuto in ordine con un lavoro continuo dei volontari. Per Nevediversa Tommaso con suo figlio Marco, anch'esso neo-guida, accompagnano con ciaspole ai piedi comitive e classi di studenti. Il loro stile ha un approccio di contemplazione, fatto a volte di letture, osservazioni attente anche attraverso la pareidolia, silenzi pilotati, per diventare mezzo nei giovani e meno giovani, per ri-scoprire la magia dei boschi e dalla natura di particolari luoghi in cui svolge le attività.

[identitamadonita.it](http://identitamadonita.it)



## SARDEGNA

### OLTRE LO SCI COMPRESORIO BRUNCU SPINA



L'impianto sciistico non è più attivo da diverso tempo, ma sono tanti i visitatori disposti a fare un po' di strada a piedi e avventurandosi in tour esperienziali lungo i pendii, in compagnia di una guida (sconsigliato avventurarsi da soli se non si conosce il territorio) in mezzo a paesaggi fiabeschi e vallate innevate ricoperte di foreste di lecci e roverelle maestosi e boschi di castagni, noccioli e abeti, in un territorio incontaminato e spesso selvaggio. Una Sardegna inusuale, quella dei borghi dell'interno, nei territori dei comuni di Fonni, Desulo, Villagrande Strisaili, dei monti e dei rifugi invernali. Le precipitazioni nevose sono frequenti durante l'inverno e vengono organizzate escursioni con le racchette da neve, trekking, solo gruppi da un massimo di dieci persone, ben distanziate e con mascherina, sia diurne e sia in notturna con guida ambientale. Il territorio di Fonni, inoltre, ospita numerosi siti archeologici, tra cui le Tombe

dei Giganti di Madau e il complesso nuragico di Gremanu, unico esempio di acquedotto nuragico scoperto a oggi. Accompagnati con una guida locale, le escursioni saranno più emozionanti e sicure, anche sino al tramonto, sotto cieli brulicanti di stelle.

**facebook.com/gennargentu.escursioni**



## LE INIZIATIVE IN FONNI E DINTORNI FONNI (NU)

Le guide ambientali locali così come le strutture ricettive organizzano escursioni sulla neve, trekking e semplici passeggiate, accompagnando i visitatori in tour esperienziali lungo i pendii immersi ai paesaggi fiabeschi e vallate innevate ricoperte di lecci e roverelle, castagni, noccioli e abeti.

Il territorio di Fonni, inoltre, ospita numerosi siti archeologici, tra cui le Tombe dei Giganti di Madau e il complesso nuragico di Gremanu, unico esempio di acquedotto nuragico scoperto a oggi.

Tra le tante iniziative di particolare rilievo vi è quella della valorizzazione dell'oasi faunistica presso il Parco Donnortei, un'esperienza all'insegna della natura, dell'ambiente e dell'enogastronomia, in collaborazione con l'oasi del WWF di Monte Arcosu.

A Fonni è presente un centro di educazione ambientale "CEAS Gennargentu", nato nel 2009 e gestito dall'Associazione Tutela Animali e Ambiente, in cui si organizzano e promuovono attività di valorizzazione e riqualificazione del territorio, di educazione all'ambiente e alla sostenibilità.

Un altro importante progetto denominato "SIC Su Sercone" di valorizzazione turistica e ambientale che riguarda la realizzazione di una rete sentieristica: realizzazione di ippovie, sentieri per

mountain bike/trekking e il ripristino dei sentieri esistenti del Gennargentu che attraversano il cantiere forestale sul Monte Novu fino ad arrivare alle vette più alte della Sardegna.

**agriturismodonnortei.com**



## OLTRE CONFINE

### AUSTRIA- CARINZIA

#### DOBRATSCH, LA STAZIONE SCIISTICA A ZERO IMPIANTI

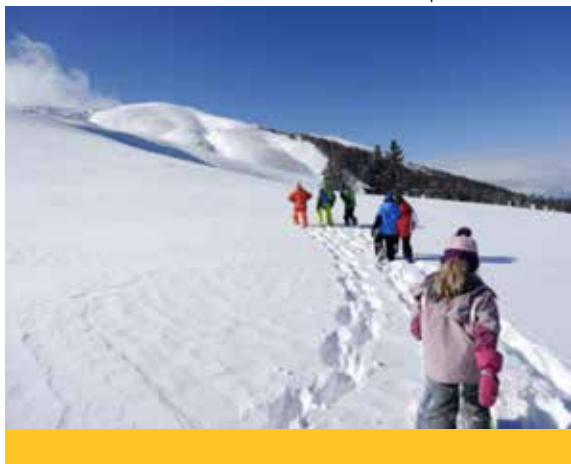


Sul Dobratsch, in Carinzia fino a pochi anni fa esisteva una stazione sciistica, con skilift e seggiovie. Dal 2001 la sua attività è stata interrotta perché non era più conveniente mantenere in piedi gli impianti di risalita, i costi di gestione erano diventati troppo alti. Così gli impianti sono stati smontati e venduti. Se altrove un simile provvedimento avrebbe significato una catastrofe per il turismo, per il Dobratsch è stato invece un vero colpo di fortuna. Così il monte, sotto la cui cima, a 2150 m, si trova la chiesa più alta d'Europa, è diventato una meta turistica ancora più famosa di quando gli impianti di risalita erano in funzione. Sulle piste non ci sono più le folle di sciatori del sabato e della domenica, ma sono a decine, in un giorno infrasettimanale qualsiasi, gli scialpinisti che salgono i quasi 1200 metri di dislivello che separano il parcheggio di Heiligengeist dalla Gipfelhaus, il nuovissimo rifugio sulla cima del Dobratsch. Inoltre l'area, con la chiusura degli impianti è diventata la montagna di tutti. Una strada, a pagamento, arriva di fronte al Rosstratten, e dalle macchine scendono fondisti (c'è una pista di fondo), ciaspolatori, semplici escursionisti e famiglie intere disposte a farsi quasi 500 metri di dislivello trainando una slitta per poter poi scendere dalla cima, o quasi. Anche gli sci-alpinisti e i

fondisti hanno riscoperto il fascino di questa montagna, e oggi complessivamente sulle sue nevi ci sono quasi più sportivi rispetto a quando erano in funzione gli impianti di risalita. Qui, senza troppi ripensamenti è accaduto quel che in Italia non si ha il coraggio di fare e funziona.

[visitvillach.at/it](https://www.visitvillach.at/it)  
[naturpark-dobratsch.at](https://www.naturpark-dobratsch.at)

Foto di Naturapark Dobratsch



## SVIZZERA- CANTON TICINO

STAZIONI CHE SI SONO REINVENTATE -  
 MONTE TAMARO E CARDADA /CIMETTA



Il monte Tamaro è stato tra i primi ad abbandonare lo sci e a reinventarsi. La piccola stazione del Canton Ticino, costruita negli anni '70 su un versante assolato dell'alpe Foppa, tra i 1100 e i 1600 metri, nel 2003 ha deciso di rinunciare al tradizionale turismo invernale. E ora, con più 100 mila presenze, fra aprile e settembre, prova che cambiare si può. Erano anni che si chiudeva in perdita per via della mancanza di neve, o si falliva o si cambiava. Scartata l'idea di ricorrere alla neve artificiale, troppo costosa e insicura con l'aumento delle temperature, si è deciso di chiudere con lo sci. Ha funzionato e in pochi anni hanno risanato i bilanci della società. Smontati i cinque ski-lift, sono stati creati un parco avventura alla stazione intermedia della telecabina, una slittovia e una tirolese all'arrivo dell'impianto all'Alpe Foppa. È stata potenziata la rete dei sentieri per escursioni. Una stazione termale aperta tutto l'anno completa l'offerta del "divertimento senza neve" della Monte Tamaro. La società ha una decina di dipendenti che in estate, con i contratti a chiamata, salgono a più di 50. Il monte Tamaro viene portato ad esempio da Thomas Egger presidente del SAB, il Gruppo Svizzero per le regioni

di montagna. "L'innevamento nelle stazioni sotto i 1600 non è più assicurato, devono trovare una alternativa allo sci per sopravvivere" ha dichiarato Egger in una recente intervista al quotidiano Blick del Canton Ticino. Sostiene che i fondi pubblici, che vanno a queste stazioni per compensare le perdite, dovrebbero essere usati per favorire la transizione verso una proposta turistica diversa, come ha fatto il Monte Tamaro. Chenon è la sola stazione Svizzera ad essersi reinventata. Nel 2019 ha rinunciato allo sci anche Cardada /Cimetta, anche questapoco sopra i 1600 metri. Le piste, si legge sul loro sito, non sono più in funzione "per la persistente mancanza di neve". Chiuso con lo sci da discesa ha moltiplicato le attività che si possono fare arrivati in cima alla funivia, in funzione tutto l'anno: dalle passeggiate con le racchette in inverno, a percorsi di trekking in estate, dal parapendio a corsi di orientamento. Una scelta che sta premiando anche le strutture ricettive.

[montetamaro.ch/it](https://www.montetamaro.ch/it)



## CONTRIBUTI E RINGRAZIAMENTI

### COORDINAMENTO PROGETTO EDITORIALE:

Vanda Bonardo

### CONTRIBUTI

Premessa (Vanda Bonardo, Sebastiano Venneri). Manto nevoso mai così effimero in almeno sei secoli nelle Alpi (Luca Mercalli e Daniele Cat Berro). Impianti dismessi; Smantellamento e riuso; Impianti temporaneamente chiusi; Impianti un po' chiusi, un po' aperti; Impianti sottoposti a "accanimento terapeutico"; Edifici fatiscenti; Bacini artificiali (Martina Bosica, Enrica Querro, Ludovica Mirabella con il contributo di regionali e circoli Legambiente). Neve: quanto mi costi! (Vanda Bonardo, Enrico Fontana). Il punto di vista del sindacato. Clima, lavoro e montagna (Monja Caiolo). Il punto di vista dell'economista (Riccardo Beltramo). Intervista a Nicola Bosticco AD COLOMION S.p.A., Bardonecchia (TO) (Milena Boccadoro, Claudia Apostolo). Intervista a Valeria Ghezzi (Claudia Apostolo, Milena Boccadoro). Intervista Bruno Felicetti, Direttore Generale Funivie Madonna di Campiglio (TR) (Vanda Bonardo). Il punto a due anni dalle olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 (Fabio Tullio). Mondiali di sci sempre più in bilico: dalle ruspe sul ghiacciaio alle incognite del meteo (Elisa Cozzarini). Brutte idee, brutti progetti (Vanda Bonardo). Lusso e montagna: una tendenza del turismo emozionale post-pandemico (Elisa Cozzarini). Nuovi migranti e nuove comunità in montagna (Maurizio Dematteis). Buone pratiche (Martina Bosica, Enrica Querro, Ludovica Mirabella con il contributo di regionali e circoli Legambiente).

### RINGRAZIAMENTI

I coordinamenti regionali di Legambiente Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna. I circoli di Cuneo, Barge, Collegno, Pinerolo, Val Pellice, Valle d'Aosta, Il Brutto Anatroccolo, Lario, Bergamo, Zanna Bianca, Valchiavenna, Vallecamonica, Altopiano 7 Comuni, Treviso, Trento, Carnia, Pistoia, Etno, Cagliari. Il comitato Un Altro Appennino e Alessandra Piccioni, Angelo Borroni, Anna Rinaldi, Enrico Fontana, Francesco Dodaro, Mario Di Gallo, Stefano Musacco, Hanspeter Staffler

## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

### BIBLIOGRAFIA

Carrer M., Dibona R., Prendin A.L., Brunetti M., 2023a – Recent waning snowpack in the Alps is unprecedented in the last six centuries. *Nat. Clim. Chang.* 13:155–160. <https://doi.org/10.1038/s41558-022-01575-3>.  
Carrer M., Dibona R., Prendin A.L., Brunetti M., 2023b - *Gli anelli di accrescimento dei ginepri per ricostruire 600 anni di durata della neve sulle Alpi, mai breve come oggi.* *Nimbus* 89:7-15.  
Crespi A., Matiu M., Bertoldi G., Cat Berro D., Cianfarra P., Majone B., Mercalli L., Valt M., 2021 - *Il primo archivio di osservazioni giornaliere di altezza neve al suolo*

*nell'arco alpino: analisi delle tendenze dal 1971 al 2019.* *Nimbus* 85:8-21.

Matiu M. et al., 2021 - *Observed snow depth trends in the European Alps: 1971 to 2019.* *The Cryosphere*, 15. <https://doi.org/10.5194/tc-15-1343-2021>.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNACC); approvata con il decreto direttoriale n. 86 del 16 giugno 2015; MEPLS: Rome, Italy, 2015.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC); approvato a dicembre 2023; MEPLS: Rome, Italy, 2023.

### SITOGRAFIA

<https://www.cimafoundation.org/news/neve-una-situazione-in-peggioramento-per-litalia/> [https://www.cdt.ch/news/svizzera/ultimo-turista-sugli-sci-arrivera-nel-linverno-2040-342544?fbclid=IwAR1cGxIDtEIZ-g-GPEWtWoFm2loL8ev4C9PwWy9DpjEgB\\_D6ve9Aq-ghzBddE](https://www.cdt.ch/news/svizzera/ultimo-turista-sugli-sci-arrivera-nel-linverno-2040-342544?fbclid=IwAR1cGxIDtEIZ-g-GPEWtWoFm2loL8ev4C9PwWy9DpjEgB_D6ve9Aq-ghzBddE)

<https://www.austria-vicina.it/fallisce-il-dreilandereck-or-mai-non-ce-piu-neve/>

<https://lucarota.com/2023/12/27/fioccano-milioni-di-euro-sulle-stazioni-sciistiche-per-farci-cosa/>

<https://www.arpa.piemonte.it/news/inverno-2024-il-piu-caldo-degli-ultimi-70-anni>

[www.lavocedellevali.it](http://www.lavocedellevali.it)

<https://www.bergamonews.it/>

<https://www.neveitalia.it/>

<https://www.ladige.it/>

<https://www.skiresort.it/>

<https://www.dovesciare.it/>

<https://www.skiinfo.it/>

<https://www.funivie.org/>

<http://nvr.bandablu.it:7080/api/2.0/snapshot/camera/5a316ae9e4b09a55c2117f98?force=true&apiKey=wc06gin9oQCW99dgSrunDkXegFz6kHIY>

<https://rucaski.com/#>

<https://www.neveappennino.it/impianti-di-risalta/prati-di-tivo-telenovela/>

[https://www.ilcentro.it/teramo/impianti-chiusi-ma-ai-prati-di-tivo-c-%C3%A8-il-pieno-ne-1.3246731?fbclid=IwAR0oFAlil\\_Mz4nfyRzAs3gUjH5TiUk26TRayp15yDCxznzOByCjbKU4luwjI](https://www.ilcentro.it/teramo/impianti-chiusi-ma-ai-prati-di-tivo-c-%C3%A8-il-pieno-ne-1.3246731?fbclid=IwAR0oFAlil_Mz4nfyRzAs3gUjH5TiUk26TRayp15yDCxznzOByCjbKU4luwjI)

[https://www.corriereadriatico.it/ascoli-piceno/ascoli-monte-piselli-impianto-risalta-aperto-unico-gran-sasso-poca-neve-scienze-impianti-sciistici-ultime-notizie-7844098.html?\\_gl=1\\*1mck7gk\\*\\_up\\*MQ..\\*\\_ga\\*MTMwNDEyMT-MxMS4xNzA2Mjc0NzA3\\*\\_ga\\_K31GMENBCN\\*M-TcwNjl3NDcwNi4xLjAuMTcwNjl3NDcwNi4wLjAuMA..&refresh\\_ce](https://www.corriereadriatico.it/ascoli-piceno/ascoli-monte-piselli-impianto-risalta-aperto-unico-gran-sasso-poca-neve-scienze-impianti-sciistici-ultime-notizie-7844098.html?_gl=1*1mck7gk*_up*MQ..*_ga*MTMwNDEyMT-MxMS4xNzA2Mjc0NzA3*_ga_K31GMENBCN*M-TcwNjl3NDcwNi4xLjAuMTcwNjl3NDcwNi4wLjAuMA..&refresh_ce)

<https://www.rainews.it/tgr/marche/video/2024/01/neve-marche-sisma-ascoli-monte-piselli-sci-4b11b826-2e83-41a7-b32a-47589d64d970.html>

<https://montigemelli.it/webcam-monti-gemelli/>

<https://www.ilcentro.it/l-aquila/scanno-impian-ti-da-sci-fermi-e-ancora-senza-un-gestore-1.2326023>

<https://www.skiforum.it/resorts/scanno-monte-rotondo/index.html>

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/basilicata/1377636/basilicata-la-neve-non-ce-fioccano-solo-disdette-nelle-localita-sciistiche.html>

<https://www.ildolomiti.it/montagna/2023/un-patto-italo-algerino-per-rilanciare-il-nevegal-un-progetto-inclusivo-attento-allambiente-al-rispetto-di-storia-e-identita-del-territorio>

[https://www.bellunopress.it/2023/11/28/laghetto-artificiale-del-nevegal-aggiudicata-la-gara-per-la-realizzazione-del-bacino/?fbclid=IwAR3AF70u1Gg4354PpfEc6r-8CmN4n4e53iCCm8\\_4ly86yEZCK8InDEJUKDco](https://www.bellunopress.it/2023/11/28/laghetto-artificiale-del-nevegal-aggiudicata-la-gara-per-la-realizzazione-del-bacino/?fbclid=IwAR3AF70u1Gg4354PpfEc6r-8CmN4n4e53iCCm8_4ly86yEZCK8InDEJUKDco)

<https://www.quotidianomolise.com/articolo/campitello-allasta-primiani-beghe-locali-che-si-riflettono-sullo-sviluppo-dellarea>

<https://www.neveappennino.it/impianti-di-risalita/sciare-a-capracotta-monte-campo-appennino-molise/>

<https://ecoaltomolise.net/seggiovia-di-monte-capra-ro-fuori-uso-a-causa-di-una-frana-stagione-sciistica-a-rischio-servono-600mila-euro/>

<https://consorziostradalemarsia.it/?p=2014>

<https://www.leccotoday.it/attualita/neve-sci-pista-baby-pian-delle-betulle-.html>

<https://www.vistanet.it/ogliastra/2023/12/17/il-bruncu-spina-e-innevato-ma-la-seggiovia-purtroppo-e-sempre-e-ancora-ferma/>

[https://www.neveappennino.it/news/campo-felice-impianti-stagione-salva-neve-tecnica-appennino/?fbclid=IwAR0saSLOy3\\_Sfw7eqqDbnhk\\_o14zVT0W-dXXa9hZb5TuCd9gZg-UuKpVB3sQ](https://www.neveappennino.it/news/campo-felice-impianti-stagione-salva-neve-tecnica-appennino/?fbclid=IwAR0saSLOy3_Sfw7eqqDbnhk_o14zVT0W-dXXa9hZb5TuCd9gZg-UuKpVB3sQ)

<https://www.campofelice.it/ita/webcam.html>

<https://www.lavocedellevalli.it/giu-lex-hotel-alla-conca-dellalben-al-suo-posto-un-centro-per-il-turismo-della-val-serina/>

[https://www.ilmessaggero.it/rieti/rieti\\_selvarotonda\\_stazione\\_sciistica\\_cittareale\\_fiaccolata-7836520.html?refresh\\_ce](https://www.ilmessaggero.it/rieti/rieti_selvarotonda_stazione_sciistica_cittareale_fiaccolata-7836520.html?refresh_ce)

<https://www.rietilife.com/2022/03/28/campo-stella-chiusi-gli-impianti-conclusa-stagione-invernale-grazie-a-chi-ha-lavorato-duro-nonostante-la-poca-neve/>

[https://www.youtube.com/watch?v=5ax\\_CHqzhRY](https://www.youtube.com/watch?v=5ax_CHqzhRY)

[https://www.facebook.com/scuolasciamigliatello/videos/1324551894872002?locale=it\\_IT](https://www.facebook.com/scuolasciamigliatello/videos/1324551894872002?locale=it_IT)

<https://www.neveitalia.it/ski/lorica/>

<https://www.skylinewebcams.com/it/live-cams-category/ski-cams.html>

[https://www.auranex.it/internet/webcam-pista-azzurra/?fbclid=IwAR3ems2nqduGajYOR7ITYcfrKADlgQx-4v659kSbL\\_J8cV2naYcmJnBOevll](https://www.auranex.it/internet/webcam-pista-azzurra/?fbclid=IwAR3ems2nqduGajYOR7ITYcfrKADlgQx-4v659kSbL_J8cV2naYcmJnBOevll)

<https://consorziostradalemarsia.it>

<https://www.visitcuneese.it>

<http://www.msn.com>

<https://www.reggionline.com>

<http://www.comune.villa-minozzo.re.it>

<https://torinocronaca.it>

<http://www.scimarche.it>

<https://monterosaski.eu/orari-alpe-di-mera-19388>

<https://www.appennino.tv/2023/02/23/cimone-abetone-un-compressorio-unico-ed-una-funivia-di-6-km/>

<https://www.cimonesci.it/impianti-aperti/>

<https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2023/ottobre/turismo-e-sport-riqualificazione-e-ammmodernamento-degli-impianti-di-risalita-oltre-7-milioni-per-15-progetti-di-enti-pubblici-e-privati>

<https://www.neveitalia.it/ski/monterosa/news/monterosa-ski-investe-su-una-nuova-seggiovia-a-staf-fal-per-la-stagione-2023-2024>

<https://www.sestola.it/guide-sestola-articolo-impianti-di-risalita-di-sestola.aspx>

<https://paesaggidigitali.it>

<http://www.ilturista.info>

[www.ilcorriereapuano.it](http://www.ilcorriereapuano.it)

<https://it.bergfex.com/schia-monte-caio/>

<http://www.cittadellaspezia.com>

<https://amiataisa.it>

<https://amiataneve.it>

<https://www.asiagoneve.com/bacini-di-innevamento-pronti-per-linverno-2024/>

<https://www.ilgiornaledivicenza.it/territorio-vicentino/bassano/sci-situazione-critica-caldo-e-bacini-a-secco-inutile-ogni-tentativo-di-innevamento-1.10476236>

<http://www.bbesrl.it/index.php/2016/06/21/impianto-di-innevamento-lago-artificiale-e-recupero-ambientale-le-lance/>

<http://www.bbesrl.it/index.php/2016/06/21/innevamento-programmato-alpe-di-mera/>

<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/video/2024/02/la-neve-imbianca-prali-e-la-val-germanasca-riabbraccia-i-turisti-88481069-93f4-4cef-bf1b-feb-4031fb17c.html>

<https://www.ildolomiti.it/ambiente/2020/sulla-plose-ar-riva-un-terzo-bacino-per-linnevamento-artificiale-la-societa-turistica-stagione-invernale-garantita>

[https://www.rainews.it/tgr/abruzzo/video/2024/02/stagione-finita-e-impianti-di-risalita-chiusi-pescassero-li-3a156436-05d1-42c1-962d-f7d9d79dfc7c.html?nextp&fbclid=IwAR2e9wULBFii6sECTg7kYfIffx-RoDpU-dnYAPFcoM\\_WOIJei0jaHI\\_rskA](https://www.rainews.it/tgr/abruzzo/video/2024/02/stagione-finita-e-impianti-di-risalita-chiusi-pescassero-li-3a156436-05d1-42c1-962d-f7d9d79dfc7c.html?nextp&fbclid=IwAR2e9wULBFii6sECTg7kYfIffx-RoDpU-dnYAPFcoM_WOIJei0jaHI_rskA)

<https://www.rainews.it/tgr/abruzzo/video/2024/01/poca-neve-impianti-chiusi-nel-compressorio-passolanciano-maielletta-presenze-limitate-dallo-scarso-innevamento--5548b462-34df-402b-bff4-863021bc23f0.html>

<https://www.lavalsusa.it/caldo-anomalo-un-altro-anno-da-dimenticare-per-pian-neiretto/?fbclid=IwAR-2dbpchJHzgn1r6KKxNvkOfS8p-YeqSU84WJ-7v4Hf2waqN9sAJVKaQeDB8>

<https://www.anconatoday.it/social/dove-sciare-marche-neve-monte-catria-cosa-fare.html>

<https://www.youtube.com/watch?v=nxsF5rECMqC>

<https://www.montecatria.com/richiedi-informazioni/>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2024/02/13/clima-i-soldi-delle-marche-per-fare-sci-a-bassa-quota-senza-neve-per-mesi-tutti-gli-impianti-sono-chiusi-ma-voglio-no-linnevamento-artificiale-sullappennino/7436038/>



**LEGAMBIENTE**

**Da oltre 40 anni attivi per l'ambiente.**

Era il 1980 quando abbiamo iniziato a muovere i primi passi in difesa dell'ambiente.

Da allora siamo diventati l'**associazione ambientalista più diffusa in Italia**, quella che lotta contro l'inquinamento e le ecomafie, nei tribunali e sul territorio, così come nelle città, insieme alle persone che rappresentano il nostro cuore pulsante.

**Lo facciamo grazie ai Circoli, ai volontari, ai soci** che, anche attraverso una semplice iscrizione, hanno scelto di attivarsi per rendere migliore il pianeta che abitiamo.

**Abbiamo bisogno di coraggio e consapevolezza perché, se lo facciamo insieme, possiamo cambiare in meglio il futuro delle giovani generazioni.**

**Attiva il cambiamento su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it)**

